GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 277 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

cafc Acque del Friuli
V.le Palmanova, 192 Udine
Informazioni 800 713 711
Emergenze/Guasti 800 903 939
www.cafcspa.com

La produzione industriale sta rallentando Benedetti: ci aspettano due anni difficili

DELLE CASE / PAG. 23



Le imprese del terziario resistono ma sono a rischio 2.800 posti

/ PAG. 16

A 16 ANNI DALL'ULTIMO ATTENTATO

Indagini su Unabomber La Procura riapre il caso

Verifiche sul materiale raccolto all'epoca per cercare tracce di Dna

TONERO E FILIPPI / PAGINE 2 E 3



Sondaggio sul Comune di Udine Il 55% promuove Fontanini

PERTOLDI / PAG. 26

UDINE

Le telecamere hanno ripreso chi ha sporcato il monumento

Chi, nella notte tra sabato e domenica, ha imbrattato la statua dello scrittore Carlo Sgorlon poche ore dopo l'inaugurazione, è stato ripreso dalle telecamere della videosorveglianza comunale. Per identificare il responsabile, però, ci vorrà ancora del tempo.

RIGO / PAG. 28



Il vandalismo sulla statua di Sgorlon



CHIOPRIS VISCONE

Bucano il muro e tentano il furto l'allarme li fa scappare

MICHELLUT / PAG. 38

IL PROCESSO

Condannata la badante che perseguitava un settantenne

DE FRANCISCO / PAG. 29

LO STUDIO

Sono in aumento gli episodi di violenza contro le donne

ROSSO / PAG. 29

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

LA MANOVRA

Ci sarà una stretta sul Reddito, sforbiciata ai bonus edilizi

ALESSANDRO BARBERA

Molti ricorderanno l'istantanea: Luigi Di Maio raggiante, pugno al cielo, che esulta dal balcone di Palazzo Chigi dopo il Consiglio dei ministri che aveva approvato il Reddito di cittadinanza. Era il 18 gennaio del 2019.
/ PAG. 4

IL WELFARE

Pensioni minime sì all'aumento Per uscire c'è la nuova quota 103

La novità dell'ultima ora nel campo della previdenza è che dal 2023 l'importo delle pensioni minime sale a favore di circa 2 milioni di percettori. Non si arriverà però ai mille euro ipotizzati da Fi, ma da 525 euro al mese si passerà a 600.
/ PAG. 6

IL FISCO

Taglio del cuneo e contributi a chi assume under 35

PAOLO BARONI

Alla fine, nonostante Confindustria abbia insistito a lungo per ottenere una parte dei benefici, il taglio del cuneo fiscale sarà rifinanziato anche per il 2023.
/ PAG. 7

STORIA

L'archivio regionale dei militari italiani internati dai nazisti

GIACOMINA PELLIZZARI

I nomi dei 1.162 militari friulani morti dopo l'8 settembre 1943 nei campi di concentramento, diventeranno il punto di partenza dell'archivio regionale degli internati militari italiani (Imi).
/ PAG. 11



Militari italiani fatti prigionieri nel 1943

Il giallo rimasto irrisolto

La Procura di Trieste riapre le indagini sui colpi di Unabomber

L'annuncio del magistrato De Nicolo a 16 anni di distanza dall'ultima esplosione «Verifiche sul materiale raccolto in passato per cercare nuove tracce di Dna»

Laura Tonero

«Riapriamo le indagini su Unabomber». L'annuncio arriva direttamente dal procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo. È lui a comunicare la notizia più attesa dalle vittime nonché dai cittadini di quel Nordest costretto a convivere per anni - dal 1994 al 2006 - con l'incubo degli ordigni esplosivi. La Procura del capoluogo del Friuli Venezia Giulia a breve riaccenderà i riflettori su quella stagione di violenze, aprendo un nuovo fascicolo per individuarne il responsabile. Un fascicolo che, «data la rilevanza del caso», verrà assegnato allo stesso De Nicolo e al magistrato Federico Frezza, l'ultimo pubblico ministero ad essersi occupato in passato di Unabomber.

La decisione della Procura arriva a distanza di 16 anni dall'ultimo attentato. A firmare l'istanza che ha portato alla riapertura delle indagini sono stati il giornalista Marco Maisano e due donne che sul loro corpo portano ancora i segni delle follie esplosive del bombarolo: Francesca Girardi e Greta Momesso. Francesca, oggi ha 28 anni. Quando ne aveva 9 anni, nel 2003, giocando con un amichetto sul greto del Piave, raccolse da terra un evidenziatore. Il pennarello esplose e lei perse un occhio e tre dita di una mano. «Ce l'ho impresso nella memoria da vent'anni. Brizzolato, con i capelli corti, occhiali e una camicia colorata, di quelle hawaiane», racconta dopo tanti anni, sostenendo si aver visto il mostro che le ha cambiato la vita. Greta, invece, quando aveva 6 anni è stata colpita da Unabomber nel duomo di Motta di Livenza, in provincia di Treviso. Subì un intervento chirurgico di ricostruzione della mano devastata dall'esplosione di una candela-bomba.



ANTONIO DE NICOLO
IL PROCURATORE CAPO DI TRIESTE: RIAPERTURA DELLE INDAGINI

> Alla base della decisione l'istanza firmata dal giornalista Maisano e da due delle vittime del bombarolo

Ora, per queste due ragazze, così come per le altre vittime di Unabomber, c'è una nuova possibilità per risolvere il mistero. Ad offrirla, come detto, un'inchiesta giornalistica. Maisano, assieme a Ettore Mengozzi e Francesco Bozzi, la lavorato per mesi a OnePodcast (l'iniziativa audio del gruppo Gedi), e nello specifico al podcast "Fantasma – Il caso Unabomber". Nell'ambito di quel progetto i tre hanno chiesto e ottenuto dal procuratore capo De Nicolo la possibilità di visionare i reperti del caso, custoditi negli spazi che il Tribunale destina ad archivio all'interno del porto di Trieste. Scatoloni, sacchi, una montagna di oggetti. Ci sono gli ordigni inesplosi e c'è persino l'inginocchiatoio della chiesa di Sant'Agnese a Portogruaro, nella cui imbottitura, nel 2004, venne trovata appunto una bomba non scoppiata. È tutto materiale ben conservato. Analizzandolo, Maisano trova un capello bianco su un uovo inesploso che era stato acquistato da un uomo di Azzano Decimo al supermercato Continente di Portogruaro nel 2000. Ma anche alti due capelli e dei peli repertati recuperando un ordigno inesploso trovato in un vigneto, a San Stino di Livenza. Il giornalista capisce subito che con i passi avanti fatti negli ultimi anni dalla scienza e dalla tecnologia, e con la banca dati del Dna ora a disposizione, quel materiale può adesso raccontare qualcosa di più. Di lì la richiesta alla Procura di riavviare la macchina che cercava il volto di Unabomber.

«Verificheremo se da tutto il materiale organico allora repertato è stato estratto o meno il Dna - anticipa De Nicolo -. È possibile che in alcuni casi, con i metodi utilizzati allora, non fosse ritenuto estraibile, mentre con quelle attuali magari sì. Quindi dobbiamo constatare se c'è del materiale utilmente sottoponibile a indagini genetiche. Il materiale dall'archivio verrà trasferito in Procura e si procederà a un censimento dei reperti». Tutto quello che riguarda Unabomber, e che si trova appunto conservato in porto, verrà quindi caricato su un furgone e portato in una stanza del Tribunale. Alla luce di quanto emergerà dalle verifiche, verrà deciso se sottoporre alcuni elementi a nuove analisi.

La Banca del Dna in Italia è operativa dal 2016 ed stata istituita proprio negli stessi mesi in cui lo Stato archiviava l'inchiesta a carico di quello che allora era il principale sospettato, Elvo Zornitta, poi uscito di scena. Il profilo genetico ricavato da capello sull'uovo non corrispondeva a quello dell'ingegnere bellunese. Oggi lo si potrebbe comparare con tutti i profili contenuti nella banca dati del Dna.

Unabomber è stato attivo dal '94 al '96. Poi, quattro anni di silenzio seguiti, dal 2000 al 2006, da una nuova sequenza di colpi. Il primo che gli è stato attribuito risale al 21 agosto 1994, durante la Sagra dei Osei: un ordigno messo sotto un cespuglio di ortensie. L'ultimo atto porta invece la data del 6 maggio 2006, con lo scoppio di una bottiglia nel mare di Porto Santa Margherita di Caorle. In totale 28 attentati esaminati da una task force formata da una trentina tra poliziotti e carabinieri. Il 30 dicembre 2008 la richiesta di archiviazione da parte del pm Frezza, secondo cui mancavano gli «elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio nei riguardi di Zornitta». Nelle pagine che spiegavano la sua decisione venne tra l'altro avanzato un dubbio: l'esistenza non di un unico bombarolo, ma più attentatori. A marzo 2009 l'archiviazione disposta dal gip.



Scientifica al lavoro dopo uno degli attentati di Unabomber (Archivio)

Maisano: «È interessante che un nuovo modo di fare giornalismo investigativo riesca a essere incisivo nella realtà»

«Una decisione che mi emoziona si riaccende un filo di luce»

«La decisione del procuratore capo De Nicolo mi emoziona, perché anche da parte delle vittime c'era una certa rassegnazione, come se il caso Unabomber fosse una partita oramai persa. Ora un filo di luce riaccende la speranza di dare prima o poi un nome e un volto a Unabomber». Il giornalista Marco Maisano ieri ha avvisato della novità Francesca Girardi e Greta Momesso, le due vittime di Unabomber che assieme a lui hanno avanzato alla Procura di Trieste un'istanza per far riaprire le indagini. «Il fatto che un caso simile sia ancora irrisolto - spiega - ha catturato l'interesse mio, di Ettore Mengozzi e Francesco Bozzi: così abbiamo iniziato a lavorarci sopra, ricostruendo la vicenda anche grazie al sostegno di molti colleghi, tra cui Antonio Bacci».

Maisano conosceva l'esistenza del reperto "capello bianco sull'uovo", ma non «del reperto definito "bis di capelli" - racconta - e dei peli. A quel punto ho bussato alla porta di De Nicolo, che mi ha ascoltato e ha chiamato il suo archivista indicandogli di trasferire quei reperti in cassaforte». Il giornalista testimonia di aver compreso «l'esigenza delle vittime di avere un nome, perché il fatto che qualcuno abbia deciso deliberatamente di farti tanto male ti turba: pensare che magari è ancora vivo, che ti segue sui social, è inquietante».

Ma che idea si è fatto Maisano? «Che tra il primo e il secondo periodo di azione non ci sia la stessa mano - sostiene -, ma che ci sia un filo conduttore. Non escludo che tutto sia partito da un gruppo di ragazzi che ha agito prima del '94, quando si registrò, ad esempio, l'esplosione di una cabina telefonica, e che poi uno di loro abbia alzato il tiro con la stagione dei tubi-bomba. Credo comunque che le cose non siano state ben gestite e che le lotte intestine tra più Procure non abbiano giovato».



MARCO MAISANO
GIORNALISTA E AUTORE TV DI ONEPODCAST, INIZIATIVA AUDIO DEL GRUPPO GEDI

> L'ipotesi: «Tra il primo e il secondo periodo di azione non la stessa mano ma un filo conduttore»

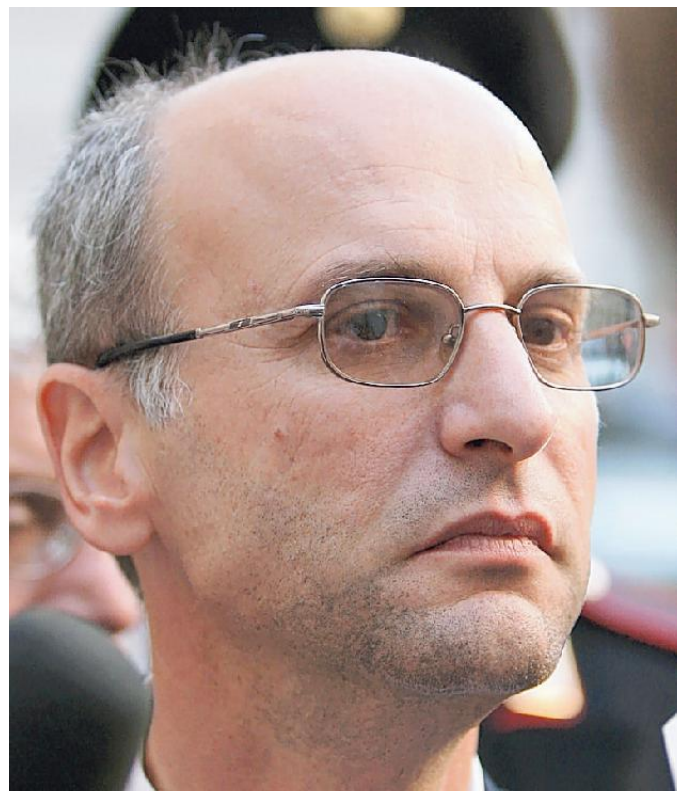
Maisano ritiene sia «interessante che un nuovo modo di fare giornalismo investigativo, anche un podcast, riesca a essere così incisivo nella realtà: per me è una grande soddisfazione». Il podcast "Fantasma – Il caso Unabomber" è disponibile sull'app One Podcast, su Spotify, su Apple Podcast e su Amazon Music. Il primo dei sette episodi è uscito il 10 novembre.

L.T.

Il giallo rimasto irrisolto

Parla Elvo Zornitta, l'ingegnere residente ad Azzano Decimo: per anni è stato il sospettato numero uno, salvo poi uscire dall'inchiesta

«Vorrei che lo prendessero ma ho perso ogni speranza Anch'io sono una vittima nessuno mi ha risarcito»



ELVO ZORNITTA
INGEGNERE DI ORIGINI BELLUNESI, VIVE DA TEMPO IN PROVINCIA DI PORDENONE

«I miei genitori sono morti dopo essere stati costretti a vendere casa per aiutarmi»

L'INTERVISTA

MARCO FILIPPI

«Hanno riaperto le indagini sulla base di qualche nuovo elemento?» Reagisce d'istinto, Elvo Zornitta, l'ingegnere di origini bellunesi, che vive ad Azzano Decimo, alla notizia dell'intenzione della procura di Trieste di riaprire il caso Unabomber, dopo la formale richiesta di alcune vittime, tra le quali la trevigiana Francesca Girardi, che nel 2003, quando aveva 9 anni, raccolse sul greto del Piave un evidenziatore che le esplose in faccia.

Era il mattino del 9 febbraio del 2005 quando il pool anti-Unabomber perquisì la soffitta del condominio di Cavarzano, un quartiere di Belluno, dove vivevano i genitori dell'ingegnere. Lui quel giorno se lo ricorda bene perché fu l'inizio di un incubo da cui non è più uscito. Andavano in cerca di prove del suo coinvolgimento nel caso degli attentati nel Nord-Est ma, poi, quella che doveva essere la prova regina di un lamierino tagliato con una forbice sequestrata nel piccolo laboratorio annesso alla casa dell'ingegnere, si ritorse contro uno degli investigatori, il poliziotto Ezio Zernar.

Ingegnere, il caso Unabomber torna sotto i riflettori.

«Ho sempre voluto e sperato che si trovasse il colpevole, anche quando ero io l'inquisito principale e tutti pensavano di aver trovato in me il colpevole. Ma a questo punto bisogna anche farsi una domanda».

Quale?

«Se le indagini si riaprono in base a nuovi elementi oppure solo per una richiesta. Perché se così fosse, per quale motivo non si è continuato a indagare? Significherebbe che si è perso solo del tempo».

Si aspetta qualcosa dalla riapertura del caso?

«Francamente nulla. Io stesso ho perso la speranza che lo trovino, perché sia chiara una cosa: anch'io sono vittima di Unabomber. Non sono rimasto mutilato fisicamente, ma le ferite dell'inchiesta che mi ha travolto sanguinano ancora».

L'archiviazione della sua posizione e la condanna dell'agente Zernar per il caso del lamierino manomesso non hanno contribuito a rasserenarla?

«Con il tempo ho ritrovato un po' di tranquillità ma ogni volta che sento parlare di Unabomber vengo sopraffatto dall'ansia. Il male che questa vicenda mi ha fatto nessuno può immaginarlo. Per non parlare dei danni materiali».

Tipo?

«Ho perso un lavoro che mi regalava soddisfazioni, i miei genitori sono stati costretti a vendere la casa al mare a Bibione che avevano acquistato con i risparmi di una vita per aiutarmi a pagare avvocati e periti che mi hanno fatto uscire da questa vicenda. E non ho ancora pagato tutti i debiti. Sono dovuto ripartire da zero, trovando inizialmente un lavoro per il quale venivo pagato come un operaio. Eppure il mio curriculum è quello di ingegnere con diversi master alle spalle. Anche i miei genitori sono stati vittima di questo caso».

Come?

«Sono morti uno dopo l'altro: mio padre tre anni fa, mia madre all'inizio di quest'anno. Anche loro sono stati segnati da questa vicenda. Sono sempre stato uno che nella famiglia ha trovato conforto... (*piange*)... pensate solo a mia figlia...Dopo aver visto quello che mi è successo ha deciso di fare la psicologa per aiutare me e altre persone che potrebbero trovarsi in situazioni di difficoltà».

È mai stato risarcito?

«Non ho visto neanche un centesimo. Dopo la condanna di Zernar, il tribunale mi ha riconosciuto in maniera estremamente parziale un risarcimento. Ma si è messo di mezzo l'avvocatura dello Stato che ha presentato ricorso per non pagare nemmeno quel poco che mi era stato riconosciuto». —

Le sfide dell'economia

IL CASO

La stretta sul Reddito

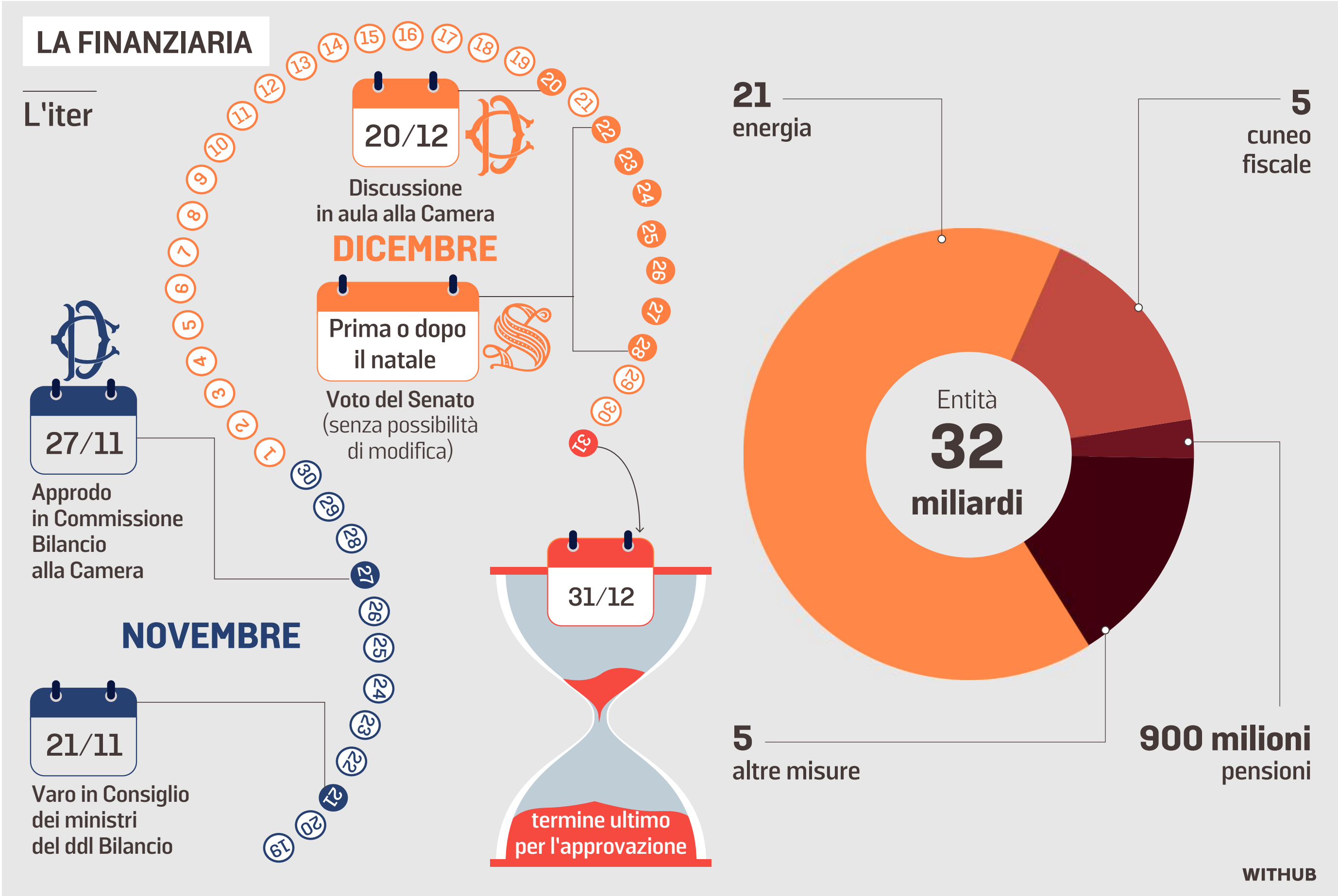
L'assegno resterà solo fino al 2024 e già nel 2023 sarà ridotto a 8 mesi I risparmi per ridurre il cuneo fiscale



23
I miliardi di euro erogati dalla misura nel periodo 2019/2022

Alessandro Barbera / ROMA

Molti ricorderanno l'istantanea: Luigi Di Maio raggiante, pugno al cielo, che esulta dal balcone di Palazzo Chigi dopo il Consiglio dei ministri che aveva approvato il Reddito di cittadinanza. Era il 18 gennaio del 2019. Quattro anni dopo Giorgia Meloni ha deciso di cancellare quella foto e affrontarne il costo politico. L'aveva promesso in campagna elettorale, e si avvicinerà molto all'obiettivo. Dal primo gennaio tutti i lavoratori cosiddetti «occupabili» avranno diritto al sussidio per soli otto mesi. Se le anticipazioni della vigilia verranno rispettate, entro un anno 660mila persone non avranno più diritto all'assegno: sono la metà dei beneficiari. Il 2023 sarà un anno ponte, durante il quale il governo promette di rivedere l'intero sistema. Ma una volta dimezzata la platea, del reddito di grillina memoria resta molto poco. Come cambierà, ancora non è deciso. Nella squadra della Meloni la mettono così: «Abbiamo un anno di tempo per cambiare le cose». Secondo le stime fornite dall'Inps a Palazzo Chigi, il risparmio il prossimo anno non sarà enorme: meno di un miliardo sugli otto complessivi.



Sforbiciata ai bonus edilizi e niente aumento alle pensioni sopra i 2mila euro

Quella del Reddito non è l'unica voce del bilancio pubblico che subirà tagli. Ci sarà una sforbiciata ai bonus edilizi, la rivalutazione delle pensioni - annunciata pochi giorni fa - verrà dimezzata per chi percepisce assegni superiori ai duemila euro. Invece del 7,3 per cento, otterranno circa la metà.

La scelta di ridurre alcune spese nonostante il rallentamento (previsto) dell'economia nasce da un problema che il governo non può ignorare: l'aumento dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea lascia poco spazio al deficit aggiuntivo. L'ammontare complessivo della legge di bilancio dovrebbe fermarsi a 32 miliardi. E poiché la guerra in Ucraina impone di dedicare circa due terzi alle misure contro il caro energia, per finanziare le altre misure occorreva trovare risorse dentro al bilancio dello Stato. I tagli serviranno principalmente a finanziare due voci: un taglio dei contributi previdenziali in busta paga, che dovrebbe andare quasi interamente a favore dei lavoratori: fra i 24 e i 46 euro netti, secondo la stima della fondazione dei commercialisti. Solo questa voce costerà cinque miliardi di euro. Per gli under 36 ci dovrebbe essere una decontribuzione totale, rendendo così più conveniente la loro assunzione da parte delle imprese. Ci sarà un aumento delle pensioni minime, oggi ferme a 524 euro. Se le bozze confermeranno le intenzioni, gli assegni dovrebbero salire a circa seicento euro.

46 euro
Quanto può entrare in più al mese nella busta paga dei lavoratori

524 euro
Il valore delle pensioni minime: il tetto dovrebbe salire sino a 600 euro

Di tutti questi dettagli ieri sera si è discusso fino a sera inoltrata, e dopo una giornata di incontri della maggioranza negli uffici di Palazzo Chigi e Montecitorio. Il testo in discussione alle 22 in Consiglio dei ministri era ancora pieno di spazi vuoti da riempire. Una delle questioni politiche da definire era ad esempio se - per avere altri risparmi - fosse o meno opportuno tagliare gli sconti fiscali nella dichiarazione dei redditi, oggi garantite fino ai 120 mila euro l'anno. E' quasi certo che alcune decisioni vengano rinviate alla discussione parlamentare, che dovrà durare meno di un mese, pena l'esercizio provvisorio e conseguenze sul giudizio dei mercati sul prezzo dei titoli pubblici.

La Meloni ha preso tutte le decisioni importanti nell'arco di quattro giorni, dopo il rientro dal vertice G20 di Bali. Ancora a metà della scorsa settimana si discutevano misure che avrebbero lasciato un segno politico del tutto diverso. I condoni, ad esempio: le prime bozze della parte fiscale della manovra messe a punto dal viceministro alle Finanze Maurizio Leo prevedevano un colpo di spugna su tutti i reati tributari e uno scudo fiscale per i

---

Come cambia il Rdc, si va verso misure cuscinetto per mitigare gli effetti della cancellazione. Il nodo del reskilling

Platea di 660mila occupabili, un anno per la formazione

LE MISURE

Una platea di 660 mila potenzialmente occupabili. È su questo numero che si gioca il futuro del Reddito di cittadinanza. Al momento, il sostegno sarebbe salvo anche a favore di chi rientra nella categoria dei destinatari in grado di lavorare, ma solo per il periodo limitato di 12 mesi e con dei paletti. Dopodiché, a partire da gennaio del 2024, ognuno dovrà essere in grado di camminare sulle proprie gambe.

Cancellarlo subito, dal primo gennaio 2023, per tutti gli abili al lavoro avrebbe permesso di recuperare un discreto tesoretto da 1,8 miliardi, ma avrebbe di fatto abbandonato al loro destino non solo quei 660 mila ma anche le famiglie che spesso ne dipendono. Come spiegano alcune fonti, è difficile immaginare infatti che quelli che nelle tabelle dell'Anpal aggiornate a giugno scorso sono «soggetti alla sottoscrizione del patto per il lavoro», possano effettivamente entrare immediatamente in grado di entrare nel mercato di domanda e offerta. Secondo le statistiche, il 73% di loro non avrebbe mai lavorato, non avrebbe quindi alle spalle alcuna esperienza e avrebbe anche un basso tasso di scolarità. Da qui la proposta "cuscinetto" della ministra del Lavoro Marina Calderone, alla fine condivisa anche dal resto della maggioranza, pur dopo qualche attrito con chi puntava a recuperare il maggior incasso possibile. Gli occupabili potranno godere del beneficio fino al 31 dicembre del 2023. Avranno un anno per formarsi, in corsi, per essere accompagnati nella ricerca di un posto di lavoro, poi dovranno dire addio al reddito. Un addio che sarà anticipato in caso il beneficiario non partecipasse attivamente alla formazione o rifiutasse un'eventuale offerta di lavoro. —


Marina Elvira Calderone, ministro

Le sfide dell'economia



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni che ieri ha riunito i ministri per la manovra

1,47
I milioni di nuclei percettori del Rdc nei primi otto mesi dell'anno in corso

capitali illecitamente detenuto all'estero. La bozza in discussione ieri sera limitava la possibilità di sanare (senza sanzioni e interessi) qualunque somma evasa a partire dal 2000, senza però cancellare i processi penali in corso. Fino all'ultimo Matteo Salvini ha tentato senza successo di aumentare il tetto delle cartelle esattoriali rottamabili a diecimila euro: il limite resterà quello dei cinquemila.

Il cambio di rotta della premier al rientro dal G20 di Bali

A differenza di quanto annunciato in pompa magna dai partiti, dalla Finanziaria esce l'azzeramento dell'Iva su pane e pasta: Giorgetti ha convinto Lega e Forza Italia che sarebbe costato molto (mezzo miliardo) per garantire pochi centesimi di vantaggi, peraltro spalmati su tutti gli italiani. In compenso ci sarà una riedizione della social card per gli indigenti, l'Iva al 5 per cento sui prodotti dedicati all'igiene femminile e all'infanzia. I fumatori di tabacco pagheranno di più le sigarette, quelli di sigarette elettroniche no. —

IL RETROSCENA

«Tenuta sociale in pericolo» Meloni accetta la mediazione e rinvia l'addio al sussidio

Il timore della premier sui tempi in Parlamento e sui blitz di Forza Italia

Ilario Lombardo / ROMA

Giorgia Meloni ascolta, con gli occhi puntati su Marina Elvira Calderone, ascolta mentre la ministra del Lavoro le illustra le drammatiche conseguenze che avrebbe uno stop improvviso del Reddito di cittadinanza a metà del 2023 per i cosiddetti "occupabili": «C'è un rischio di tenuta sociale. Molti dei percettori non riuscirebbero a trovare lavoro». Non c'è tempo, e con il Paese che è sulla soglia della recessione, è probabile che non ci sarà molto lavoro in giro nei prossimi mesi.

È così che Meloni si convince a rinviare a gennaio 2024 l'addio al Rdc per una parte dei beneficiari e cede di fronte a un compromesso che fino a 24 ore prima le sembrava una sconfitta personale. D'altronde meno di tre mesi fa prometteva l'abolizione del sussidio ideato dal M5S. Un obiettivo che si è andato via via ridimensionando, anche di fronte ai numeri allarmanti della crisi sociale e alla pressione degli alleati. L'argomento è presente a Meloni da giorni, in realtà. Ma viene sviscerato definitivamente durante l'incontro sulla manovra che serve a sminare il Consiglio dei ministri dalle tensioni dei partiti. Alle cinque di ieri pomeriggio la premier riunisce negli uffici di Fratelli d'Italia alla Camera i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, in qualità di capidelegazione di Lega e Forza Italia, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e la ministra Calderone.

L'invito alla prudenza di quest'ultima, ma anche di Giorgetti che suggerisce «una maggiore progressività», è fondato su un ragionamento semplice, condiviso da leghisti e berlusconiani, più orientati a un intervento soft. Eliminare il Reddito a chi è in qualche modo pronto a rientrare nel mondo del lavoro – i 660 mila occupabili, che secondo l'Inps, in realtà, sarebbero di meno – avrebbe un impatto troppo violento sull'economia, sui consumi, e sulle capacità di sopravvivenza quotidiana di molti italiani che resterebbero senza lavoro. Tanto più se saranno confermate le proiezioni in mano ai tecnici del Mef che prevedono un'inflazione reale da gennaio tra il 17% e il 18%. Meloni non vuole più una misura «puramente assistenziale» ma comprende il punto. Avere un anno intero a disposizione permetterà di capire meglio l'andamento dell'economia e di studiare una revisione più organica, nella direzione di una formula simile al vecchio Reddito di inclusione. In cambio però la premier chiede di non andare oltre gli 8 mesi come periodo massimo di durata del reddito già nel 2023 e di rafforzare il meccanismo di formazione dei beneficiari che l'anno successivo si troveranno senza più il sussidio. Inoltre: «Dopo un'offerta di lavoro rifiutata – sentenzia la presidente del Consiglio - il Reddito si perde».



A Roma
Una veduta esterna di Palazzo Chigi durante il Consiglio dei Ministri che ieri

Meloni sa benissimo che l'opposizione si sta già preparando a scendere in piazza, e a farlo con il sostegno dei sindacati. Sarebbe anche pronta a sfidarli, convinta che solo ora, con la forza di un governo appena formato, e i prossimi appuntamenti elettorali ancora lontani, ci sono le condizioni ideali e forse irripetibili per attuare una vera stretta sul Rdc. È per questo che non avrebbe voluto aspettare l'anno prossimo, quando i partiti della maggioranza, invece, saranno già alle prese con le Europee e con l'incubo del consenso da gestire. Alla fine però accetta la mediazione, anche per non lasciare ulteriori margini di polemica agli alleati più riottosi.

Il fatto è che i tempi per l'approvazione in Parlamento sono davvero strettissimi. Stando ai calcoli del Tesoro, La Ragioneria dello Stato non riuscirà a bollinare il testo della manovra prima di giovedì o venerdì. Se tutto andrà bene la legge di Bilancio andrà alle Camere lunedì 28 novembre. Il Parlamento avrà meno di un mese per lavorarci, per cambiarla e approvarla. E già Forza Italia ha fatto capire, in un comunicato congiunto dei due capigruppo Licia Ronzulli e Alessandro Cattaneo, che non lesinerà modifiche. Ecco perché Meloni e Giorgetti vogliono che il testo arrivi il più possibile blindato, e perché hanno evitato di forzare troppo contro le richieste di Silvio Berlusconi. Il fondatore di FI ha vigilato fino all'ultimo affinché Tajani seguisse le sue direttive, e non mediasse troppo al ribasso. L'aumento delle pensioni minime e gli incentivi alle assunzioni degli under 36, allargata ai percettori del reddito, gli ha strappato un primo e parziale sorriso di soddisfazione: «Ma dobbiamo fare di più», sostiene il patriarca di Arcore.

In Parlamento si giocherà il secondo tempo delle trattative. Anche se le coperture restano minime. I partiti potranno sbizzarrirsi sulle mancette annuali: quest'anno la dote parlamentare dovrebbe salire da 600 ad almeno 750 milioni di euro. —

I BANCHIERI: AVANTI SULLE MORATORIE

Allarme dell'Abi sull'approvazione «Evitare l'esercizio provvisorio»

Si dice «preoccupato» il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. Non solo per l'andamento dell'economia alla luce della produzione industriale del terzo trimestre: -0,4% contro il +0,5% dell'Area euro. A impensierire, dice, è anche «il rischio dell'esercizio provvisorio di bilancio». Fattore che «i mercati potrebbero utilizzare per loro valutazioni negative». E la speculazione «è assolutamente imprevedibile». Per questo c'è «un forte auspicio che il Parlamento lavorerà anche nei giorni festivi, in sedute notturne». Però «i tempi sono limitati e il rischio di esercizio provvisorio non va sottovalutato». Nel merito l'Abi, come spiega il direttore generale Giovanni Sabatini, chiede a governo e Ue misure di «flessibilità» per «riattivare nuove moratorie» e «consentire l'allungamento dei prestiti già erogati». F. SP —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA PRESIDENTE SUPERA L'ESAME DI MATURITÀ

Al netto di inevitabili concessioni e compromessi dell'ultima ora, la conclusione della legge di stabilità ha offerto a Meloni l'occasione di mettere alla prova per la prima volta la sua leadership di governo, dimostrandosi all'altezza di un passaggio che non si presentava semplice. Dire che si trattava di una manovra "obbligata", farsi schermo dell'impianto "draghiano" della stessa, infatti, valeva fino a un certo punto. Agli alleati di governo di Draghi non importava più nulla. Ognuno era entrato in partita con un pacchetto di misure "identitarie" che dovevano segnare la misura del proprio peso, della propria vittoria o sconfitta. La Lega con la flat tax e l'età pensionabile. Forza Italia con le pensioni minime a mille euro. Se si guarda ai singoli provvedimenti, al modo in cui sono stati ridimensionati o rinviati, Salvini e Berlusconi non potranno certo cantare vittoria.

La flat tax ha subito un minimo aggiustamento. La riforma delle pensioni non c'è stata e si è risolta in un ennesimo posticipo di un anno della legge Fornero, con condizioni di uscita dal lavoro più dure (da quota 102 a 103). Di minime a mille euro, al momento, non si parla. E al di là dello scostamento di bilancio mirato a mettere 21 miliardi (30 in totale, compresi i 9 già stanziati) contro il caro bollette, la manovra ha un impianto rigoroso, che Bruxelles dovrebbe rilevare e approvare. Con le buone o con le cattive, Meloni è riuscita a convincere gli alleati che già questo, aver ottenuto dalla Commissione l'autorizzazione ad aumentare l'esoso debito pubblico italiano, in nome delle insostenibili conseguenze della crisi energetica, è qualcosa che la coalizione nel suo complesso può considerare un risultato che era tutto da conquistare. E in questo frangente non ha senso dividersi sulle singole richieste irrealizzabili, le briciole della manovra.

Dopo un mese passato a inseguire Matteo Salvini (rave party, ergastolo ostativo, immigrazione) nel timore che in cerca di consensi potesse alzare la bandiera di singole battaglie, Giorgia Meloni ha messo un punto. La manovra è stata il primo esame di maturità per il governo. Superarlo, e adesso poter puntare a ottenere in Parlamento l'approvazione delle tabelle entro la fine dell'anno, non era affatto scontato. —

Le sfide dell'economia

Il welfare

Sì all'aumento delle pensioni minime e per uscire c'è la nuova Quota 103

A pagare il conto sarà chi riceve più di 2mila euro
Prorogate l'Ape sociale e Opzione donna

ROMA

La novità dell'ultima ora nel campo della previdenza è che dal 2023 l'importo delle pensioni minime sale a favore di circa 2 milioni di percettori. Non si arriverà però ai mille euro ipotizzati da Forza Italia, ma da 525 euro al mese si passerà a 600.

Per finanziare questo intervento e la nuova Quota 103, però, i pensionati più «ricchi» si vedranno privati di una quota degli aumenti legati all'inflazione previsti dalle norme vigenti. Per il resto, come annunciato negli ultimi giorni, dal prossimo anno si potrà andare in pensione con 41 anni di contributi e almeno 62 anni di età, ovvero con la nuova Quota 103. In questo modo il governo, in attesa di un intervento di riforma (o controriforma) più organico, intende evitare che a partire dal nuovo anno si possa andare in pensione coi requisiti previsti in origine dalla legge Fornero: ovvero 67 anni di età ed un minimo di 20 anni di contributi, oppure con 42 anni e 10 mesi di contributi gli uomini e 41 anni e 10 mesi le donne a prescindere dall'età anagrafica.

Rispetto alla Quota 102 (64 anni di età e 38 di contributi) applicata quest'anno questo nuovo intervento dovrebbe consentire di lasciare il lavoro a circa 45 mila persone (con costo di poco superiore ai 900 milioni di euro) anziché ad appena 16 mila.

Oltre alla nuova Quota 103 il governo ha prorogato per un altro anno sia l'Ape sociale a favore dei lavoratori usurati e l'Opzione donna che consente di andare in pensione una volta compiuti i 59 anni con 35 anni di contributi a fronte però di un ricalcolo dell'assegno che arriva a tagliare l'importo dell'assegno finale anche il 30-35 per cento.

Di tutt'altro impatto la richiesta avanzata da tempo da Cgil, Cisl e Uil la cui piattaforma alla voce flessibilità in uscita prevede due strade: la possibilità di lasciare il lavoro senza penalizzazioni con 41 di contributi valida per tutti oppure la possibilità di lasciare il lavoro una volta compiuti i 62-63. In chiave riforma, oltre a questo, le confederazioni propongono l'introduzione di una pensione di garanzia a favore dei giovani, il riconoscimento del lavoro di cura a favore delle donne ed un intervento sulla previdenza integrativa allungando il periodo di silenzio assenso relativo all'adesione ai fondi. — P. BAR.

INPS

Ridotto il ritocco contro l'inflazione

1

Per finanziare gli interventi nel campo della previdenza il governo ha ipotizzato di rimodulare al ribasso il recupero dell'inflazione previsto per il nuovo anno che per le casse dello Stato comporta un onere decisamente rilevante (23 miliardi nel 2023 e 50 in tre anni) dovendo applicare una rivalutazione degli importi pari al 7,3%. Posto che sino a 2.100 euro circa di lordo mensile (4 volte l'importo minimo), il recupero dell'inflazione sarebbe pieno, sugli importi più alti a seconda le soluzioni che alla fine si deciderà di adottare i risparmi potrebbe valere tra 1,5 e 3 miliardi. Nel primo caso basterebbe ridurre dal 75% al 50% gli aumenti destinati alle pensioni superiori a cinque volte il minimo (2.621 euro lordi/mese). Ma tagliando al 50% la perequazione delle pensioni tra le quattro e le cinque volte il minimo (tra i 2.097 euro e i 2.621) la cifra potrebbe anche raddoppiare. I risparmi sarebbero minori (1,45 miliardi) se il taglio si facesse solo per la parte di pensione che eccede i 2.097 euro, in pratica applicando una franchigia per la parte di pensione fino a quattro volte il minimo. — P. BAR.

UN FONDO AD HOC

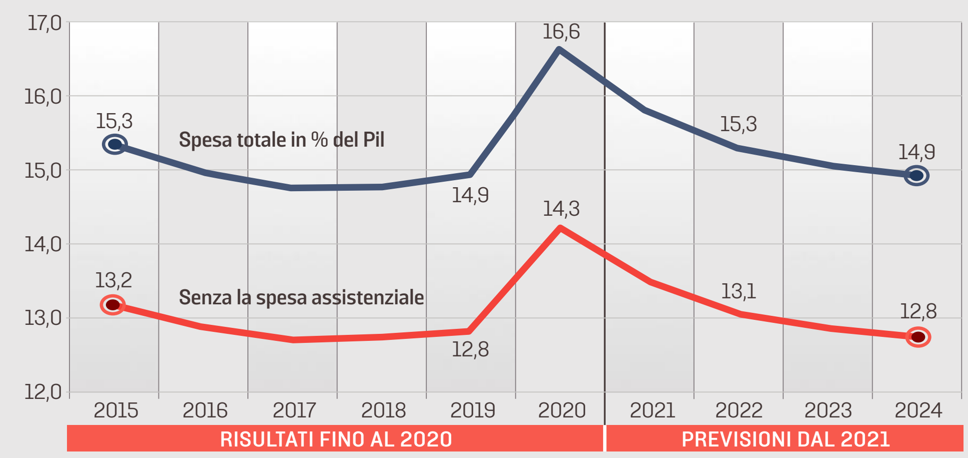
Resta l'Iva sul pane c'è la carta risparmio

3

Nella manovra non entra il taglio dell'Iva al 4% sui beni di prima necessità come il pane, la pasta ed il latte, ipotizzato venerdì scorso da fonti di governo. Pur trattandosi di una misura che avrebbe potuto avere un evidente impatto sull'opinione pubblica, infatti, stando ai conteggi fatti dai consumatori, il beneficio concreto per i consumatori sarebbe stato davvero minino, in media 21,56 euro di risparmio a famiglia: appena 10 euro e 7 centesimi sul pane, 5 euro e 40 cent sulla pasta, 6 euro e 9 centesimi per il latte. Di fatto «un bluff». Per questa ragione ai tavoli di confronto politico che si sono susseguiti sino ieri il progetto sarebbe stato accantonato. Ma non del tutto. Stando a fonti parlamentari di maggioranza, infatti, verrebbe introdotta come alternativa una sorta di carta risparmio che verrebbe erogata dai Comuni alle famiglie in difficoltà. Per questo scopo verrebbe istituito un fondo ad hoc che disporrebbe di uno stanziamento pari a circa 500 milioni lo stesso importo ipotizzato per il taglio dell'Iva. — P. BAR.

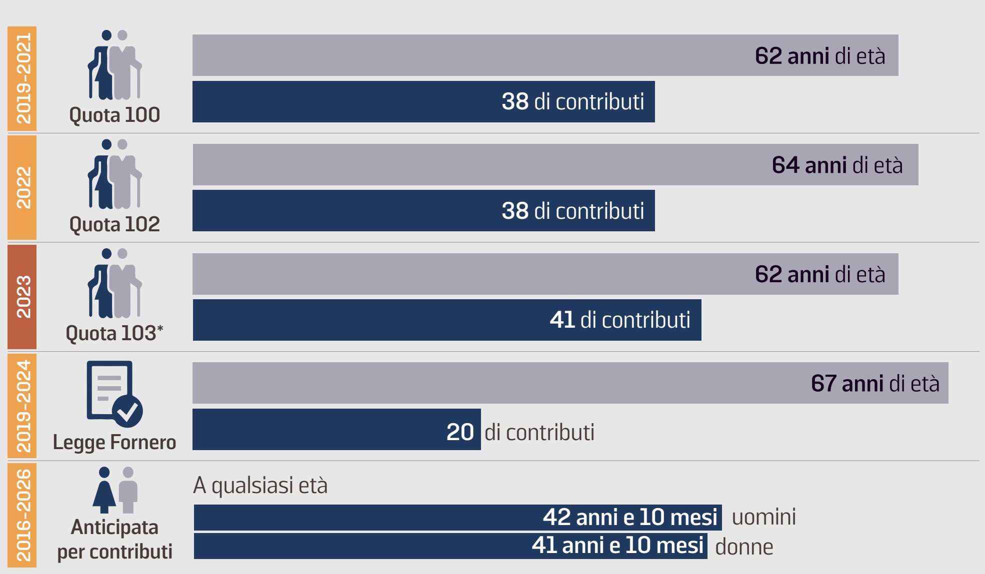
LA FOTOGRAFIA

La spesa per le pensioni
L'impennata del 2020 è dovuta alla caduta del Prodotto interno lordo



FONTE: Itinerari previdenziali

Le "quote pensione"



*in arrivo con la manovra

WITHUB

INTEGRAZIONI

Assegno a 600 euro per 2,5 milioni

2

Sono circa 2,5 milioni, su un totale di 16,6, i pensionati che in Italia ricevono un assegno integrato al minino. Il loro reddito pensionistico lordo annuo è pari a 3.791 euro, ovvero 291,6 euro al mese. L'assegno minino nel 2022 valeva 524,35 euro per 13 mensilità che a partire dal prossimo anno per effetto del recupero dell'inflazione - pari ad un più 7,3% - sarebbe salite di 38 euro a quota 562. A questo incremento il governo intende aggiungere una quota in più portando le pensioni minime al tetto dei 600 euro, di fatto raddoppiando gli aumenti già previsti per effetto del meccanismo della perequazione. Oltre a questo il governo, secondo fonti della maggioranza, ha previsto la possibilità per questa fascia di pensionati di poter cumulare la pensione minima con la nuova social card destinata ai meno abbienti che hanno un reddito inferiore ai 20 mila euro. Si tratta della carta per gli acquisti per i beni di prima necessità, che oggi è concessa a over 65 e bimbi sotto i tre anni con particolari requisiti (i titolari sono i genitori) e, come già avviene, sarà distribuita dai Comuni. — P. BAR.

AGEVOLAZIONI

Cala l'imposta sugli assorbenti

4

L'Iva scende, non sui generi alimentari, ma solo sui prodotti per l'infanzia e per gli assorbenti sui cui graverà una aliquota ridotta nella misura del 5%. Con la «tampon tax» entrata in vigore quest'anno l'aliquota applicata ai prodotti destinati all'igiene femminile era stata ridotto dal 22 al 10%. Adesso si è deciso di dimezzarlo ulteriormente allargando l'intervento ai beni per l'infanzia, rafforzando così le misure a favore delle famiglie. Già nel 2019 c'era stato un primo tentativo di ribasso, con una riduzione dell'Iva al 5% solo per gli assorbenti compostabili e biodegradabili, ovvero per assorbenti molto più costosi rispetto agli altri e che hanno generato il «period poverty», ovvero l'impossibilità economica per tante donne di non poter mantenere un'adeguata igiene intima per tutto il periodo mestruale. A livello europeo una recente direttiva della Commissione ha semplificato le procedure in modo da consentire ai vari paesi di intervenire su questa materia con meno vincoli. La Spagna è già scesa al 4%, mentre in Irlanda gli assorbenti sono venduti senza Iva. — P. BAR.

Il Fisco

Taglio del cuneo da 46 euro ai redditi bassi contributi azzerati a chi assume under 35

Nel 2023 scende il costo del lavoro per i dipendenti
c'è la flat tax per gli autonomi fino a 85mila euro

LE TASSE SUL LAVORO

IL CUNEO FISCALE

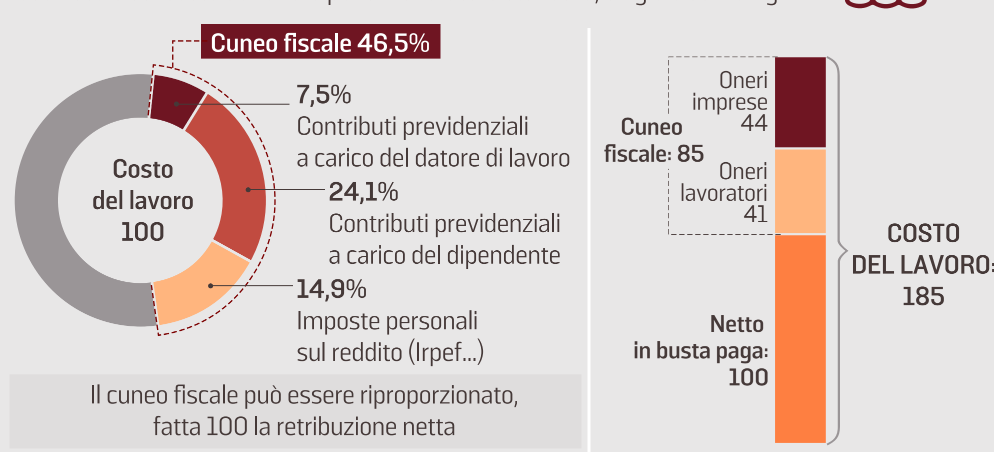
Peso delle tasse e dei contributi sul costo del lavoro dei dipendenti, anno 2021

	Nazioni	Cuneo fiscale (in %)
1	Belgio	52,6
2	Germania	48,1
3	Austria	47,8
4	Francia	47
5	**ITALIA**	**46,5**
6	Slovenia	43,6
7	Ungheria	43,2
8	Finlandia	42,7
9	Svezia	42,6
10	Portogallo	41,8
27	Canada	31,5
28	Regno Unito	31,3
30	Stati Uniti	28,4
	MEDIA OCSE	**34,6**

Fonte: OCSE (caso tipo: single senza figli)

IL CUNEO ITALIANO

Peso fiscale sul costo del lavoro per un lavoratore standard, single e senza figli



Fonte: Ocse/Assolombarda

WITHUB

Paolo Baroni / ROMA

Alla fine, nonostante Confindustria abbia insistito a lungo per ottenere una parte dei benefici, il taglio del cuneo fiscale sarà rifinanziato anche per il 2023 e pure ampliato, ma andrà tutto a favore dei lavoratori dipendenti. Anche nel prossimo anno, replicando la scelta fatta quest'anno dal governo Draghi, la riduzione del carico fiscale per i lavoratori dipendenti sarà di 2 punti per i redditi fino a 35 mila euro. In aggiunta a questo, secondo la logica di cercare di aiutare le famiglie più fragili il taglio sarà più alto per i redditi più bassi: e così fino a 20 mila euro di reddito lordo il taglio del cuneo sarà di 3 punti anziché di due.

In soldoni questa misura che interviene sulla quota di contributi (9,19% che versano i lavoratori, mentre il 23,81% a carico delle imprese resterà immutato) conferma gli sconti introdotti quest'anno, prima con un taglio di 0,8 punti e poi con una seconda sforbicia di 1,2 punti, che nel complesso assicura in media 35 euro in più lordi in busta paga per 13 mensilità per un reddito di 15 mila euro lordi l'anno, a 20 mila euro il vantaggio sale invece attorno a 46 euro lordi al mese (30 netti). La riconferma del taglio di 2 punti, invece, a chi guadagna 30 mila euro lordi l'anno assicura circa 46 euro lordi al mese in più che salgono poi a 54 euro quando si arriva al tetto massimo di 35 mila euro. Al netto delle tasse il beneficio oscilla tra i 24 ed i 45 euro/mese.

«Se il taglio sarà inferiore alle nostre attese, ma tutte le risorse saranno dedicate all'energia, lo comprenderemo. Ma se, come ho sentito, si darà spazio a prepensionamenti, finte flat tax, interventi sull'Irpef e bonus, allora non ci siamo. Questo non lo comprenderemo e metteremo il governo davanti alle sue responsabilità. Perché è chiaro che certi interventi hanno solo fini elettorali» ha dichiarato ieri mattina il presidente di Confindustria Bonomi. Per l'Unione consumatori, invece, la scelta di destinare ai lavoratori tutto il taglio è «un'ottima notizia» perché «finalmente si è capito che fino a che le famiglie non acquistano i commercianti non vendono e le imprese non producono».

Novità in vista anche per gli autonomi con la conferma del rafforzamento della flat tax alzando da 65 a 85 mila euro la soglia. Per favorire invece l'assunzione degli under 36 e dei percettori del reddito di cittadinanza è previsto l'azzeramento dei contributi versati dalle imprese attraverso l'erogazione di un bonus del valore di 6 mila euro. —

TAX EXPENDITURES

Bonus e detrazioni arriva la sforbiciata

1

Anche il governo di centrodestra vuol mettere nel mirino le tax expenditures, ovvero gli sconti fiscali che vengono assicurati a singoli contribuenti, famiglie e imprese riducendo in questo modo in maniera significativa il gettito fiscale. Stando alla bozza del decreto fiscale collegato alla legge di bilancio si prevede infatti una razionalizzazione ed una riorganizzazione delle agevolazioni fiscali. Nei giorni scorsi alcune indiscrezioni avevano ipotizzato una revisione del décalage che attualmente riduce il valore di alcuni sconti fiscali al crescere del reddito. Si era quindi parlato di una limare queste soglie che farebbe scattare le riduzioni a partire da 60mila euro fino all'azzeramento a 120 mila. Attualmente questo capitolo comprende 592 tra bonus, deduzioni e detrazioni e per il 2023 vale in tutto 78,1 miliardi. Molti di questi sconti sono intoccabili , perché riguardano lavoro, sanità e famiglia, ma altre potrebbero essere cancellate, riviste o accorpate. In questa logica il governo, dopo aver rimodulato il Superbonus del 110% vuole razionalizzazione anche i restanti bonus edilizi . — P. BAR.

LA TREGUA

Cartelle rottamate addio controversie

2

Il pacchetto della «tregua fiscale» inserito nel collegato fiscale andrà oltre la semplice rottamazione delle cartelle. Tra le misure figurano infatti la regolarizzazione degli omessi versamenti tramite ravvedimento speciale; la riapertura dei termini della collaborazione volontaria; la definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni, dei processi verbali di constatazione, degli atti del provvedimento di accertamento, delle controversie tributarie e la loro conciliazione agevolata e la rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti in Cassazione. E poi, come anticipato nei giorni scorsi, ci sarà lo stralcio delle cartelle fino a mille euro affidate alla riscossione dal 2000 al 2015, la rottamazione o saldo e stralcio dei carichi affidati alla riscossione dal 1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022 e la rimodulazione delle scadenze dell'inesigibilità, con possibilità di restituzione anticipata dei crediti non riscuotibili. Potranno essere sanate le violazione amministrative mentre non ci sarà alcuna sanatoria dei reati penali. — P. BAR.

CRIPTO

Imposta sui Bitcoin e stop alla sugar tax

3

Il governo ha in progetto di sottoporre a tassazione anche le plusvalenze derivanti dalle cripto-attività. La norma figura nella bozza dell'articolato approdato ieri sera sul tavolo del Consiglio dei ministri. In discussione anche la regolarizzazione delle cripto-attività che riguarderà tutte le cosiddette valute virtuali, considerati beni speculativi, tra cui figurano anche i bitcoin. Per una tassa che arriva due - la plastic e la sugar tax (mai entrate in vigore dal 2019 ad oggi) - che resteranno sospese ancora per tutto il 2023. Nelle intenzioni del governo poi queste due tasse dal 2024 dovrebbe venire cancellate in maniera definitiva. Ancora da definire, al momento in cui il giornale va in stampa, la tassa a carico delle attività di e-commerce, sia sotto forma di Web green tax (che andrebbe a colpire le consegne con mezzi inquinanti), sia col semplice raddoppio dal 3 al 6% della Digital Service Tax in vigore dal 2020. Secondo la Fondazione Italia Digitale l'introduzione di una Web green tax «rischia di trasformarsi in un balzello sull'ultimo miglio. Sarebbe un duro colpo per utenti e piccole aziende». — P. BAR.

TABACCHI

Sigarette più care le e-cig sono salve

4

I fumatori non saranno contenti, ma va anche detto che in Italia le sigarette ed i tabacchi in genere costano sempre molto meno che in altri paesi europei, per questo (per fare cassa) il governo tra le tante misure che a partire dal 2023 verranno introdotte in campo fiscale ha deciso un aumento «limitato» delle imposte sul tabacco. L'intervento, per quello che si è appreso dopo il vertice di maggioranza di ieri pomeriggio, interesserà però solo quello tradizionale: il rincaro non riguarderà invece quello riscaldato delle nuove sigarette elettroniche. Nei giorni scorsi era stata ventilata anche la possibilità di portare dal 5 al 15% la tassazione a carico dei negozi specializzati nella vendita di cannabis light e di portare dal 20 al 25% la tassa sulle vincite del Lotto, del Superenalotto e del Gratta&Vinci (dai 500 euro in sù). Su un altro fronte, a favore dei commercianti, per incentivare l'adeguamento di pos e casse per la lotteria degli scontrini «istantanea» il governo prevede di introdurre un nuovo «credito d'imposta per l'adeguamento tecnico dei registratori telematici»). — P. BAR.

Le sfide dell'economia

L'energia

Sconto sulla benzina ridotto a 18 centesimi
Famiglie, stangata da 146 euro l'anno

Misure contro il caro-bollette per 36 milioni di utenze, bonus ai redditi sotto i 20mila euro
La tassa sugli extraprofitti sale dal 25 al 33%, arriva il tetto ai ricavi per le rinnovabili

Luca Monticelli / ROMA

La voce "energia" assorbe i due terzi delle risorse della manovra. Il governo conferma la proroga fino alla fine di marzo del mix di misure per famiglie e imprese già messe in campo da Mario Draghi, e in parte riproposte con il Decreto Aiuti quater che l'esecutivo di centrodestra ha varato dieci giorni fa. Viene rinnovato l'azzeramento degli oneri di sistema, l'aliquota Iva sul gas resta al 5% e il bonus sociale su gas e luce continuerà a sostenere i nuclei familiari che hanno un livello di Isee fino a 12 mila euro, soglia che sale a 20 mila per le famiglie numerose.

> Gli autotrasportatori risparmiati dal rincaro del carburante

Misure che secondo l'Arera, Autorità di regolazione dell'energia, hanno un impatto positivo su 30 milioni di utenze domestiche e sei milioni di piccole imprese, artigiani e commercianti. La lotta al caro bollette resta la priorità dell'esecutivo, anche se negli ultimi due mesi l'autunno caldo ha dato una mano al sistema energetico del Paese, garantendo un risparmio di oltre 3 miliardi di gas, quasi il 5% dei consumi annuali.

CREDITO D'IMPOSTA PIÙ ALTO

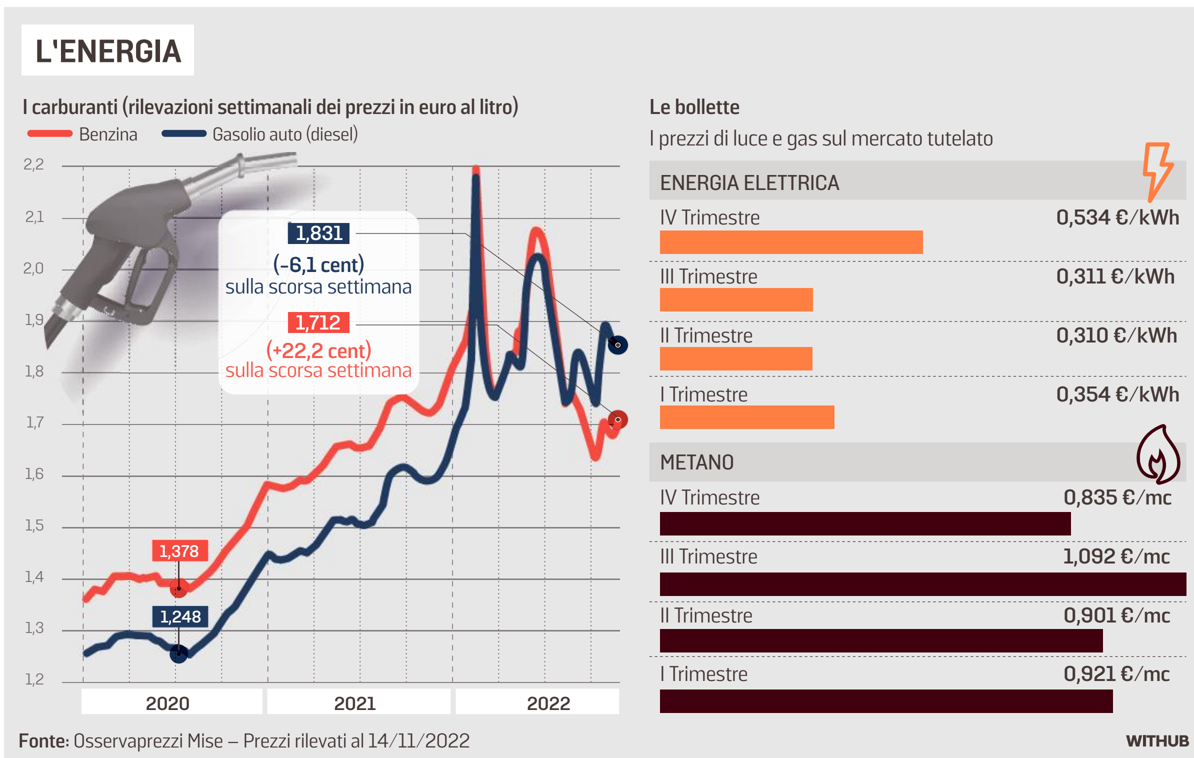
Nel pacchetto di norme sull'energia la novità più rilevante riguarda l'incremento del credito d'imposta per le imprese colpite dai rialzi delle forniture energetiche. Per le piccole aziende - come bar, ristoranti, negozi, laboratori e così via - l'agevolazione fiscale salirà dal 30 al 35%, mentre per le attività più grandi, quelle con contatori da 16,5 kW, l'aliquota passa dal 40 al 45%. Prorogata anche la possibilità di rateizzare le bollette a patto di non licenziare o delocalizzare.

TASSA SUGLI EXTRA-PROFITTI

Cambia l'imposta sui ricavi di cui hanno beneficiato i grandi gruppi dell'energia, a seguito della crisi sui mercati innescata dalla guerra in Ucraina. Il governo Draghi aveva istituito un'aliquota sugli extraprofitti prima del 10 e poi del 25%, che il 30 novembre dovrebbe assicurare un gettito di 5 miliardi, la metà di quanto preventivato. Adesso la tassa sugli extraprofitti viene alzata al 33% e non sarà misurata sulla base del saldo delle operazioni Iva, ma si agganceràai profitti effettivi, in linea con quanto accade per l'Ires.

TETTO SULLE RINNOVABILI

Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin annuncia una forma di price cap nazionale sui ricavi ottenuti dai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, pari a 180 euro a megawattora. Questo, spiega il ministro, «significa mettere un tetto temporaneo, fino a giugno 2023, al prezzo dell'energia riconosciuta alle fonti rinnovabili, che naturalmente non hanno un onere eccessivo di costo per la produzione». Il prelievo all'impresa scatta proprio quando la quotazione di mercato dell'energia elettrica supera l'importo di 180 euro a Mwh.



CALA LO SCONTO SULLA BENZINA

Dall'1 al 31 dicembre 2022 si riduce il taglio alle accise di benzina e gasolio. Lo sconto alla pompa passerà dagli attuali 30,5 centesimi al litro a 18,3 centesimi, ma non per gli autotrasportatori che godono di altri regimi. Un intervento, comunque, che ha mandato su tutte le furie i consumatori. Secondo il Codacons «si tratta di una misura assurda che avrà effetti pesantissimi sulle tasche degli italiani. In primo luogo la riduzione del taglio delle accise provocherà un rialzo immediato dei prezzi di benzina e gasolio alla pompa, e una maggior spesa di 146 euro annui a famiglia, ipotizzando due pieni mensili di carburante». Inoltre «cresceranno i prezzi al dettaglio per i beni trasportati, considerato che l'85% delle merce in Italia viaggia su gomma». Per l'Unc è «un atto da kamikaze, un suicidio politico. Il governo ha poche idee, ma confuse. Non ha ancora capito che bisogna far scendere l'inflazione e che per farlo si devono ridurre i prezzi dei beni energetici».

Durissima Mariastella Gelmini, portavoce di Azione: «Tagliare gli sconti sulla benzina è una follia». —

IL DOSSIER

L'AMBIENTE

Previsti 400 milioni di euro per l'alluvione nelle Marche

Il governo stanzia complessivamente 400 milioni di euro per i territori delle Marche colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici del 15 settembre, e per il sisma del 9 novembre che si era verificato sulla costa marchigiana. Le province di Pesaro-Urbino e di Ancona erano state ferite dall'alluvione che aveva provocato 12 vittime. Arriva anche la richiesta della Regione di attivare lo stato di emergenza per il terremoto. Scelta rivendicata dall'opposizione locale del Partito democratico: «Apprendiamo con soddisfazione che, dopo tante e inutili titubanze che hanno fatto perdere tempo prezioso ai sindaci, alle famiglie sfollate e alle imprese danneggiate dal sisma del 9 novembre - sottolineano i consiglieri regionali - il presidente Acquaroli, sbugiardando sé stesso e tutto il centrodestra, ha deciso finalmente di cedere alle pressioni del nostro gruppo chiedendo al governo nazionale lo stato di emergenza». — LU. MON.

BONUS TV

Stanziamento da 100 milioni per nuovi televisori e decoder

Stanziati 100 milioni di euro per il bonus tv e decoder. Per l'acquisto del televisore bisogna rottamare un apparecchio vecchio e ottenere così un contributo del 20% della spesa, pari a massimo 100 euro. Per il decoder non c'è la rottamazione e l'aiuto è di 30 euro.

Il bonus "decoder a casa" consiste nella consegna direttamente a casa di un decoder compatibile con la nuova tecnologia e può essere richiesto dai cittadini di età pari o superiore ai 70 anni, con un trattamento pensionistico non superiore a 20 mila euro annui e che siano titolari di abbonamento alla Rai.

Tra le misure inserite nella bozza spicca il rinnovo della "Nuova Sabatini", la legge a sostegno del sistema delle Pmi per l'acquisto o l'acquisizione in leasing di beni strumentali. C'è, inoltre, un fondo ad hoc per promuovere e sostenere misure finalizzate alla valorizzazione e alla tutela del made in Italy. — LU. MON.

PONTE SULLO STRETTO

Già assicurati 50 milioni per lo studio di fattibilità

Torna la società Stretto di Messina: era in liquidazione da 9 anni e, invece, adesso dovrà svolgere le sue funzioni. C'è, infatti, un dibattito aperto sull'aggiornamento del vecchio progetto o sulla necessità di bandire una nuova gara per il Ponte sullo Stretto di Messina.

Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, la vede così: «Sono assolutamente ateo e laico. A me interessa la realizzazione della nuova infrastruttura». Tecnicamente, sottolinea Salvini, «non sarà semplice, va rivisto il piano economico e finanziario, va aggiornato il progetto».

L'intenzione è quella di posare la prima pietra del Ponte già nel 2023. L'ipotesi filtrata in queste ore è a costo zero: il governo può dirottare i 50 milioni di euro stanziati per lo studio di fattibilità su un nuovo progetto a tre campate all'aggiornamento del vecchio disegno ad una campata unica, quello che era già stato approvato nel 2011 dal governo Berlusconi. — L. MON.

Studenti socialmente utili

«Un lavoro per giovani violenti e Neet» Le proposte del ministro dell'Istruzione Valditara finiscono nella bufera

IL CASO

Simona Buscaglia / MILANO

«Per chi non rispetta le regole e compie atti violenti a scuola mi sono sempre sembrati validi i lavori socialmente utili». Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, li vede come una possibile soluzione contro gli episodi di violenza che coinvolgono i ragazzi tra le mura degli istituti scolastici italiani. L'argomento, come anticipa all'evento "Italia Direzione Nord" al Palazzo delle Stelline a Milano, sarà anche al centro di un tavolo che cercherà di individuare degli interventi mirati per debellare il problema, tra cui, ad esempio «una didattica personalizzata, l'aiuto di uno psicologo, sanzioni più efficaci, o ancora la chiamata alla responsabilità dei docenti, delle famiglie e dei ragazzi».



Una manifestazione di studenti

Secondo il Ministro infatti è necessario puntare su due temi: «In primis dobbiamo ridare autorevolezza ai docenti e poi puntare sul rispetto verso gli insegnanti, gli altri studenti e i beni pubblici». Autorevolezza che però «passa anche da un miglioramento retributivo e in questo senso abbiamo cercato di fare qualcosa: è ancora poco, ma è sicuramente uno dei più importanti rinnovi contrattuali da tanto tempo a questa parte». La proposta dei lavori socialmente utili per gli alunni violenti ha scatenato una pioggia di reazioni. Il segretario Flc Cgil, Francesco Sinopoli, definisce le parole di Valditara figlie di una visione «arcaica e paternalistica» perché «ci si limita a sanzioni e punizioni: niente si dice dello strisciante processo di ghettizzazione delle ragazze e ragazzi provenienti dai contesti più difficili che recenti riforme, come quella degli istituti professionali, hanno amplificato». La senatrice Cecilia D'Elia, capogruppo del Pd nella Commissione Istruzione, considera le dichiarazioni del Ministro come il riflesso di «una concezione punitiva delle istituzioni scolastiche» e aggiunge: «La scuola è un luogo di educazione e di istruzione chiamato a investire sulle persone, non è un tribunale». Dello stesso avviso anche Peppe De Cristofaro, capogruppo di Verdi e Sinistra: «Per noi occorre considerare i giovani come una risorsa da valorizzare e non un problema da risolvere». Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, sottolinea la necessità di «interventi educativi e rieducativi, soprattutto in certi ambienti degradati dove magari è più facile cadere nei comportamenti violenti. Bisogna tenere presente che l'aggressione nei confronti degli insegnanti è già un reato molto pesante, aggravato dal fatto che il docente è un pubblico ufficiale. Sicuramente un tavolo su questi temi è importante e urgente». La trova una proposta di buonsenso il senatore Roberto Marti della Lega, presidente della commissione Cultura a Palazzo Madama: «Per combattere gli episodi di violenza nelle classi e tra i giovani è evidente che servano iniziative che possano disincentivare certi comportamenti e favorire un maggior rispetto delle regole». Il Ministro dell'Istruzione affronta anche un altro problema cruciale per il futuro del Paese, che riguarda l'alta percentuale di Neet, ovvero di quei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione professionale. Secondo un recente rapporto di Cgil e ActionAid, l'Italia è il paese europeo che ne ha di più: nel 2020 sono più di 3 milioni, soprattutto donne (1,7 milioni). «Lancerò una proposta nei prossimi giorni affinché questi ragazzi assolvano quantomeno un obbligo formativo – sottolinea Valditara – Non possiamo accettare che centinaia di migliaia di giovani vivano alle spalle delle famiglie e della società». Per quanto riguarda invece l'edilizia scolastica, è in corso «un grande monitoraggio a livello nazionale, perché siamo pienamente convinti che le tragedie del passato non debbano più ripetersi». Il Ministro poi precisa di non avere interessi nel dare il nome a una riforma della scuola ma assicura di avere in mente «una strategia riformatrice molto ampia». A cominciare dal completamento della riforma degli istituti tecnici professionali perché «dobbiamo fare in modo che l'istruzione degli istituti tecnici diventi un percorso di Serie A». —

L'invasione dell'Ucraina

Ucraina

Altre bombe russe su Kherson liberata L'Aiea: centrale di Zaporizhzhia intatta

L'agenzia Onu torna nel sito nucleare sotto il fuoco da giorni. Grossi: «Esplosioni a pochi metri dai reattori»
L'Oms mette in guardia sull'arrivo dell'inverno: «Milioni di famiglie ucraine rischiano la vita»

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

«Siamo stati fortunati che non si sia verificato un incidente nucleare potenzialmente grave», ma «la prossima volta potremmo non essere così fortunati». Rafael Grossi mette in guardia sull'estrema pericolosità dei bombardamenti sulla centrale nucleare di Zaporizhzhia dopo che almeno 12 «potenti esplosioni» hanno colpito la zona tra sabato e domenica. Si è trattato di «uno dei più intensi» raid degli ultimi mesi, denuncia il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica prima di lanciare una ferma condanna degli enormi rischi corsi nel fine settimana in Ucraina: «Sebbene non vi sia stato un impatto diretto sui sistemi di sicurezza dell'impianto» - avverte - le bombe sono cadute «pericolosamente vicino ad essi» e «stiamo parlando di metri, non di chilometri».

Se Mosca e Kiev si rimpallano le accuse sui raid sulla centrale, ci sono invece molti meno dubbi sul fatto che siano state le truppe russe a prendere di mira le infrastrutture energetiche ucraine in questi ultimi mesi mettendo in ginocchio la rete elettrica e lasciando dieci milioni di persone senza luce, acqua e riscaldamento mentre le temperature scendono sotto lo zero. La situazione è grave. «Questo inverno sarà pericoloso per la vita di milioni di persone in Ucraina», ha avvertito Hans Henri Kluge, direttore per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. «Gli attacchi alle infrastrutture sanitarie ed energetiche fanno sì che centinaia di ospedali e strutture sanitarie non siano più pienamente operative», ha detto Kluge parlando dei possibili rischi per la salute per chi cerca di scaldarsi con carbone o legna. Secondo il dirigente dell'Oms, fino a tre milioni di ucraini potrebbero essere costretti a lasciare le loro case a causa dei raid russi sugli impianti elettrici. «Dovranno affrontare sfide sanitarie uniche, comprese infezioni respiratorie come Covid-19, polmonite, influenza e il grave rischio di difterite e morbillo in una popolazione poco vaccinata», afferma, mentre le autorità ucraine annunciano di aver cominciato un'evacuazione su base volontaria dalle zone di Kherson e Mykolaiv, proprio a causa dei danni al sistema elettrico e quindi alla mancanza di riscaldamento. Ed è sempre a Kherson, da poco riconquistata dai soldati ucraini, che le autorità di Kiev sostengono di aver individuato quattro luoghi dove le forze russe avrebbero torturato i civili. «Vari metodi di tortura, violenza fisica e psicologica sono stati inflitti alle persone nelle celle e negli scantinati», afferma la procura generale, secondo cui sono stati trovati parti di manganelli di gomma, una mazza, manette e «un apparecchio con cui gli occupanti torturavano i civili con l'elettricità». Mosca accusa invece i militari ucraini di quello che, se accertato, sarebbe un grave crimine di guerra: aver giustiziato dieci soldati russi che si erano apparentemente arresi. Kiev respinge le accuse e l'Onu sta indagando sul caso.

Tornando ai raid sulla centrale di Zaporizhzhia, secondo gli esperti dell'Aiea si sono verificate esplosioni non lontano dai reattori (spenti da settembre) e il bombardamento ha provocato anche dei danni, per esempio a una struttura per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi: per fortuna «nessuno di essi» è risultato tale da mettere in pericolo la sicurezza del sito, fanno sapere i tecnici dell'agenzia dell'Onu assicurando che il livello delle radiazioni è nella norma.

La centrale di Zaporizhzhia è la più grande d'Europa e sorge sul fiume Dnipro, in Ucraina meridionale, non lontano dal fronte. In questi mesi di guerra la zona è stata più volte bombardata facendo temere un disastro. Russia e Ucraina si sono sempre accusate a vicenda dopo ogni raid e l'ultimo, così pericoloso, non ha fatto eccezione. «Stiamo informando la comunità internazionale che l'impianto è a rischio di disastro nucleare e Kiev crede chiaramente che un piccolo incidente nucleare sarebbe accettabile», ha detto l'agenzia atomica russa Rosatom accusando il governo di Kiev. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha puntato invece il dito contro Mosca e ha chiesto ai Paesi Nato di garantire una protezione da quelli che definisce «sabotaggi russi» agli impianti nucleari ucraini.

Il numero uno dell'Aiea, Rafael Grossi, non accusa direttamente nessuna delle parti belligeranti, ma denuncia che «chiunque stia bombardando la centrale di Zaporizhzhia, sta giocando d'azzardo con la vita di molte persone». La sua proposta è creare una zona demilitarizzata attorno alla centrale di fatto controllata dalla Russia: «C'è l'urgente necessità di misure che aiutino a evitare un incidente nucleare». —



Due soldati ucraini di fronte all'aeroporto di Kherson ridotto in macerie dai continui bombardamenti di Mosca

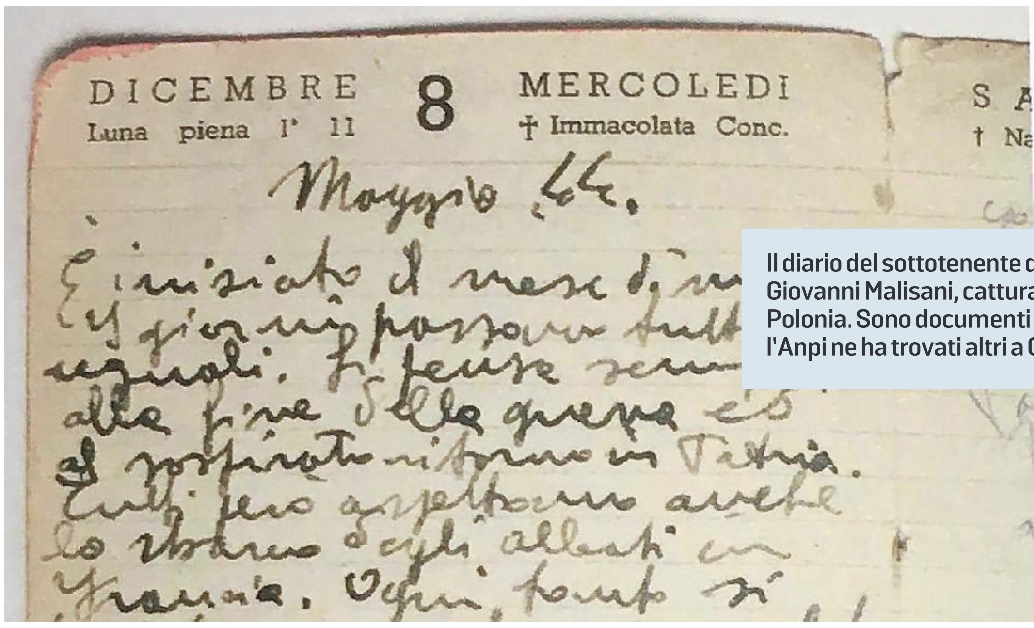


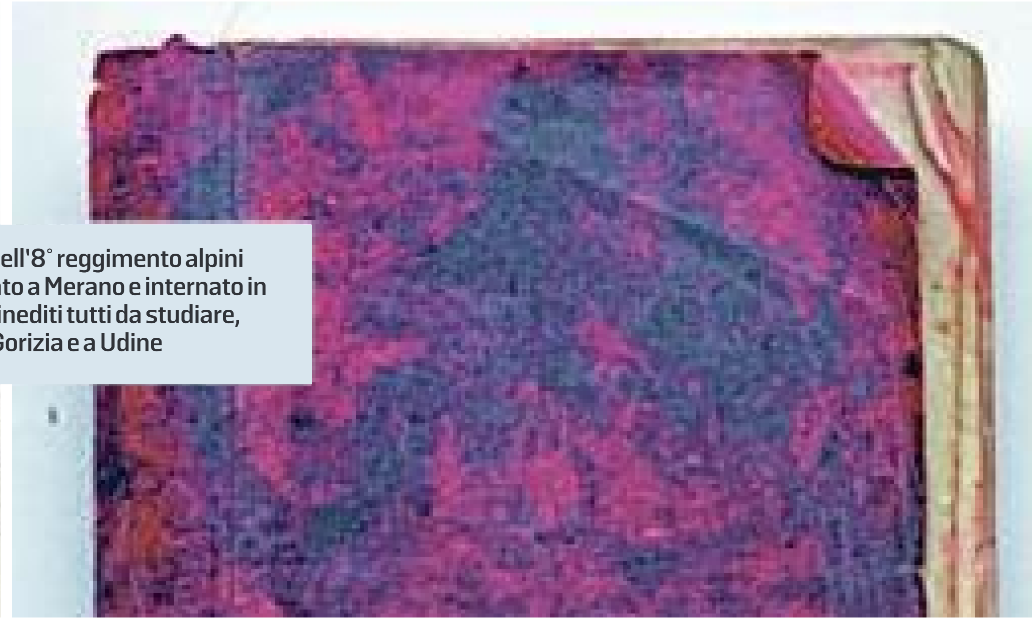
TERREMOTO 5.6 IN INDONESIA

Scossa a Java, decine di morti

Sono almeno 162 i morti e centinaia i feriti provocati dal terremoto che ha colpito l'isola di Java, in Indonesia: il servizio di monitoraggio americano Us geological survey, ha localizzato l'epicentro del sisma, di magnitudo di 5.6, presso la città di Cianjur.

Ricerca storica





Il diario del sottotenente dell'8° reggimento alpini Giovanni Malisani, catturato a Merano e internato in Polonia. Sono documenti inediti tutti da studiare, l'Anpi ne ha trovati altri a Gorizia e a Udine

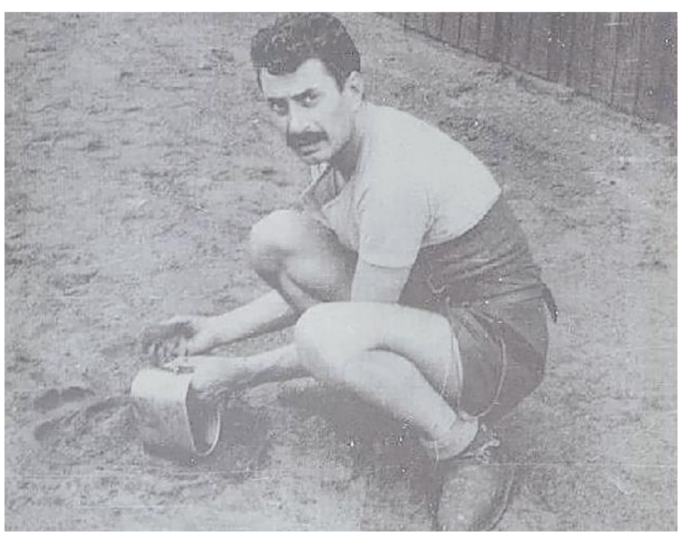
L'archivio regionale degli internati

GIACOMINA PELLIZZARI

I nomi dei 1.162 militari friulani morti dopo l'8 settembre 1943 nei campi di concentramento, diventeranno il punto di partenza dell'archivio regionale degli internati militari italiani (Imi). Lo creerà l'associazione dei partigiani (Anpi) assieme alle associazioni dei deportati (Aned) e degli alpini (Ana), con il contributo della Regione, nella sede di via Brigata re, a Udine. L'Anpi invita tutti coloro che custodiscono diari e testimonianze scritte dagli Imi a condividerle, mettendole a disposizione degli archivisti che non mancheranno di riprodurre gli originali prima di restituirli ai familiari. L'obiettivo è «dare dignità a coloro che dopo l'8 settembre si sono rifiutati di collaborare con i fascisti e con i tedeschi» spiega il presidente dell'Anpi, Dino Spanghero, sfogliando il catalogo della mostra itinerante "600.000 no a Hitler e all'alleato Mussolini".

Dopo l'8 settembre 1943, nei lager sono morti 1.162 militari friulani. L'Anpi cerca i documenti inediti custoditi dai familiari

L'appello: portate scritti e immagini nella sede di via Brigata re a Udine: li riproduciamo e poi ve li rendiamo



Lo scrittore Giovannino Guareschi internato nel lager di Sandbostel

Finanziato dalla Regione, il progetto sarà realizzato in collaborazione con Aned, Ana e Università di Udine

«Erano stati figli della lupa e avanguardisti, ma non accettarono di collaborare con i nazifascisti»

IL PROGETTO

È stato l'interesse suscitato dalla rassegna a far riflettere l'Anpi sulla possibilità di istituire l'archivio degli Imu. «Figli, nipoti, amici e conoscenti degli internati sono venuti a vedere la mostra e dialogando con loro è emerse che molti custodiscono ancora le testimonianze scritte nei diari di fortuna dagli internati militari che al loro rientro hanno raccontato molto poco. Da qui la decisione di creare il fondo Imi per recuperare i documenti rimasti nei cassetti». Spanghero ripercorre i passaggi soffermandosi sulle sofferenze patite dagli internati, compresi gli alpini, di cui si sa pochissimo. «Anche i partigiani hanno parlato poco degli internati – continua Spanghero – forse perché volevano mantenere il primato della Resistenza». Basti pensare – lo spiega sempre il presidente dell'Anpi – che «lo stesso Alessandro Natta non riuscì a farsi pubblicare il libro "L'altra Resistenza I militari italiani internati in Germania" dal Pci, lo pubblicò quando divenne segretario del partito».

I NUMERI

«Varie circostanze hanno impedito che si parlasse dei 600 mila internati militari, i catturati erano centomila in più. La gran parte di quelli che hanno accettato di collaborare con i fascisti e i tedeschi l'ha fatto per tornare a casa» insiste il presidente dell'Anpi non senza chiedersi: «Quanti e chi erano questi ragazzi? Erano persone che avevano frequentato le scuole fasciste, figli della lupa, avanguardisti, eppure la stragrande maggioranza non ha accettato di collaborare con i fascisti. Dire però che erano antifascisti mi pare azzardato. Nel catalogo della mostra, Flavio Fabbroni, parla di dignità: "Si può dedurre – scrive – che il motivo principale del rifiuto alla collaborazione fosse il legame con la monarchia"». Fu una scelta coraggiosa che determinò la permanenza degli internati nei campi di concentramento, dove molti incontrarono la morte. Il trattamento riservato agli ufficiali fu diverso: non erano sottoposti al lavoro obbligatorio spesso nelle fabbriche di armi. «Da tutto questo è nata l'idea di costituire un fondo archivistico per raccogliere, a livello regionale – precisa Spanghero – documenti, cimeli, storie individuali per rendere giustizia a questi giovani dimenticati».

LE COLLABORAZIONI

La prima a credere nell'archivio degli internati è stata la Regione che ha finanziato il progetto con circa 13 mila euro. Grazie alla mostra diverse persone stanno contattando l'Anpi per raccontare le storie dei parenti scritte spesso nei diari. «Nella realizzazione del progetto abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con l'Aned e l'Ana, lo scorso luglio abbiamo incontrato i vertici degli alpini a Milano a cui è seguito l'invio di una circolare a tutte le sezioni per coinvolgerle nella collaborazione» continua il presidente dell'Anpi, il quale ha già analizzato il tema con i rappresentanti delle cinque sezioni Ana regionali: «Anche loro – assicura Spanghero – si fanno parte attiva con i loro associati per invogliarli a contribuire alla creazione del progetto. Non possiamo dimenticare che molti internati erano alpini. Vogliamo rendere giustizia ai protagonisti di fatti di cui si è parlato e si continua a parlare troppo poco». In effetti, solo alla fine del secolo scorso l'allora presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, conferì la medaglia d'oro al valor militare all'internato ignoto.

I DIARI

Spesso gli internati annotavano le loro esperienze nei diari. Molti sono rimasti nei cassetti: «Contengono informazioni inedite, sono pagine di storia tutte da studiare» spiega Gianna Malisani, l'ex assessore comunale, figlia del sottotenente degli alpini, internato in Polonia, Giovanni Malisani, nel ricordare che lo storico Marco Avagliano ha ricostruito la storia degli internati basandosi proprio sulla diaristica. E il presidente dell'Anpi fa notare che a San Canzian D'Isonzo, nel corso della mostra, un signore di Gorizia ha portato il diario di suo padre, era un militare finito ad Amburgo, dove gli fecero cucire le divise militari. «Dobbiamo recuperare un diario anche a Udine» aggiunge Malisani soffermandosi sulla collaborazione in atto con l'università di Udine per assegnare una borsa di ricerca a uno studente interessato a studiare i documenti che l'Anpi sta recuperando dai privati. «La gente può portare i documenti qui, noi li scannerizziamo e li restituiamo». Uno dei diari da studiare è quello di Giovanni Malisani: «Siamo prigionieri. Piango – scriveva il 13 settembre 1943 il sottotenente dell'8° reggimento, catturato a Merano – nel vedere i miei Alpini partire oltre il Brennero per andare nei campi di concentramento e senza armi». L'archivio degli internati dell'Anpi, sarà l'unico in regione uno dei pochi in Italia: «Non sappiamo cosa sarebbe successo se queste persone avessero combattuto – riflette a voce alta Spanghero –, molti sono scappati e sono diventati capi partigiani, hanno costituito così le basi della Resistenza». —

DINO SPANGHERO



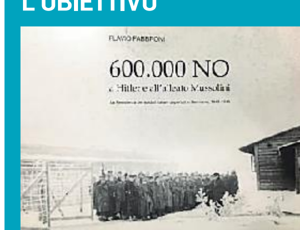
«Il punto di partenza è stata la mostra e l'interesse che ha suscitato»

I NUMERI



Morirono in 757 nei campi, altri 405 negli ospedali

L'OBIETTIVO

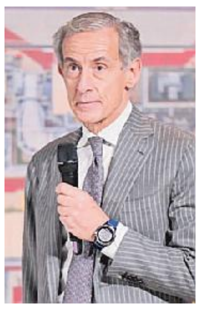


«Vogliamo rendere giustizia a queste persone di cui si parla troppo poco»

Top 500 Friuli Venezia Giulia

LUCA PAOLAZZI

Le incognite



Inflazione in corsa, tassi di interesse destinati a crescere, domanda in contrazione, segnali di recessione. Sono i fattori con cui le imprese del Fvg dovranno fare i conti nel 2023, e sono fattori che determinano il profilarsi di uno scenario di incertezza destinato a condizionare l'anno che verrà. A partire dall'inflazione, mai così alta da 40, ha ricordato Luca Paolazzi, direttore scientifico di Fondazione Nord Est, per passare al costo del denaro, e dai primi indicatori sull'andamento degli ordini: in caduta.

ROBERTO MARIN

Creare valore



«Creare valore a lungo termine» e in modo sostenibile. E' la direttrice indicata da Roberto Marin. PwC Italia, che nel declinare la sostenibilità invita ad andare oltre agli aspetti solo ambientali. Evitare la fuga dei giovani, ad esempio, dev'essere un obiettivo di sostenibilità connesso a «logiche sociali che devono essere implementate in azienda. Non solo efficienza energetica, dunque, o una governance paritaria di genere, ma puntare a creare valore a lungo termine». E la Ue, sui temi, è in pressing e chiede informazioni.









In senso orario una fase di Top 500 Fvg, Agrusti e Soffientini, parte del pubblico, uno dei panel e Manuel Forte di Pwc Italia FOTO PETRUSSI

Le imprese del Fvg tengono e si preparano ai mesi più duri

Dopo una prima parte di 2022 in crescita pesano caro energia, inflazione e scarsità di materie prime

Elena Del Giudice / PORDENONE

Un 2021 brillante in cui le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno messo a segno ottime performance di crescita rintracciabili nei dati di bilancio, che hanno fatto da premessa ad un '22 iniziato sotto i migliori auspici salvo venire colpito dai fattori che bene abbiamo imparato a conoscere. Dall'esplosione dei costi energetici al conflitto in Ucraina, dal perdurare dei rincari su materie prime e componenti, all'inflazione e ai tassi di interesse in aumento. E poi «guardando oltre il parabrezza per cercare di immaginare il futuro», si profila un 2023 all'insegna dell'incertezza, gravato dai problemi - irrisolti. Ecco Top 500 Fvg, che non a caso quest'anno - giunto alla decima edizione - si focalizza su scelte e visioni. Top 500 è la più approfondita analisi sulle imprese italiane, e del Nordest. realizzato da Nordest economia - hub economico dei quotidiani Gedi - con PwC Italia, Fondazione Nord Est, Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia. Un'analisi contenuta nell'inserto in edicola il 25 novembre con il Messaggero Veneto, ma anche un evento (e quello di ieri a Pordenone è stato il primo dei tre dedicati al Fvg, il secondo appuntamento è per domani a Trieste e quindi giovedì a Udine) nel corso del quale oltre ai "numeri" e alle analisi, spazio è stato dato a imprenditori e manager del territorio per capire in che modo affrontano le sfide sempre nuove che si profilano all'orizzonte. Iniziando dalla sostenibilità.

Top 500 Pordenone è stato ospitato dall'Electrolux Innovation Factory a Porcia, nell'edificio che fu la prima grande fabbrica della Zanussi, trasformata in luogo in cui far fiorire idee e progetti innovativi.

LE IMPRESE

Sul palco il capo della redazione di Pordenone del Messaggero Veneto Antonio Bacci, la giornalista di Nordest Economia Roberta Paolini, che ha intervistato gli imprenditori e i manager ospiti: Annalisa Sluga per il Gruppo Rosa, Sergio Barel di Brovedani, Gianluca Tesolin di Bofrost e Marco Palazzetti di Palazzetti spa, quindi Manuel Forte di PwC, Luca Paolazzi, direttore scientifico di Fondazione Nord Est, Roberto Marin di Pwc. È stato Antonio Bacci a chiudere la serata intervistando Manuela Soffientini, presidente di Electrolux Italia, e Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.

All'Electrolux Innovation factory l'evento di Gedi, Pwc Italia, Fondazione Nordest, Università di Padova e Ca' Foscari

Illustrati i dati sulla ripresa post pandemia, i comparti trainanti e le strategie per restare competitivi

I NUMERI

«Partiamo dai dati - ha esordito Paolazzi - che rappresentano lo sguardo allo specchietto retrovisore per poi volgere l'attenzione sul domani. Nel 2021 l'economia della regione, come rappresentata dalle Top 500, è stata oggetto della forte ripresa post-pandemia che ha coinvolto l'intera economia globale, registrando ricavi aggregati consolidati pari a 52 miliardi, +38,8% rispetto al 2020. L'89% delle Top 500 ha registrato un incremento dei ricavi, il 74,2% ha registrato una crescita dei ricavi maggiori del 10% e addirittura il

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«L'eco-ansia spingerà in Cina le nostre migliori tecnologie»

PORCIA

«È necessario individuare un punto di equilibrio tra sostenibilità ambientale e sociale, evitando di abusare delle parole». Che sono state dure e dirette, quelle pronunciate dal presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti al dialogo con la presidente di Electrolux Italia Manuela Soffientini.

«Fare sistema era una frase trendy, resilienza l'abbiamo persino inserita a definire il Pnrr, adesso sostenibilità. Ma dobbiamo partire da una considerazione: siamo troppi? 8 milioni. Quando ero alle medie eravamo 2 milioni. Si parla di tutto, tranne della sostenibilità della popolazione umana, eppure tutto dipende da questa». Invece, esiste una «religione ambientale, siamo afflitti da eco-ansia, specie sul clima, che spesso confondiamo col meteo». Per dire che «serve un compromesso. Se la vita media è di 80 anni è possibile grazie alle innovazioni. Tutte le azioni che facciamo devono tenere conto della sostenibilità complessiva e sociale». Tanto per dirne una, «il motore a combustione è impossibile eliminarlo. Sono scelte distruttive che consegnano l'alta qualità tecnologica ad altri, in primis alla Cina». Del resto, ha aggiunto con un velo di amarezza, «in Italia non si sono mai amate davvero le imprese. Scontiamo l'ostilità di parte della popolazione, ma continuare a fare impresa è necessario e non basteranno le fabbriche 4.0, ci vorranno anche i lavoratori 4.0».

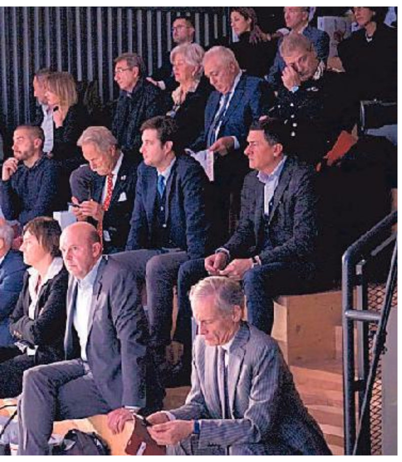
Pordenone ha saputo prendersi per tempo avviando il primo Its in Italia, poi il Polo tecnologico che si appresta al terzo ampliamento. Ora anche il sistema Paese deve fare la sua parte, in primis una vera semplificazione burocratica e, non secondario, deve dotare il Paese di un moderno sistema infrastrutturale e logistico. —

E.L.



Michelangelo Agrusti






53% ha registrato una crescita maggiore del 20%. Anche la profittabilità è stata buona - ancora Paolazzi - segnalata in incremento per oltre il 50% delle imprese». Nell'aggregato l'Ebitda è in incremento per 1,3 miliardi. La quota di imprese che ha chiuso l'anno in utile supera il 90%. Sottolineatura positiva per la quota di imprese che ha reinvestito gli utili, «che sono poi le aziende che si preparano a crescere domani». Anche l'analisi per settori vede trainanti le macchine e apparecchiature, ricavi a +46% a 4,3 miliardi; il legno-arredo 3,2 miliardi di ricavi e anche qui crescita a doppia cifra a +22,4%; le apparecchiature elettroniche arrivano a 3,5 miliardi con una variazione di + 19,6%; quindi porti e logistica che realizza 2,7% miliardi, +32,1%.

«Guardando ora in avanti, dove sta andando il mondo e dove andiamo noi con lui? - è la domanda di Paolazzi -. E la nostra posizione è in plancia di comando o siamo semplici passeggeri e nemmeno sul ponte di prima classe? Porci queste domande significa interrogarsi sul futuro e sul ruolo che vogliamo avere. Premesso che, come diceva Sant'Agostino, il futuro non esiste, deve ancora venire, quel che possiamo avere è solo il presente del futuro che è la nostra attesa. Ma da qui si può iniziare a costruire». E la sfida sarà - ancora una volta - ardua: inflazione in aumento, tassi di interesse in crescita, recessione alle battute d'inizio, ordini in caduta. E dunque? Ci sono tre temi sui quali Fondazione Nord Est sta lavorando che si chiamano «giovani, eterogeneità, rivoluzioni e trasformazioni». Rispetto ai giovani, assistiamo alla loro fuga «che è sottostimata rispetto ai numeri che abbiamo a disposizione», ed è qui che occorre partire e lavorare per costruire un futuro migliore.

Roberto Marin di Pwc ha ricordato come Pordenone sia al 17° posto nella classifica delle province redatta da Cerved rispetto ai criteri Esg, grazie a imprese che investono in tecnologia green, alla quota di aziende preoccupate da temi legati al cambiamento climatico, per la quota di persone interessate ad acquistare prodotti e servizi da chi si impegna sul fronte ambientale. Ora la sostenibilità «richiede una attitudine strategica» orientata a creare valore a lungo termine. E sostenibilità ovviamente non è solo energia o ambiente, ma anche persone, giovani, formazione, intere filiere «con l'ambizione di contribuire a creare una società sostenibile in grado di durare a lungo».—

SERGIO BAREL

Fattore filiere



«In passato abbiamo delegato ad altri filiere che erano nostre. La de-globalizzazione oggi impone di rivedere quelle scelte e del riappropriarci di quelle filiere», tanto più se strategiche. E' il tema su cui si è soffermato Sergio Barel, che oltre a guidare la Brovedani, è anche presidente di Comet, il Cluster della meccanica del Fvg. Un'opportunità che richiede un cambiamento alle imprese, chiamate a orientarsi non solo sui componenti ma anche sui prodotti, e imparando a stringere alleanze».

MARCO PALAZZETTI

Cuore digitale



«Inserire un po' di intelligenza e un cuore digitale nei nostri prodotti, significa non solo garantire sistemi di riscaldamento, dalle stufe ai caminetti, più efficienti, ma anche offrire ai clienti la certezza di una corretta manutenzione, l'abbattimento dei tempi di intervento e una riduzione dei costi».. E' la dimostrazione di come la trasformazione digitale investa ogni settore, anche quello più tradizionale. A disposizione, ad esempio, la App che ti consente di accendere la stufa nel momento in cui esci dall'ufficio.

MANUELA SOFFIENTINI

Electrolux rassicura «Continueremo a investire in Italia»

La presidente illustra i termini del piano di ristrutturazione «Tecnologia, welfare e competitività qui sono cardini»

Enri Lisetto / PORCIA

«Nessuna scelta drammatica, ma di efficientamento». Così la presidente di Electrolux Italia Manuela Soffientini definisce l'annunciata riorganizzazione del Gruppo nel mondo. Parla agli imprenditori ospiti dell'Innovation Factory di Porcia, primo capannone dell'allora Zanussi, nell'ambito del ciclo di eventi Gedi Top 500.

La ristrutturazione (che prevede un taglio di 4 mila unità, perlopiù in Nord America) «è recente ed è la sintesi di una situazione che è stata estremamente severa negli ultimi mesi», è la premessa. Il picco di domanda dopo la pandemia ha stressato la capacità produttiva, la scelta dei prodotti migliori per performance e la scarsità di materia prima e di componenti elettroniche hanno avuto un «pesante impatto sui costi» in un contesto competitivo dominato dalla presenza di gruppi industriali, molti di matrice asiatica, che hanno una resilienza diversa. Il conflitto tra Russia e Ucraina, inoltre, «ha completamente escluso una serie di mercati creando incertezza». È in questo contesto, e mentre il mercato sta riassorbendo i forti picchi, che il Gruppo Electrolux ha annunciato un «importante programma di efficientamento, in conseguenza della domanda in forte calo». Viceversa, «l'investimento per potenziare la capacità produttiva in un'altra unità», quella di Solaro, sebbene soggetto ad accordo sindacale, «rappresenta uno dei segnali di grande attenzione per il mercato italiano».



Manuela Soffientini, presidente di Electrolux Italia, e Antonio Bacci

> L'analisi sui costi partirà dall'America Il ruolo del territorio: «Le multinazionali vanno attratte e trattenute»

La ristrutturazione, insomma, per il momento si concentrerà soprattutto in Nord America, mentre in Italia la multinazionale svedese sarebbe intenzionata a continuare a investire. Mai, però, dare tutto per scontato perché, incalzata dal presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e dal moderatore, il capo della redazione di Pordenone del Messaggero Veneto Antonio Bacci, sulle carenze infrastrutturali del territorio la presidente del Gruppo Electrolux Italia ha aggiunto: «Le multinazionali vanno attratte e trattenute».

Quanto alla sostenibilità, resta l'impegno a ridurre dell'80 per cento le emissioni di Co2 entro il 2030, «e il risultato è già molto incoraggiante visto che nel 2021 sono diminuite del 78 per cento». Ai consumatori viene fornito un prodotto in grado di calcolare il risparmio in bolletta al momento dell'acquisto.

Infine welfare e futuro. Electrolux punta sulla tecnologia spinta da vent'anni a questa parte, tanto che in Italia sono tre, Porcia compresa, i centri di ricerca: 800 ricercatori con una visione mondiale, in competizione con i principali gruppi concorrenti. «Il digitale sarà un elemento chiave del futuro». Così come il poter "stare bene", in sede o in smart, «politica radicata già prima della pandemia» per garantire un sereno equilibrio tra famiglia e lavoro.—

Top 500 Friuli Venezia Giulia

INSERTO DI 64 PAGINE

Venerdì in allegato il fascicolo Top 500

Venerdì prossimo in edicola, come allegato gratuito al Messaggero Veneto, il fascicolo Top 500 Friuli Venezia Giulia. In 64 pagine la classifica delle Top 500 Fvg e una serrata serie di analisi sul presente e il futuro dell'economia regionale, come rappresentata dalle imprese Top messe in fila da Fondazione Nordest e PwC.





Nella foto sopra da sinistra Roberta Paolini, Gianluca Tesolin, Annalisa Sluga, Sergio Barel e Marco Palazzetti, accanto parte del pubblico presente all'Electrolux Innovation Factory

Sostenibilità chiave per competere «Così stiamo al passo con i tempi»

Le esperienze virtuose dei manager di Gruppo Rosa, BoFrost Italia, Brovedani e Palazzetti

Elena Del Giudice / PORDENONE

Sostenibilità come driver per crescita e sviluppo e fattore competitivo. E' attorno a questo tema che si è svolta la tappa pordenonese di Top 500 nell'Innovation Factory di Electrolux a Porcia. A raccontare come la sostenibilità venga declinata all'interno di alcune delle aziende eccellenti del territorio, imprenditori e manager intervistati da Roberta Paolini, giornalista di Nordest economia. Nato a Porcia negli anni 60, il Gruppo Rosa, che si occupa di stampaggio di materie plastiche, di proprietà della famiglia Sandrin, vale oggi 150 milioni di euro di ricavi e un migliaio di dipendenti ripartiti in 4 aziende e 8 stabilimenti tra Fvg, Veneto e Polonia. Clienti sono importanti multinazionali «che ci scelgono – spiega Annalisa Sluga, responsabile amministrazione e finanza – per i nostri fattori di successo: una produzione con elevata tecnologia e di ottima qualità che garantiamo con investimenti continui in ricerca e sviluppo, nel prodotto e nel processo, e attraverso collaborazioni con le Università». E proprio grazie ad una di queste collaborazioni, il Gruppo Rosa è entrato in un altro settore: il monitoraggio di ponti, viadotti e gallerie. L'impegno sul fronte sostenibilità arriva da spinte interne, etica e richieste dei clienti: e dalla volontà «di essere sempre al passo con i tempi, di garantire standard elevati di sostenibilità, che si traduce in innovazione – ancora Sluga – finalizzata a mantenere e conquistare quote di mercato, e creare barriere all'ingresso di nuovi competitor». Con un milione di clienti serviti, BoFrost è la principale realtà produttiva italiana attiva nei surgelati, a cui oggi somma anche i prodotti freschi, consegnati a domicilio. Qui l'attenzione alla qualità dei prodotti è massima: «sono stringenti gli standard richiesti su tutti i prodotti – racconta l'Ad Giuanluca Tesolin – da quelli vegetali, a quelli provenienti dalla pesca o dall'allevamento» con certificazioni sulle modalità di coltivazione e allevamento e anche sugli standard qualitativi sulle condizioni di lavoro». Ma servirà tempo – e modifiche legislative – per far viaggiare i prodotti Bofrost su mezzi elettrici. «L'offerta di mezzi è carente – spiega l'Ad – ma anche ci fosse, il costo è di 3, 4 volte superiore ad un mezzo alimentato a diesel, e questo rende difficile l'approccio a meno che, come accade in Germania, non ci sia un intervento dello Stato che oggi copre l'80% del maggior costo tra un mezzo con motore endotermico e uno con motore elettrico». Non solo, un furgone elettrico con cella frigorifera supera la soglia di peso prevista per essere guidato da una persona con la patente B, sarebbe necessaria la C. E questo ovviamente pone altri problemi.

Brovedani è inserita nella filiera automotive che sta vivendo anch'essa una trasformazione epocale legata all'annunciato addio al motore endotemico. «A cui sommiamo i problemi di una riconfigurazione delle filiere in seguito alla de-globalizzazione avviata dalla pandemia – spiega Sergio Barel, presidente e Ad del Gruppo - . Per noi che ci occupiamo di meccanica di precisione, c'è il tema del riposizionarsi in altri settori e nuovi business, cosa che stiamo già facendo guardando a settori in crescita, come la climatizzazione». Il contesto più generale impone «la rinascita di filiere che in passato avevamo delegato ad altri». In una fase di profondi mutamenti «ogni impresa verrà chiamata a modificarsi, orientandosi verso il prodotto, e non solo ai componenti, imparando a fare alleanze: una grande sfida che va colta rapidamente». Quella degli Usa «che ritenevano si potessero avere le fabbriche lontane, mantenendo la testa, si rivelata essere un'illusione – conclude Barel – perché prima o poi la testa la si perde. Vanno riportate a casa le fabbriche e anche le teste».

La corsa dei prezzi dell'energia ha spinto, nella prima parte dell'anno, i prodotti e sistemi di riscaldamento alimentati da energie diverse da gas ed elettricità: stufe e caminetti. Bene per Palazzetti, che ha visto crescere la domanda ((oggi realizza 80 milioni di ricavi con circa 260 dipendenti). Un settore in corsa, ma una corsa anomala «sostenuta dal timore di non sapere come scaldarci, che è arrivato quest'anno con la questione prezzi dell'energia – ricorda Palazzetti – e che fa del '22 un altro anno anomalo dopo i precedenti». I prezzi, anche qui, di legna e pellet sono volati, «confidiamo che nel '23 la situazione si stabilizzi. «Noi ci vediamo come parte di una filiera che inizia da una gestione forestale sostenibile che recupera la materia prima legno per un utilizzo nobile valorizzandone gli scarti per l'energia. Siamo un ingranaggio – conclude Palazzetti – di un'economia circolare e sostenibile».—



ELEONORA SLUGA
«L'AVER SCELTO DI INSEDIARE I NOSTRI SITI PRODUTTIVI IN LUOGHI VICINI AI NOSTRI CLIENTI, CI HA CONSENTITO DI RIDURRE I COSTI DIRETTI LEGATI AI TRASPORTI, MA ANCHE LE EMISSIONI DI CO2, OLTRE CHE DEGLI IMBALLAGGI CHE ORA SONO COMPLETAMENTE RICICLABILI»



GIANLUCA TESOLIN
«SIAMO L'UNICA AZIENDA DI SETTORE CHE HA SCELTO DI ASSUMERE I PROPRI COLLABORATORI ADDETTI ALLA VENDITA E AI CLIENTI. GARANTIRE SICUREZZA ALLE PERSONE PERCHÉ POSSANO PROGETTARE IL FUTURO, ANCHE QUESTO SIGNIFICA ESSERE SOSTENIBILI»

NORDEST ECONOMIA pwc

TOP 500

10ª edizione

Scelte e Visioni

24.11.2022 ore 17.30

UDINE

CAFC SpA

Le performance delle migliori aziende del Friuli Venezia Giulia

Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it

ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

Agenda

SALUTI DI APERTURA

Paolo Mosanghini · Direttore Messaggero Veneto
Manuel Forte · Partner PwC Italia
Salvatore Benigno · Presidente Cafc SpA

LE PERFORMANCE DELLE MIGLIORI AZIENDE DEL TERRITORIO

Gianluca Toschi · Ricercatore Senior Fondazione Nord Est

LA FINANZA STRAORDINARIA COME LEVA PER LA CREAZIONE DI VALORE

Caterina Moliterno · Director PwC Italia, Strategy & Value Creation

IN ALLEANZA CON LE PMI

Luciano Colombini · Consigliere Esecutivo e Responsabile clienti corporate Banca Finint

SCELTE E VISIONI: SOLUZIONI DI FINANZA STRUTTURATA

Luisa Citossi · Amministratore Gruppo Aussafer Due Srl
Paolo Copetti · CFO I.CO.P. S.p.A. Società Benefit
Cristina Mattiussi · Delegata della Commissione Innovazione di Confindustria Udine al "Progetto Startup" – Rappresentante per il Nordest di InnovUp
Mario Toniutti · Amministratore Delegato e Direttore Generale Gruppo Illiria SpA
modera: **Roberta Paolini** · Giornalista Nordest Economia

CONCLUSIONI

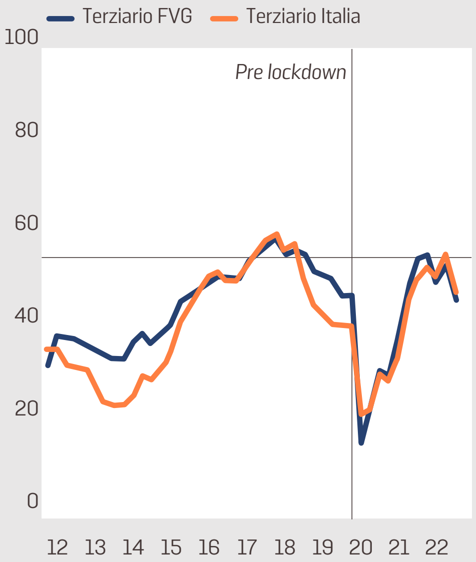
Gianpietro Benedetti · Presidente Confindustria Udine

Commercio

GLI ANDAMENTI FVG vs ITALIA

Indicatori congiunturali % miglioramento + 1/2 invarianza

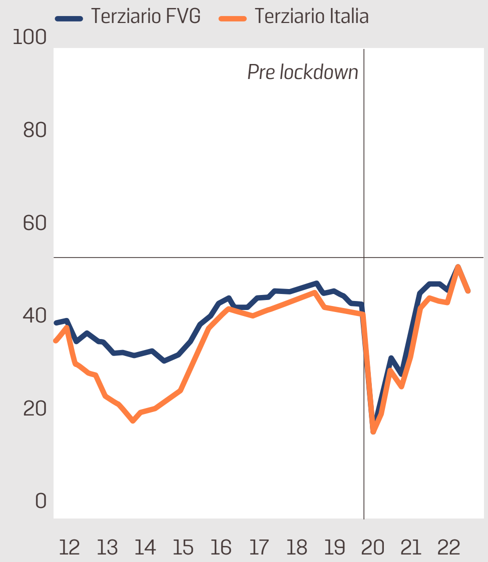
IMPRESA



Come giudica l'andamento economico generale della Sua impresa negli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti, migliorato, invariato, peggiorato?

	FVG Migliore	FVG Uguale	FVG Peggiore	FVG INDICE	Italia INDICE
2021 II	19%	51%	30%	45	41
2021 III	23%	53%	24%	50	46
2021 IV	25%	51%	24%	51	48
2022 I	20%	50%	30%	45	45
2022 II	20%	57%	23%	49	51
2022 III	12%	60%	28%	42	43
2022 IV				47	49

RICAVI



Tenuto conto dei fattori stagionali, negli ultimi tre mesi, i ricavi della Sua impresa, rispetto ai tre mesi precedenti, sono aumentati, rimasti invariati, diminuiti?

	FVG Migliore	FVG Uguale	FVG Peggiore	FVG INDICE	Italia INDICE
2021 II	21%	44%	35%	43	40
2021 III	22%	45%	33%	45	42
2021 IV	23%	44%	33%	45	41
2022 I	22%	44%	34%	44	41
2022 II	23%	52%	25%	49	50
2022 III	12%	64%	24%	44	43
2022 IV				48	51

WITHUB

Regge la fiducia delle imprese ma il 2023 non promette bene

Costi altissimi di gas, energia e materiali mettono a rischio 850 attività e 2.800 occupati del terziario



Nella foto da sinistra Ascani, Da Pozzo, Bini, Paoletti e Madriz alla conferenza stampa sull'andamento del commercio

TRIESTE

Regge la fiducia nella propria attività economica nel terziario in Friuli Venezia Giulia. E pure i ricavi, soprattutto nei servizi e nel turismo, e l'occupazione: le imprese fanno leva sui propri organici nonostante la crisi. Non solo: quasi un'impresa su tre chiede credito per investimenti. Ma per la crisi dei costi di gas ed energia sono a rischio 850 imprese e 2.800 posti di lavoro. Si assiste, infatti, in una congiuntura che permane difficilissima, a una diminuzione delle nuove aziende e a una crescita delle cessazioni. Il quadro emerge dall'Osservatorio curato per Confcommercio Fvg da Format Research e presentato a Trieste, nella sede della Confcommercio, dal direttore scientifico della società di ricerca Pierluigi Ascani, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini. «La situazione per le nostre imprese è a luci e ombre – commenta il presidente regionale Giovanni Da Pozzo con i colleghi presidenti di Gorizia Gianluca Madriz, di Pordenone Fabio Pillon e di Trieste Antonio Paoletti –. Da un lato c'è una sostanziale tenuta del sistema, dall'altro lo scenario internazionale, ancora segnato dal conflitto in Ucraina, dall'impatto dell'inflazione e dall'aumento dei prezzi, impone la massima responsabilità per affrontare i prossimi mesi di emergenza economica, nel contesto del passaggio determinante del Pnrr».

Il presidente regionale Giovanni Da Pozzo: luci e ombre, nei prossimi mesi responsabilità

Diminuisce la percentuale di imprenditori che fa ricorso al credito: il denaro costa di più

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Le imprese extra agricole registrate sono oltre 68mila. Le imprese del terziario costituiscono il 66% del totale (sono oltre 45mila le attive). Il numero delle imprese del terziario nuove iscritte è però in diminuzione rispetto allo scorso anno: dalle 335 del terzo trimestre 2021 alle 313 del terzo trimestre 2022. Al contrario, il numero di cessazioni risulta essere in netto aumento rispetto allo scorso anno: da 416 a 1.017. Peggiora dunque il saldo tra «nuove nate» e «cessate»: da –81 (terzo trimestre 2021) a –704 (terzo trimestre 2022). «Se la situazione di crisi dovuta all'inflazione persiste, fa sapere Ascani, sono a rischio circa 850 imprese del terziario e quasi 2.800 posti di lavoro. La stima del rischio di chiusura delle imprese Fvg (1,9%) è peraltro molto inferiore rispetto al dato medio nazionale, pari al 4,2%.

IL CLIMA DI FIDUCIA

Nel terzo trimestre del 2022 si assiste a un peggioramento della fiducia nell'andamento dell'economia del paese da parte delle imprese del terziario. Il peggioramento è dovuto all'aumento abnorme del costo delle materie prime energetiche. In leggero peggioramento anche la fiducia delle imprese del terziario nell'andamento della propria attività economica. L'indicatore, tuttavia, è destinato a migliorare in vista della fine dell'anno, ovvero delle prossime festività natalizie.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

È sceso l'indicatore relativo ai ricavi. Il dato di previsione al 31 dicembre è però in netto miglioramento, passando a «48» rispetto al precedente «44». I ricavi tengono soprattutto grazie alla spinta delle imprese del turismo e dei servizi alle imprese. Peggiora ancora, al punto tale da risultare quasi fuori scala, l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori. In miglioramento la situazione occupazionale.

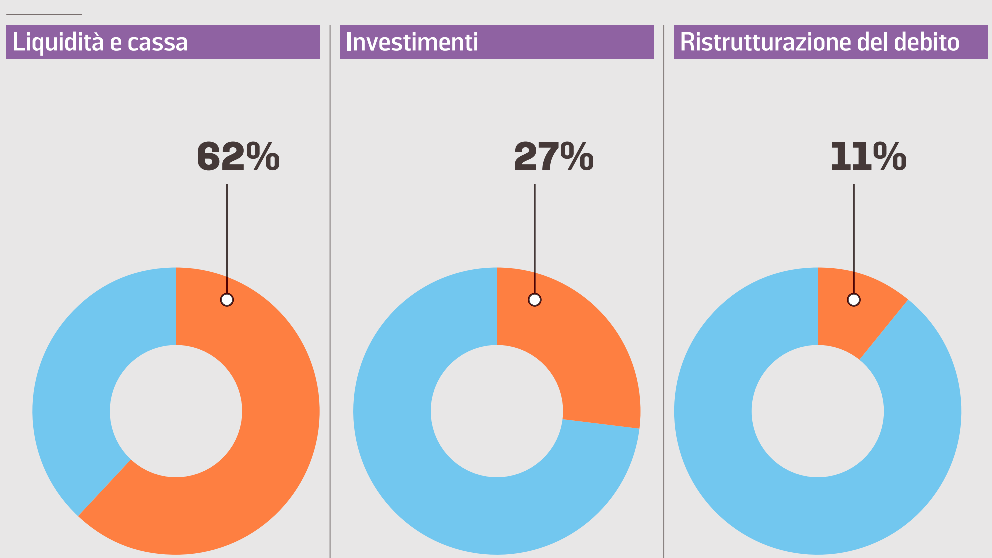
LIQUIDITÀ

In leggero peggioramento la capacità delle imprese del terziario della regione nel fare fronte al proprio fabbisogno finanziario. Del tutto evidente il rapporto di causalità rispetto all'aumento dei costi dei fornitori.

DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO

Diminuisce la percentuale di imprese che hanno chiesto credito nel trimestre. Altissima la percentuale delle imprese che ricevono il credito del quale hanno bisogno. Residuale la percentuale delle imprese alle quali non viene accolta la domanda. Il 62% delle imprese ha fatto richiesta di credito per esigenze di liquidità e cassa, il 27% per effettuare investimenti, l'11% per la ristrutturazione del debito. Quasi un terzo delle imprese chiede credito per fare investimenti: si tratta di un'ottima notizia. In questo quadro, i giudizi degli imprenditori circa i costi ai quali il credito viene concesso risultano peggiorati rispetto allo scorso trimestre: il credito costa di più, visto che i tassi sono aumentati. —

DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO



WITHUB

Commercio

Aperture festive dei negozi: M5s boccia la deregulation

Sergo: Fedriga nel 2018 firmò una proposta per le chiusure, oggi fa il contrario «La direttiva Bolkenstein non è un dogma, serve la volontà politica di agire»

Maurizio Cescon / UDINE

«Il problema vero è che quella varata dalla giunta regionale non è una vera e propria riforma del commercio. E su orari e aperture la Lega spinge per una deregulation totale, penalizzando il piccolo commercio di prossimità e andando in contraddizione con quanto lo stesso Fedriga, nel 2018 da parlamentare, sosteneva, firmando una proposta di legge che prevedeva l'obbligo, con alcune deroghe, delle chiusure domenicali e festive».

Il consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle Cristian Sergo non è tenero con le nuove disposizioni in materia di commercio, che arriveranno in Aula a gennaio o febbraio 2023 per l'approvazione, ma che hanno già cominciato l'iter istituzionale, con le audizioni in Commissione. Il punto più dolente, secondo Sergo, è proprio quello riguardante orari e aperture. «La scena è stata rubata dalle aperture e chiusure domenicali e festive - dice - . I negozi aperti 24 ore su 24? Era già così, non si danno possibilità in più. Il Ddl va ad abrogare delle norme, introdotte nel 2016, quando era stata fatta la riforma Bolzonello, dove c'era scritto che i negozi nelle festività dovevano restare chiusi, ma quell'ipotesi lì era già stata disattesa nei fatti. Adesso si elimina solo una legge che non era stata rispettata e giudicata incostituzionale».



CRISTIAN SERGO
CONSIGLIERE REGIONALE DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DEL FVG ED EX DEPUTATO DELLA LEGA

«Ci sarà da discutere anche sui regolamenti per gli ambulanti: le gare penalizzano chi lavora già»

Il Ddl sottoscritto dal governatore prevedeva l'obbligo di abbassare le serrande la domenica con alcune deroghe

Ma, secondo l'esponente del M5S, non è questa la strada migliore da percorrere. «È lo stesso presidente Fedriga che ha cambiato completamente opinione - spiega Sergo - . Nel 2018, prima di diventare presidente della Regione, nelle sue vesti da deputato, Fedriga presentò infatti una proposta di legge, assieme ad altri esponenti della Lega, che andava diametralmente in maniera opposta alle liberalizzazioni che invece troviamo nella riforma di Bini. E ci spiegava pure il perché, visto che liberalizzando si facevano solo favori ai grandi centri commerciali, cose che del resto noi diciamo da una decina di anni. Una volta che è diventato governatore, questo tema non lo ha più portato alla luce del sole, anzi adesso fa proprio l'esatto contrario. La questione è politica: la direttiva Bolkenstein dietro cui si celano i liberalizzatori, dice che le limitazioni del commercio si possono prevedere in casi di motivi imperativi, come la salute. Ma ce ne sono anche altri di motivi per cui si possono chiudere i negozi, uno è la tutela dei lavoratori, oppure la tutela del tessuto sociale, volendo salvaguardare i commercianti più piccoli. La liberalizzazione è una scelta del governo italiano, non è un dogma. Adesso governa il centrodestra, se hanno tutta la voglia di fare la revisione, a Roma la possono fare tranquillamente. Ecco perchè stona la legge Bini, che va in direzione opposta».

Sergo ha obiezioni da fare pure su un altro aspetto della legge, quello riguardante la regolamentazione dei mercati pubblici. «L'altro nodo che si andrà a valutare attentamente e su cui ci sarà da discutere - aggiunge - , ma su cui attendo le audizioni delle categorie, è la normativa per gli ambulanti. L'assessore ha detto che diamo la possibilità ai Comuni di avere carta bianca, ma vedremo cosa significa esattamente. Immagino che ci sarà da discutere, c'erano commercianti che avevano il diritto al rinnovo delle concessioni, quel rinnovo non gli è stato dato, adesso si vuole andare verso le gare, a Pordenone è accaduto. Ma fare una gara vuol dire prevedere che possano vincere anche altri rispetto a coloro che ci sono già».

«Faremo valutazioni su ogni aspetto controverso, c'è da chiarire anche la questione degli home restaurant, che mi sembra piuttosto vaga - afferma il consigliere M5S -. A chi facciamo somministrare cibi e bevande, magari per un ampio pubblico? Sarebbe necessaria una preparazione adeguata, con dei corsi specifici alle spalle». «Del resto questa non è una nuova legge del commercio - ribadisce Sergo - , si tratta solo di abrogazioni di norme che non sarebbero state più rispettate, quindi bisognava intervenire. Un aspetto positivo c'è: la sburocratizzazione, la semplificazione, che è utile e aiuta i commercianti, ma sul resto c'è molto da lavorare». —

Lo scontro politico

Il nuovo tentativo di Russo per la preferenza di genere

Il dem presenta per la terza volta la proposta di doppio voto per le Regionali



Andrea Pierini / TRIESTE

Ultima chiamata. Se questa mattina il Consiglio regionale non dovesse approvare la proposta di legge che introduce la doppia preferenza di genere, le associazioni che si battono per questo risultato sono pronte a intervenire per via legale.

La norma è a prima firma di Francesco Russo, consigliere del Pd, ed è stata sottoscritta, oltre che dai colleghi dem, da Open Fvg e Cittadini. «Sono pronto però a ritirare la firma – precisa Russo – purché ci sia un'intesa con la maggioranza, perché questa non è una battaglia di parte. Si tratta del terzo tentativo e per il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, e del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, sarebbe imbarazzante un'ennesima bocciatura».



FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD ED EX SENATORE DEMOCRATICO

Alcune associazioni minacciano di impugnare il risultato elettorale nel caso in cui il Consiglio non approvi la norma

La proposta parte dall'appello e dalla raccolta firme di circa una trentina di associazioni «di tutti gli orientamenti – specifica Andreina Baruffini Gardini di "Se non ora quando" – e anche lo stesso Zanin si era impegnato per supportarla. La doppia preferenza è un rafforzativo e la proposta non va a modificare l'impianto della legge esistente».

«Se non dovesse passare questa modifica alla legge elettorale – spiega Ester Soramel, presidente del Comitato pari rappresentanza 50/50 – siamo pronte anche ad annullare l'esito delle prossime elezioni». Rosi Toffano, vice presidente della commissione regionale Pari opportunità, sottolinea come il Friuli Venezia Giulia sia tra le ultime regioni a non avere una norma di questo tipo mentre Annamaria Mozzi, presidente della Consulta femminile di Trieste, ricorda che la Campagna ha tagliato il traguardo nel 2000.

Gabriella Taddeo, ex consigliera Pari opportunità, parla di ritardi che «fanno drizzare i capelli». Simona Liguori dei Cittadini sottolinea che «un'ennesima bocciatura sarebbe anacronistica». «La maggioranza – commenta infine la dem Mariagrazia Sanotoro – ha parlato di riforma del sistema elettorale ma non è mai arrivata a nulla: ora non possiamo più attendere». Appelli all'approvazione anche dai gruppi in Consiglio comunale a Trieste di Pd e Punto Franco. Questa mattina l'esito con il centrodestra, però, che non pare avere intenzione di concedere alcun tipo di apertura in materia. —



LE STRATEGIE

Muro del centrodestra La legge elettorale non sarà modificata

Accordo in maggioranza per bocciare la proposta dem
Piccin (Fi) vorrebbe però cancellare il limite dei mandati

Mattia Pertoldi / UDINE

Gli elettori del Friuli Venezia Giulia, in primavera, andranno al voto per le Regionali con le stesse regole attraverso le quali hanno scelto presidente e consiglieri dal 2008 in poi. La maggioranza che governa a piazza Oberdan, infatti, ha deciso di fare quadrato non soltanto per bocciare (nuovamente) la proposta di Francesco Russo sull'introduzione della preferenza di genere, ma anche per evitare di mettere mano in qualsiasi modo alla legge elettorale. Perchè, in estrema sintesi, affrontare un tema del genere a una manciata di mesi dal voto avrebbe significato, con molta probabilità, aprire una serie di fronti che a centrodestra nessuno ha interesse ad affrontare.



MAURO BORDIN
CAPOGRUPPO DELLA LEGA IN CONSIGLIO REGIONALE



MARA PICCIN
CONSIGLIERA REGIONALE DI FI AL TERZO MANDATO

Nell'analisi delle strategie elettorali del centrodestra vale la pena di partire dal nuovo rilancio del Pd sulla doppia preferenza. Non è certo un mistero come, nei partiti di maggioranza, il fronte dei possibilisti portasse essenzialmente a Fratelli d'Italia con Lega, Forza Italia e Progetto Fvg, invece, contrari. L'opera di confronto andata in scena in questi giorni, come confermato anche da fonti interne meloniane, ha portato però Fratelli d'Italia ad allinearsi al resto del centrodestra con l'obiettivo, nemmeno tanto nascosto, di allontanare spaccature in maggioranza a meno di sei mesi dalle Regionali. Per di più su un tema che certamente non scalda il blocco conservatore e la sua base elettorale.

Di fronte a questo riposizionamento, comunque sempre da verificare questa mattina in Aula visto che la politica resta sempre l'arte del possibile, sono poi naufragate le altre ipotesi di lavoro ventilate da settori diversi della maggioranza. Nessuno, per capirci, dovrebbe lanciarsi in proposte che prevedano, ad esempio, la possibilità di terzo mandato per il presidente della Regione. Un'idea, questa, nata in ambienti leghisti, capace di allineare il Friuli Venezia Giulia al Veneto, ma che potrebbe non trovare il placet di Fratelli d'Italia dove qualcuno starebbe già pensando a un proprio eventuale candidato nel 2028 (Alessandro Ciriani?) nel caso in cui Massimiliano Fedriga ritornasse governatore in primavera senza però, a regole vigenti, potersi poi ripresentare una terza volta cinque anni dopo.

Non ci dovrebbe essere spazio, inoltre, nemmeno per la cancellazione dell'incandidabilità dei sindaci sopra i 3 mila abitanti senza dimissioni 90 giorni prima del voto – ipotesi questa che aumenterebbe decisamente la concorrenza elettorale per i consiglieri uscenti – così come per la cancellazione del 40% di seggi riservati alle minoranze anche nel caso in cui una coalizione vinca con oltre il 60% del consenso. La legge elettorale, al netto di sorprese dell'ultimo minuto, non verrà dunque toccata. Nonostante Mara Piccin (Forza Italia) abbia presentato un emendamento che punta a cancellare il limite (raggiunto dall'azzurra) dei tre mandati per i consiglieri. Un testo su cui sono in corso le verifiche degli uffici, perchè probabilmente non ammissibile, e che, in ogni caso, al momento non ha il placet della maggioranza. —

Turismo invernale in Friuli Venezia Giulia

LA STAGIONE DELLO SCI

Da oggi al 4 dicembre skipass in prevendita Legambiente: via le luci dalle piste di fondo

Stagione invernale
dall'8 dicembre al 21 marzo

Poli sciistici
- Forni di Sopra/Sauris
- Piancavallo
- Ravascletto/Zoncolan
- Sappada/Forni Avoltri
- Sella Nevea
- Tarvisio

Innevamento programmato 100%

Prevendite
da oggi al 4 dicembre

Prezzo skipass giornaliero	39,50 euro (28 in bassa stagione)
Sconto prevendita (dal 22 nov. al 4 dic.)	10%
Tariffe per i residenti nei poli	
Skipass giornaliero valido anche nei giorni festivi	25 euro
Skipass giornaliero per militari e collaboratori	30 euro (21 euro in bassa stagione)
Tariffe per le famiglie	
sconto rispetto al prezzo individuale	30%
sconto sull'abbonamento (minimo 3 skipass acquistati)	25%
sconti per i possessori di Disability card	20%
Giornate dedicate allo sci alpinismo a Sella Nevea	10

WITHUB

Giacomina Pellizzari / UDINE

Oggi si apre la prevendita degli skipass in regione. Fino al 4 dicembre gli amanti dello sci potranno acquistarli a prezzi scontati del 10 per cento. La campagna prende il via nel giorno in cui i meteorologi dell'Osmer Arpa prevedono l'arrivo della neve oltre gli 800 metri di altitudine. La prevendita che annuncia l'apertura della stagione sciistica il prossimo 8 dicembre, prende il via anche con il plauso di Legambiente. Gli ambientalisti apprezzano la decisione di sospendere le sciate in notturna sulla pista di Prampero a Tarvisio e a Sauris, per contenere i consumi e i costi energetici. Il presidente, Sandro Cargnelutti, però, suggerisce di proseguire su questa linea spegnendo anche l'illuminazione lungo le piste di fondo a Piancavallo, Forni Avoltri e Forni di Sopra.

Parte la campagna di PromoTurismo con le stesse tariffe dello scorso anno. Nei sei poli si punta ad aumentare i ricavi



I campioni sul Lussari

LA PREVENDITA

PromoTurismo si prepara a gestire una prevendita con le stesse tariffe dello scorso anno, le più convenienti dell'arco alpino: il giornaliero a 39,50 euro, 28 in bassa stagione, ridotto a 25 per i residenti nei poli di Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri, Sella Nevea a Tarvisio. I residenti pagano lo stagionale (Cartaneve) 250 euro anziché 300 per sciare nei poli in cui risiedono. Pure il costo della Cartaneve per i senior scende da 263 a 216 euro, mentre restano invariati i prezzi per junior, over 75 e bambini. Anche gli abbonamenti per le famiglie (minimo tre) vengono scontati del 30 per cento, l'individuale del 25.

LEGAMBIENTE

Con le tariffe ai minimi termini, nella prossima stagione sciistica, PromoTurismo punta ad aumentare i ricavi, mentre Legambiente chiede di spegnere le luci anche sulle piste di sci nordico di Piancavallo, Forni Avoltri e Forni di Sopra. Si tratta di un suggerimento di buonsenso che però va indirizzato ai gestori degli impianti, ovvero ai Comuni o agli Sci club perché, in questo caso, PromoTurismo non ha alcuna competenza. Allo stesso modo Legambiente invita la Regione «ad abbandonare i progetti obsoleti come la realizzazione delle nuove piste Lazzaro a Tarvisio e lato sud sul Montasio, a Sella Nevea nelle vicinanze di casera Cregnedul». Considerato che PromoTurismo prevede l'innevamento programmato sul 100 per cento del demanio sciabile, Cargnelutti chiede pure una riflessione sui «costi triplicati dell'energia per l'innevamento artificiale e sulla crisi climatica che, continuando a mordere, richiederà sempre più innevamento artificiale, fintanto che le temperature lo permetteranno, con significativi costi crescenti per la comunità regionale. Se in passato fossero stati installati impianti a energie rinnovabili – sottolinea il presidente regionale di Legambiente – ora ci troveremmo con minor affanno dentro la bufera energetica a cominciare dai costi per il gas e per l'energia elettrica». L'associazione ambientalista ricorda che anche in regione «solo con l'impegno di tutti, si potrà affrontare il lungo percorso della transizione energetica».

Gli ambientalisti chiedono di rinunciare alle realizzazioni delle nuove piste a Tarvisio, sul Montasio e a Sella Nevea



Sciatori a Piancavallo

LA REPLICA

Se da un lato PromoTurismo può condividere la necessità di spegnere le luci sulle piste di fondo e, molto probabilmente, lo farà notare ai gestori degli impianti, dall'altro non ha alcuna intenzione, invece, di rinunciare alla realizzazione dei nuovi impianti da sci. «Porteremo avanti gli investimenti programmati, tra cui la pista Lazzaro a Tarvisio, tra il Florianca e il Lussari, sul Montasio e a Sella Nevea» conferma il direttore operativo, Iacopo Mestroni, nel far notare che i tempi di avvio e completamento degli eventuali cantieri non saranno immediati. Trattandosi di progettazioni complesse, non è escluso che, alla luce di ulteriori verifiche tecniche, alcuni dettagli possano cambiare. A Sella Nevea, a esempio, il Comune dovrà realizzare il vallo a protezione della casera. —

SPECIALE

ROMA – MUSEO MAXXI
23 NOVEMBRE 2022

GREEN&BLUE
OPEN SUMMIT 2022

Scopri il programma completo e registrati all'evento inquadrando con la telecamera dello smartphone il QR code

Open Summit 2022

Istantanee del clima che cambia

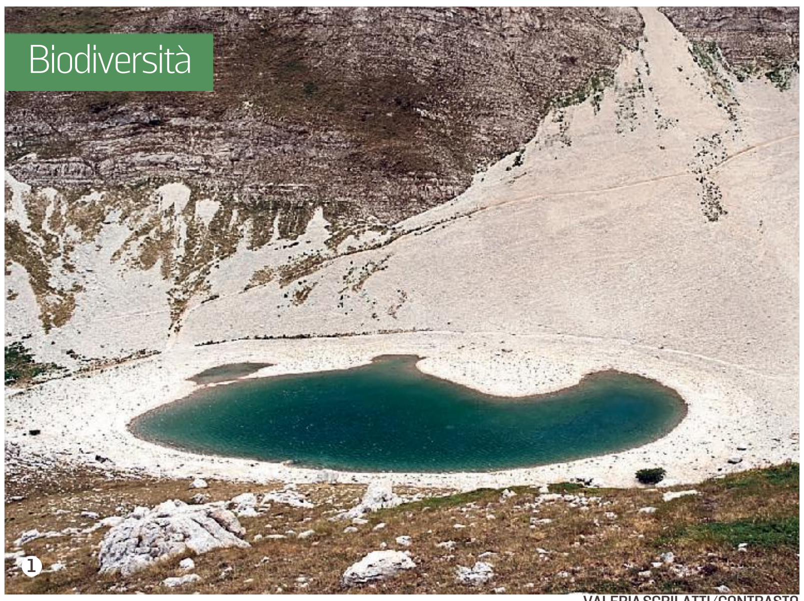
In mostra al MAXXI di Roma da domani all'8 gennaio "Climate change Italia" Sette fotografi raccontano gli effetti del riscaldamento globale, dai ghiacciai al Po in secca

CRISTINA NADOTTI

La fotografia è potente, è un mezzo di comunicazione universale, che trascende le barriere linguistiche e culturali. Per questo nell'Open Summit di Green&Blue, che si tiene domani al Maxxi di Roma, l'inaugurazione della mostra "Climate change Italia", realizzata insieme all'agenzia fotografica Contrasto, è un momento cruciale. Con l'aggravarsi della crisi climatica, la fotografia ha un ruolo fondamentale per la sensibilizzazione di coloro che ancora non si sentono direttamente colpiti dall'impatto distruttivo del riscaldamento globale. La fotografia del clima aiuta a rendere viscerale ciò che prima poteva essere solo immaginato, trasmette informazioni importanti e ispira reazioni emotive. Inoltre, i fotografi del clima forniscono dati preziosi agli scienziati, le loro immagini aiutano a tracciare e quantificare gli effetti attuali e a prevedere i futuri cambiamenti.

I sette fotografi che hanno accolto l'invito di Green&Blue per documentare il cambio climatico in Italia hanno seguito i ricercatori che cercano soluzioni, conosciuto cittadini comuni, scienziati, attivisti e imprenditori che si impegnano per la transizione ecologica, osservato lo scempio della natura e indagato le tecnologie che possono frenarlo. Nei loro lavori c'è tutta l'Italia, dalle regioni a vocazione agricola, che combattono contro la desertificazione, a quelle in cui le aziende sono impegnate nella transizione ecologica.

Così, Francesco Anselmi ha sviluppato il tema dell'acqua andando sul ghiacciaio del Calderone, in Abruzzo, con gli scienziati del progetto Ice Memory, e sul Po, dove la scorsa estate gli effetti della siccità sono stati più evidenti. Mattia Balsamini ha documentato i progressi dell'Italia nell'economia circolare entrando nelle fabbriche dove la transizione ecologica è già realtà e Lorenzo Maccotta, puntando l'obiettivo sulle innovazioni nel campo dell'idroelettrico e dell'idrogeno verde, ha fotografato l'energia di domani. I ritratti di Ilaria Magliocchetti Lombi colgono la scintilla della passione e dell'ingegno nei protagonisti che si impegnano per trovare soluzioni di adattamento o mitigazione della crisi climatica. Massimo Siragusa ha trovato nella desertificazione che colpisce la Sicilia occidentale, riarsa dagli incendi e attraversata da fiumi e laghi in secca, la scenografia per cogliere gli effetti dell'aumento di temperatura. Valeria Scrilatti ha dato volti e raccontato il lavoro di chi si impegna in progetti di ricerca, monitoraggio e conservazione della biodiversità. Mattia Zoppellaro è andato tra le comunità che lottano per l'autoproduzione di energia rinnovabile, creando associazioni alla base delle comunità energetiche. L'insieme è una mostra, aperta fino all'8 gennaio, che conferma come la fotografia può catturare l'invisibile e, grazie a parole che accompagnano le immagini, può suggerire a chi guarda che nessuno è estraneo alle conseguenze del cambio climatico e all'impegno per contrastarlo. —


Biodiversità
1
VALERIA SCRILATTI/CONTRASTO


Ritratti
2
ILARIA MAGLIOCCHETTI LOMBI/CONTRASTO


Acqua
3
FRANCESCO ANSELMI/CONTRASTO

LE IMMAGINI
1. Lago di Pilato, Parco nazionale Monti Sibillini
2. Carlo Ratti, direttore del Senseable City Lab all'Mit di Boston e Marianna Mea, fondatrice della Rete Zero Waste
3. Il fiume Po secco
4. MyReplast Industries NextChem, azienda del bresciano specializzata nel riciclo 'top quality' dei rifiuti plastici (la foto ha scopo artistico ed è stata scattata ad impianto fermo, nel pieno rispetto delle procedure di sicurezza)
5. San Giovanni, a Napoli. I pannelli fotovoltaici sul tetto della Fondazione Famiglia di Maria


Economia circolare
4
MATTIA BALSAMINI/CONTRASTO


Comunità energetiche
5
MATTIA ZOPPELLARO/CONTRASTO

LE IDEE

L'IDEA DI REGIONE E IL RITORNO DELLE PROVINCE

PAOLO PANONTIN

Ed ecco che alla vigilia del voto regionale la montagna ha partorito il topolino: rifacciamo le Province. Dopo aver per anni sbandierato di poterle rieditare senza ricorrere a una modifica dello Statuto, da adottare con legge costituzionale votata dal Parlamento, e aver creato gli Edr (enti di decentramento regionale), quindi mere articolazioni territoriali per l'esercizio di funzioni in capo alla Regione, il Consiglio Regionale sarà chiamato ad approvare una proposta di legge nazionale da inviare al Parlamento. Le Province, come l'araba fenice, risorgeranno dalle loro ceneri.

Da quel che si apprende leggendo i quotidiani pare infatti si tratti della proposta di riedizione tale e quale delle quattro vecchie province.

Una regione di 1.200.000 abitanti con una tendenza anagrafica catastrofica, che certifica un calo demografico destinato a portare nel giro di qualche decennio gli abitanti sotto la soglia psicologica del milione. Province che già oggi vedono il territorio isontino poco sopra i 150.000 abitanti e Trieste con i comuni della cintura carsica raggiungere i 230.000 abitanti appena.

Rivangare il passato serve a poco, tuttavia di fronte alle affermazioni di alcuni esponenti politici dell'attuale maggioranza, i quali fanno intendere che la loro abolizione fosse un capriccio di Debora Serracchiani e che chi scrive fosse il suo utile idiota, ho ritenuto opportuno rinfrescare a tutti la memoria e ripescare un lavoro che approntai all'epoca, nel 2016, per dimostrare che non eravamo pazzi. Il mio successore alla guida dell'assessorato ha cancellato dal sito tutto il materiale inerente al lavoro che, esattamente dieci anni or sono, produsse la Commissione speciale istituita dalla vecchia maggioranza di centrodestra sul tema della soppressione degli Enti intermedi.

Sono maniacale e ho conservato tutto, compreso un dossier (per consultare il dossier si può cliccare qui https://we.tl/t-U56MgmeH-Nh) che evidenzia quale fosse la volontà politica, praticamente unanimemente abolizionista, e soprattutto popolare in quel periodo storico. In questi sei anni nessuno si è accorto della scomparsa di questi Enti. Salvo forse per le polemiche relative alla deficitaria gestione dello sfalcio dei cigli stradali.

Sembrava quasi che la Regione avallasse l'inettitudine dell'Ente titolare della funzione, Fvg strade, per soffiare sul fuoco della propaganda atta a giustificare la propria posizione politica. Del resto, pensare che serva istituire un nuovo Ente amministrativo per gestire la manutenzione delle strade dà la misura dello scarso livello della discussione pubblica.

Potrei però aver compreso male la finalità dell'iniziativa e che invece dietro ad essa si celi un intento, condivisibile o meno, assai più nobile: sfruttare l'attuale situazione di tabula rasa istituzionale tra Comuni e Regione per introdurre nuovamente le province elettive con il fine di mutuare l'assetto istituzionale della Regione Trentino-Alto Adige. Ovvero trasformare la Regione in un Ente fantasma diviso in due province: il Friuli e la Venezia Giulia. Per dare dignità a una tale possibile ipotesi bisognerebbe probabilmente spostare il confine sull'Isonzo. Trieste e Monfalcone, con il loro retroterra, sono piuttosto omogenei e il numero di abitanti, unitamente alla dimensione territoriale, renderebbero la soluzione assai più sostenibile della fantomatica "città metropolitana di Trieste".

Se questo è l'obiettivo non siamo di fronte a una anacronistica restaurazione dello status quo in un momento in cui la sanità è allo stremo, i Comuni pure e le famiglie non arrivano a fine mese, ma a una diversa idea di Regione che, da convinto autonomista, merita tutto il mio rispetto.

Un siffatto progetto, tuttavia, non può essere avviato a fine legislatura. A fine legislatura si fa solo propaganda a buon mercato mentre si passeggia per i "passi perduti". —



Palazzo Belgrado, a Udine, già sede della Provincia

L'EUROPA FACCIA PRESSIONE SUL REGIME IRANIANO

MARCO ORIOLES

L'Europa dovrebbe prestare maggiore attenzione a quanto sta succedendo in Iran, dove è in corso quella che molti analisti già definiscono una rivoluzione. Un'ondata di proteste ha travolto il Paese dal 16 settembre, giorno del funerale di Mahsa Amini, la ventiduenne assassinata dalla polizia della moralità perché mal velata. Dal cimitero della città natale della giovane le proteste sono dilagate in tutto l'Iran e hanno visto inizialmente protagoniste le donne intente a denunciare l'iniquità della legge sul velo obbligatorio e la violenza usata dai corpi di polizia specializzati a intervenire contro chi viola il dress code islamico.

Presto tuttavia nelle strade e nelle piazze sono accorsi anche gli uomini, specialmente i più giovani, nell'ambito di manifestazioni che hanno rapidamente preso di mira il regime nel suo complesso con parole d'ordine come "morte a Khamenei". L'Iran non è nuovo alle ondate di protesta, ma questa volta è diverso. I manifestanti non scendono in piazza invocando precise rivendicazioni economiche o sociali. Il loro obiettivo è la caduta dell'intero sistema teocratico imposto dalla Rivoluzione del 1979 con tutti i suoi corollari, incluso l'apartheid di genere e il velo obbligatorio che ne è il simbolo più pregnante. I manifestanti protestano per lo più pacificamente adottando gesti di sfida come, per le donne, strapparsi il velo e darlo alle fiamme o gridare quello che è diventato lo slogan più popolare, "Donne, vita, libertà". Strada facendo, il dissenso si è allargato alle università, alle fabbriche e ai bazar, teatro di numerosi scioperi o serrate.

Colto alla sprovvista, il regime si è presto reso conto della natura della sfida in cui in palio c'è la sua stessa sopravvivenza. Ecco dunque la tempestiva decisione di scatenare la repressione, che è stata e continua a essere brutale. Secondo la circostanziata accusa delle organizzazioni per i diritti umani, le forze di sicurezza stanno sparando a bruciapelo ai manifestanti o infierendo sui loro corpi con grossi bastoni.

Lo spregiudicato ricorso alla violenza si riflette nel bilancio delle vittime, che ha già superato quota 400, di cui oltre 50 erano minori. Ciononostante le proteste proseguono e hanno raggiunto il luogo simbolico di Khomein, la città natale del fondatore della Rivoluzione islamica, l'imam Khomeini, la cui casa museo è stata data alle fiamme.

Il rischio adesso è che la repressione si intensifichi. All'inizio di novembre il Parlamento di Teheran ha votato una risoluzione con cui si chiede la condanna a morte per i "rivoltosi" e ora si teme che la pena capitale possa esser inflitta a un numero significativo delle oltre 15mila persone tratte in arresto da settembre ad oggi.

L'Europa finora ha risposto in modo blando, elevando sanzioni contro alcuni esponenti del regime. Ma è evidente che non basta: occorre intensificare le pressioni diplomatiche sulle autorità iraniane affinché non si raggiunga il punto di non ritorno.

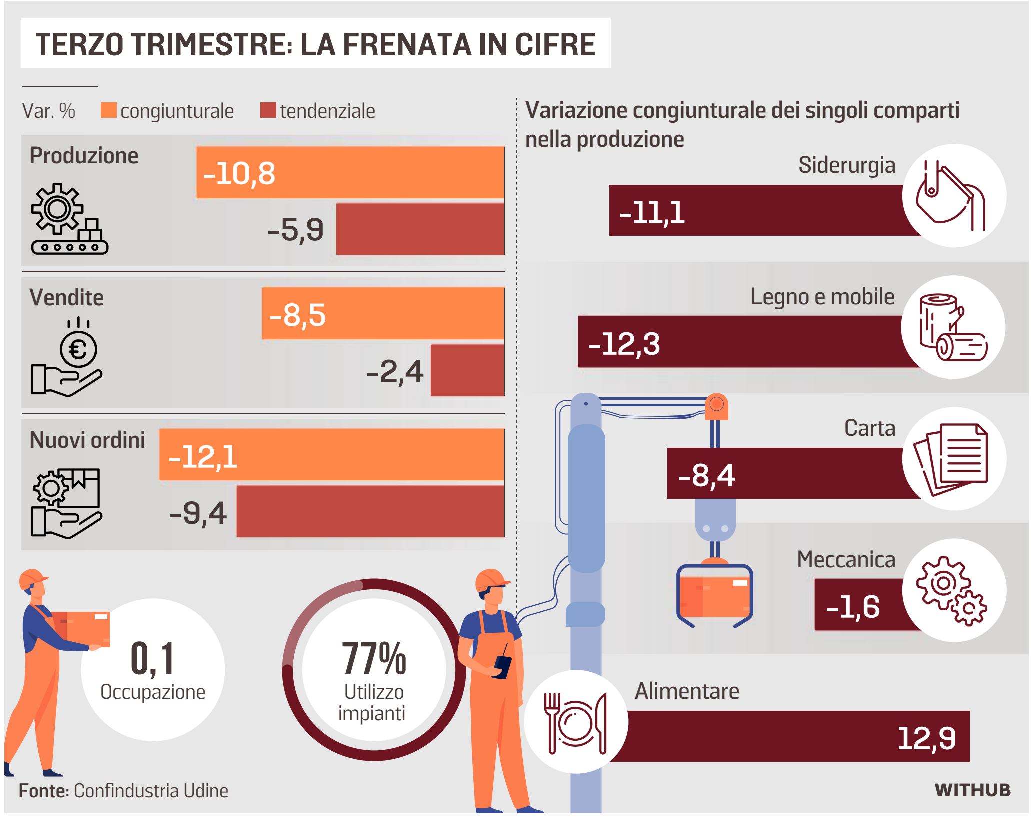
Comunque andrà a finire, questa rivoluzione lascia agli atti l'ennesima sfida lanciata dal coraggioso popolo iraniano a un regime oscurantista che lo tiene in ostaggio e non esita a uccidere. —


Una delle manifestazioni di protesta che si sono svolte nelle ultime settimane nelle strade di Teheran: uomini e donne sfilano contro il regime degli imam e l'intero sistema teocratico imposto dal 1979

ECONOMIA



Il presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti (a sinistra) durante il suo intervento di ieri



La produzione Fvg in frenata Benedetti: «Due anni difficili serve essere internazionali»

Terzo trimestre in calo del 5,9% sul precedente, allarme di Confindustria Udine Il presidente sul suo primo anno nella carica: «Il lavoro di squadra ha pagato»

Maura Delle Case / UDINE

Dopo un primo trimestre dell'anno caratterizzato da segno più, la produzione industriale in Friuli Venezia Giulia frena. Il terzo trimestre dell'anno va in archivio con una riduzione rispetto al precedente del -5,9%, che diventa -10,8% se il termine di paragone è lo stesso periodo 2021. Pagano di più i comparti del legno e arredo (-12,3%) e della siderurgia (-11,1%), complici le fermate degli impianti utilizzate nei mesi scorsi per calmierare l'impatto del caro energia, mentre in controtendenza si dimostra l'alimentare, che mette a segno un aumento della produzione del +12,9%, frutto anche dell'ottima stagione turistica estiva.

Tra luglio e settembre sono calate anche le vendite, del -3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sul mercato interno, del -1,2% oltre confine. Stessa dinamica per gli ordini: -9,4% rispetto allo scorso anno e -12,1% rispetto a tre mesi fa. «Ci aspettano due duri anni di down dove probabilmente assisteremo a una selezione di competitività. È inutile lamentarsi, sappiamo che un nuovo momento critico è in arrivo, come già accaduto in passato. È opportuno invece che le imprese diventino sempre più internazionali per affrontare la crisi attuale e quelle che verranno», ha commentato ieri la congiuntura economica il presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti, a margine del bilancio del suo primo anno di attività al vertice dell'associazione degli industriali friulani.

Un anno di lavoro che ha visto Benedetti condividere sfide e progettualità con un team di 40 imprenditori, tra capigruppo dei vari settori e leader dei team di lavoro che l'ingegnere ha voluto da subito per affrontare temi traversali ai comparti: orientamento, formazione, innovazione, ricerca, famiglia, natalità, energia, reclutamento manodopera e logistica solo per ricordarne alcuni. Ieri li ha riuniti tutti a palazzo Torriani, per fare il situazione: «Abbiamo constatato concretamente il valore aggiunto dato dal lavorare assieme - ha evidenziato - . I gruppi di lavoro e le commissioni istituite stanno producendo tante idee e iniziative». E nuovi iscritti, +10% nel corso dell'ultimo anno.

Dodici mesi caratterizzati da temi che sono letteralmente esplosi e che hanno richiesto un surplus d'impegno da parte dell'associazione. Due su tutti: costi e approvvigionamento dell'energia da un lato, difficoltà di reperimento della manodopera dall'altro. Se il primo Benedetti lo ha liquidato confidando sul fatto che la situazione rientri «pian piano da sola, secondo le leggi del mercato», sul secondo ha invece invocato un intervento coordinato, di Stato e Regione, per aggiornare i termini dell'immigrazione organizzata di personale specializzato, «l'unico strumento che abbiamo a disposizione, nel breve-medio periodo, per contrastare la cronica assenza di manodopera del nostro sistema produttivo» ha detto ieri citando a titolo di esempio il caso della Germania dove a saldatori ed edili viene riconosciuta la specializzazione.

Alla vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli il compito di snocciolare, per titoli, il lavoro di un anno che sempre restando sui temi legati all'energia e alla mancanza di manodopera specializzata, è passato dalla costituzione di un comitato tecnico di emergenza per il gas, dalla redazione di un documento sull'efficientamento energetico, dal monitoraggio sul possibile shortage di gas per il periodo invernale e dallo studio di fattibilità per la realizzazione di una Comunità energetica rinnovabile

> «Manodopera, puntare sull'immigrazione organizzata di personale specializzato»

(CER) su scala industriale.

Sul fronte del reclutamento di personale, Mareschi Danieli ha ricordato, tra l'altro, la proposta di defiscalizzazione del lavoro delle madri e l'apertura di due filiali di Friuli Innovazione a Zagabria e Belgrado. In chiusura, il vicepresidente vicario Piero Petrucco ha annunciato, per il 7 dicembre, l'inaugurazione della restaurata Torre di Santa Maria che ospiterà la Vetrina dell'ingegno.—

GRUPPO ILLY

Polo del Gusto e Ponti alleati nell'alimentare

TRIESTE

Il Polo del Gusto, la subholding del Gruppo illy che riunisce marchi top dell'alimentare, si allarga e rileva l'Azienda Montana Achillea, con sede a Paisana (Cuneo), marchio della Ponti Spa specializzato in succhi bio, soft drinks, spalmabili. Achillea ha già un accordo di distribuzione in esclusiva con Domori (Polo del Gusto) e l'operazione, il cui closing è previsto nel primo trimestre 2023, è articolata in due passaggi: acquisizione totale di Achillea da parte del Polo del Gusto e una partecipazione del Gruppo Ponti all'interno della sub-holding fino a un massimo del 2,5%. Per il presidente del Polo, Riccardo Illy, è «un'integrazione che troverà la sua forza sia nei nostri mercati all'estero che nel settore Horeca in Italia».—

L'Abi avverte Francoforte. Il presidente Patuelli: regole europee sul contante. Il boom del digitale

«Bce nei cda delle banche? Un rischio»

IL CASO

Francesco Spini / FIRENZE

Il presidente dell'Abi boccia l'idea che rappresentanti della Vigilanza Bce assistano ai cda delle banche. Abituato all'«approccio molto agguerrito» di Francoforte fin dai tempi di «madame Nouy», Patuelli – mentre Andrea Enria si avvia al suo ultimo anno da «sceriffo» europeo del credito – non si mostra sorpreso di fronte all'esplodere della polemica. Diverse banche europee, e tra di esse, sottotraccia, anche alcune italiane, mostrano insofferenza contro il pressing della Vigilanza che predica moderazione su bonus e dividendi. «Oggi – spiega nel corso di un seminario a Firenze – alcuni banchieri dicono pubblicamente quello che prima dicevano privatamente. Non ci sono argomentazioni in più, c'è solo una esplicitazione».

SocGen, però, in una lettera firmata dal suo presidente Lorenzo Bini Smaghi, ha lamentato anche l'invio di funzionari Bce nei cda. Sul punto Patuelli è categorico: «In Italia abbiamo una storia di presenza di rappresentanti delle istituzioni», ad esempio negli istituti agrari, e «questi non furono in grado di impedirne i limiti nelle gestioni». Di qui la convinzione del numero uno dell'Abi, secondo cui «sarebbe prudenziale nell'interesse della Bce non inviare propri rappresentanti nei cda delle banche da essa direttamente vigilate». Questo perché «uno dei principi fondamentali del diritto codificato è che non impedire un evento equivale a cagionarlo. Di conseguenza la presenza della vigilanza Bce in consigli che ponessero in essere provvedimenti che non fossero consoni e che non fossero combattuti in tempo reale con ogni energia e con ogni segnalazione del caso, renderebbe qualche complicazione alla Bce medesima».

Diversi istituti di credito europei mostrano insofferenza contro il pressing della Vigilanza

Pur esprimendo preoccupazione sull'economia Patuelli ricorda l'opera di rafforzamento patrimoniale delle banche, le quali dal 2007 si sono ricapitalizzate per 76 miliardi di euro. «Ma se consideriamo gli andamenti dei bilanci nella semestrale e nei nove mesi vediamo però gli effetti nefasti sui patrimoni delle banche della crescita dei tassi». Essi «sono missili a testata multipla: favoriscono l'aumento dei ricavi nell'immediato ma non è una festa, perché non è l'unico effetto». Infatti causano aggravi di costi per sostenere i mutui a tasso fisso mentre «dovremo accantonare più utili per far fronte alla riduzione degli indici patrimoniali in conseguenza degli aumenti dei tassi che si riverberano nella riduzione dei prezzi dei titoli degli Stati». E mentre riemergono dispute se allargare o meno i limiti d'uso del contante (secondo Patuelli «non ha senso un dibattito nazionale, deve esserci un'unica regola europea»), balzano i dati relativi ai sistemi di pagamento alternativi. Nei primi sei mesi essi corrono del 22%, a 181 miliardi. Le carte contactless sono le preferite in negozio (+49%) mentre più che raddoppiano i pagamenti da smartphone e smartwatch: questi crescono del 139%, raggiungendo nell'ultimo anno operazioni totali per 6 miliardi di euro. —

VOCE AI LETTORI

Per quale motivo consulti la pagina "Mercati"?

Abbiamo creato un questionario per migliorare questo spazio. Inquadra il QR code per rispondere alle domande

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,68	-	5,04	8,24	-31,32	150,7
Acea	13,14	-0,45	10,7	18,84	-29,96	2798,4
Acinque	2,09	-	1,92	2,53	-15,38	412,4
Adidas ag	123,62	-3,36	94,03	261,15	-51,2	25863,3
Adv Micro Devices	70,48	-0,24	57,79	133,5	-46,08	66729
Aedes	0,2845	-0,18	0,168	0,33	67,35	74,9
Aeffe	1,24	-1,12	1,086	2,795	-55,07	133,1
Aegon	4,701	0,13	3,739	5,36	6,91	741,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,32	0,27	7	9,44	-16,82	264,4
Ageas	37,16	-1,54	34,51	50,04	-18,1	87387,7
Ahold Del	28,1	1,08	24,8	31,095	-7,38	3349,2
Air France Klm	1,263	-0,36	1,1	2,2605	-34,51	541,4
Airbus	114,3	-0,31	88,8	120	1,44	88317,2
Alerion	35,6	0,42	24	43,55	20,47	1930,6
Algowatt	0,64	3,23	0,336	1,175	86,59	28,4
Alkemy	11,3	-	10,44	22,9	-50,22	64,2
Allianz	203,35	-0,27	159,58	232,05	-0,76	92300,6
Alphabet cl A	94,48	0,29	86,03	130,175	-27,18	28159,3
Alphabet Classe C	94,87	0,31	85,29	130,6	-26,78	33155,1
Amazon	89,46	-1,37	86,96	152,5	-40,47	43108,3
Amgen	272,45	0,02	192,56	294,4	34,88	198800
Amplifon	27,38	-0,9	23,66	46,64	-42,3	6198,5
Anheuser-Busch	53,87	0,3	45,76	59,35	1,55	86636
Anima Holding	3,6	-0,94	2,864	4,887	-19,82	1247,5
Antares V	8,27	-0,36	6,98	12,2	-30,5	571,6
Apple	145	-0,89	124,34	172,04	-8,81	748958,1
Aquafil	5,91	-0,84	4,885	8,01	-22,85	253,1
Ariston Holding	8,665	0,29	7,015	11,35	-14,55	920,1
Ascopiave	2,46	1,23	1,89	3,63	-29,11	576,7
ASML Holding	564,1	-0,95	398,4	701,7	-20,44	244443,4
Atlantia	22,95	-0,04	15,27	23	31,48	18951,7
Autogrill	6,44	-	5,562	7,32	3,11	2479,6
Autos Meridionali	37,4	-1,06	26,4	39,9	34,05	163,6
Avio	10,6	1,53	9,13	14,1	-9,4	279,4
Axa	27,02	-0,46	20,405	28,85	2,54	56449,1
Azimut	19,42	-1,32	13,915	26,53	-21,31	2782
A2a	1,3035	-0,42	0,9528	1,7385	-24,22	4083,7
B						
B Desio e Brianza	2,82	-1,4	2,65	3,34	-6,62	378,9
B Ifis	13,13	-7,08	10,76	21,68	-23,08	706,5
B M.Paschi Siena	1,7998	-0,73	1,62	21,7747	-90,32	2267,2
B P di Sondrio	3,826	0,16	2,926	4,238	3,46	1734,7
B Profilo	0,2	-1,23	0,1819	0,2193	-2,58	135,6
B Sistema	1,556	-0,89	1,35	2,175	-26,08	125,1
Banca Generali	33,26	-0,51	24,01	38,88	-14,17	3886,5
Banco Bpm	3,28	0,92	2,268	3,63	24,24	4969,8
Banco Santander	2,691	3,82	2,33	3,467	-8,47	43422,4
Basf	48,5	-2,22	38,795	68,8	-21,65	44771,7
Basicnet	5,25	-	4,6	6,65	-8,7	283,5
Bastogi	0,612	-1,61	0,516	0,768	-17,52	75,7
Bayer	54,32	1,23	47,345	67,58	15,32	41519,1
BB Biotech	59,5	1,71	49,6	75,35	-20,03	3296,3
BBVA	5,436	1,42	4,035	6,1	3,66	36246,6
B&C Speakers	12,95	1,57	10,5	14	-6,16	142,5
Bca Finnat	0,31	0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,854	-2,89	5,972	9,294	-9,52	5834,8
Be	3,44	-	2,41	3,445	24,19	464
Beghelli	0,3015	-0,82	0,278	0,483	-31,94	60,3
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,89	-0,26	3,2	4	5,71	727,7
Bff Bank	7,39	1,16	5,8	7,68	4,23	1371
Bialetti Industrie	0,2745	0,18	0,158	0,308	0,92	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,71	-0,55	11,21	25,06	-47,95	348,3
Bioera	0,05	-	0,0486	0,114	-50,74	1,5
Bmw	84,6	1,11	69,3	99,6	-4,36	50928,8
Bnp Paribas	52,52	-1,54	41,18	66,67	-13,68	47903,3
Borgosesia	0,688	-0,86	0,582	0,822	10,61	32,8
Bper Banca	1,9145	0,26	1,285	2,159	5,02	2705,7
Brembo	11,17	-0,53	8,14	13,38	-10,85	3729,9
Brioschi	0,0752	-1,05	0,0684	0,0948	-17	59,2
Brunello Cucinelli	60,4	-1,31	40,02	63,5	-0,49	4107,2
Buzzi Unicem	17,35	-1,08	14,26	20,24	-8,56	3342,1
C						
Cairo Communication	1,512	-1,95	1,376	2,33	-25,88	203,2
Caleffi	1,025	-	0,98	1,605	-29,79	16
Caltagirone	3,38	-0,59	2,9	4,22	-14,43	406
Caltagirone Editore	0,946	-1,46	0,93	1,16	-15,91	118,3
Campari	9,996	-0,34	8,654	12,87	-22,24	11611,4
Carel Industries	24,2	-2,02	17,16	26,8	-9,02	2420
Cellularline	3,06	-0,97	3,06	4,31	-28,67	66,9
Cembre	27,7	-	23,4	34,5	-19,01	470,9
Cementir Holding	6,37	-0,47	5,25	8,64	-23,99	1013,6
Centrale del Latte d'Italia	2,51	-	2,51	3,5	-27,25	35,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-0,32	0,0602	0,077	-7,46	5,7
Cir	0,423	0,24	0,35	0,4765	-10	468,3
Civitanavi S	4,58	-0,87	3,8	4,71	-0	140,9
Class Editori	0,07	-2,78	0,058	0,09	-18,79	12
Cnh Industrial	14,88	-	10,64	15,125	0,23	20302,3
Coinbase Global	40,855	-7,78	40,855	95,47	-0	7092,8
Commerzbank	8,126	0,94	5,74	9,171	20,81	10176,7
Conafi	0,358	0,85	0,338	0,578	-41,5	13,2
Continental AG	56,24	0,32	44,9	98,32	-39,69	11248,3
Covivio	56,7	-0,87	46	76,9	-21,66	5362,7
Credem	6,58	1,23	5,05	7,52	13,06	2245,9
Credit Agricole	9,72	0,11	8,133	14,188	-22,92	21640
Csp International	0,375	-1,32	0,32	0,447	-0,53	15
D						
D'Amico	0,3615	1,54	0,0887	0,3745	282,54	448,6
Danieli & C	21,3	-1,62	15,94	27,15	-21,26	870,7
Danieli & C Rsp	14,22	-2,6	11,16	17,82	-17,33	574,8
Datalogic	8,47	-0,47	6,285	15,56	-44,64	495
Dea Capital	1,126	-	1,002	1,2704	-7,03	298,5
De'Longhi	20,74	-0,77	14,52	31,8	-34,2	3129,6
Deutsche Bank	10,214	0,24	7,61	14,504	-7,31	5830,8
Deutsche Borse AG	170,8	-	138,65	178,75	15,95	32964,4
Deutsche Lufthansa AG	7,329	1,37	5,511	7,7	18,92	3416,4
Deutsche Post AG	38,085	-1,46	30,115	57,27	-33	46187,7
Deutsche Telekom	19,58	1,45	15,248	19,75	19,95	85394,6
Diasorin	132,75	0,49	111,35	163,2	-20,72	7427,1
Digital Bros	22,06	0,36	21,08	31,3	-26,27	314,6
doValue	6,73	-1,03	5,2	8,68	-19,79	538,4
E						
Edison Rsp	1,445	-1,03	1,175	1,825	-2,36	158,3
Eems	0,0954	0,42	0,0682	0,212	-27,18	42,4
El En	13,92	0,29	11,06	15,46	-10,65	1111
Elica	2,66	-1,66	2,25	3,685	-27,02	168,4
Emak	1,21	1,68	0,88	2,125	-42,79	198,4
Enav	4,166	-1,79	3,54	4,7	6,01	2256,9
Enel	5,085	-1,4	4,003	7,195	-27,83	51697,6
Enervit	3,17	-0,94	3,04	3,82	-17,45	56,4
Engie	14,502	0,62	10,078	14,554	11,01	31812,2
Eni	13,444	-5,24	10,644	14,53	10,02	48015,1
E.On	9,068	-0,02	7,446	12,436	-25,78	18145,1
Eprice	0,0098	2,08	0,0073	0,0336	-51,49	3,8
Equita Group	3,62	-3,21	3,06	4,09	-5,24	184
Erg	29,72	-3,26	23,62	35,58	4,5	4467,5
Esprinet	7,06	-2,42	5,7	13,32	-45,27	355,9
Essilorluxottica	174,3	0,66	134,4	192,4	-5,78	38007,3
Eukedos	1,235	-	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,316	-1,13	2,704	5,33	-34,47	117,8
Evonik Industries AG	18,96	-1,81	16,705	29,3	-33,26	8835,4
Exprivia	1,516	-1,56	1,126	2,26	-31,71	78,7
F						
Faurecia	15,6	-3,05	10,99	40,4834	-58,1	2153,4
Ferrari	210	0,86	162,65	236,9	-7,69	40723,9
Fidia	1,6	0,63	1,42	1,975	-16,23	8,2
Fiera Milano	3,07	0,33	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7	-0,43	6,51	10	-27,98	300,8
Fincantieri	0,547	1,2	0,459	0,6325	-9,36	929,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	2,72	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	14,92	-0,53	10,335	16,18	-3,34	9103
Fnm	0,46	0,77	0,4155	0,639	-25,08	200,1
Fresenius M Care AG	29,45	-0,24	26,65	63,4	-49,59	9020,9
Fresenius SE & Co. KGaA	24,29	-	19,95	37,85	-29,59	13256
Fullsix	0,806	0,75	0,66	1,03	-22,87	9
G						
Gabetti	1,12	-0,18	0,975	2,03	-43,15	67,6
Garofalo Health Care	3,87	-6,3	3,65	5,42	-29,64	349,1
Gas Plus	2,6	-	2,04	5,76	-22,62	116,8
Gefran	9,35	0,65	7,35	11,35	-16,89	134,6
Generalfinance	7,1	-1,39	6,95	7,26	-0	89,7
Generali	17,07	-1,1	13,745	21,11	-8,37	27087,3
Geox	0,82	-0,97	0,694	1,124	-23,36	212,6
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,13	-0,7	1,13	1,892	-30,93	23,4
Gilead Sciences	82,44	2,54	52,26	82,9	27,01	107660,6
Gpi	13,44	0,75	11,65	16,9	-17,55	245,4
Greenthesis	0,977	1,66	0,8	1,235	-14,67	151,6
Gvs	3,45	-2,98	3	10,9	-67,3	603,8
H						
Heidelberger Cement AG	50,24	-	39,36	67,3	-17,99	9420
Henkel KGaA Vz	67,14	1,3	57,7	82,2	-6,05	11961,9
Hera	2,632	-0,34	2,004	3,715	-28,11	3920,5
I						
I Grandi Viaggi	0,778	-1,52	0,718	1,11	-20,29	37,2
Iberdrola	10,66	0,8	8,494	11,36	2,16	68198,7
Igd	3,145	1,29	2,585	4,65	-18,52	347
Il Sole 24 Ore	0,478	-1,04	0,388	0,564	-5,91	26,9
Illimity Bank	7,34	-0,2	6,225	13,59	-44,27	614
Immsi	0,414	1,72	0,361	0,47	-4,61	141
Indel B	23,4	-	19,45	26,7	-12,69	136,7
Inditex	24,5	4,08	19,35	28,5215	-12,12	76358
Industrie De Nora	14,86	-2,75	12,9	16,89	-0	652,3
Infineon Technologies AG	31,7	-0,97	21,155	40,93	-22,68	36730,4
Ing Groep	11,354	-0,79	8,2909	13,5294	-5,16	23404
Intel	28,415	-1,42	25,765	48,95	-38,18	133522,1
Intercos	11,7	-1,43	9,82	14,06	-16,79	1126,2
Interpump	44	-0,32	32,38	64,4	-31,73	4790,7
Intesa Sanpaolo	2,141	-3,41	1,6066	2,92	-5,85	40655
Inwit	9,638	1,3	8,286	10,77	-9,76	9254,4
Irce	2,1	-	1,95	3,19	-32,69	59,1
Iren	1,578	0,06	1,284	2,712	-40,54	2052,9
It Way	1,634	1,49	1,15	2,15	-13,54	17
Italgas	5,58	0,54	4,556	6,39	-7,8	4521,2
Italian Exhibition	2,02	-0,49	1,815	2,84	-24,34	62,3
Italmobiliare	25,25	-1,17	23,25	32,1965	-20,37	1073,1
Iveco	6,19	-0,94	4,7275	11,376	-0	1678,8
Ivs Group	3,84	0,26	3,67	5,2112	-22,19	349,9
J						
Juventus FC	0,274	-1,44	0,2692	0,4042	-20,58	692,5
K						
Kering	550,4	-0,29	441	738,7	-22,09	69656,1
KME Group	0,538	-4,78	0,406	0,654	7,17	165,1
KME Group Rsp	0,754	0,27	0,572	0,82	15,64	11,5
K+S AG	20,26	-1,89	15,145	34,97	31,86	23475
L						
Landi Renzo	0,526	-0,57	0,4015	0,8334	-31,48	118,4
Lazio S.S.	1,02	-	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	7,39	-0,32	6,082	10,74	17,3	4272,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	23,8	-0,83	15,8	24,3	-0,83	529,2
Lventure Group	0,31	-	0,305	0,429	-26,54	16,6
LVMH	700	0,56	541	757,8	-4,02	342956,2
LYFT	10,58	-16,27	10,58	20,775	-0	3596,8
M						
Maire Tecnimont	3,092	-0,71	2,32	4,716	-25,67	1016,2
Marr	11,02	-0,18	9,38	19,5	-41,69	733,1
Mediobanca	9,418	-7,44	7,612	10,59	-6,84	7988,3
Mercedes-Benz Group	61,88	0,13	50,41	76,08	-10,12	59688,1
Merck KGaA	175,2	-0,34	155	223,7	-22,75	22643,2
Meta Platforms	107,78	-0,39	90,1	300,4	-64,58	255474,5
Met.extra Group	4,26	3,65	3,2	6,288	-31,07	2,5
MFE A	0,367	1,33	0,2878	0,923	-59,02	560,1
MFE B	0,5245	0,19	0,4156	1,286	-57,87	619,6
Micron Technology	55,5	-3,29	49,97	86,35	-31,86	63455
Microsoft	236,5	2,2	218,75	293,8	-21,7	1824699,9
Mittel	1,17	-	1,115	1,54	-20,41	95,2
Moderna	172	-2,63	120,7	185,18	-0	68414,6
Moncler	48,36	-2,95	37,02	65,5	-24,46	13235,3
Mondadori	1,81	-0,88	1,498	2,23	-11,27	473,2
Mondo TV	0,4625	-0,11	0,4415	1,37	-66,68	23,7
Monrif	0,059	1,37	0,0576	0,08	-20,27	12,2
Munich RE	293,3	0,38	209,85	293,3	12,81	60538,2
Mutuionline	24,22	-2,1	19,46	45,05	-45,33	968,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,26	0,93	2,78	4,49	-25,74	46,4
Net Insurance	9,34	-	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	277,4	-1,12	161	527,4	-49,09	119767,4
Netweek	0,0408	-	0,0246	0,0556	-27,14	5,8
Newlat Food	4,645	-	4,51	7,34	-30,15	204,1
Nexi	8,368	-3,1	7,31	14,585	-40,19	10975,8
Next Re	3,53	1,44	3,26	3,65	-1,94	38,9
Nokia Corporation	4,6325	-1,04	4,282	5,605	-17,08	17607,9
Nvidia	150,58	0,87	117,1	269,75	-43,74	90348
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,25	-0,36	7,3	12,9	-35,8	113,1
Orange	9,896	0,79	9,154	11,896	4,95	25871,6
Orsero	13,98	-0,85	10,3	16,88	17,97	247,2
Ovs	2,168	0,84	1,408	2,702	-15,31	630,7
P						
Pharmanutra	64,7	-0,15	55,1	79	-14,19	626,4
Philips	13,646	0,78	12,152	33,85	-58,71	13269,5
Philogen	13,8	1,32	13,06	15,12	-3,77	403,6
Piaggio	2,746	-0,36	2,064	2,988	-4,45	983,5
Pierrel	0,178	-0,11	0,16	0,26	-19,09	40,7
Pininfarina	0,944	-	0,796	0,976	-2,28	74,3
Piovan	7,84	-2	7,56	11,6	-24,98	420,2
Piquadro	1,88	0,53	1,645	2,08	0,53	94
Pirelli & C	4,112	-1,34	3,27	6,696	-32,68	4112
Plc	1,42	3,65	1,365	2,5	-31,73	36,9
Poste Italiane	9,352	-2,62	7,658	11,94	-18,96	12214,7
Prima Industrie	24,8	0,4	12,48	24,8	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	8,676	1,05	6,552	14,475	-38,79	1898,3
Prysmian	32,56	-0,18	25,59	34,15	-1,66	8730,8
Puma	50,18	-2,37	44,87	108,2	-52,75	756,8
R						
Rai Way	5,28	2,03	4,412	5,9	1,15	1436,2
Ratti	3,17	-3,94	2,8	3,91	-9,94	86,7
Rcs Mediagroup	0,64	-0,78	0,601	0,919	-27,68	334
Recordati	39,07	-1,06	35,3	55,54	-30,85	8170,5
Renault	33,415	1,57	21,315	37,24	11,11	9521,2
Reply	110,1	-2,39	101,6	174,6	-38,39	4119
Repsol	13,56	-2,93	10,308	16,08	29,41	21644,1
Restart	0,327	2,19	0,273	0,472	-2,1	10,5
Revo Insurance	8,9	-	8,9	8,9	-0	198,5
Risanamento	0,1184	-1,5	0,097	0,1464	-2,79	213,2
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rwe	40,96	-0,63	34,36	43,88	24,27	21438,7
S						
S. Ferragamo	16,45	-0,78	13,49	23,25	-26,99	2776,6
Sabaf	18,96	0,32	16,4	26,4	-21	218,7
Saes Getters	23,7	-0,63	19,64	24,95	-4,05	347,7
Saes Getters Rsp	15,95	-1,24	13,35	17,75	-9,89	117,7
Safilo Group	1,488	-0,13	1,142	1,656	-5,46	615,5
Saipem	0,976	-5,7	0,5848	5,1208	-78,93	1947,7
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,14	-1,15	13,14	25,3	-30,61	1069,5
Sanlorenzo	33,8	0,3	27,9	41,5	-10,82	1174
Sanofi	86,92	1,57	77,64	105,147	-2,3	114345,5
Sap	106,34	1,2	80,43	123,5464	-13,84	130347,6
Saras	1,2125	-3,46	0,4966	1,464	120,13	1153,1
SECO	5,935	0,08	4	9,29	-33,69	704,3
Seri Industrial	5,91	-2,64	5,05	9,92	-39,01	292
Servizi Italia	1,245	-3,11	1,005	2,11	-40	39,6
Sesa	119	0,25	104,1	174,2	-31,37	1843,9
Siemens	129,6	-1,64	93,83	157,48	-14,6	118480,8
Siemens Energy	14,81	-0,34	10,365	23,51	-36,44	0,2
Singularity Future Techn	0,84	-26,32	0,84	3,5	-0	18,5
Sit	6,4	-	5,78	10,75	-40,47	160,7
Snam	4,786	0,36	4,003	5,558	-9,7	16085,1
Snowflake	140,96	-3,7	125,24	196,64	-0	44346
Societe Generale	24,055	-	19,212	36,88	-20,56	13969,4
Softlab	2,23	-	2,09	2,83	-19,78	11,1
Sogefi	0,884	-2,86	0,661	1,286	-25,21	106,2
Sol	18,48	-2,01	15,2	21,2	-12,62	1676,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,3019	0,7	0,11	0,7	-0	1676,1
Somec	28,4	2,53	21,7	39	-24,67	196
Starbucks	95,69	1,64	66,5	102,96	-7,02	138166,8
Stellantis	14,542	0,92	11,204	19,14	-12,85	45720,8
STMicroelectronics	36,935	-0,12	28,01	44,385	-15,6	33658,2
T						
Tamburi	7,44	-0,4	6,31	10,28	-25,08	1371,8
Technogym	7,085	-1,25	5,955	8,57	-16,2	1426,4
Telecom Italia	0,2145	-4,07	0,1713	0,4569	-50,6	3288,2
Telecom Italia Rsp	0,2044	-4,22	0,1691	0,435	-51,08	1232,1
Telefonica	3,587	1,64	3,253	5,03	-6,83	16876,8
Tenaris	15,525	-5,42	9,574	16,79	68,57	18327,8
Terna	7,24	-1,04	6,048	8,334	1,77	14552,3
Tesla	167,4	-2,75	167,4	344,2	-47,45	27936,9
Tesmec	0,149	3,91	0,112	0,179	39,25	90,4
The Italian Sea Group	5,38	-0,55	4,13	7,02	-15,87	285,1
Thyssenkrupp AG	5,364	-0,78	4,228	10,86	-44,06	3035,7
Tinexta	22,64	0,62	17,9	38,2	-40,67	1068,8
Tiscali	0,818	-3,42	0,53	1,96	-52,99	55,4
Tod's	32,9	0,3	28,42	51	-33,24	1088,8
Toscana Aeroporti	11,55	-	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,348	-5,95	0,348	0,947	-63,06	52,5
Triboo	1,084	0,37	1,042	1,64	-30,29	31,2
Tripadvisor	19,36	1,36	16,98	27,15	-24,35	2438,4
Txt e-solutions	13,06	0,62	8,26	13,24	28,8	169,9
U						
Unicredit	13,264	1,24	8,021	15,85	-2,07	26822,7
Unieuro	13,05	0,85	9,98	21,66	-37,86	270,1
Unipol	4,792	-0,31	3,699	5,384	0,27	3438,1
UnipolSai	2,422	-0,49	2,098	2,714	-2,34	6853,6
V						
Valsoia	9,78	-0,61	9,06	13,85	-28,87	105,2
Vianini	1,02	-	0,915	1,25	-9,73	30,7
Virgin Galactic Hold	5,22	-	4,27	8,14	-0	1349,8
Vivendi	8,522	0,12	7,686	12,115	-29,34	9972,5
Volkswagen AG Vz.	139,3	-1,35	121,12	192,94	-22,14	28724,4
Vonovia SE	23,71	-2,99	18,76	51,26	-50,92	11048,9
W						
Webuild	1,538	0,98	1,184	2,096	-26,06	1539
Z						
Zignago Vetro	13,9	-0,29	10,58	16,94	-19,19	1235,7
Zucchi	2,41	3,88	2,16	3,85	-37,08	9,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	710.38	-0.30
Bruxelles (Ind. Gen.)	47856.81	-0.76
Parigi (Cac 40)	6634.45	-0.15
Francoforte (Dax)	14379.93	-0.36
Dow Jones - New York	33759.44	0.04
DJ Stoxx 50	3710.42	0.08
Ftse 100 - Londra	7376.85	-0.12
Ibex 35 - Madrid	8188.40	0.75
Nasdaq 100 - Usa	11572.03	-0.90
Nikkei - Tokyo	27944.79	0.16
Swiss Mkt - Zurigo	11085.04	0.36

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0246	1,0366	1,0000
Yen Giapponese	145,3300	145,1200	141,8406
Dollaro Canadese	1,3770	1,3841	1,3439
Dollaro Australiano	1,5471	1,5433	1,5100
Franco Svizzero	0,9817	0,9881	0,9581
Sterlina Inglese	0,8679	0,8706	0,8471
Corona Svedese	10,9873	10,9805	10,7235
Corona Norvegese	10,4898	10,4860	10,2379
Corona Ceca	24,3560	24,3510	23,7712
Fiorino Ungherese	409,4300	407,4100	399,5996
Zloty Polacco	4,7075	4,7033	4,5945
Dollaro Neozelandese	1,6766	1,6757	1,6363
Rand Sudafricano	17,7858	17,9080	17,3588
Dollaro Hong Kong	7,9989	8,1092	7,8068
Dollaro Singapore	1,4162	1,4229	1,3822

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2022	9	100,006	1,039
14.12.2022	23	99,945	0,957
13.01.2023	53	99,815	1,328
31.01.2023	71	99,740	1,377
14.02.2023	85	99,620	1,677
28.02.2023	99	99,547	1,712
14.03.2023	113	99,507	1,629
31.03.2023	130	99,371	1,805
14.04.2023	144	99,212	2,042
28.04.2023	158	99,103	2,117
12.05.2023	172	99,035	2,092
14.06.2023	205	98,756	2,265
14.07.2023	235	98,553	2,300
14.08.2023	266	98,269	2,435
14.09.2023	297	98,057	2,451
13.10.2023	326	97,812	2,520
14.11.2023	358	97,530	2,597

EURIBOR 18-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.392	0.006
1 Mese	1.413	-0.012
3 Mesi	1.821	0.019
6 Mesi	2.342	0.048
12 Mesi	2.837	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1738,5	54,5917
Argento	20,87	0,6559
Platino	984,7	31,0677
Palladio	1857	58,6071

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	310,54	329,55
Sterlina	391,59	415,56
4 Ducati	736,52	781,62
20 $ Liberty	1.626,26	1.724,82
Krugerrand	1.663,86	1.765,73
50 Pesos	2.006,07	2.128,89

In collaborazione con

EDIZIONI WHITE STAR

FOTOGRAFIA DIGITALE

TECNICHE E CONSIGLI PER UNO SCATTO E UNA POST-PRODUZIONE PERFETTI



Ideato tanto per il principiante quanto per l'appassionato, questo corso alla fotografia digitale sarà la guida di riferimento per scattare, elaborare e stampare immagini di qualità e alto impatto visivo. Guidati dall'esperienza di *Ian Farrell*, potrete, nel primo volume, impadronirvi delle tecniche di base per realizzare grandi fotografie e poi, nel secondo, attraverso l'editing digitale, correggere le imperfezioni trasformando i vostri scatti in fotografie professionali. Aggiornato con gli ultimi sviluppi della tecnologia digitale, corredato da centinaia di immagini, esercitazioni pratiche, consigli tecnici e suggerimenti, questo corso, in solo due volumi, sarà uno strumento essenziale per farvi sentire all'altezza di un vero fotografo.

IL PRIMO VOLUME IN EDICOLA DALL'8 NOVEMBRE a soli 12,9* euro CON

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

IL SECONDO VOLUME DAL 22 NOVEMBRE sempre a 12,9* euro

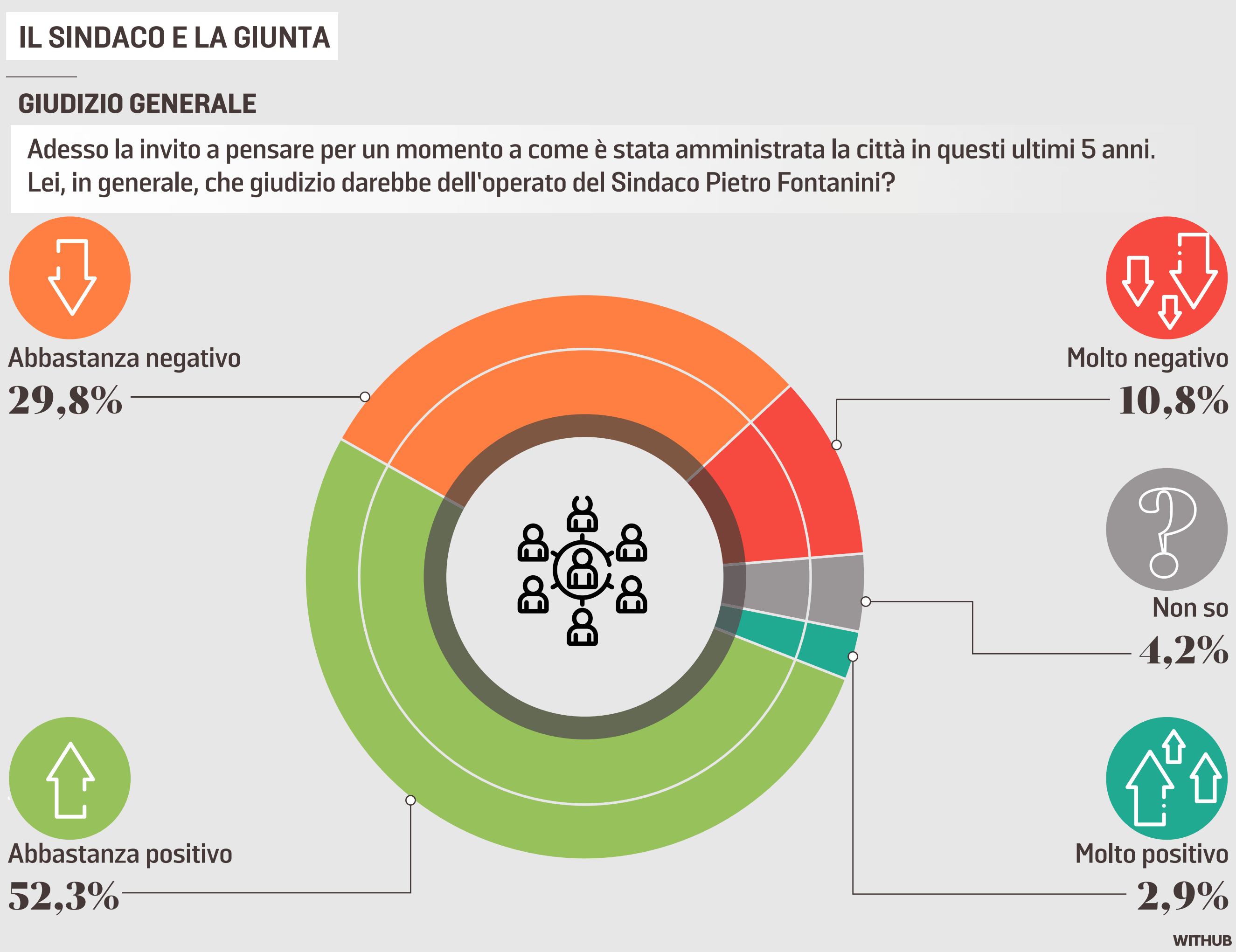
* più il prezzo del quotidiano

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.31
La Luna Sorge alle 5.15 e tramonta alle 15.34
Il Santo Santa Cecilia.
Il Proverbio
Bisugne rompi i ûfs se si vûl fâ la fertaie.
Bisogna rompere le uova se si vuole fare la frittata.

Il sondaggio



Metodo campionario	Metodologia Computer Aided Telephone Interview (C.A.T.I.)
Interviste totali realizzate	809 casi
Interviste realizzate	tra il 9 e l'11 novembre 2022
Campione di riferimento	popolazione maggiorenne residente nel comune di Udine indagata per quote di sesso, età e titolo di studio
Errore campionario	+/-3,4%, intervello di confidenza 95%
Software utilizzato	WinCross, Microsoft Excel

WITHUB



Nel sondaggio sono stati intervistati 809 cittadini

LA RICERCA DI QUORUM/YOUTREND

Il sondaggio promuove la giunta Fontanini

Il 55% degli intervistati promuove il centrodestra in particolar modo su gestione della pandemia e pedonalizzazione

Mattia Pertoldi

Il 55% degli udinesi intervistati nella rilevazione effettuata una decina di giorni or sono da Quorum/Youtrend – su indicazione della Lega – promuove l'operato della giunta guidata da Pietro Fontanini. Ora, certamente vale la pena di tenere sempre a mente l'antico adagio di Shimon Peres, secondo cui i sondaggi sono un po' come i profumi: vanno annusati e non bevuti, ma è altrettanto vero che un risultato del genere, forse persino inaspettato, rilancia il centrodestra cittadino in vista delle Comunali del prossimo anno. Perchè, almeno teoricamente, cancella il *refrain* di un intero territorio che non avrebbe gradito l'operato di Fontanini e della sua squadra e che non aspetterebbe altro di "liberarsi" del primo cittadino. Il sindaco, cioè, potrà forse anche perdere le elezioni – considerato che pare aver deciso di ricandidarsi –, ma, stando ai numeri del sondaggio, il percorso del centrosinistra verso palazzo D'Aronco potrebbe rivelarsi più accidentato di quanto immaginato dal Pd e dal variegato mondo delle civiche progressiste.

LA METODOLOGIA DEL SONDAGGIO

La rilevazione svolta da Quorum/Youtrend – una delle società più quotate nel panorama nazionale – per conto del Carroccio locale è frutto di 809 interviste effettuate in città nel periodo compreso tra il 9 e l'11 novembre. Il campione di riferimento è la popolazione maggiorenne residente nel Comune di Udine indagata per quote di sesso, età e titolo di studio. Utilizzando come software WinCross e Microsoft Excel, quindi, l'intervallo di confidenza è stato calcolato nel 95% con un errore campionario, in senso negativo o positivo, del 3,4%.

GIUNTA PROMOSSA AL 55%

I risultati del sondaggio spiegano che Fontanini e la sua giunta raggiungono raramente punte di eccellenza nei giudizi, ma superano ampiamente la metà dei positivi tra gli intervistati a inizio mese. Alla domanda, infatti, su «che giudizio, in generale, darebbe dell'operato del sindaco Pietro Fontanini», le risposte «molto positivo» (2,9%) e «abbastanza positivo» (52,3%) raggruppano complessivamente il dato del 55,2% contro il 40,6% di risposte negative, in cui spicca un 10,8% che boccia totalmente l'operato del leghista, con il 4,2% che non si esprime. Tra le domande poste dall'istituto, poi, il primo cittadino ottiene i migliori risultati sulla gestione della crisi legata al Covid e sul percorso di pedonalizzazione del centro storico. Nel primo caso, entrando nello specifico, la somma di giudizio «molto positivo» (3,1%) e «abbastanza positivo» (64,2%) supera i due terzi degli intervistati (67,3%), mentre è una maggioranza bulgara quella sulla pedonalizzazione: i totalmente soddisfatti sono infatti l'8,7% di chi ha risposto al sondaggio con un dato che si somma al 65,5% di coloro che giudicano la decisione «abbastanza positiva» per un totale complessivo, quindi, del 74,2% di gradimento. Interessante, infine, è anche analizzare la risposta alla domanda sul progetto, con vista 2050, di interramento dei binari cittadini. In questo senso, il 57,7% degli intervistati sostiene che «è importante unire la città», mentre il 20,6%, invece, è convinto che sia «un progetto che costa troppo» e che «quei soldi sarebbero investiti meglio in altri settori come la sanità e la sicurezza».

LE REAZIONI LEGHISTE

Pollice alto per il coordinatore regionale del Carroccio, Marco Dreosto. «È un risultato molto positivo – ha detto il senatore leghista –. Parliamo di un sondaggio, commissionato a Quorum/Youtrend per verificare come i cittadini di Udine percepiscono le iniziative di sindaco e giunta comunale e soprattutto per capire le esigenze più sentite dagli udinesi, che conferma la stima riposta dagli udinesi nel primo cittadino e nell'amministrazione di centrodestra con diversi importanti spunti su cui lavorare e rilanciare nel programma di governo della prossima amministrazione». —



Il sindaco Pietro Fontanini

Dreosto (Lega): è stata confermata la stima nei confronti del centrodestra udinese

L'INCONTRO CON IL PD

«Prima Udine non ha accordi»

Oggi una delegazione della lista civica Prima Udine ha incontrato la delegazione del Partito Democratico cittadino in vista delle elezioni del 2023.

«Abbiamo ribadito quanto affermato da mesi e cioè che siamo disponibili a dare vita a un progetto nuovo per le prossime elezioni del sindaco di Udine nel 2023 che vada oltre gli schieramenti politici tradizionali – ha spiegato Enrico Bertossi –. Condizione primaria è che si elabori in tempi brevi un programma per la città e gli udinesi di grande spessore e vincolante per tutti, senza deragliare su argomenti che nulla hanno a che fare con l'attività amministrativa. In secondo luogo chiediamo di ragionare su una coalizione molto più allargata e coinvolgente, libera da etichette politiche, che vada ben oltre i tradizionali schieramenti contrapposti di centrodestra e centrosinistra».

«Non abbiamo fatto accordi con nessuno dei candidati e men che meno trattato posti: forse, per vincere le elezioni, bisognerebbe chiacchierare di meno e lavorare di più. Abbiamo la consapevolezza però che a Udine ci voglia un candidato che abita in città e la vive». —

LE PROSPETTIVE

Il sindaco verso il sì alla ricandidatura A giorni il via libera

Fontanini avrebbe sciolto le riserve con i vertici dei partiti Fratelli d'Italia non vuole schierare un suo rappresentante


Fontanini con i vertici dei partiti del centrodestra regionale

Mattia Pertoldi

Qualcuno parla addirittura di sabato come il giorno in cui Pietro Fontanini annuncerà la sua intenzione di ricandidarsi. Una tempistica così precisa potrebbe essere perfino eccessiva, ma da quello che filtra da palazzo D'Aronco il dado sembra essere davvero stato tratto.

Rafforzato, probabilmente, anche dai numeri del sondaggio, Fontanini avrebbe infatti sciolto le riserve confermando ai big dei partiti (a partire da Marco Dreosto, cioè il coordinatore regionale di quella Lega di cui è diretta espressione) l'intenzione di provare, tra aprile e maggio, a rivincere le elezioni dopo il successo di quattro anni e mezzo fa. Certo, considerati i tira e molla degli ultimi mesi è meglio attendere l'ufficialità, ma nel caso in cui – molto concreto al momento – le voci di corridoio dovessero tradursi in realtà, il sindaco uscente risolverebbe davvero molti possibili grattacapi al centrodestra. La Lega, ad esempio, non dovrebbe spiegare come mai un proprio primo cittadino, dopo aver conquistato un Comune storicamente di centrosinistra almeno alle Comunali della Seconda Repubblica, non tenterebbe il bis e Massimiliano Fedriga non avrebbe la necessità di affrontare le trattative per trovare un sostituto.

> Il centrodestra senza di lui avrebbe il problema di trovare una valida alternativa

> Ai meloniani va bene l'uscente sia che vinca sia nel caso di una eventuale sconfitta

Non che nel corso dei mesi siano mancati i nomi dei potenziali candidati – da Roberto a Edi Snaidero passando per Anna Mareschi Danieli –, ma nelle segreterie di partito nessuno è mai stato giudicato, a torto o ragione, come più forte del sindaco uscente. Il tutto senza dimenticare l'eventuale necessità di costruire immagine, programma e struttura di accompagnamento attorno a un nuovo candidato con meno di sei mesi a disposizione da qui al primo turno.

Tutte motivazioni, queste, che spiegano anche come il tentativo di Fontanini-bis vada benissimo pure a Fratelli d'Italia. L'attuale, e di gran lunga, primo partito del centrodestra avrebbe infatti tutti i diritti di rivendicare la scelta del candidato sindaco, ma – strategicamente – non ha alcun interesse politico a farlo. Nel caso in cui Fontanini vincesse, infatti, i meloniani potrebbero rivendicare una fetta considerevole di giunta comunale. Un'eventuale sconfitta, invece, farebbe ricadere la responsabilità su un candidato espressione del Carroccio: e sarebbe la seconda volta in pochi mesi dopo il ko subito a Codroipo. Particolare non proprio banale, questo, nei rapporti interni e nel percorso di scelta dei futuri candidati di coalizione nei successivi cinque anni. —

Dalla Regione personale ai Comuni per i progetti finanziati dal Pnrr

Aperto un bando per tecnici a tempo determinato. Ma i sindaci: con gli aumenti spese fuori controllo

Cristian Rigo

Tecnici da assumere con contratti a termine per il tempo necessario a gestire le opere e nuovi fondi per andare in contro alle necessità dei comuni la cui principale preoccupazione, oltre a quella legata alle rigorose tempistiche da seguire, è legata all'impennata dei costi dell'energia e delle materie prime: il rischio, per molti sindaci, è quello di rendere ancora più complicata la corsa ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che evidentemente non finisce con l'assegnazione dei fondi. Perché «i costi indicati nei bandi in molti casi sono superati» e allora dopo essersi visti riconoscere il finanziamento molti comuni devono far fronte a spese impreviste che potrebbero far saltare il finanziamento. È il caso del comune di Pradamo che, ha osservato il primo cittadino, Enrico Mossenta «ha ricevuto un contributo di 700 mila euro per realizzare un asilo, ma con i costi attuali dovrebbe metterne altrettanti per completare l'opera». Lo stesso problema è stato evidenziato dal sindaco di Gemona, Roberto Revelant che ha anche rimarcato il problema dei tempi: «Ci abbiamo messo sette mesi per sapere se la nostra domanda era stata accolta e adesso ne abbiamo 5 per affidare la costruzione di un asilo».


I sindaci intervenuti ieri nella sede della Regione per fare il punto sui finanziamenti del Pnrr (FOTO PETRUSSI)

A raccogliere le istanze dei Comuni e a illustrare gli strumenti messi a disposizione degli enti locali da parte della Regione è stata l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli che ha incontrato prima i sindaci della provincia di Pordenone e poi quelli di Udine. «Il Pnrr è un'occasione straordinaria dal punto di vista finanziario, in un momento ricco di stanziamenti tra fondi europei e nazionali. La Regione offre agli enti locali gli strumenti e i servizi per aiutarli a cogliere questa opportunità, indirizzandoli verso i canali migliori». Le risorse per il Friuli Venezia Giulia ammontano a 1 miliardo 658 milioni di euro, assegnate per il 29 percento alla Regione, per il 32 percento ai Comuni e per il 39 percento ad altri enti. Zilli ha ricordato l'istituzione di un'apposita cabina di regia che «vuole porsi come mezzo utile al confronto e alla raccolta di segnalazioni da riportare poi al governatore Fedriga, che a sua volta fa parte della cabina di regia nazionale». Il tavolo è presieduto dall'assessore alle Finanze ed è stato costituito in collaborazione con l'Anci. «A favore degli enti locali - ha poi spiegato Zilli - è stato anche aperto un bando per assumere a tempo determinato del personale qualificato a supporto dell'attuazione degli interventi Pnrr. Dal 16 novembre è inoltre possibile iscriversi alla newsletter mensile per ricevere le informazioni sui bandi. Infine, alla luce delle richieste pervenute, stiamo valutando la possibilità di inserire in finanziaria una norma destinata ai piccoli Comuni con difficoltà di cassa».

> «Abbiamo istituito una cabina di regia e c'è un pool di 26 esperti per semplificare tutte le procedure»


L'assessore Barbara Zilli

> Al Fvg sono state assegnate risorse per un miliardo e 658 milioni: il 32 per cento è a disposizione degli enti locali

Per quanto riguarda i 20 milioni messi a disposizione con il fondo di rotazione per anticipare le spese, Zilli ha assicurato che «in caso di necessità si possono trasformare in un contributo a fondo perduto. Il nostro interesse è trovare il modo migliore per sfruttare le risorse disponibili». Per far fronte all'aumento dei costi di energia e materie prime che si riverbera sui quadri economici dei progetti, l'assessore ha spiegato che «ci sono due norme regionali che si sommano alla normativa nazionale pensate e volute per dare supporto oggettivo su questo che è un tema serio per gli enti locali. Così come un aiuto concreto ai Comuni, anche rispetto alle richieste di semplificazione burocratica, lo abbiamo dato mettendo a disposizione un pool di ventisei esperti, contrattualizzati dal Ministero, che hanno il compito di ingegnerizzare e semplificare tutte le procedure regionali facendo un lavoro molto utile sia per la Regione che per gli stessi Comuni». —

IMPIANTI DI SICUREZZA



72 occhi elettronici

Il Comune con un maxi-appalto da 700 mila euro installerà entro l'anno 72 nuove telecamere. L'appalto è stato affidato alla Axians di Campoformido



Presto il collegamento

Alcune nuove telecamere sono già state installate ma devono ancora entrare in funzione. L'impresa ha tempo fino al 31 dicembre per farlo



Lo scempio in centro

«Vandalo ripreso dalle telecamere» Vigili al lavoro per l'identificazione

L'assessore Ciani: in tanti si sono avvicinati alla statua ma siamo fiduciosi di trovare il responsabile

Cristian Rigo

Chi, nella notte tra sabato e domenica, ha imbrattato la statua dello scrittore Carlo Sgorlon poche ore dopo l'inaugurazione, è stato ripreso dalle telecamere della videosorveglianza comunale. Per identificare il responsabile però ci vorrà ancora del tempo. «Le immagini ci sono - spiega l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani - e ci sono ottime probabilità che gli agenti della polizia locale riescano a risalire all'identità del responsabile anche se non sarà un'operazione semplice. Essendo sabato sera, vuoi anche per il fatto che la presenza della statua era una novità, sono state moltissime le persone che si sono avvicinate all'opera». Tanti quindi anche i potenziali vandali. «Nell'area ci sono due telecamere - continua Ciani -: una riprende di fronte la statua, mentre l'altra è rivolta verso via Mercatovecchio e ruotando inquadra anche la schiena della statua che è stata imbrattata, ma non è fissa in quella posizione». Ecco perché gli agenti della polizia locale hanno dovuto passare in rassegna prima tutte le immagini della telecamere "frontale" selezionando i possibili colpevoli e, come detto, non erano pochi. Tanti, anche durante il giorno, si sono avvicinati per farsi un selfie, molti hanno abbracciato Sgorlon e di sera sono aumentati gli episodi "sospetti" (c'è anche chi ha leccato le orecchie dell'opera in bronzo) ma per immortalare il momento in cui è avvenuto l'imbrattamento, gli agenti hanno poi dovuto controllare anche l'altra telecamera nello stesso orario. Un lavoro lungo che secondo Ciani potrebbe però presto far risalire la polizia locale al vandalo che rischia una denuncia. L'articolo 733 del codice penale stabilisce che "Chiunque distrugge, deteriora o danneggia un monumento o un'altra cosa di cui gli sia noto il rilevante pregio, è punito, se dal fatto deriva un nocumento al patrimonio archeologico, storico, o artistico nazionale, con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda non inferiore a euro 2.065".

Il Comune, dopo il caso delle bandiere italiane rubate agli alpini per il quale i carabinieri sono ancora al lavoro per identificare i due giovani immortalati dalle telecamere, auspica che anche stavolta la videosorveglianza confermi la sua utilità. Il numero complessivo di telecamere, tenendo in considerazione le 72 del bando da 700 mila euro che entreranno in funzione a fine anno e le 5 che saranno posizionate a Paderno, arriverà a 164 per il controllo del territorio a cui vanno poi aggiunte le 18 per la lettura delle targhe posizionate nei principali viali di accesso che consentono alle forze dell'ordine di monitorare il passaggio delle auto e anche di verificare la copertura assicurativa e il rinnovo della revisione.—



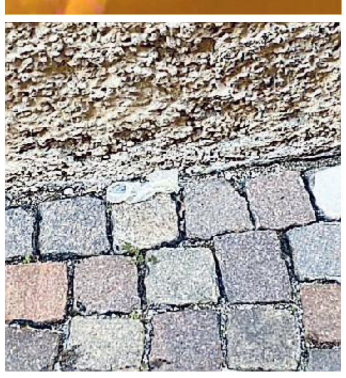
La statua di Carlo Sgorlon

L'opera è stata imbrattata nella notte tra sabato e domenica ma lo scultore Calogero Condello l'ha subito ripulita

Molti anche gli udinesi che, incuriositi, si sono fermati in piazza Marconi per fare un selfie con lo scrittore friulano







Le foto, eloquenti, allegate da Federico Malignani alla lettera inviata al Messaggero

LA LETTERA

In centro tutto è concesso: intervenite

Egregio direttore,
l'imbrattamento della statua di Carlo Sgorlon, a 12 ore dalla sua inaugurazione, è significativo di una situazione di chiara emergenza nel centro città, da me più e più volte ed inutilmente segnalata alle autorità e alle forze dell'ordine. Si è trasformato il centro in una specie di locale notturno dove tutto è permesso: si imbrattano muri e statue, si fanno i bisogni ovunque (anche le donne accovacciate a terra), si fa sesso lasciando i preservativi per terra, ci si ubriaca a qualsiasi età, perché anche i minorenni riescono a ottenere bevande alcoliche.

In vicolo Sottomonte, oltre agli schiamazzi, si fa di tutto e, soprattutto, maggiori e minori si drogano e spacciano. Se si telefona, passa una pattuglia e alcuni spariscono, altri se ne fregano e restano sul posto; altrimenti non passa nessuno, le telecamere non servono a niente e noi viviamo con l'odore di erba che sale fino in casa, con i rumori, con i muri imbrattati e il tanfo di urina. Ci difendiamo con secchiate d'acqua, ma certamente non è questa la soluzione: vicolo Sottomonte è diventato una fogna e questo crea danno anche a chi ha proprietà da affittare o vendere.

A questo punto, visto che finora non è stato fatto nulla per cambiare la situazione, chi abita (e paga le tasse) pretende che chi di dovere faccia qualcosa. Svegliatevi, prima che accada qualcosa di grave!

Federico Malignani



Muri imbrattati in vicolo Sottomonte

TRIBUNALE

Ex badante innamorata del figlio dell'assistita condannata per stalking

L'uomo si barricava in casa per evitare di farsi vedere da lei
La difesa: messaggi amorosi, poteva bloccarne il numero

Luana de Francisco

«È così choccato, che quando sente un autobus passare vicino casa salta sulla sedia, corre a guardare fuori dalla finestra e chiude tutto, per fare credere di non essere dentro». L'avvocato Giovanni Donazzolo ha descritto così lo stato d'animo del settantenne udinese che, dopo mesi di atti persecutori, tra telefonate e messaggini, nell'estate del 2020 decise di denunciare l'ex badante della madre. E cioè una donna misteriosamente ricomparsa sulla scena più di due anni dopo la scomparsa dell'anziana assistita e, quindi, anche della cessazione del contratto che l'aveva legata alla sua famiglia. La ragione? Dichiarargli il proprio amore e intraprendere insieme una relazione stabile.

Il procedimento penale per stalking che ne è seguito si è chiuso ieri in tribunale, quantomeno in primo grado, con la condanna della donna, la 59enne Galina Sclifos, di nazionalità moldava e residente a Savona, a un anno di reclusione, sospesa con la condizionale - tanto quanto chiesto dal pm onorario Marzia Gaspardis -, e al risarcimento dei danni alla parte civile, da quantificarsi in separata sede, ma con versamento di una provvisionale di 2 mila euro. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Mauro Qualizza. Il difensore d'ufficio Andrea Coluccia, sostituito ieri dalla collega Roberta Liva, aveva insistito per l'assoluzione, osservando come sarebbe bastato bloccare il numero di telefono della donna, per interrompere le persecuzioni, ed escludendo che messaggi di contenuto amoroso, per quanto numerosi (210 tra giugno e ottobre), possano integrare un reato con pena edittale tanto alta. Letta la motivazione, la difesa valuterà l'eventuale appello.

Erano state in particolare le due successive visite a sorpresa con cui la donna aveva cercato di incontrarlo, nella sua casa di montagna, in Veneto, e, poi, nella sua residenza udinese, a spaventarlo e spingerlo infine a chiedere aiuto ai carabinieri. In preda all'angoscia, l'uomo non aveva trovato altro rimedio che barricarsi in casa. A riprova di quanto le insistenze dell'ex badante, di cui in un primo momento, sentendola al telefono a distanza di anni, neppure aveva riconosciuto il nome, lo avessero logorato.

Tra le tante persone chiamate a testimoniare a dibattimento, l'avvocato Donazzolo ha citato anche alcuni paesani cui l'imputata si era rivolta, in occasione della sortita in montagna, per sapere dove avrebbe

L'imputata lo raggiunse anche in montagna: voleva intraprendere una relazione con lui

potuto trovare l'uomo di cui diceva di essere innamorata. Lui, quel giorno, avvisato dalla stessa Sclifos della visita, aveva tentato addirittura di fare perdere le proprie tracce, nascondendosi lungo il fiume Brenta. Quando, qualche settimana dopo, lei aveva suonato alla sua porta, a Udine, era scattata la telefonata ai carabinieri.—

LA CONVALIDA

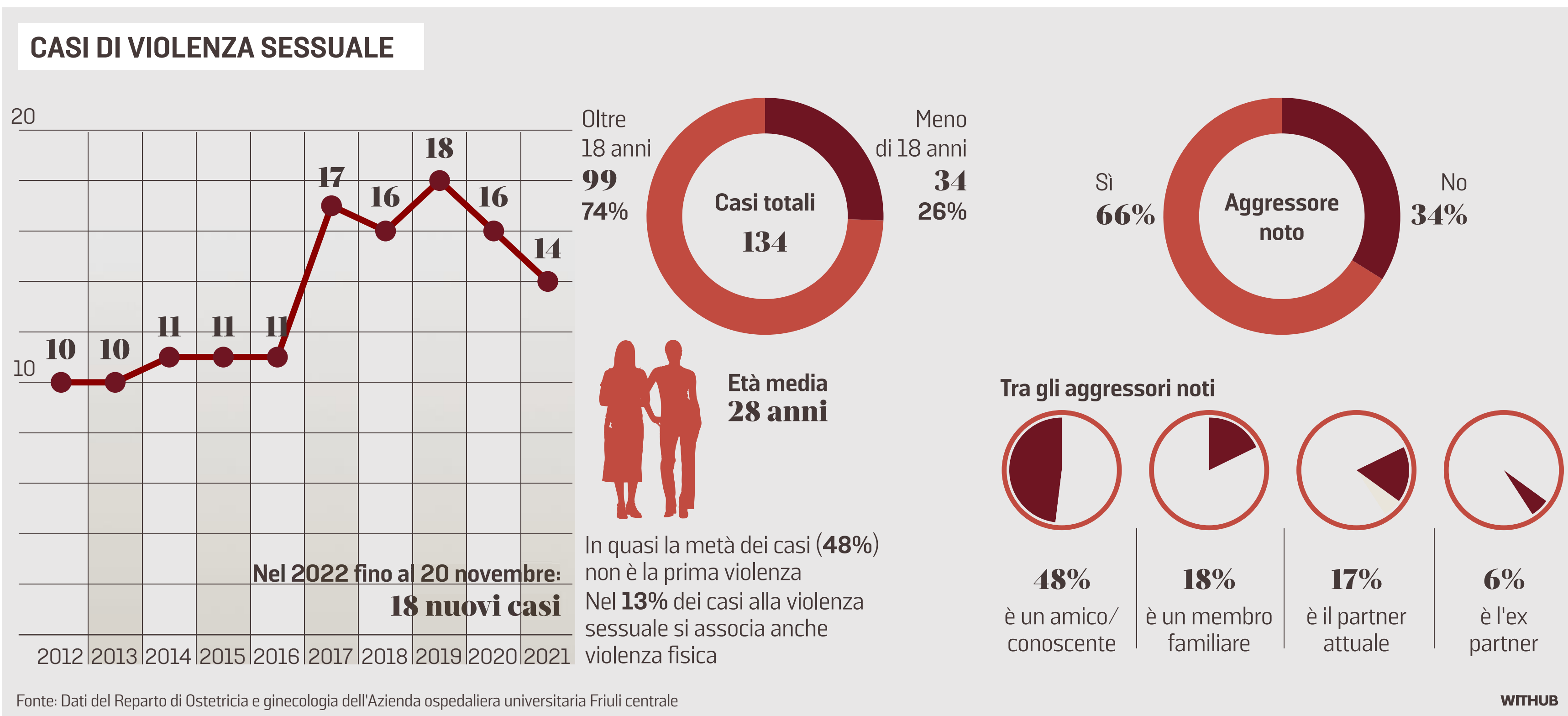
Resistenza all'Arma e calci alle donne 35enne resta in carcere

Ha negato di avere opposto resistenza ai carabinieri, ha escluso o minimizzato condotte violente verso le donne incontrate per strada, sostenendo essere state loro ad aggredirlo, e ha spiegato di essersi allontanato dal reparto psichiatrico dov'era ricoverato perché infastidito dalla presenza di troppe persone. Taj Ali, il pakistano di 35 anni senza fissa dimora arrestato venerdì, ha risposto così all'udienza in cui il gip Mariarosa Persico ha convalidato il provvedimento, applicandogli la custodia cautelare in carcere. Difeso dall'avvocato d'ufficio Consuelo Zanini, l'indagato era stato bloccato qualche giorno prima dalla polizia, perché ritenuto responsabile dei calci e dei pugni inferti ad alcune donne in centro.

VICINO AL TERMINAL NORD

Minorenne investita e sbalzata per 4 metri

Una ragazza di circa 15 anni è stata investita da un'auto attorno alle 18 di ieri mentre camminava in prossimità della rotonda del Terminal Nord, in piazzale Donatori di Sangue. La minorenne è stata sbalzata per 4 metri; non ha mai perso conoscenza. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'automedica e l'ambulanza. La giovane è stata trasportata all'ospedale con diverse lesioni ma non è in pericolo di vita. I rilievi a cura dei vigili urbani.



POLIZIA

Camionista ubriaco fermato in autostrada

Alla guida del tir supera i limiti di velocità ed è positivo all'etilometro. Poco prime delle 12 di sabato, un mezzo pesante è stato notato dalla polizia stradale mentre stava transitando sulla carreggiata Nord dell'autostrada A/23 Udine-Tarvisio. Il mezzo viaggiava all'interno della galleria del Lago a una velocità superiore rispetto al limite consentito. Gli agenti della stradale di Amaro, dopo aver intimato l'alt, hanno scortato il mezzo fino all'uscita di Carnia, dove al conducente, un cittadino lituano di 55 anni, sono stati riscontrati valori di alcol nel sangue superiori di due volte rispetto al limite consentito. Ai conducenti di tale categoria di veicoli è vietato guidare sotto l'influenza di bevande alcoliche. Il tasso alcolemico deve risultare uguale a zero. Per l'uomo sono scattati la denuncia per guida in stato di ebbrezza, una multa e il ritiro della patente di guida. Il veicolo è stato affidato a una società di soccorso stradale.—

I DATI

Aumentano i maltrattamenti e le violenze contro le donne

La direttrice della Clinica ginecologica Driul: «Quest'anno 18 abusi sessuali»
La procuratrice aggiunta Danelon: «Da gennaio sono stati aperti 689 fascicoli»

Anna Rosso

Mentre si avvicina il 25 novembre, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il fenomeno in Friuli non accenna a diminuire, come è emerso ieri durante l'incontro formativo "Codice rosso nel riconoscimento e sostegno alle vittime di violenza domestica e sessuale" che si è svolto all'ospedale Santa Maria della Misericordia ed è stato coordinato dalla professoressa Lorenza Driul, direttore della Clinica di ginecologia e ostetricia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc). «Per esempio – illustra Driul–, sono già 18 i casi di violenza sessuale registrati quest'anno (da gennaio al 20 novembre) dalla Clinica udinese. L'andamento, dai dieci casi del 2012 a oggi, è in aumento. L'età media delle vittime è di 28 anni e, in quasi la metà delle situazioni, non si tratta della prima volta. Nel 66% dei casi l'aggressore è una persone conosciuta (conoscente, familiare, partner o ex)».

L'espressione "Codice rosso" è stata introdotta dalla legge 69 del 2019, normativa che tutela le donne e i soggetti deboli che subiscono violenze. Comprende reati che vanno dai maltrattamenti in famiglia allo stalking. E per affrontare questo tipo di episodi, nel luglio dello scorso anno, Procura di Udine e Asufc hanno siglato una convenzione (tra le



La professoressa Lorenza Driul

prime in Italia) che prevede l'attivazione, in tempi rapidissimi, di un percorso operativo di supporto alle vittime. «Da allora, quindi in poco più di un anno – ha spiegato Claudia Danelon, procuratore aggiunto di Udine –, ci son stati 173 interventi congiunti tra forze dell'ordine e psicologi per i casi più difficili, di questi 145 erano ascolti di minorenni e 28 di adulti. Nel periodo compreso tra il primo luglio del 2021 e il 30 giugno di quest'anno si sono verificati due femminicidi anche a Udine. E abbiamo avuto un totale di procedimenti iscritti per "Codice rosso" pari a 689 fascicoli, purtroppo in aumento rispetto all'anno precedente in cui erano stati 628. Per quanto riguarda le fattispecie di reato – prosegue il procuratore aggiunto –, molti sono maltrattamenti in famiglia (383). Segue lo stalking con 188, poi le violenze sessuali (118). E qui stiamo parlando di maggiorenni perché sono i dati della Procura di Udine, ma purtroppo il fenomeno riguarda anche i minorenni seguiti dalla Procura di Trieste. Infine, sono state 29 le misure cautelari adottate, di cui 21 in carcere, 6 ai domiciliari e poi abbiamo gli allontanamenti e i divieti di avvicinamento. Ho notato – ha concluso Danelon – che su questo fenomeno, che è in aumento, ha una forte incidenza il fattore economico. Se l'uomo non riesce ad avere una dimensione lavorativa appagante, le ripercussioni sono più frequenti rispetto ai casi in cui la situazione è più serena. Dunque, il rischio è che in questi tempi di crisi economica, il fenomeno si aggravi ulteriormente».

Al tavolo dei relatori, dopo l'introduzione della professoressa Driul e del direttore sanitario David Turello, si sono alternati numerosi esperti, tra cui Valeria Filì dell'università di Udine; Guerrina Virgili, medico di Igiene, epidemiologia e sanità pubblica; ostetriche e infermiere della Clinica ginecologica, assieme a medici legali, psicologi, avvocati, assistenti sociali e rappresentanti di associazioni e forze dell'ordine.—

Economia

LA CERIMONIA

Confindustria e Danieli premiano Andrea Carletti



Da sinistra, Nencioni, Perabò, Carletti, Benedetti e Mareschi Danieli

Sotto la sua guida l'Isis Malignani ha stretto e cementato una proficua collaborazione con Confindustria Udine e le aziende del territorio, un lavoro al quale, ieri, il presidente degli industriali friulani, Gianpietro Benedetti, ha voluto rendere pubblicamente merito assegnando all'ex preside Andrea Carletti il riconoscimento dell'associazione e quello della Danieli.

«Per l'impegno profuso a servizio di una scuola aperta al mondo e al lavoro» si legge sulla targa che Benedetti ha consegnato, a palazzo Torriani, nelle mani dell'ex dirigente scolastico, andato in quiescenza a settembre dopo aver guidato per otto anni l'istituto di via Leonardo Da Vinci a Udine, una realtà tra le più "spallate" d'Italia con i suoi 3.000 studenti. Il presidente di Confindustria Udine ha ringraziato Carletti per aver realizzato, in continuità con i suoi predecessori, «una positiva collaborazione tra il sapere e il fare».

Un ponte tra il mondo dell'istruzione e il mondo delle imprese. «Il professor Carletti è stato alla guida di una scuola che apre ai risultati, che riconosce il merito e che permette ai ragazzi di esprimere i propri talenti» ha concluso Benedetti, che con la targa di Confindustria ha dato al professore anche la riproduzione di una moneta longobarda, omaggio della Danieli.

Oltre che preside dell'Isis, «Carletti – ha ricordato la vicepresidente della Fondazione Its Malignani, Paola Perabò – ha dato un importante contributo sia alla promozione sia allo sviluppo del sistema degli Its in regione». Esperienza, quella dell'istituto tecnico superiore «che mi ha acceso una visione che non avevo – ha confessato –: sono potuto entrare in contatto diretto con Confindustria Udine e con le aziende da lei rappresentate. Una collaborazione – ha concluso – che sarà sicuramente mantenuta anche negli anni a venire».—

MAURA DELLE CASE

Dalla commessa all'elettricista a disposizione 85 posti di lavoro

Giovedì 15 dicembre è in programma il Matching Day Job di Confartigianato

Alessandro Cesare

È stato uno dei primi eventi organizzati in Friuli per far incontrare domanda e offerta di lavoro. A proporlo, fin dal 2009, è Confartigianato Udine, che da qualche anno si è alleata con la Regione Fvg per dare ancora maggior forza al suo Matching Day Job. L'appuntamento è per giovedì 15 dicembre al Gabin Food a Reana, quando 40 imprese artigiane della provincia di Udine metteranno a disposizione 85 posti di lavoro. Ieri mattina, nella sede della Regione, c'è stata la presentazione dell'iniziativa, che ha visto protagonisti l'assessore regionale a Lavoro e Formazione Alessia Rosolen, i funzionari del Servizio imprese della Regione Fvg Anna D'Angelo e Gianni Fratte, la presidente zonale di Udine e capo categoria dell'artigianato artistico di Confartigianato Imprese Udine Eva Seminara, il funzionario dell'ufficio categorie Luca Nardone.



Da sinistra, Gianni Fratte, Anna D'Angelo, Alessia Rosolen, Eva Seminara e Luca Nardone

Le posizioni di lavoro aperte e i profili ricercati sono molteplici: si va dall'elettricista all'idraulico, dal serramentista al falegname, dal muratore al manutentore elettromeccanico, dall'operaio generico all'operaio specializzato, dalla commessa alla parrucchiera. Ci sono anche aziende che cercano project manager nel settore dei cantieri edili e navali, commerciali e addetti alle vendite, impiegati, periti e addetti all'ufficio tecnico, programmatori e sviluppatori di software, buyer.

«Nel settore dell'artigianato – ha chiarito l'assessore Rosolen – vanno pensati progetti ad hoc per tutelare le realtà del nostro tessuto imprenditoriale, valorizzando le competenze acquisite nel corso della vita e favorendo la trasmissione dei saperi. Così facendo, questo importante settore produttivo della nostra regione, potrà continuare a dare il proprio contributo al miglioramento della situazione occupazionale».

Una prospettiva che, per Rosolen, è perseguibile se tutti i comparti produttivi del Fvg lavorano a stretto contatto per soddisfare le richieste del mercato: «Sulla nuova programmazione del Fondo sociale europeo – ha aggiunto l'assessore – andranno individuate forme di intervento ad hoc rispetto alle quali la Regione è disponibile a discutere. Oltre ai vari matching day fino ad ora organizzati, a cui si associa l'incrocio tra domanda e offerta compiuta sulla basa della banca dati a disposizione, una delle partite importanti da giocare in futuro è quella di attivare corsi coprogettati. Questi potranno essere avviati affiancando ai percorsi formativi classici quali tirocinio, stage o apprendistato, nuove attività individuate insieme alle ditte che necessitano di particolari figure e con il supporto agli enti di formazione», ha chiuso Rosolen.

Per partecipare al Matching Day Job del 15 dicembre (i colloqui sono in programma tra le 9 e le 16) è necessario inviare il curriculum vitae entro giovedì 8 dicembre, utilizzando il link http://eventi. regione. fvg. it/Eventi/dettaglioEvento. asp? evento=20221 e scegliendo l'area di interesse. Sarà fatta una preselezione e i candidati scelti saranno abbinati alle imprese sulla base della coerenza del profilo con le posizioni di lavoro offerte.—

LA CCIAA

Lezioni di finanza complementare incontri gratuiti per le imprese

La Camera di Commercio Pn-Ud offre un servizio di incontri "one to one" gratuiti per le aziende che vogliono approfondire, confrontandosi con esperti, le opportunità del fintech, della finanza digitale e dei diversi strumenti innovativi per finanziare l'attività e lo sviluppo della propria azienda. Questo, grazie alla costante e proficua collaborazione con Innexta, struttura del sistema camerale che si propone come valida guida su questi temi, e che le imprese hanno imparato a conoscere grazie anche a una serie di approfondimenti nel corso dell'anno. Fino a fine anno, ci sono 15 accessi gratuiti per le imprese del territorio alla cosiddetta "suite finanziaria" piattaforma di autovalutazione messa a punto da Innexta. Resta inoltre a disposizione il servizio di primo orientamento dedicato alla finanza complementare e anche in questo caso ci sono 20 incontri one to one, sempre gratuiti. Mail a pid@pnud. camcom.it.

TEMPORARY SHOP

Aperto al Città Fiera l'Emporio del gusto made in Friuli Vg



L'INAUGURAZIONE
IL TAGLIO DEL NASTRO ALL'EMPORIO DEL GUSTO FVG (FOTO PETRUSSI)

> «Il segnale che emerge da questo store è l'importante e compatta unità di intenti dei produttori e della Regione»

Si chiama "Emporio del gusto Fvg". È il temporary store inaugurato ieri negli spazi del centro commerciale Città Fiera per promuovere oltre 50 aziende regionali e circa 500 prodotti artigianali. Un negozio che resterà aperto per tutto il periodo delle feste natalizie mettendo in vetrina le specialità enogastronomiche locali riconosciute sotto il cappello del marchio Io sono Friuli Venezia Giulia.

«Un brand che ha anticipato di molto i tempi, nato durante il Covid quando ancora la sensibilità sulla sostenibilità e sulla tracciabilità era meno evidente – ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga, presente al taglio del nastro del nuovo store –. Oggi il marchio va in questa direzione, che a livello internazionale viene guardata con grande interesse, oltre a essere un valore aggiunto per la produzione delle eccellenze della nostra regione. Il segnale che emerge da questo store – ha aggiunto – è l'unità di intenti dei produttori e della Regione, che insieme, facendo squadra, promuovono il Fvg e le sue eccellenze in maniera unitaria».

Al taglio del nastro sono intervenuti anche il sindaco di Martignacco, Gianluca Casali, l'assessore regionale Stefano Zannier, il presidente del Città Fiera Antonio Maria Bardelli, i vertici dell'Associazione nazionale cuochi e di Agrifood.

«Siamo contenti di ospitare questo temnporary store per dare la possibilità ai produttori di promuoversi sotto un'unica regia – ha detto Bardelli –. Ci teniamo a essere vetrina del territorio. Mi auguro che questa sperimentazione possa diventare stabile nel tempo». Di «punto di arrivo di una filiera completamente Fvg», prima dell'immancabile assaggio dei prodotti, ha parlato l'assessore Zannier. —

A. C.



Il nuovo abete di Natale: è il secondo. Il primo perdeva le fronde

IL DONO DI PAULARO

Nuovo abete in piazza Duomo

È arrivato in città anche il secondo abete rosso donato dalla comunità di Paularo. Dopo quello posizionato in via Lionello, ieri mattina il grande albero ha trovato posto in piazza Duomo. Nessun problema durante le operazioni di scarico, come invece successo la scorsa settimana con l'abete inizialmente destinato a piazza Duomo. La rottura di alcune fronde aveva reso inutilizzabile la pianta. Per l'arrivo degli abeti natalizi, il Comune si è avvalso della collaborazione di Ceccarelli Group e di Midolini, investendo una cifra pari a 5.700 euro. Risorse che sono servite solo per lo scarico e il posizionamento delle due piante, visto che Ceccarelli Group ha deciso di fornire il proprio servizio di trasporto gratuitamente per tutti e tre i viaggi tra il territorio carnico e Udine. «Di buon grado – ha spiegato il presidente del gruppo, Luca Ceccarelli – abbiamo accettato di farci carico anche del terzo viaggio. D'altra parte, così come fatto lo scorso anno, vogliamo contribuire nel nostro piccolo a un momento di serenità e di gioia per grandi e piccini come quello che da sempre rappresenta il Natale».

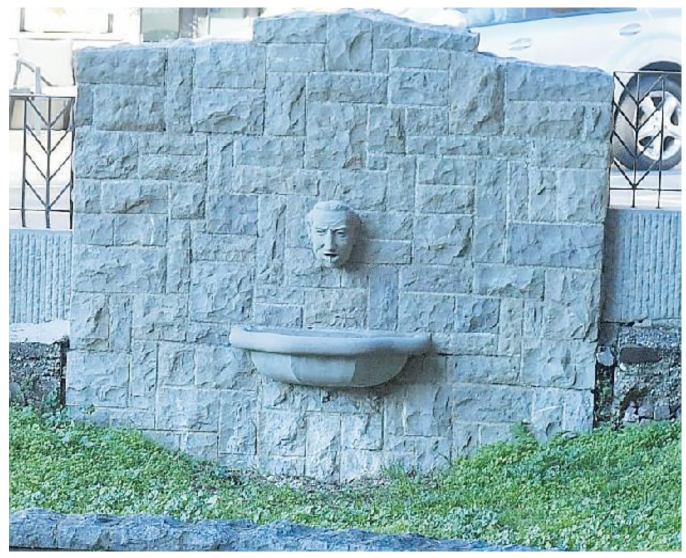
Ora che i due abeti rossi sono stati collocati, sarà cura dell'amministrazione comunale provvedere al loro addobbo. Per farlo ci sarà tempo fino a venerdì 25 novembre, visto che alle 17, il sindaco Pietro Fontanini e la sua giunta, illumineranno il Natale udinese accendendo non solo gli alberi, ma anche le luminarie. —

A. C.

LARGO DELLE GRAZIE

Recuperata la fontana con il volto di padre David Maria Turoldo

Posizionato anche un cartello che ne riassume la storia
Stasera nella basilica un concerto evento dedicato al prete



La fontana con il volto di Turoldo in largo delle Grazie

IL RESTAURO

ALESSANDRO CESARE

È stata tolta dal degrado la fontana con il volto di padre David Maria Turoldo in largo delle Grazie. Un manufatto dimenticato per molto tempo. Nel 2016 era finito sul taccuino del giornalista del Messaggero Veneto e narratore di personaggi e vicende storiche della città, Mario Blasoni, con l'obiettivo di porlo all'attenzione della politica. A occuparsene, qualche anno dopo, è stata l'amministrazione guidata da Pietro Fontanini, che ha voluto dare ascolto anche alle istanze del quartiere, riportando all'antico splendore il manufatto realizzato nel 1961 dallo scultore Giovanni Patat.



Il cartello con la storia del volto

Ieri c'è stata la presentazione del restauro, con l'aggiunta di un cartello per raccontare la storia del "volto di Turoldo" scolpito sulla fontana (scritto in italiano e in friulano). Nutrita la pattuglia di autorità presenti: oltre a Fontanini, il suo vice Loris Michelini, gli assessori Fabrizio Cigolot e Maurizio Franz, il vicepresidente del consiglio comunale Andrea Cunta, il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il consigliere regionale Mauro Bordin, il referente dell'Ente Friuli nel Mondo Eddi Bortolussi. Non ha voluto mancare l'attuale parroco delle Grazie, padre Francesco Maria Polotto.

«Padre Turoldo restò nella basilica delle Grazie dal 1961 al 1964 – ha chiarito il sindaco –. Un personaggio importante per il Friuli e per la città, che ha raccontato il nostro territorio con il film "Gli ultimi", spaccato del Friuli contadino dell'epoca, della sua povertà dignitosa e dei suoi valori antichi». Padre Polotto ha aggiunto: «Turoldo l'ho incontrato alcune volte durante la celebrazione della messa domenicale, una celebrazione coinvolgente, bella e intensa. A Udine è stato poco, tre anni, ma qui ha cominciato un'attività che, a parte il periodo del Covid, ancora prosegue, e cioè quella della messa della carità, con le offerte del rito pomeridiano che vengono destinate alle famiglie in difficoltà. Quando ci si avvicina a un poeta è sempre un problema – ha concluso – perché ci fa entrare nella nostra umanità: e quando accade, la cosa migliore è ammirare il poeta, riflettere dentro, e guardare avanti».

Una figura, quella di Turoldo, che l'amministrazione ricorderà anche questa sera, a 30 anni dalla morte, come ha ricordato l'assessore Cigolot. Alle 18, nella basilica delle Grazie, è in programma il concerto-evento "Poesia è rifare il mondo". Da parte sua, Zanin, ha posto l'accento sull'attualità delle parole di padre Turoldo sulla guerra, definita «atto contro la ragione e sconfitta della ragione».

Un'immagine, quella scolpita nella pietra piasentina sulla fontana, che quasi per caso ha assunto il volto di Turoldo, come ricordava Blasoni nel 2016: «Forse qualche battuta salace deve aver indotto i suoi interlocutori (la ditta che stava realizzando per conto del Comune giardino e fontana) a fargli una specie di scherzo: Patat ebbe l'incarico di effigiare, nel "musone" che stava scolpendo, proprio il frate».

Una scelta che ha finito per regalare alla città l'unica testimonianza di padre Maria Turoldo. —

IN ZONA STADIO

A Santa Caterina Luna park illuminato dai fuochi d'artificio

Venerdì sera, alle 20.30, al Luna Park si celebrerà la ricorrenza di Santa Caterina con i fuochi d'artificio. Ad annunciarlo è Paolo Grandi, portavoce dei responsabili delle numerose attrazioni che in questi giorni trovano spazio, per il divertimento di grandi e piccini, nella zona dello stadio. «L'amministrazione comunale ci ha dato l'autorizzazione – spiega Grandi – e noi siamo felici di rispettare le tradizioni di Santa Caterina». Durante tutte le giornate il Luna park proporrà varie promozioni e i coupon si potranno scaricare dal sito www.lunaparkitaly.it/udine. Le giostre saranno aperte tutti i giorni dalle 14.30 alle 23 e, nei festivi, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 23. Ultimo giorno domenica 27. —

FARMACIE

Servizio notturno
Ariis
via Pracchiuso 46 0432 501301
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello
via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli
Farmacia di Strassoldo di MAVE snc
fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64
0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112
0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7
0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

L'Ombra di Caravaggio	15.00-18.00
La Signora Harris va a Parigi	15.45-17.20-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il piacere è tutto mio	15.30-17.30-21.10
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	15.00-19.15-21.25
Ritratto di Regina	19.20
The Menu	17.10-21.00
Il principe di Roma	15.20-19.00
Princess	15.00
Black Panther: Wakanda Forever	16.00
Black Panther: Wakanda Forever V.O.S.	21.00
La Stranezza	17.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Belle & Sebastien – Next Generation	16.30
Ritratto di Regina	16.30-20.30
Black Panther: Wakanda Forever	16.30-17.30-20.00-21.00
Harry Potter e la Camera dei Segreti	17.00
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	18.00-21.00
Il principe di Roma	17.00, 18.30
L'Ombra di Caravaggio	21.00
La Signora Harris va a Parigi	17.30-20.00
The Menu	18.30-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Black Panther: Wakanda Forever	17.00-17.50-18.40-20.40-21.00-21.30
Black Adam	22.20
Il piacere è tutto mio	17.00
L'Ombra di Caravaggio	22.00
Harry Potter e la Camera dei Segreti	17.30-20.00-21.00
The Menu	19.30-22.15
Il principe di Roma	18.30-21.10
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	17.40-18.50-21.40
Belle & Sebastien – Next Generation	17.10-18.10
The Christmas Show	17.05
Confess, Fletch	19.45
La Signora Harris va a Parigi	17.20
Il Colibrì	20.30
Ritratto di Regina	20.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il piacere è tutto mio	17.15-19.00
Black Panther: Wakanda Forever	17.40-20.30
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	17.45-21.00
Triangle of Sadness	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Black Panther: Wakanda Forever	17.30-21.00
Diabolik 2 – Ginko all'attacco!	17.50-21.00
Belle & Sebastien – Next Generation	16.50
The Menu	17.20-21.10
Il piacere è tutto mio	21.10
La Signora Harris va a Parigi	18.40

LAUCO

Si ferisce con la motosega, grave un 50enne

L'uomo stava lavorando vicino a un'abitazione e ha riportato un taglio profondo alla gamba. È stato trasportato all'ospedale

Elisa Michellut / LAUCO

È stato ricoverato in condizioni serie all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine un uomo di 50 anni originario di Lauco, che, ieri mattina, mentre stava utilizzando una motosega, si è ferito a una gamba. È successo attorno alle 12, in Val di Lauco.

Secondo quanto si è appreso, quando si è verificato l'infortunio, la cui dinamica deve essere ancora chiarita, il cinquantenne stava lavorando poco distante da un'abitazione. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto l'equipaggio di una ambulanza proveniente da Ampezzo e anche l'elicottero del 118, decollato dall'elibase di Campoformido e atterrato poco distante.

L'uomo, che ha perso molto sangue, è stato stabilizzato e successivamente trasportato in volo all'ospedale di Udine. Ha riportato una ferita importante alla gamba ma, stando a quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita. «Al nostro concittadino – le parole del sindaco di Lauco, Olivo Dionisio, informato in merito all'accaduto – auguro di tornare presto a casa. Purtroppo succedono spesso infortuni di questo genere. Ai cittadini raccomando di prestare sempre la massima attenzione quando utilizzano attrezzature che possono diventare molto pericolose. È necessaria – aggiunge il primo cittadino di Lauco – particolare attenzione, ma anche praticità nell'operare quando vengono utilizzate le motoseghe. È bene ricordare che anche se si tratta di piccoli interventi effettuati in casa oppure nei boschi dobbiamo utilizzare sempre tutti i dispositivo di sicurezza necessari a proteggerci». —

PALUZZA

Otto mesi per l'esplosione Morì la sorella del parroco

PALUZZA

Patteggiamento a otto mesi, pena sospesa. Si chiude così il primo capitolo della tragedia che nell'agosto 2020 costò la vita ad Anita Puntel, 69 enne originaria di Cleulis di Paluzza all'epoca residente a San Michele al Tagliamento e sorella del parroco di Paluzza don Tarcisio Puntel, rimasta gravemente ferita dall'esplosione che aveva devastato la sua abitazione di Cesarolo saturа di gas. La donna era deceduta a distanza di pochi giorni dal fatto.

Ieri il gup Rodolfo Piccin del tribunale di Pordenone ha accettato l'accordo tra l'imputato Gagam Arben Baliong (37 anni, di origini filippine, difeso dall'avvocato Luigino Mior) e il pubblico ministero Carmelo Barbaro. Su Gagam pendevano le accuse di omicidio colposo e incendio. L'uomo infatti era stato incaricato di sostituire la bombola del gas dell'appartamento della vittima. Dopo la sua sostituzione, tuttavia, a causa di un difetto di un regolatore esterno dell'impianto, l'eccessiva pressione aveva portato allo scoppio della bombola e al successivo incendio. A farne le spese la donna, le cui condizioni erano risultate disperate fin dai primissimi istanti. —

E.P.

COMEGLIANS

Strada Tualis-Salars chiusa da tre anni Altri fondi dalla Regione

COMEGLIANS

Arrivano dalla Regione 300 mila euro per aprire la strada chiusa da tre anni tra Tualis di Comeglians e Salars di Ravascletto. La chiusura è legata allo smottamento che è avvenuto nel dicembre di due anni fa a valle della strada che dalla frazione di Comeglians conduce a Salars, in prossimità dell'ingresso nel territorio comunale di Ravascletto. Non era ancora cominciato l'ultimo lotto di lavori per la messa in sicurezza della viabilità, quando la sede stradale franò in un altro tratto di strada che collega Tualis a Salars e quindi a Ravascletto. La frana ha provocato un importante cedimento longitudinale della carreggiata stradale, per un'altezza di circa 30 metri e una lunghezza di 50. La strada è ancora chiusa al traffico veicolare, in quanto vi sono altri tratti con cantieri che sono finalizzati proprio al ripristino della sicurezza e riapertura.

Da alcuni mesi sono conclusi i lavori di Protezione civile sempre sulla stessa tratta di strada per complessivi 1,5 milioni, necessari a consolidare dei tratti cedevoli mediante banchettoni su micropali, oltre a realizzare la barriera paramassi. Altri interventi di consolidamento erano stati eseguiti in precedenza su un ulteriore tratto di carreggiata per ben 600 mila euro. Ora dunque vengono aggiunti 300 mila euro. «Siamo riusciti – annuncia il sindaco di Comeglians, Flavio De Antoni – a ottenere un contributo dalla Protezione civile regionale di 300 mila euro per mettere in sicurezza questo ulteriore tratto di strada, oramai chiusa dal 2019. Ringrazio per l'indispensabile collaborazione il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, e il direttore Amedeo Aristei. Contiamo di iniziare i lavori la prossima primavera». —

T.A.

TOLMEZZO

Festa della mela con danni e furti Tre denunciati

Sono stati individuati i responsabili di danneggiamenti e furti avvenuti durante "Festa della mela" e "Il filo dei sapori". L'ufficio di polizia giudiziaria della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, dopo indagini coordinate dalla Procura di Udine, grazie al sistema di videosorveglianza di Tolmezzo, ha individuato gli autori del furto aggravato in via Roma del 18 settembre durante la "Festa della mela". Si tratta di due uomini e una donna originari della Carnia, che da uno stand hanno sottratto cibo per circa 600 euro e poi danneggiato lo spazio. I responsabili sono stati denunciati per il reato di furto aggravato. È stata poi recuperata la scultura in paglia, da circa 600 euro, portata via da ignoti a fine ottobre durante "Il filo dei sapori" e riconsegnata agli organizzatori, che diversamente avrebbero dovuto rimborsare l'artista.

T.A.

Da Sutrio a Roma l'opera realizzata da un team di artisti del legno
Nessun albero è stato abbattuto. Attesi visitatori da tutto il mondo

Prende forma il presepe in piazza San Pietro



In piazza San Pietro cominciato l'allestimento del presepe di Sutrio che sarà inaugurato il 3 dicembre

Tanja Ariis / SUTRIO

È iniziato ieri in piazza San Pietro l'allestimento del presepe del Natale 2022 in Vaticano: quest'anno arriva dal cuore della Carnia, da Sutrio, il paese che ha fatto della sua abilità a lavorare il legno il suo tratto distintivo.

E infatti il presepe, assicurano gli addetti ai lavori che hanno avuto l'onore di vederlo in anteprima, è una meraviglia, ma visitatori e il pubblico di tutto il mondo dovranno attendere fino al 3 dicembre per ammirarlo in piazza San Pietro dove resterà oltre un mese, fino all'Epifania, sotto i riflettori internazionali. Un'occasione come poche per la Carnia di farsi conoscere. Forte l'attenzione alla sostenibilità: nessun albero è stato abbattuto per fornire la materia prima per le statue e la struttura è stata creata con 24 metri cubi di legno di larice certificato Friuli Venezia Giulia. La culla di Gesù bambino nasce interamente da materiale di recupero, scolpita dalla radice di un albero sradicato dalla tempesta Vaia. Il presepe peserà 16,8 tonnellate, avrà una superficie di 116 mq e sarà illuminato da 50 punti luce. La cupola del presepe, sovrastata dall'angelo, sarà alta ben 7 metri. Ieri l'impresa De Santa si è occupata del montaggio della sottostruttura, sulla quale poi saranno collocate anche le 18 statue intagliate in legno di cedro (e tra cui non mancano figure tradizionali carniche come il falegname, la tessitrice, il cramar, la pastora) nate dalle mani di 11 scultori del Fvg. Un team di artisti e artigiani del legno che da decenni sono attivi a Sutrio e in tutta la regione: Stefano Comelli, direttore artistico del progetto, Padre Gianni Bordin, Andrea Caisutti, Paolo Figar, Arianna Gasperina, i carnici Corrado Clerici (di Forni di Sopra), Hermann Plozzer (di Sauris), Isaia Moro (di Sutrio), Renato Puntel (di Paluzza), Martha Muser (di Timau di Paluzza) e l'artista ucraino Oleksander Shteyninher, in Italia dal 1999. Tutto nasce dalla disponibilità manifestata dall'amministrazione comunale di Sutrio di offrire un suo presepe per il tradizionale allestimento natalizio in piazza San Pietro, proposta accolta nel 2020 dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Hanno sostenuto il progetto la Regione Fvg e PromoTurismoFvg, di intesa con l'Arcidiocesi di Udine. —

TOLMEZZO

Spettacoli e dibattiti contro la violenza

TOLMEZZO

Per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne proseguono le iniziative del Comune di Tolmezzo. Giovedì alle 20.30, al teatro Candoni, andrà in scena la pièce teatrale "Se non avessi più te" a cura della compagnia teatrale "Teatrino del Rifo". Al termine dello spettacolo, sarà dato spazio al dibattito con artisti, referenti ddell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale – Servizio sociale dei Comuni – e del centro antiviolenza Voce donna di Tolmezzo.

Venerdì dalle 10 piazza XX Settembre, invece, si tingerà del rosso dei palloncini, da sempre filo conduttore delle iniziative del Comune per l'occasione, e delle scarpe con cui i commercianti locali, con il gruppo Pandora Station-Cooperativa Itaca, allestiranno il cuore della città. È in quella cornice i ragazzi delle classi terze delle scuole medie di Tolmezzo porteranno alla comunità i loro pensieri e riflessioni. Nella mattinata, inoltre, è programmata la replica dello spettacolo al Candoni, riservata ai ragazzi delle superiori, "Se non avessi più te", alla fine del quale si terrà un dibattito. Infine, sarà presentato alle 17.45 in biblioteca, a cura del Soroptimist Club Alto Friuli, il libro "Ultimo appuntamento sul Tagliamento", di Daniele Paroni sulla storia di Nadia Orlando, la 21enne di Vidulis uccisa nel luglio 2017 dall'ex fidanzato, presentazione cui saranno presenti anche i genitori di Nadia Orlando e la mamma di Lisa Puzzoli, uccisa dall'ex compagno nel 2012 a Villaorba di Basiliano. —

T.A.

La protesta a Venzone

I residenti denunciano al Comune: via Mistruzzi rovinata e pericolosa

Negozianti e cittadini: «Le pietre si staccano, gli anziani possono cadere. Basta con i rattoppi»

Piero Cargnelutti / VENZONE

Pietre sconnesse in via Mistruzzi, c'è chi è perplesso sui lavori effettuati dal Comune e chi critica il manto stradale malmesso in una delle vie principali di Venzone. Nell'ultimo periodo l'amministrazione comunale è intervenuta con delle manutenzioni all'entrata nord di Venzone, per sistemare la prima parte di via Mistruzzi dove diverse pietre sono instabili e in questa prima fase si è provveduto a predisporre un breve manto di asfalto su alcuni metri della carreggiata per stabilizzare la pavimentazione, in attesa probabilmente di intervenire in modo più completo prossimamente. Tuttavia, non tutti i commercianti operativi su quella strada apprezzano lo stato di quella via: «Il problema – dice **Sandra Guerra** che gestisce il negozio di vini "Partesa e Tessaro" – è che su questa via avvengono molte operazioni di carico e scarico delle forniture ed essendoci diverse pietre sconnesse la viabilità non si sviluppa in modo molto regolare. Inoltre, vedo tante persone anziani che si camminano con i loro bastoni e per non loro non è certo molto comodo».

Nel vicino atelier di quadri "Fabula Vitae", la gestrice **Emanuela Riccioni** è invece più preoccupata per i ciclisti: «Il marciapiede – dice – è pericoloso: molti scivolano mentre passano in bicicletta e io sono stata testimone di persone che sono cadute e si sono fatte anche male». Nel locale "Alla Stadere" c'è chi è più critico come il gestore **Marco Valvasino**: «Hanno emesso un divieto per tre giorni e poi non è stato fatto nulla. E poi qui non ci sono vigili, nessuno controlla la viabilità». Accanto a lui **Sandro Danelutti**, gestore del vicino bar Alle Volte, che ha aperto da alcuni mesi e che non ha ancora il quadro della situazione.

Il problema era stato sollevato da **Alda Zamolo** che aveva inviato una lettera alla redazione del Messaggero Veneto in cui lamentava fortemente lo stato di via Mistruzzi anche dopo i recenti interventi dell'amministrazione comunale: «C'è stata la chiusura al traffico prevista – ha scritto –, ed è stato eseguito una specie di rattoppo ma la parte fortemente disastrata è ancora lì. Venzone è ormai passato dal borgo più bello al borgo più sporco e degradato. Oltre alle buche fanno bella presenza le cacche dei cani e anche le loro pipì».

C'è anche chi, come **Mauro Madrassi**, titolare del "Caffè Vecchio" ma anche consigliere di maggioranza in consiglio comunale, non è critico verso gli interventi ma, anzi, osserva: «Più che altro se fosse possibile non far passare per il centro mezzi troppo pesanti, probabilmente le pietre non si staccherebbero così. È chiaro che ognuno ha la sua esigenza di carico e scarico, ma certi mezzi sono molto pesanti». All'edicola "Punto e a capo" **Michela Madrassi** non è invece per niente critica: «I lavori non hanno causato alcun problema: se è vero i tempi dell'ordinanza non sono stati rispettati è anche vero che la via è rimasta chiusa per un solo giorno. Non c'è stato alcun problema». —






Da sinistra Sandro Danelutti, che gestisce il bar Alle Volte, Marco Valvasino, gestore de Alla Stadere e Sandra Guerra, che gestisce il negozio di vini Partesa e Tessaro. Sopra, lo stato in cui si trova via Mistruzzi (FOTO PETRUSSI)

AMEDEO PASCOLO

«Stiamo sistemando»



«Ognuno vede le proprie buche, ma noi abbiamo iniziato a sistemare» commenta il sindaco Amedeo Pascolo, che spiega: «È stato predisposto un cordolo per fermare le pietre ma è solo il primo passo di lavori che abbiamo previsto in quella zona in cui in passato erano stati avviati i lavori sul fossale che si erano fermati e dove noi cerchiamo di migliorare la situazione dei parcheggi». E non è cosa facile, in tempi in cui i materiali faticano ad arrivare e i costi lievitano.

MAURO VALENT

«Centro disastrato»



«In tre anni – dice Mauro Valent, capogruppo di Insieme per Venzone – non è stata messa a posto una sola pietra e ora chiudono le buche. Il problema c'è in altre parti del centro: via San Giovanni e via Roma. Noi non abbiamo visto stanziamenti di fondi per sistemare il centro. Oltretutto, almeno si abbia il buon senso di utilizzare i materiali giusti: il malto per la pietra piasentina e il catrame per la pietra carnica per rispettare i colori».

GEMONA

L'assessore Feragotto segretaria della Lega



Il neo-direttivo della Lega con Monica Feragotto (con la giacca rosa)

GEMONA

È stato rinnovato, alla presenza del coordinatore provinciale della Lega e assessore regionale Barbara Zilli insieme al consigliere regionale Luca Boschetti, il direttivo della Lega del Gemonese, che vede come nuovo segretario, eletto all'unanimità, Monica Feragotto. Gli altri componenti sono: Alessandra Cividin, Eros Saidero, Enza Di Santolo e Fiorenzo Copetti.

Monica Feragotto è assessore a Gemona alle Politiche sanitarie e sociali e all'Istruzione nella giunta guidata dal sindaco Roberto Revelant: «Il nostro proposito nell'intraprendere questa rinnovata avventura – spiega Feragotto – è rafforzare la presenza sul territorio del movimento con iniziative aperte alla comunità. Vorremmo avvicinare soprattutto i giovani, che condividono le finalità della Lega, all'impegno politico, mettendosi a disposizione del territorio dove vivono». Attualmente, Feragotto rappresenta il Carroccio all'interno dell'amministrazione comunale che andrà a elezioni in primavera. A tal riguardo non ci sono ancora candidati ufficiali alla guida della città, ma, come comunica l'assessore regionale Zilli che ha guidato il direttivo locale della Lega in passato, il partito sarà presente alle prossime consultazioni: «Dobbiamo ancora confrontarci – dice Zilli – con le altre forze politiche e con il sindaco Revelant, ma possiamo confermare che la Lega parteciperà alla tornata elettorale. —

P.C.

MAGNANO IN RIVIERA

Rubate due pistole e un fucile Erano in un armadio blindato

MAGNANO IN RIVIERA

Colpo messo a segno in un'abitazione in via Divisione Julia, nel comune di Magnano in Riviera. I ladri hanno portato via un armadietto blindato all'interno del quale erano custodite anche due pistole e una carabina. È successo domenica pomeriggio.

I ladri, molto probabilmente una banda formata da più persone, sono riusciti a entrare in casa dopo aver forzato un infisso. All'interno dell'abitazione, nel momento in cui la banda ha messo a segno il colpo, non c'era nessuno. Una volta all'interno della casa, i malviventi hanno rovistato nelle varie stanze mettendo tutto a soqquadro e sono riusciti a trovare l'armadietto con dentro le armi. Il bottino è piuttosto ingente. Tutte le armi, secondo quanto si è appreso, erano regolarmente detenute dal proprietario.

Dopo aver arraffato il bottino, i delinquenti sono fuggiti senza essere visti e senza lasciare alcuna traccia utile alle indagini. Sono stati i proprietari dell'abitazione, una volta rientrati, a lanciare l'allarme e a chiamare le forze dell'ordine, che stanno svolgendo indagini. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Taipana.

Nel mercato nero della ricettazione le armi sono molto ambite, specie le pistole, alle quali viene abraso il numero di matricola per non permettere, in caso di sequestro, di risalire al luogo dove sono state rubate.

Le forze dell'ordine, che hanno ulteriormente intensificato i controlli su tutto il territorio, invitano i cittadini alla massima prudenza, anche quando si esce di casa per pochi minuti. È necessario, la raccomandazione ai residenti, chiudere sempre con attenzione tutte le finestre e le porte. Se esiste un sistema di allarme è bene inserirlo. È buona norma chiedere anche ai vicini di tenere d'occhio la nostra casa quando siamo assenti. —

E.M.

SAN DANIELE

Il Museo del Territorio diventa il custode di mille testi ebraici

La collezione è stata donata dal 102enne Mordechai Fish
Il sindaco: sarà la più ampia al mondo fuori da Israele

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il Museo del Territorio di San Daniele diventa custode della più grande e importante collezione di Agadot – testi che documentano e spiegano le feste principali e gli usi e costumi della comunità ebraica – esistente al di fuori di Israele.

A rendere possibile questo «eccezionale traguardo», citando il sindaco Pietro Valent, è un'operazione di comodato frutto della sensibilità del proprietario del patrimonio, il 102enne Mordechai Fish, «che ha individuato proprio la nostra città e il suo Museo – commenta Valent – come sede più opportuna per accogliere ed esporre l'esito delle sue ricerche e della passione di una vita intera».



Un momento della cerimonia di consegna dei testi ebraici

L'ufficializzazione della consegna è avvenuta alcune sere fa, con una cerimonia in cui il figlio del collezionista, Itzik Dagon, e la sua famiglia – arrivati appositamente da Tel Aviv, in rappresentanza dell'anziano – hanno formalmente affidato al polo espositivo una prima tranche di testi. «Alcune decine sono già state esposte: per il prossimo triennio, poi – informa il primo cittadino –, è previsto l'arrivo di addirittura un migliaio di pezzi, tanto che la collezione accolta da San Daniele sarà appunto la più ampia al mondo extra Israele. L'iniziativa – ricorda poi – è stata favorita dall'impegno del dottor Giorgio Linda, presidente dell'associazione Italia-Israele per il Friuli Venezia Giulia, del Comune di San Daniele, nelle figure dell'assessore alla cultura Adriano Trus e della responsabile del settore cultura del municipio, Sabina Francescatto, e dello Scriptorium Foroiuliense, che gestisce il Museo del Territorio: saranno il presidente Roberto Giurano e i suoi collaboratori a curare le visite – in particolare quelle delle scolaresche – alla sezione rinnovata e fortemente arricchitasi grazie a questo comodato». Hanno presenziato alla cerimonia l'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen, il rabbino di Trieste, Alexander Meloni, e il vicepresidente della comunità ebraica del capoluogo regionale, Davide Belleli. «Il neo-designato ambasciatore di Israele in Italia, Alon Bar – conclude il sindaco –, nell'impossibilità di presenziare all'evento ha inoltrato un messaggio scritto in cui ha manifestato il forte apprezzamento per il progetto e per come il Comune di San Daniele abbia, negli ultimi mesi, avviato un valido e interessante programma di potenziamento della sezione ebraica del Museo del Territorio». Il comodato ha una durata decennale, periodo rinnovabile per pari durata alla scadenza dell'accordo. —

È stata festeggiata alla Zaffiro di Martignacco

I cent'anni di nonna Elda che ha incantato i bimbi con le sue villotte friulane

Maristella Cescutti / MARTIGNACCO


Elda Lenarduzzi

Alla residenza Zaffiro di Martignacco grande festa per i cent'anni di nonna Elda Lenarduzzi nata a Udine il 7 novembre del 1922. Il padre era calzolaio e la mamma confezionava stafez (le ciabatte tipiche friulane fatte con ritagli di velluto e vecchi copertoni di bicicletta), mentre la centenaria per quarant'anni, soprattutto dopo il matrimonio con Bruno e la nascita di cinque figli, ha confezionato in casa maglie, sciarpe e tutto ciò che riusciva a produrre con la macchina da maglieria. E mentre lavorava canticchiava melodie conosciute e ne creava di nuove. È così che Elda Lenarduzzi ha cominciato a scrivere poesie, villotte in friulano e canzoni per bambini. Alcune poesie sono state pubblicate in raccolte di autori vari fino a essere protagonista del "Concorso di composizione corale Renato Della Torre", organizzato dal coro filarmonico Città di Udine.

Negli ultimi decenni la centenaria ha anche partecipato a festival di canzoni friulane, come "In arte Buri" dov'è stata premiata più volte, tanto da essere chiamata "la nonnina di Corbò" dal titolo di una delle più canticchiate melodie presentate negli ultimi anni. Nel 1980 Elda Lenarduzzi ha collaborato alla rinascita dei "Cantori del Friuli", gruppo molto apprezzato e conosciuto anche per le tournée nei fogolâr furlan d'Europa. La passione per il friulano e la natura l'ha portata poi a studiare gli effetti delle erbe, tanto da curare un appuntamento settimanale su tisane e decotti in onda su Radio Onde Furlane, mentre ha girato asili e scuole elementari di mezzo Friuli per tenere corsi propedeutici all'insegnamento del friulano ai bambini. Elda Lenarduzzi ha festeggiato il traguardo del secolo con la famiglia. —

SAN DANIELE

Oggi ultimo saluto a Bondavalli Ex vicesindaco e manager

SAN DANIELE

La comunità di San Daniele piange la scomparsa, all'età di 85 anni, del suo ex vicesindaco Giorgio Bondavalli, figura molto conosciuta e particolarmente stimata sia per l'appassionato impegno amministrativo – durato 10 anni, prima con il ruolo di vice del sindaco Enzo Filipuzzi, dal 1980 al 1985, e poi da consigliere di maggioranza, dal 1985 al 1990 – sia per il lungo e determinante contributo offerto alle relazioni di gemellaggio con la città di Altkirch, in Alsazia. Per decenni, infatti, è stato proprio Bondavalli a curare i rapporti di collaborazione fra i due centri, facendosi carico dell'organizzazione dell'ospitalità delle varie delegazioni in visita e partecipando a tutti i viaggi e alle attività promosse nel segno dell'amicizia senza confini.

Originario di Reggio Emilia, Giorgio Bondavalli – che lascia tre figli, Antonio, Francesco e Alessandra, e gli affezionati nipoti – si era trasferito a San Daniele, in gioventù, per ragioni lavorative, essendo stato assunto al prosciuttificio Leoncini, dove ha operato con il ruolo di direttore per tutta la sua vita professionale. Aveva poi continuato a collaborare con l'azienda anche dopo la pensione, tali erano il legame e l'attaccamento maturati. «Persona estremamente attiva, fine, molto colta e di vivace intelligenza», lo ricorda l'ex sindaco Paolo Menis, con il quale Bondavalli – sempre interessatosi di politica e pronto a dare il proprio contributo – si era candidato per due volte, dieci e cinque anni fa. «La sua vicinanza non è mai venuta meno, era una costante», commenta l'ex primo cittadino, sottolineando soprattutto l'innata propensione di Bondavalli a riservare una speciale attenzione ai giovani: «Prodigo di consigli nei loro confronti, era felice – testimonia Menis – quando vedeva dei ragazzi avvicinarsi alla realtà amministrativa, dimostrare interesse per la vita civica. Fondamentale, poi – conferma Menis –, il suo ruolo nelle "dinamiche" del gemellaggio, di cui insieme alla professoressa Lina Buttazzoni è stato pilastro».


Giorgio Bondavalli, sotto al centro, assieme a figli, nipoti e altri parenti

Appassionato di viaggi, Bondavalli era benvoluto da tutti per i suoi modi posati e rispettosi, la mentalità aperta, la capacità di prevenire con la mediazione qualsiasi tipo di conflitto e la grande carica vitale. Emblematica l'ultima frase sussurrata alla nipote Jasmine: «Questa vita è difficile, ma io l'avrei vissuta ancora a lungo». I funerali dell'ex vicesindaco saranno celebrati stamattina, alle 10.30, nel duomo di San Daniele. La salma arriverà dall'ospedale di Udine. —

L.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Due milioni all'asilo Corsa contro il tempo per aprire il cantiere

I vincoli dei fondi nazionali richiedono di partire entro maggio
In Consiglio l'ok alle manovre per far avviare altri lavori

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE


La scuola dell'infanzia "Bruno Munari" a San Giovanni al Natisone

Grazie a due linee di finanziamento, l'amministrazione comunale ha ottenuto gli oltre 2 milioni di euro necessari per l'adeguamento sismico ed energetico della scuola dell'infanzia "Bruno Munari". Il tema è stato toccato nell'ultimo consiglio comunale, durante il quale è stato modificato il programma triennale dei lavori pubblici e sono state approvate alcune variazioni di bilancio. «Tra ottobre e novembre – ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Alan Zucco – abbiamo ricevuto due contributi. Uno da 1,1 milioni da Roma con fondi Pnrr e un secondo dalla Regione per 720 mila euro» a cui si aggiungono circa 500 mila da fondi propri. In questo modo, si potrà partire con il cantiere che originariamente costava 1,3 milioni.

A premere, però, sono i tempi, in quanto i vincoli dei fondi nazionali richiedono che tutto parta entro maggio. Termine, questo, che precedentemente era stato posto a marzo ma lo stesso sindaco Carlo Pali ha espresso la propria preoccupazione per far fronte ai vincoli e, al tempo stesso, alle difficoltà burocratiche nel far partire i diversi lavori. Sulla scuola, ora si attende il progetto definitivo entro fine anno, per poi procedere con la gara. Nel corso della seduta, sono stati vari i punti trattati legati al bilancio, a partire da quello consolidato – ossia inerente le aziende partecipate comunali – che vede un quadro di 200 mila euro.

Ci sono poi le opere già avviate o da avviare che «continuano a risentire dei rincari dei costi – afferma ancora Zucco –. Bisogna rimpinguare quadri economici per far fronte a ciò». Per questo, sono stati stanziati ulteriori 300 mila euro per il lotto 2 delle fognature su via Rovere, spostando quei fondi che originariamente erano destinati al lotto 4 che ora dovrà essere ridiscusso. Approvato anche un "assestamento" da 193 mila euro che, tra le varie voci, vede lo stanziamento di 187 mila euro per l'implementazione dei servizi digitali.

Unanimità dell'Aula sul rinnovo della convenzione per il trasporto scolastico con Chiopris Viscone, essendo arrivato anche il via libera all'adesione del Comune al Consorzio di sviluppo economico del Friuli, definito «scelta strategica» dal primo cittadino per «beneficiare di una pianificazione organica del territorio». —

TARCENTO

Più risorse a scuola e soldi alle associazioni Se ne parlerà in Aula

Piero Cargnelutti / TARCENTO


Il sindaco Mauro Steccati

Nuovi accorpamenti di particelle al demanio stradale del Comune e alcune variazioni ai bilancio e al programma di acquisti di servizi e forniture. Il consiglio comunale di Tarcento è stato convocato dal sindaco Mauro Steccati domani, alle 18, in sala Margherita. Tra i punti all'ordine del giorno, otto sono relativi all'accorpamento al demanio stradale che riguardano varie zone della cittadina in continuità con un percorso avviato dall'attuale amministrazione per regolarizzare diverse pratiche ereditate dai tempi della ricostruzione dopo il terremoto. Nel corso della seduta sarà approvata anche una variazione di assestamento del bilancio di previsione 2022-2024. «In base alla nostra programmazione – comunica l'assessore alle finanze Donatella Prando – e alle esigenze dei singoli settori, abbiamo reso disponibili risorse per la gestione corrente dell'Ente. Abbiamo implementato le risorse per l'istruzione pre-scolastica e gli aiuti al mondo associazionistico, oltre che le voci inerenti l'informatizzazione degli uffici». Nell'assestamento sono previste risorse pari a 26 mila e 868 euro per l'acquisto di materiale tecnico, assieme a 9.940 euro per le divise destinate al gruppo di antincendio boschivo. Il fondo di riserva è stato invece incrementato con 52 mila euro. «La copertura della spesa corrente – spiega ancora l'assessore Prando – sarà garantita con economie provenienti da vari capitoli e da risparmi maturati dall'Ente, in particolare quelli contabilizzati dall'ambito socio-sanitario che ha previsto l'abbattimento delle quote messe a disposizione dai singoli Comuni». —

P.C.

PREMARIACCO

Già tante prenotazioni ai nuovi campi da padel Investiti 100 mila euro


I due nuovi campi da padel inaugurati a Premariacco

PREMARIACCO

Senza "rivali" , nel Cividalese e ben oltre, sono entrati in funzione e stanno già spopolando i campi di padel – due – realizzati nel Centro sportivo Borgo San Mauro, nell'omonima località di Premariacco, accanto alla birreria W La. E proprio per l'assenza di strutture simili in zona (le più vicine si trovano nell'Udinese, o a Villesse) il riscontro è stato subito eccellente, in linea con la passione suscitata dallo sport del momento, che sta attirando sempre più curiosi anche per la sua "trasversalità", essendo praticabile da tutti, in ogni fascia d'età e senza una necessaria familiarità con il tennis, da cui la disciplina deriva. L'impianto è stato realizzato da privati con un investimento di 100 mila euro e presto sarà completato con il posizionamento di una copertura pressostatica dalla funzione temporanea, per consentire cioè l'utilizzo dei terreni di gioco pure nel periodo invernale; nella bella stagione, invece, la protezione verrà rimossa e ci si tornerà a divertire en plein air.

Per il momento non sono ancora disponibili maestri per avvicinare i neofiti alla pratica del padel: l'obiettivo è comunque di avviare presto anche quel tipo di servizio. Già partiti, invece, i tornei. L'orario di apertura dei campi è dalle 9 alle 23, tutti i giorni: prenotazione al numero 348 0615012. —

L.A.

L'INIZIATIVA

Cividale scelta per il raduno dei camperisti

Anche quest'anno il Campeggio Club Udine ha scelto il Cividalese per la sua tradizionale castagnata di fine stagione, accolta dall'azienda Terre Petrussa, «nel segno – sottolineano i camperisti – di una sempre più stretta collaborazione con il territorio, dal pubblico al privato, processo che in breve tempo ha reso le Valli del Natisone, la città ducale e il Collio Orientale meta ideale per chi ama il turismo slow». Determinante, in tal senso, la realizzazione dell'area di sosta dedicata proprio ai camperisti, accanto alla piscina cividalese affidata alla gestione dell'Unione Nuoto Friuli. Trenta gli equipaggi, friulani e veneti, che hanno partecipato al raduno, il cui programma ha incluso una visita alle mura cividalesi e al centro storico della cittadina longobarda. Dal sindaco di San Leonardo, Antonio Comugnaro, è intanto arrivata la richiesta di organizzare un ulteriore ritrovo nelle Valli del Natisone, che probabilmente – anticipano il presidente regionale della Federazione Campeggiatori e presidente del Campeggio Club Udine Gianantonio Palezza e il suo vice, Marco Valentini – si terrà nella primavera 2023.

L.A.

BUTTRIO

Domenica la festa con gli artiglieri per Santa Barbara


Gli artiglieri nella basilica a Nova Gorica col vescovo Jurij Bizjak

BUTTRIO

Di recente, su invito delle Associazioni veterani e reduci sloveni, un gruppo di artiglieri della sezione di Buttrio è partito con destinazione la Basilica dell'Assunzione della Vergine sul Monte Santo nella vicina Nova Gorica per partecipare a una messa in ricordo dei militari jugoslavi e sloveni caduti in tutte le guerre del territorio sloveno. La messa è stata celebrata dal vescovo della diocesi di Capodistria, monsignor Jurij Bizjak. Accoglienti e amichevoli le parole di benvenuto rivolte alla delegazione friulana, per la partecipazione, da parte dell'arcivescovo e dal sindaco di Nova Gorica. Il presidente della sezione artiglieri di Buttrio, Franco Gervasio, accompagnato da due componenti il del direttivo, ha incontrato i responsabili veterani e reduci sloveni per programmare i prossimi incontri. Sono a buon punto i preparativi per festeggiare la ricorrenza di Santa Barbara, patrona degli artiglieri, in programma domenica 27 novembre. In tale occasione si registrerà la presenza delle autorità civili e militari del Fvg, dei Comuni limitrofi e della Carinzia e dalle Repubbliche di Slovenia e Croazia, dei rappresentanti delle sezioni artiglieri del Fvg, di varie Associazioni combattentistiche e non. L'iniziativa, promossa dagli artiglieri di Buttrio, fa parte del progetto "quattro popoli senza frontiere". —

LUSEVERA

Dall'Argentina in visita alle grotte di Villanova

Una delegazione di argentini di origine friulana, provenienti da Avellaneda, ha fatto visita alla grotta nuova di Villanova: «Abbiamo accolto il sindaco Gonzalo Braidot, una componente della sua amministrazione, Marianela Bianchi, e l'ingegner Damian Faresin, che da Avellaneda è venuto a lavorare a Pordenone», racconta il vicesindaco di Lusevera e presidente del Gruppo esploratori e lavoratori Grotte di Villanova, Mauro Pinosa, spiegando che l'iniziativa si è inserita nella cornice dei progetti sostenuti dalla Regione e dall'Ente Friuli nel Mondo per rinsaldare i rapporti con le comunità di corregionali residenti all'estero, nel caso specifico con quelle di Avellaneda, appunto, e Sunchales, nella provincia di Santa Fe. Accompagnati dal consigliere regionale Elia Miani, gli ospiti – che hanno potuto scoprire la realtà ipogea accompagnati dall'esperta guida Tiziana Angotzi – sono rimasti particolarmente colpiti dallo spettacolo sotterraneo e dal grande lavoro eseguito dal Gelgv per rendere il sito accessibile al pubblico. Al termine del tour, visitatori e autorità locali si sono confronti sulla situazione scolastica, economica e lavorativa friulana e argentina, per definire possibili collaborazioni.

L.A.

Innovazione a Tavagnacco

Il Ditedi supera le cento imprese «Più servizi con la svolta digitale»

Cambio nella governance: dal Cda collegiale si è passati all'amministratore unico, Nicola Bosello

TAVAGNACCO

Con le sue cento aziende affiliate, il Ditedi – Distretto delle tecnologie digitali, nato nel 2009 per iniziativa del Comune di Tavagnacco – è ora il più grande network di imprese digitali della Regione. E inoltre ha vissuto un cambio di passo importante. Recentemente infatti, su input della Regione, si è provveduto a un cambiamento della governance. Dal consiglio di amministrazione collegiale si è passati all'amministratore unico che, su indicazione del Comune di Tavagnacco e della Regione, è stato individuato nella figura di Nicola Bosello, presidente di Nordest Servizi, azienda informatica con sede a Tavagnacco.

Mario Pezzetta, che da sindaco ne fu promotore e presidente sin dalla fondazione, nel passaggio di consegne si è augurato che «Ditedi possa rafforzare la sua mission e, in presenza del prevedibile aumento dei finanziamenti regionali, incrementare il numero dei soggetti, quali imprese, pubbliche amministrazioni, mondo della scuola e della formazione, cittadini, a cui rivolgere i suoi servizi di prossimità per lo sviluppo dei nostri territori». «Continueremo con orgoglio e passione – afferma il nuovo amministratore unico Nicola Bosello – il percorso intrapreso e cercheremo di far crescere un progetto che assieme a Regione, soci e affiliati, ai vari poli tecnologici e agli altri cluster, dovrà sempre di più portare conoscenza e valore al nostro territorio, in tutti gli ambiti che abbracciano la transizione digitale nella quale pubblica amministrazione, sanità e imprese sono e saranno coinvolte. Ditedi deve poter fungere da aggregatore di tutte le necessità del mercato e sfruttare quanto più possibile l'immenso patrimonio di competenze digitali presenti nella nostra Regione». Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti: «Auguro a Nicola Bosello di proseguire il lavoro iniziato con grande intuito e passione dal già sindaco Mario Pezzetta, fondatore del Ditedi e colgo l'occasione per ringraziare la Regione, e in particolare gli assessori Barbara Zilli e Sergio Bini, per l'attenzione che hanno voluto dare a questo strategico cluster che non mancherà di dare il suo contributo allo sviluppo smart di tutta la Regione».



MORENO LIRUTTI
PRIMO CITTADINO DEL COMUNE DI TAVAGNACCO

«Il Distretto darà il suo contributo allo sviluppo smart di tutta la regione»

Con legge regionale del 2015 – per ripercorrere le tappe della storia del Distretto – il Ditedi è stato individuato quale ente gestore del cluster regionale delle imprese informatiche, con l'obiettivo di favorire la trasformazione digitale dell'economia regionale con riferimento all'industria manifatturiera della Regione e per diffondere la cultura digitale tra imprese e cittadini, potenzialmente esclusi dalle nuove competenze». Con la collaborazione di esperti, docenti di scienze informatiche dell'Università di Udine e dei titolari delle primarie aziende Ict (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) della Regione, quali Eurotech, BeanTech, Tecnoteca, presenti a titolo gratuito nel Cda, Ditedi ha attivato servizi per supportare la crescita delle imprese del cluster Ict e favorire partnership con imprese manifatturiere, iniziative di divulgazione e formazione di cultura digitale. Attività che hanno coinvolto centinaia di aziende e migliaia di professionisti e cittadini, anziani compresi. Nel 2021 il Consiglio regionale con la legge “Sviluppoimpresa” ha ampliato i compiti di Ditedi, prevedendo azioni per la crescita e la diffusione della cultura digitale e promuovere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi nell'ottica dell'industria 4.0, della società 5 0 e della silver economy. —

PAGNACCO

Due appuntamenti della parrocchia contro la violenza

Cresce il numero di iniziative promosse a Pagnacco in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Dopo i due appuntamenti organizzati dal Comune (martedì 29, alle 20.45, al teatro dell'oratorio, e sabato 3 dicembre alle 18 nella biblioteca di via Zampis), è la parrocchia, con l'associazione ArtePagnacco, a presentare due nuovi appuntamenti. Il primo, “Autoritratto psicologico”, sarà inaugurato venerdì 25, alle 18, in via Fruch 5. Si tratta di una mostra allestita da ArtePagnacco. Due giorni dopo, domenica 27, andrà in scena una serata di sensibilizzazione sul tema del contrasto alla violenza sulle donne. A promuoverla il teatro dell'oratorio (e quindi la parrocchia di Pagnacco) e l'Andos. Per consentire la massima partecipazione, l'evento si terrà al Palamostre di Udine. L'ingresso sarà a pagamento e avrà un costo di 10 euro (per informazioni 0432600738 e andosudine@gmail. com). L'appuntamento è patrocinato dai Comuni di Pagnacco e di Udine.

A.C.

PASIAN DI PRATO

Addio a don Renato Zuliani nella chiesa di Passons Il cordoglio della comunità

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Lutto nella comunità di Pasian di Prato per la morte, all'età di 75 anni, all'ospedale di Palmanova, di don Renato Zuliani, dal 1993 Parroco di Passons, nativo di Forgaria nel Friuli. «La nostra comunità si era organizzata per festeggiare i suoi 50 anni di sacerdozio il 4 dicembre – commenta Massimiliano Venier, presidente della locale associazione “All'ombra del campanile” – e stavamo raccogliendo i fondi per un regalo. Per noi, abituati ad averlo qui da quasi 30 anni, sarà una mancanza pesante, che si farà sentire nel tempo. Ringraziamo il nostro diacono, anche lui insediatosi nel 1993, don Rialdo Nicoletti, per quello che sta facendo in questi momenti difficili per tutta la parrocchia». Antonio Locatelli, presidente della sezione dell'Afds, ricorda: «Avrebbe dovuto essere nostro ospite venerdì scorso, all'assemblea annuale, ma le condizioni di salute non glielo hanno consentito».



Don Renato Zuliani

Il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, si è fatto portavoce del cordoglio della comunità. «Questo lutto – ha riferito – ci lascia spiazzati e costernati. L'ho visto recentemente e avremmo dovuto reincontrarci perché aveva molti progetti per l'immediato futuro, sempre condotti con il piglio di una persona diretta, sicuramente non incline a fare sconti sul proprio ruolo di sacerdote, eppure portato al confronto, sia nel momento pubblico sia nell'attività pastorale». Al dolore si unisce anche il sindaco di Forgaria Marco Chiapolino: «Una perdita che riempie di tristezza la comunità e che, all'indomani di quel recente e importante traguardo da lui inseguito e raggiunto, ovvero la ricostruzione del campanile della chiesetta di San Nicolò, ci fa comprendere quanto valore avesse la sua caparbietà, la sua coerenza e la sua voglia di lasciare segni indelebili, nella nostra comunità».

L'addio a don Renato Zuliani sarà dato domani, alle 15, nella chiesa di Passons. I funerali saranno celebrati dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. —

REANA DEL ROJALE

A lezione di informatica Parte il ciclo di incontri

REANA DEL ROJALE

Oggi, alle 18.30 in sala consiliare a Remugnano, verrà presentata la seconda edizione del progetto Cittadini digitali organizzato dall'amministrazione di Reana del Rojale in collaborazione con l'associazione “La prora”. L'assessore alle politiche sociali Attilia Marcolongo spiega che «questo progetto nasce dall'esigenza di soddisfare la richiesta di formazione informatica dei cittadini ultrasessantenni». Le lezioni per la seconda edizione si terranno in biblioteca il martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30 a cura dei docenti Raffaele Perrotta e Luciano Bagnoli. Il progetto si svilupperà in due moduli: il primo “Cittadino digitale” che consisterà nella formazione informatica di base e il secondo “Cittadinanza attiva” che prevederà la formazione sui principali servizi digitali con particolare riferimento ai servizi della Pubblica amministrazione quali ad esempio l'utilizzo dell'identità Spid o Sesamo. —

M.D.M.

L'omicidio di Villaorba di Basiliano

Rimase orfana per mano del padre I nonni saranno i suoi nuovi genitori

Il tribunale ha confermato l'adozione della figlia di Lisa Puzzoli e respinto il ricorso di Vincenzo Manduca

Luana de Francisco / BASILIANO

«Io sto da sempre con loro. È come mettere al suo posto un tassello di un puzzle». La figlia ancora minorenne di Lisa Puzzoli, uccisa all'età di 21 anni con nove coltellate dal compagno e padre della piccola, Vincenzo Manduca, il 7 dicembre del 2012, a Villaorba di Basiliano, parla così dell'adozione che i nonni materni hanno chiesto e ottenuto per lei. Parole emblematiche e in linea con un contesto familiare che il tribunale per i minorenni di Trieste, chiamato a esprimersi nuovamente sull'istanza di Mariella Zanier e di suo marito Maurizio, dopo il ricorso presentato nell'autunno scorso dal padre biologico, dal carcere di Ferrara dove si trova rinchiuso, non ha esitato a definire «nutritivo, amorevole e attento ai suoi bisogni».

È articolata in una dozzina di pagine la motivazione con cui il collegio, presieduto dal giudice relatore Angela Gianelli, ha confermato il via libera all'adozione, ignorando, in quanto neppure «in alcun modo giustificato, né, soprattutto, motivato dall'intento di perseguire l'interesse della figlia», il dissenso manifestato da Manduca. Ossia dall'ex macellaio, oggi 36enne, di Santa Sofia di Forlì, condannato a 25 anni di reclusione con sentenza ormai irrevocabile e decaduto dalla responsabilità genitoriale dal 2013, che, sulla scorta del delitto commesso e del quale risulta non essersi mai pentito, i giudici hanno ritenuto «in nessun modo in condizione di rappresentare un valido riferimento affettivo, materiale ed educativo» per la piccola.



Lisa Puzzoli fu uccisa a 21 anni

Tutt'altro il ritratto tratteggiato dal tribunale dei nonni, ora ufficialmente genitori della loro nipotina. «Persone equilibrate, positive e di supporto all'intero contesto familiare», scrive il giudice Gianelli, descrivendoli anche come «un fondamentale e consolidato riferimento nella vita della piccola, sostenendola nell'elaborazione della tragica perdita della madre e aiutandola nella sua evoluzione psicofisica e nelle scelte di vita».

«Finalmente la bambina ha una mamma e un papà, come gli altri ragazzini – il commento dell'avvocato Enrica Lucchin, che ha seguito la coppia nel faticoso iter giudiziario –. I signori Puzzoli sono felici, mentre la minore considera questo risultato la logica conclusione di un percorso iniziato dieci anni fa». Proprio come recita la sentenza. «Nel corso del tempo, la piccola ha sviluppato e consolidato con i propri nonni materni un rapporto affettivo filiale – si legge – basato sulla fiducia e sulla profonda sensazione di sentirsi accettata e amata, sin dall'inizio, con la sicurezza di avere in loro una figura paterna e una figura materna cui riferirsi ogni qualvolta ne avesse bisogno per le proprie scelte di vita». —

CODROIPO

Mizzau: no ai dossi a Beano Autovelox contro la velocità

Edoardo Anese / CODROIPO

L'amministrazione comunale di Codroipo nei giorni scorsi ha incontrato i residenti della frazione di Beano, per ascoltare le loro esigenze, comprendere quali sono le problematiche e, al tempo stesso, illustrare alcuni interventi che interesseranno la località.

Uno dei temi all'ordine del giorno è stato quello della sicurezza stradale: durante il confronto con i residenti è emersa la necessità di limitare la velocità degli automobilisti nelle vie centrali della frazione.



Giacomo Mizzau

Su questo fronte è intervenuto il consigliere comunale di opposizione, Giacomo Mizzau. «Non sono favorevole – ha infatti dichiarato – all'installazione dei dossi rallentatori, in quanto, Beano è un paesino prettamente a vocazione agricola: in questo modo il transito dei mezzi agricoli verrebbe ostacolato, oltre alla possibilità di danneggiare i veicoli stessi».

«A questo si aggiunge – prosegue Mizzau – il rumore che verrebbe provocato a danno dei residenti. Il problema delle auto che corrono a gran velocità c'è. Tuttavia, il modo più corretto per affrontarlo è l'installazione degli autovelox, assieme alla presenza più frequente sul territorio dei vigili urbani».

La precedente amministrazione comunale aveva iniziato a programmare la sistemazione delle strade rurali nelle frazioni.

«Spero – sottolinea infine il consigliere Mizzau – che anche la nuova giunta, presieduta dal sindaco Guido Nardini, continui questo tipo di interventi. Ci tengo a precisare che, Beano, negli ultimi mesi, è restata spesso senza luce. Ricordo che in campagna elettorale è stato detto a più riprese che le frazioni avrebbero avuto un ruolo importante. Mi auguro davvero che venga mantenuta l'attenzione che è stata promessa». L'amministrazione comunale ha avviato una serie di incontri con i cittadini delle tredici frazioni di cui si compone Codroipo. L'obiettivo è quello di riattivare un dialogo diretto tra l'ente locale e gli abitanti. —

BASILIANO

Tanti appuntamenti in vista del Patrono

BASILIANO

Il Comune di Basiliano, in collaborazione con alcune associazioni del territorio, organizza una serie di eventi che culmineranno con la festa del Santo Patrono il 27 novembre. L'associazione Uac di Basiliano, nell'ambito dei corsi di storia contemporanea, ha promosso per domani, alle 20, nella sala conferenze di Villa Zamparo un incontro sul tema della guerra in Ucraina. Giovedì 24, alle 18, nella sala consiliare si terrà l'incontro "Attenzione alle truffe" in collaborazione con i carabinieri di Campoformido.

La commissione delle pari opportunità, del Comune di Basiliano, in collaborazione con il gruppo teatrale "Chei da Ville" di Basiliano presentano venerdì 25, alle 20.30, nella sala conferenze di Villa Zamparo, un appuntamento sulla vita di alcune donne friulane che hanno creduto in se stesse. Sabato 26, alle 10.30, in sala consiliare la ricercatrice storica Alda Mattiussi illustrerà la storia di palazzo Greatti. Sempre il 26 festeggiamenti con le associazioni per il Patrono. —

A.D'A.

TALMASSONS

Stasera la consegna del premio Paravan alle Frecce tricolori



La formazione 2022 delle Frecce tricolori

TALMASSONS

Questa sera, alle 20.30, al teatro polifunzionale di Talmassons, si terrà la cerimonia di consegna del premio "Rinaldo Paravan", quest'anno assegnato alla Pattuglia acrobatica nazionale. Alla cerimonia prenderanno parte, il sindaco Fabrizio Pitton, il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, il giornalista e scrittore Toni Capuozzo e il tenente colonnello Stefano Vit, comandante delle Frecce tricolori. La serata sarà condotta dal giornalista, Enzo Cattaruzzi. «Il premio – fa sapere il sindaco Pitton – giunto alla seconda edizione, è stato istituito nel comune di Talmassons nel 2018 ed è dedicato al già sindaco, cavaliere Rinaldo Paravan, la cui figura è legata al nostro territorio non solo in quanto primo cittadino, ma anche in qualità di fondatore del gruppo di Protezione civile nel 1993. Paravan è stato anche presidente della sezione Ana di Udine. Nel 1996, inoltre, aveva promosso fortemente, e poi organizzato, l'adunata nazionale di Udine. A dieci dalla sua scomparsa, nel 2018, l'amministrazione, unitamente ai gruppi alpini, ha voluto attivare questo premio per ricordare e tramandare una figura dai grandi valori e dall'alto senso civico». Durante la serata, Capuozzo, vincitore della prima edizione del premio, dopo la presentazione del suo ultimo libro, consegnerà il riconoscimento (una targa argentata) al comandante Vit. —

E.A.



I ladri, nella serata di domenica, hanno aperto un buco nel muro dal quale sono riusciti a introdursi all'interno dei magazzini Nico di Chiopris Viscone, ma sono stati messi in fuga dal sistema di allarme (FOTO PETRUSSI)

CHIOPRIS VISCONE

Spaccano il muro e tentano il furto da Nico

I malviventi sono stati messi in fuga dall'attivazione del sistema di allarme. Molti i danni all'interno del punto vendita

Elisa Michellut / CHIOPRIS VISCONE

Hanno aperto un buco nel muro in cemento armato, all'esterno del magazzino, per entrare nel negozio e svuotare due casseforti ma appena hanno messo il naso dentro l'edificio è scattato l'allarme anti intrusione e sono scappati senza portare via nulla.

È successo attorno alle 22 di domenica ai magazzini Nico di via Palmarina, a Chiopris Viscone. I malviventi sono riusciti a ricavare, probabilmente utilizzando una mazza, una breccia larga abbastanza da consentire il passaggio di un uomo. Un altro buco è stato fatto anche all'interno del punto vendita, sulla parete in cartongesso che divide il negozio dagli uffici. Quando la banda era ormai convinta di avere fatto il più del lavoro è scattato l'allarme. In fretta e furia i banditi hanno raccolto i ferri del mestiere e sono fuggiti senza lasciare tracce. Sul posto sono intervenuti la vigilanza privata e i carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone assieme ai colleghi del Radiomobile di Palmanova, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. «L'allarme è scattato esattamente alle 22.06 – racconta Andrea Pizzato, uno degli amministratori dei magazzini Nico – pertanto i ladri erano già sul posto prima delle 22, un orario sicuramente inconsueto visto che a quell'ora c'è ancora molta gente in giro. Hanno scavalcato la recinzione e sono entrati a piedi. Oltre ai due buchi, uno sul muro esterno e uno all'interno, hanno anche scardinato una porta e distrutto i sensori del sistema anti intrusione. Hanno fatto diversi danni, che dobbiamo ancora quantificare. Per fortuna, ad ogni modo, il colpo non è riuscito. C'è molta amarezza, anche perché eravamo già stati derubati in passato. Punti vendita come il nostro, purtroppo, sono spesso presi di mira. Non sono tempi facili per nessuno e dover sistemare quello che questi delinquenti hanno distrutto e che noi abbiamo costruito con fatica e sudore fa davvero molta rabbia». —

PALMANOVA

Staccionata da rifare lungo la strada del canale Cominciati gli interventi

Francesca Artico / PALMANOVA

Al via i lavori di rifacimento della staccionata della strada che scorre accanto al canale scolmatore a Palmanova, un intervento da tempo richiesto dalla minoranza del consigliere di Liberi Antonio Di Piazza che aveva più volte denunciato lo stato di degrado all'amministrazione comunale chiedendo di intervenire. Oggi i lavori sono iniziati con grande soddisfazione da parte di tutti, soprattutto di quei cittadini che fruiscono per passeggiate e corse di quella strada. Interessato dagli interventi il tratto da Sottoselva a Ialmicco, «ma auspico che anche tutta la parte restante venga interessata da sistemazione – sottolinea Di Piazza –. La strada che corre parallelamente al canale scolmatore, da quando è stata realizzata è divenuta sempre più meta per passeggiate da parte di molti cittadini».

«Deputato alla manutenzione dell'intera area è il Consorzio di bonifica pianura Friulana (ex Ledra Tagliamento) – aggiunge il consigliere – e ciò in forza degli accordi siglati al tempo della realizzazione del canale dall'amministrazione comunale (sindaco Alcide Muradore). La staccionata che delimitava il canale era da tempo fatiscente e pericolosa. I fondi per la manutenzione di quei siti sono di competenza regionale, e dovrebbero essere puntualmente richiesti da chi dovrebbe aver a cuore ogni parte del proprio territorio, lo spettacolo offerto ai cittadini era quello che da più di sei anni era sotto gli occhi di tutti. Da qui le mie richieste all'amministrazione comunale di provvedere attuando una puntuale e attenta vigilanza del territorio anche per i siti meno noti». —

DAL MEDIO ALLA BASSA

Colpi messi a segno in tre case Ladri rubano soldi e gioielli

UDINE

Ladri in azione, tra sabato e domenica, in tre abitazioni nei comuni di Latisana, Codroipo e Cividale. Il modus operandi è sempre lo stesso. I malviventi hanno forzato porte o finestre, sono entrati e hanno frugato nelle varie stanze. Sono stati portati via denaro contante, monili in oro e gioielli.

A Latisana è stata forzata una porta finestra, probabilmente utilizzando un piede di porco, e dopo aver arraffato denaro contante, circa 800 euro, e oggetti preziosi, i banditi sono scappati senza lasciare tracce. Il bottino è ancora da quantificare. I carabinieri stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere presenti nella zona. C'è stato un furto anche a Cividale, dove i ladri si sono introdotti in una casa approfittando di una porta che era stata inavvertitamente lasciata aperta e hanno rubato denaro e gioielli per un valore di circa 1000 euro.

A Codroipo il furto è stato messo a segno tra le 17 e le 21 di domenica. Anche in questo caso il bottino è di circa 1000 euro, tra soldi e preziosi. Sono stati i proprietari, in tutti e tre i casi, a dare l'allarme e ad avvisare le forze dell'ordine, che raccomandano ai cittadini di chiudere sempre porte e finestre prima di uscire, anche se soltanto per pochi minuti, e di inserire il sistema di allarme.—

CERVIGNANO

Gli ambulanti sulla Fiera: «Polemiche esagerate»

CERVIGNANO



Michele Franz

«Le proteste per la Fiera di San Martino? Un attacco più politico che altro. L'edizione 2022, seppur migliorabile, è riuscita e ora lavoriamo per il prossimo anno». A dirlo Michele Franz presidente del Consorzio ambulanti del Fvg, nonchè espositore alla Fiera di Cervignano, che interviene sugli strascichi polemici di fine fiera dei giorni scorsi, concentrati soprattutto sugli orari di chiusura dei chioschi. «Abbiamo dato una mano per migliorare alcuni aspetti, altri sono perfettibili – aggiunge –, ma posso dire che la fiera è andata bene sia per la presenza di gente sia per gli incassi. È vero però che certi settori merceologici hanno avuto più riscontro di altri. Questo è merito dell'amministrazione comunale che ha ascoltato le categorie interessate. Per quanto la possibilità di ritardare di un'ora l'orario dei chioschi nella serata di sabato, si può fare, ma deve essere verificato anche per evitare problemi di sicurezza. Nell'organizzare questa edizione infatti si è prestata particolare attenzione alla sicurezza».

Franz vuole evidenziare inoltre l'aspetto legato alle associazioni che partecipano alla manifestazione per autofinanziarsi con i chioschi, «alcune di queste potrebbero essere dislocate nelle altre piazze o aree se ci sarà la possibilità di farlo, altre, a rotazione, in piazza. Vorrei però anche dire che la loro presenza va rivista in quanto, a mio avviso, è più pertinente la loro partecipazione di questi sodalizi all'iniziativa Terra e Mare più che al tradizionale appuntamento con la festa di San Martino, perchè questa non deve perdere la sua identità di fiera, ovvero di luogo di esposizione». —

F.A.

RUDA

Raccolti 4 mila euro per la Via di Natale

RUDA

Raccolti oltre 4 mila euro con la Lucciolata 2022 di Ruda che verranno devoluti in questi giorni alla Casa Via di Natale di Aviano. Una cifra importante in quanto dopo due anni di pandemia, non era facile prevedere questo successo che ripaga il lavoro svolto dagli organizzatori: l'amministrazione comunale, il gruppo alpini, la squadra di Protezione civile e il gruppo Raccolta tappi. Una giornata intensa in cui in tutte le frazioni c'è stata la vendita, da parte delle coriste del Multifarian e di altre volontarie, di fiori, dolci fatti in casa e piccoli lavoretti confezionati dai ragazzi del Campp. È stata la 30ª Lucciolata, iniziativa solidale che in sei lustri ha consegnato alla struttura pordenonese quasi 100 mila euro. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Via ai lavori dopo cinque anni Così la ciclabile costa di più

Sarà completato l'atteso tratto che corre ai margini della statale Trieste-Venezia La spesa per la realizzazione è aumentata del 30% arrivando a 250 mila euro

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Sono partiti in questi giorni i lavori di realizzazione dell'ultimo tratto della ciclovia, ai margini della Ss14 Trieste-Venezia, che da San Giorgio di Nogaro porterà alla ciclabile di collegamento con il comune di Torviscosa.

Tale opera, attesa da tempo dai cittadini che vivono in quella zona, riveste grande importanza in quanto l'intenso traffico presente sulla strada statale rende insicuro il transito sia dei ciclisti che dei pedoni i quali, a causa dell'assenza di marciapiedi, debbono procedere sul bordo della strada a stretto contatto con il traffico veicolare e pesante, in una situazione di totale insicurezza.

«L'intervento era bloccato da cinque anni, dal 2017, a causa della mancanza di autorizzazioni – spiega il sindaco Pietro Del Frate – e all'aumento dei costi nell'ultimo anno. Adesso abbiamo provveduto a espletare tutte le pratiche autorizzative e ad aggiornare i costi, che hanno avuto un incremento di oltre il 30%, essendo passati 180 mila euro di cinque anni fa agli attuali 250 mila, e ora finalmente siamo partiti».





Il cantiere lungo la statale Trieste-Venezia e, sotto, la ciclabile di Torviscosa alla quale si collegherà il nuovo tratto in costruzione

Si tratta di un intervento

Il sindaco Del Frate: «Il progetto era fermo per la mancanza delle autorizzazioni»

che riguarda meno di un chilometro di strada, ma un tratto pericolosissimo, essendo questa arteria intensamente trafficata dai mezzi pesanti diretti alla zona industriale e al porto dell'Aussa Corno (si parla di oltre 5 mila camion al giorno), sulla quale, come dicevamo, da almeno dieci anni gli abitanti di quella zona chiedevano di intervenire. Ma oltre all'aspetto della messa in sicurezza dei ciclisti, il completamento della ciclovia inserisce questo nuovo percorso in modo organico all'interno del sistema turistico e ciclabile della Bassa friulana e prevede, partendo dalla periferia est dell'abitato di Chiarisacco (in comune di San Giorgio di Nogaro) in corrispondenza dell'incrocio con Via Marianis, di raggiungere Torviscosa, e quindi di immettersi nelle altre infrastrutture ciclabili del territorio della Bassa est.

Soddisfazione viene espressa anche dal gruppo Fiab, La Bassa in Bici, una ventina di amanti delle due ruote tra San Giorgio, Carlino, Palazzolo dello Stella, e Torviscosa, che quest'anno hanno svolto una intensa attività e sono quindi tra i maggiori fruitori di queste infrastrutture.

Tutte attività che partendo da San Giorgio raggiungono vari punti della regione. A volte, anche grazie alla collaborazione con i Comuni, coinvolgono le scolaresche facendo loro conoscere anche i risvolti ambientali, naturalistici ed ecologici dei territori attraversati. Spesso raggiungendo anche ciclovie che portano alla vicina Istria e Slovenia. «Percorsi a volte impegnativi – spiega il portavoce del gruppo Fiab, Lorenzo Appolonia –, ma turisticamente attraenti». —

AIELLO

La guerra nei racconti dei quaderni della storia

AIELLO

È stato presentato nella sala civica ad Aiello il numero 8 di "Ad Agellum", appartenente alla collana di quaderni di storia curati dalla Commissione di storia del Comune di Aiello, che dal 2008 fanno opera di divulgazione, studiando in particolare le vicende di Aiello e Joannis, ma non dimenticando il territorio contermine. Gli argomenti trattati vanno da quello che fu veramente il primo colpo di fucile della Grande Guerra, alla singolare storia della località dell'Uttano di Joannis, a un aereo caduto a Cassegliano nella Prima guerra mondiale al villaggio di Morussis a curiosità legate al carteggio del fattore dei Gorgo a Nogaredo al cimitero di San Vito al Torre a un insediamento romano nel territorio di Aiello e ad altro ancora, opera di studiosi e ricercatori come Aldo Amico, Andrea Bellavite, Giuseppe Baldas, Gianpaolo Chendi, Gianluca Comar, Maria Masau Dan, Laurino Nardin, Stefano Perini e Gianluca Tramontini. —

F.A.

LATISANA

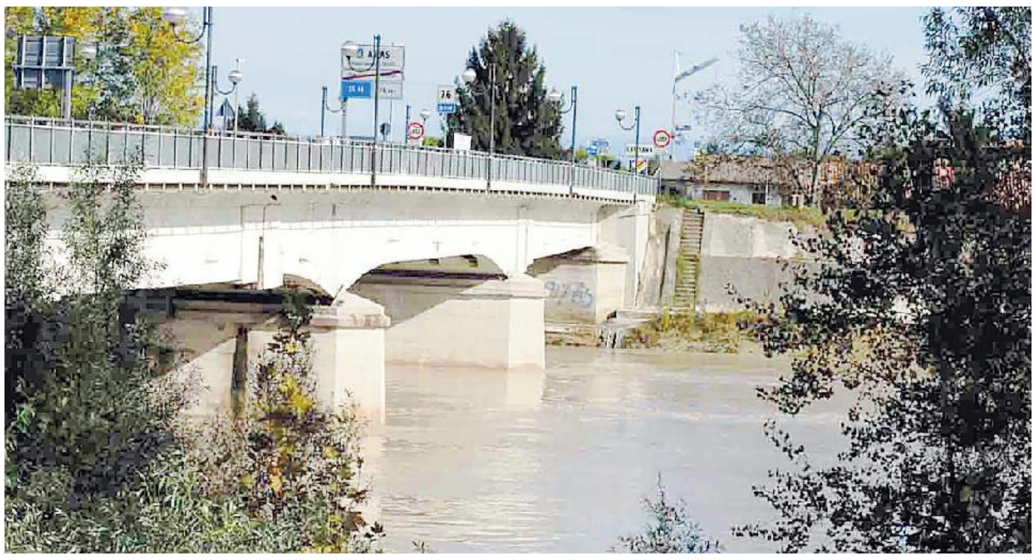
Nuovo ponte sul Tagliamento progetto all'esame dell'Aula

Domani in programma il consiglio straordinario per discutere come intervenire E della sicurezza del fiume si parlerà l'1 dicembre su richiesta della minoranza

Sara Del Sal / LATISANA

Una staffetta di consigli comunali straordinari con al centro dell'attenzione il nuovo ponte stradale tra Latisana a San Michele al Tagliamento. Domani saranno infatti due le assemblee che avranno luogo nella Bassa friulana, una dopo l'altra aventi per oggetto la stessa tematica, ovvero la presentazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali relative al rialzo del ponte stradale che è situato in corrispondenza dell'abitato di Latisana e di San Michele al Tagliamento.

Si comincerà a discutere alle 15, San Michele con una seduta che durerà indicativamente fino alle 17 quando il testimone della discussione passerà a Latisana dove i lavori partiranno alle 17.15. Entrambi gli incontri potranno essere seguiti anche in streaming, sui canali youtube dei due enti.



Il ponte sul Tagliamento a Latisana che potrebbe essere abbattuto per costruirne uno nuovo

«Un funzionario della struttura commissariale sarà presente e illustrerà i profili tecnici dello studio realizzato sul ponte – spiega il sindaco di Latisana Lanfranco Sette –. Questi consigli sono stati preceduti da un incontro che è stato realizzato a San Michele tra le due amministrazioni qualche settimana fa e poi proseguito nei due comuni e finalizzato a offrire un riscontro, entro il 25 novembre in merito alle ipotesi presentate».

Verrà quindi illustrata la relazione dello studio di ingegneria incaricato dalla struttura commissariale. «Le ipotesi sono quattro che rispondono, con diverse soluzioni, alla necessità dell'innalzamento del ponte al fine di evitare che si trasformi in una diga in caso di piena – prosegue Sette – due di queste prevedono strutture a campata unica, quindi senza piloni, e altre due invece piloni che si inseriscono nell'alveo del fiume». Quattro proposte, che verranno discusse, e in merito alle quali i Comuni dovranno offrire un riscontro riguardante l'indirizzo sulla soluzione da adottare. «A quel punto la struttura commissariale potrà fare partire la progettazione e tutti gli interventi a essa collegati sui due territori riguardanti la viabilità e l'assetto urbanistico».

Arriva quindi un momento importante per quanto riguarda il territorio, «dopo anni di studi, partiti nel 2017, proseguiti nel 2019 con incontri tra il precedente commissario e la precedente amministrazione», spiega l'assessore delegato alla Sicurezza del Tagliamento Sandro Vignotto che aggiunge che «il ponte si inserisce in un contesto urbano per cui è richiesta grande attenzione per l'aspetto architettonico e per le ricadute viabilistiche del territorio sia in fase di cantiere che successive. In questo consiglio, potremo aprire un dibattito, per sottolineare non solo la necessità dell'obiettivo finale, ma anche le modalità dell'intervento che dovrà essere realizzato con il minore impatto sul territorio». Un'opera che una volta portata a termine sarà importante anche per la sicurezza dell'area del Tagliamento. Argomento quello della sicurezza del fiume al centro del prossimo consiglio comunale straordinario programmato per giovedì 1 dicembre su richiesta di tutti i gruppi della minoranza. —

POCENIA

La sindaca Furlan: non ridurremo le luci in strada

A Pocenia si stanno preparando dei progetti per contrastare il caro bollette. «Stiamo cercando di portare avanti l'efficientamento energetico per l'illuminazione pubblica perché la precedente amministrazione ha completato solo un primo lotto, molto ridotto, e ora si dovrebbe partire con il secondo lotto che si rivela molto corposo» spiega la sindaca Debora Furlan. Per ora, per tutti gli abitanti della zona, la situazione rimane inalterata. «Non abbiamo fatto scelte e quindi manteniamo tutto acceso. L'ipotesi di spegnere un lampione su due non è praticabile per questioni di sicurezza stradale, anche l'accensione di alcune vie rispetto ad altre innesca il problema di sicurezza. Quindi per ora, non avendo i costi così alti da sostenere, nonostante gli aumenti, andiamo avanti così».

In questa ottica si programma anche il Natale. «Manteniamo la partenza per il week-end del 10 dicembre con l'accensione dell'albero e con i mercatini che riempiranno le nostre piazze – conclude il sindaco – e poi a fine mese, il 28 e il 29 ci saranno degli appuntamenti con delle proiezioni di film e spettacoli teatrali oltre a una mostra».

S.D.S.

LATISANA

Capannone di 24 metri per i mezzi comunali



Il nuovo capannone per i mezzi comunali nell'area del magazzino

LATISANA

Un capannone per mettere a riparo i mezzi del Comune di Latisana. È stata eretta nei giorni scorsi, nell'area del magazzino comunale, la tensostruttura che servirà a proteggere dal freddo e dalla pioggia i mezzi comunali. «È una struttura di 24 metri per 12, che era stata acquistata dalla precedente amministrazione ma che aveva bisogno di alcuni accorgimenti ulteriori per potere essere fissata al suolo – spiega il vicesindaco Ezio Simonin –. Abbiamo acquistato un porter nuovo e preso una piccola ruspa e sistemato i mezzi già presenti e quindi è arrivato anche il momento di procedere all'installazione del capannone, per il quale abbiamo studiato un sistema di ancoraggio. Il tutto fa parte dei lavori di ammodernamento dell'area del magazzino, sulla quale siamo già intervenuti con l'ampliamento della piazzola per renderlo maggiormente accessibile e sul quale continueremo ad agire con ulteriori opere».

E infatti è stato già ricevuto un contributo di 850 mila euro per realizzare un'eco piazzola ad ampliamento del centro di raccolta che è situata proprio nei pressi del magazzino comunale al fine di migliorare quella che è un'area di servizi del Comune e che diventerà anche più facilmente accessibile anche da parte di tutta la cittadinanza oltre che dai mezzi del Comune stesso che avranno, a opera ultimata, anche una migliore possibilità di manovra. —

S.D.S.

LIGNANO

L'appello bis alla Drincar: ok alla rimessa

La Drincar srl, impresa di autonoleggio con conducente, potrà aprire rimesse secondarie in altri luoghi, anche se diversi dal Comune in cui ha la sua sede legale, senza bisogno di preventivo assenso del Comune ospitante. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Trieste, in sede di rinvio, dopo la sentenza con cui la Corte di Cassazione aveva accolto il ricorso del titolare, Luigi De Fenza. In possesso di licenza nel Comune di Tricesimo, il ricorrente, assistito nella vicenda dall'avvocato Carlo Monai, lamentava l'illegittimo rifiuto opposto dalla Camera di commercio di Udine all'apertura di una sua rimessa secondaria a Lignano Sabbiadoro, che sul punto aveva espresso parere contrario. Era il 2014. Ne seguì una lunga vertenza, che vide la Drincar impugnare il provvedimento dapprima alla Commissione provinciale e poi a quella regionale dell'Artigianato, ricorrere quindi al tribunale di Udine e reclamare alla Corte d'appello di Trieste, contro la cui ennesima decisione negativa fu proposto ricorso in Cassazione. Dove la Regione Fvg si costituì, quale resistente, per invocare la legittimità del rifiuto.

AQUILEIA

Oltre 500 no alla Variante est La gente chiede un incontro

Francesca Artico / AQUILEIA

Una folta rappresentanza dei componenti del Comitato Aquileia beni comuni, i vignaioli e alcune aziende agricole, hanno consegnato ieri mattina nelle mani del sindaco Emanuele Zorino, presente l'assessore all'Urbanistica Daniela De Marchi e il consigliere Eros Scuz, la petizione sottoscritta da 537 cittadini nella quale si chiede all'amministrazione comunale «di interrompere l'iter del progetto della Variante est, manifestando chiaramente la propria contrarietà, e di ricercare soluzioni alternative».

A relazionare la petizione il già sindaco Nevio Puntin, presente anche l'ex primo cittadino Roberto Tomat, che ha ringraziato il sindaco Zorino per aver favorito l'incontro, «il primo a livello istituzionale», che potrebbe essere un «interessante anticipo di confronto tra le scelte dell'amministrazione comunale e i cittadini».

Puntin nel suo intervento ha chiesto a nome del comitato che la comunità venga informata con un'assemblea pubblica (l'ipotesi è quella del prossimo gennaio), con possibilità di discussione, sulla Variante est, ricordando che la presa di posizione si sofferma diffusamente su alcuni aspetti,





La consegna al sindaco della petizione contro la Variante est

«che suggeriscono di sospendere e bloccare ogni procedura programmatica che ingoia tante decine di milioni di euro, asfalta il 70% di quasi 20 ettari di terreno agricolo, determinando un disequilibrio importante nel consumo di suolo e probabilmente alterando il principio dell'invarianza idraulica, vista la deviazione della roggia e la costruzione di ponti». Nell'intervento Puntin, ha rimarcato come lo studio di fattibilità tecnico economico realizzato da Fvg Strade non raggiunge gli obiettivi della liberazione del traffico nel centro di Aquileia e nemmeno la declassificazione della Giulia Augusta, «dà un servizio migliore e nemmeno la necessaria sicurezza ai cittadini», evidenziando che chi decidesse di percorrere la circonvallazione «recupererebbe soli 35 secondi». Viene rimarcato che il progetto non risolve neppure il tema del Foro Romano, per il quale serve una alternativa proponendo anche la ristrutturazione della Sr 352. Si chiede soprattutto di pensare di «interrompere l'iter, ricercando altre soluzioni». —

È tornato alla casa del Padre



Don RENATO ZULIANI
di 75 anni

Grati al Signore per il dono del suo sacerdozio lo annunciano i cugini, i parrocchiani di Passons e i sacerdoti della Collaborazione di Pasian di Prato.
I funerali saranno celebrati dall'Arcivescovo mercoledì 23 novembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Passons, ove la salma sarà esposta dalle ore 16.00 di martedì 22 novembre.
Successivamente la salma sarà accolta nella chiesa di Forgaria nel Friuli ove giovedì 24 novembre alle ore 10.00 seguirà un momento di preghiera e la successiva tumulazione nel cimitero locale.

Passons - Forgaria nel Friuli, 22 novembre 2022
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Partecipa al lutto:
- Arcidiocesi di Udine

Don RENATO ZULIANI

Rimani fra i nostri amici.
La Fraternità Sacerdotale, consiglio di amministrazione, ospiti e personale della Casa del Clero, ti ricordano con tanta simpatia e riconoscenza. Sempre presente. Ci mancherai.
Ora ti dirà il Signore: "Non vi chiamo più servi ma amici".
Ricordati di noi.
La Fraternità Sacerdotale di Udine.

Udine, 22 novembre 2022

Naj u mieru počiva

È mancato ai suoi cari il



Maestro REMO CICCONE
di 92 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Alma, i figli Ivan, Francesca con Enrico, Francesco e Andrea, Fabio con Marina, Marco e Giovanni, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre alle 14.30 nella chiesa di Vernasso arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 19 nella chiesa di Vernasso.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento alle assistenti domiciliari del distretto di San Pietro al Natisone.

Oculis, 22 novembre 2022
La Ducale - tel. 0432/732569

Ci ha lasciati



GIOVANNI ORTIS
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 24 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di Cisterna giungendo dall'ospedale di San Daniele.
Un grazie particolare al reparto di medicina dell'ospedale di San Daniele.

Cisterna di Coseano, 22 novembre 2022
Rugo tel. 0432/957029

È mancata



BERTINA CANDOTTO ved. CIROI
88 anni

Lo annunciano familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre alle 11.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Latisana.
Un sentito ringraziamento al personale Hospice - Latisana.

Gonars, 22 novembre 2022
O.F. Gori Gonars - Palmanova tel. 0432 768201

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



il Colonnello TOMMASO COCO
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ada, i figli Elena e Giovanni, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 23 novembre alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Ringraziamo quanti vorranno onorarlo.

Udine, 22 novembre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Sara, Marina, Alessandra, Vittoria, Tiziana
- Giuseppina, Jessica e Valentino

È mancata



ANNA MARIA BARBIERI ved. MORETTI
di 89 anni

Lo annunciano i figli, i nipoti, il fratello, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre alle ore 15.00 nella chiesa di Fauglis, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.

Fauglis, 22 novembre 2022
O.F. Gori Gonars - Palmanova tel. 0432 768201

La nostra cara mamma si è spenta serenamente



ROSINA FERRO
ved. MONTE
"Maria"
di 93 anni

I figli Gianpietro, Rita e Marinella unitamente ai parenti e amici tutti.
La saluteremo mercoledì 23 novembre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Torsa, giungendo dall'ospedale civile di Latisana.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torsa di Pocenia,
22 novembre 2022
O.F. Rivignanesi Rivignano Teor
tel. 0432/775023
www.rivignanesi.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



BERNARDINA
MATELLON
ved. SCOZZIERO
di 88 anni

Lo annunciano la figlia le nipoti i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre alle ore 14.00 nella chiesa dei Rizzi partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 22 novembre 2022
O.F. Mansutti Udine
Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101 tel. 04321790128
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



LINO FLOREANCIG
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Walter con Anna, i nipoti Francesco e Michele e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre, alle ore 11, nella chiesa di Liessa, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Grimacco, 22 novembre 2022
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



PLACIDO GIACOMUZZI
di 97 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Preone, arrivando dalla cappella del cimitero di Buttrio.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Preone.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Preone.

Preone, 22 novembre 2022
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

I familiari di

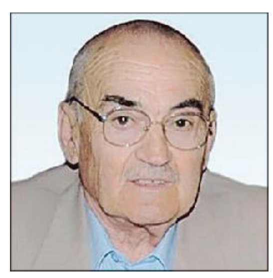


SERGIO FANTIN
di 80 anni

annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre alle ore 15.30 nella chiesa di Risano, partendo dalla Casa di Riposo Sereni Orizzonti.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale dei Sereni Orizzonti di Risano.

Risano, 22 novembre 2022
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Manzano
Porpetto tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Il 20 novembre 2022 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari



AUGUSTO RIGO

I funerali avranno luogo mercoledì 23 novembre alle ore 15.30 presso la chiesa di San Paolino.

Udine, 22 novembre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



GERARDO SCAGNETTI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, i figli Marina, Paolo e Gabriella, i nipoti Virginia, Alexandro, la sorella Anita e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 23 novembre alle ore 11.00 nella chiesa di Avilla di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Avilla di Buja, 22 novembre 2022
Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciati



IDA IOP
ved. GORI
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio la nipote Erica e parenti tutti.
I funerali avranno lungo mercoledì 23 novembre alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli,
22 novembre 2022
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli
Palmanova tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Pamela, Enrico, Anicetta, Renato

La Leoncini Prosciutti Spa prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Rag.
GIORGIO BONDAVALLI

per lunghi anni prezioso collaboratore dell'azienda.

Udine, 22 novembre 2022

Daniela, Alessandra e Pierfrancesco Savi piangono

GIORGIO

e abbracciano affettuosamente i famigliari.

Udine, 22 novembre 2022

LE LETTERE

Scuola
Lingue straniere e metodo comunicativo

Sono un'insegnante di inglese presso un liceo della provincia di Pordenone.
Volevo rispondere al professor Galiano che ha scritto l'articolo intitolato "Dialetto Diletto" sul Messaggero Veneto di domenica 20 novembre.
Nell'articolo, a proposito dello studio della lingua inglese Galiano si chiede « a cosa serve rispettare la pronuncia? Studiare fonemi così complicati? L'importante invece è farsi capire»
Volevo dire al professore che ormai da decenni la lingua straniera viene insegnata e imparata seguendo un metodo comunicativo, puntando al potenziamento della lingua orale.
Non a caso i ragazzi vengono anche seguiti per la preparazione degli esami di certificazione internazionale con enti esterni alla scuola.
In questi esami, infatti, vengono considerate e valutate le competenze di comunicazione scritta e orale.

Francesca Miorin
Insegnante di inglese
Licei Le Filandiere
San Vito al Tagliamento

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Da Vajont a Ragogna, i primi appuntamenti in vista del Natale

Ci siamo, iniziano gli eventi natalizi targati Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Non occorre aspettare dicembre visto che anche l'ultima settimana "piena" di novembre regala i primi appuntamenti, a partire dal prossimo weekend. Come a Vajont, dove sabato 26 novembre, in trasferta da Fusine arrivano i figuranti del gruppo Flagellum che con le proprie maschere ispirate alle tradizioni montane regaleranno uno spettacolo al lume delle fiaccole in piazza Monte Toc alle 20 (da due ore prima chioschi ricchi di sapori per il pubblico).

Nel frattempo a Ragogna si stanno preparando i mercatini natalizi del 3 e 4 dicembre. Oltre alle bancarelle, fanno sapere della Pro Loco, ci sarà pure l'inaugurazione dell'albero di Natale, i concerti all'insegna dello spirito natalizio, la cassetta delle lettere per far sapere a Babbo Natale i propri desideri, gli asinelli da accarezzare e accudire e il fornito chiosco gastronomico.

Per chi non vuole attendere, domenica 27 novembre a Pordenone in piazza Risorgimento e zone limitrofe ci sarà il mercatino dell'usato denominato La soffitta in piazza. E iniziano anche a essere inaugurate le prime rassegne presepiali. Come Advent Pur a Valbruna: il 26 e 27 novembre prime due giornate sotto le vette delle Alpi Giulie, con gli animali in una piccola stalla a fare da contorno al presepe, la musica tradizionale soffusa mentre nei vecchi stavoli si canterà e si suonerà attorno al fuoco.

Domenica 27 novembre invece a Spilimbergo sarà inaugurato il presepe di mosaico al fianco del duomo: un'opera che ogni anno si arricchisce di nuove figure e che ha visto finora lavorarvi 32 mastri mosaicisti. Infine sempre dal 27 novembre a Muggia si potrà visitare nella Chiesa di San Francesco, nel centro storico di Muggia vecchia, la mostra permanente di presepi.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. Anche per il periodo natalizio l'impegno dei volontari non si ferma. —



Conto alla rovescia per i mercatini di Natale in Friuli Venezia Giulia

LE LETTERE

Sanità
Grande assistenza a Palmanova

In questo periodo non facile per la nostra sanità, desidero segnalare la cortesia e la professionalità di tutto il personale dell'ospedale di Palmanova nel quale sono stata ricoverata il mese scorso nel reparto di ortopedia.
Ringrazio quindi sentitamente medici, infermieri, Oss, e personale amministrativo e auguro a tutti buon proseguimento nel loro lavoro

Pia Buliani . Staranzano

Governo
Rimane la soglia sull'uso dei contanti

I poveri amanti dovranno farsene una ragione e pazientare: l'aumento della soglia all'uso del denaro contante, provvedimento sollecitato con urgenza da esponenti del governo, è stato rinviato a data da destinarsi. Pare sia intervenuto il presidente della Repubblica per ribadire che non c'è alcuna fretta.
Chi sostiene che l'aumento della soglia all'uso del contante aiuta i poveri dimentica di precisare quale categoria di poveri è favorita, sicuramente gli amanti; me l'ha spiegato tempo fa un gioielliere. Il negoziante si lamentava di certi facoltosi clienti che rinunciano a fare costosi regali all'amante, troppo rischioso usare la carta di credito o il blocchetto degli assegni, mezzi di pagamento tracciabili e quindi pericolosi, molto meglio l'anonimo e più discreto denaro contate. D'altro canto già gli antichi sostenevano che pecunia non olet.
Pazienza, per ricevere un bel regalo da cinquemila euro bisognerà aspettare un po', forse la Befana. Ma non tutti i mali vengono per nuocere. Una trepida attesa potrebbe rendere il costoso regalo ancora più interessante!

Giancarlo Mauro
Campoformido



KARATE
Stella di bronzo a Gabriele Garcea

A Basiliano brilla una stella. Recentemente il Coni ha conferito la stella di bronzo al merito sportivo al maestro Gabriele Garcea, originario di Variano. Attivo da ben 42 anni, ha iniziato l'insegnamento di karate a Basiliano e ha trasmesso la sua passione a intere generazioni, dai nonni agli attuali nipoti.

LE FOTO DEI LETTORI



La quinta F dello Zanon a 50 anni dal diploma

Una bella festa. A 50 dal diploma gli studenti della 5F dell'istituto Zanon di Udine si sono incontrati, assieme alla loro professoressa di francese, Rina Miconi Torossi, di 102 anni. «Un incontro emozionante e una bella giornata di ricordi», raccontano gli organizzatori.

Il ritrovo della classe del 1947 a Tapogliano

Si sono ritrovati prima per la messa e poi per il pranzo in un ristorante di Tapogliano, i nati della classe 1947, per festeggiare i loro 75 anni. È stato un momento di festa, ma soprattutto di reincontrasi dopo tanti anni, tutti assieme. L'appuntamento ora è per festeggiare gli 80 anni.





Bagnaria Arsa: i dipendenti del Comune nel 1947

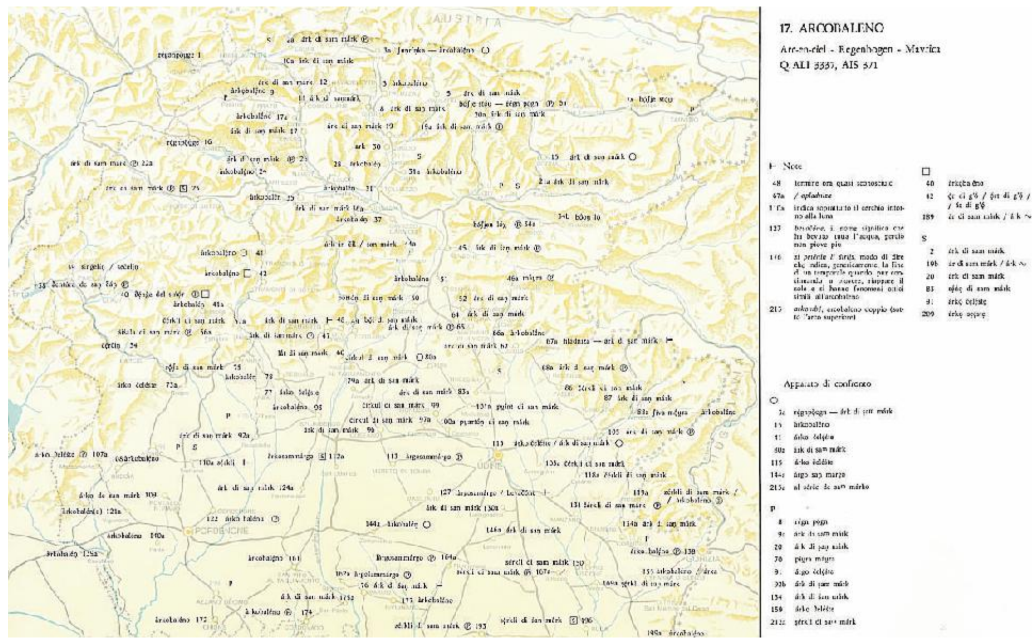
Una foto del 1947 che ritrae lo staff del comune di Bagnaria Arsa davanti le scuole. Autore dello scatto il dipendente Giorgio Franco. In piedi da sinistra: Detalmo Sepulcri, Nello Franco, Ettore Marcuzzi, Odilia Piazza, Eugenio Don, Antonio Fanin, Mario Tonelli, il segretario comunale Ferrara. Seduti: Teofilo Cecovini (a sinistra) e Francesco Sandra. La foto ci è stata inviata dal Alessandro Sandra di Bagnaria Arsa.

CULTURE

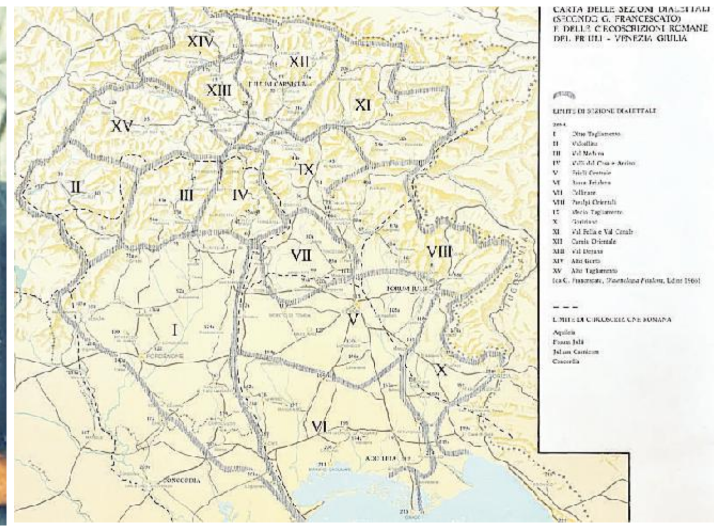
L'EVENTO A UDINE

Le lingue regionali nelle mappe storiche La Filologica celebra i 50 anni dell'Atlante

Un convegno di studi, oggi e domani, a Palazzo Mantica
La pubblicazione ideata nel '72 da Giovan Battista Pellegrini







Giovan Battista Pellegrini e due illustrazioni dell'Atlante linguistico storico etnografico friulano

FEDERICO VICARIO*

Gli atlanti linguistici sono strumenti di descrizione delle lingue di un determinato territorio, di una regione, di un paese o di un'area geografica ancora più vasta. Essi rappresentano, in modo straordinariamente vivido, quella che è la varietà delle forme e dei tipi che si possono cogliere interrogando le parlate popolari, quelle parlate che restano le depositarie privilegiate della cultura materiale, dei valori e dei saperi delle comunità. Gli atlanti linguistici si "leggono" prima di tutto su carte geografiche, dove vediamo distribuiti concetti e fenomeni, ma sono accompagnati il più delle volte da materiali etnografici, apparati di commento, immagini, testi e registrazioni di vario genere. Sono grandi carte piene di parole, piene di curiosità, piene di fantasia: sì, perché è la fantasia a rendere la misura dell'intelligenza e della sensibilità nell'interpretare le cose del mondo, proponendo idee e visioni, pensieri e prospettive.

Occasione di parlare di atlanti linguistici è data dalla significativa ricorrenza del cinquantesimo anno dalla pubblicazione del primo dei sei volumi dell'Atlante linguistico storico etnografico friulano (Aslef), uscito nel 1972, ricorrenza che viene celebrata con il convegno di studi "Gli atlanti linguistici regionali. I cinquant'anni dell'Aslef", che si terrà nel pomeriggio di oggi, martedì 22, dalle 15.30, e nella mattina di domani, mercoledì 23, dalle 9, a Palazzo Mantica in via Manin a Udine, sede della Società Filologica Friulana (possibile seguire l'evento anche in streaming al sito www.filologicafriulana.it).

L'occasione pare particolarmente importante almeno per due motivi: il primo è la presenza al convegno di relatori davvero illustri, esponenti di primo piano della linguistica e della dialettologia europea, che proporranno i risultati delle loro ricerche e apriranno nuove strade per la disciplina; il secondo motivo, di rilievo non inferiore, è dato dal fatto che l'Aslef è proprio il primo atlante linguistico regionale d'Italia, condizione questa che pone il Friuli e tutta la nostra comunità in posizione davvero privilegiata nel campo degli studi di geografia linguistica.

Questo risultato così importante, che deve diventare patrimonio condiviso, si deve all'impegno, alla competenza e alla determinazione dell'ideatore dell'Aslef, Giovan Battista Pellegrini, benemerito degli studi di linguistica friulana e alpina, e dei suoi numerosi collaboratori, su tutti Giovanni Frau, Laura Vanelli, Carla Marcato, Piera Rizzolatti, Daniela Piccini e altri ancora. Una grande impresa, quella dell'Aslef, che si fondava su una tradizione di studi ben consolidata, che già ci aveva regalato, tra l'altro, la preziosa Dialettologia friulana, pubblicata nel 1966 da Giuseppe Francescato.

Il Friuli, in ogni caso, è davvero terra di atlanti linguistici e di imprese di geografia linguistica. Ci basterebbe ricordare il goriziano Graziadio Isaia Ascoli, padre della glottologia in Italia, al quale la Società Filologica Friulana è significativamente intitolata, che con i Saggi ladini del 1873 delinea un affascinante affresco delle varietà linguistiche di tutto l'arco alpino, dalla Liguria al Friuli. E con Ascoli, direi, dobbiamo quanto meno menzionare Ugo Pellis, tra i primi presidenti del nostro sodalizio, che dedicò tutta la vita alla raccolta dei materiali per la redazione dell'Atlante linguistico italiano (Ali).

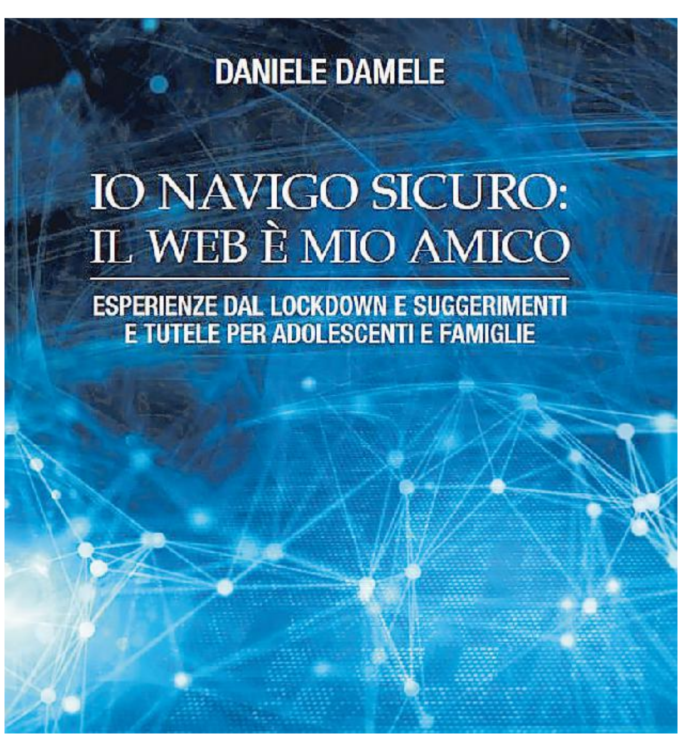
Di tutto questo e di molto altro si discuterà nel convegno di martedì e mercoledì, quando ascolteremo di Mediterraneo e di Piemonte, di Ladinia e di Sicilia, di Istria e di Val d'Aosta: sono le voci che si aggiungeranno, nella ricchezza della loro polifonia, a quella del nostro Friuli. —

**presidente della Società Filologica Friulana*

IL NUOVO LIBRO DI DANIELE DAMELE

Navigare sicuri sul web, i consigli a educatori e genitori

FABIANA DALLAVALLE



La copertina del volume di Daniele Damele dedicato ai rischi del web

L'età in cui i bambini iniziano a utilizzare i dispositivi elettronici (smartphone, Ipad, computer) si è abbassata sempre di più negli ultimi anni. L'accesso facile e accattivante che sembra studiato per i più giovani, ha cambiato non solo il modo di comunicare, semplificando la complessità della realtà e riducendo ai minimi termini un tipo di comunicazione empatica con gli altri, ma ha esposto le nuove generazioni a nuovi rischi quali la visualizzazione di contenuti violenti o inappropriati, senza parlare della possibilità di essere contattati da sconosciuti o pedofili, diventare vittime di cyberbullismo.

Daniele Damele, autore di *Io navigo sicuro: il web è mio amico!" - Esperienze dal lockdown e suggerimenti e tutele per adolescenti e famiglie*, fornisce al lettore una vera e propria bussola per avventurarsi in quello che di fatto è il bosco virtuale in cui adolescenti e bambini "camminano", troppo spesso senza essere accompagnati dagli adulti, con il rischio di incontrare lupi mannari e orchi. Il libro presenta due parti: una prima più intima, dedicata alla raccolta durante i lockdown del 2020 e del 2021, della corrispondenza email tra l'autore e sua madre, (scomparsa il 22 dicembre 2021), per significare al lettore che la tecnologia e la rete sono anche strumenti utili quando usati con consapevolezza, e una seconda parte, svela lo stesso autore nell'introduzione, "dedicata a una serie di analisi anche dal web e da altre pubblicazioni autoriali, come pure dal Servizio della Polizia postale e dalle comunicazioni di altre fonti, tendenti a favorire una serie di suggerimenti attuali per chi naviga online, specie se minorenni. Il monito è sempre quello ed è rivolto in primis a genitori, insegnanti, educatori: state vicino a bambini e ragazzi, controllate in forma cauta cosa fanno con telefonini, iPad e pc, fatevi coinvolgere nelle loro attività e proponete loro anche e soprattutto alternative agli schermi (tv compresa) dinanzi ai quali trascorrono abitualmente troppo tempo. Proponiamo loro modelli comportamentali adeguati e positivi che è più facile trovare nel mondo del volontariato piuttosto che nei computer».

Damele, giornalista e scrittore, giunto alla sua decima pubblicazione, ricostruisce un utile percorso riferito ad alcune tesi e pubblicazioni in rete che va dal pericolo della pedofilia on line, ai pericoli al tempo della pandemia, passando dai consigli utili per gli educatori e i genitori, fino a come difendersi dalle truffe, a quanta droga circoli in rete, ai furti di identità, all'uso di Tik Tok e alle sfide web. Molto utile e di grande attualità il capitolo dedicato al pishing (tipo di truffa effettuata su internet attraverso la quale un malintenzionato cerca di ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali, dati finanziari o codici di accesso, fingendosi un ente affidabile), e alla tutela dei dati personali.

Il libro, che vede la prefazione di don Fortunato di Noto, verrà presentato all'evento Aido Fvg, martedì 29 novembre, alle 11.00 allo Spazio35 (via Percoto, 6), a Udine alla presenza dell'autore. —

Teatro



L'attore protagonista dello spettacolo stasera al Giovanni da Udine
«Con la pandemia anche molti di noi hanno smesso di esistere»

Solfrizzi recita Molière «Un malato immaginario sempre molto attuale»

GIAN PAOLO POLESINI

Quanto mai contemporaneo, eppure quel testo ha trecentocinquant'anni. Eterno. Argante è un personaggio iconico della galleria storica del teatro e lo si interpreta solitamente in età avanzata. È un arrivo, una prova d'attore importante, un po' come l'Amleto o come Eddie Carbone de "Lo sguardo dal ponte", ecco, ma lui è più amabile e ironico. Emilio Solfrizzi, già fan di Molière avendo rappresentato "Il borghese gentiluomo" qualche stagione addietro, riabbraccia il maestro francese che nacque quattrocento anni fa (1622) onorandolo con un "Malato immaginario" di rara interpretazione — come dire — più bellicoso del solito. L'edizione firmata da Guglielmo Ferro sarà sul palco del Giovanni da Udine da oggi, martedì 22 a giovedì 24 (le prime due sere alle 20.45, l'ultima alle 19.30). Con un antipasto gradito a Casa Teatro domani mercoledì 23 alle 17.30: il pubblico potrà incontrare la compagnia. Condurrà Elena Commessatti. Sarà presente la psicologa Giada Sinelli.

Solfrizzi, complici gli anni pandemici, la malattia è stata "celebrata" in tutte le sue molteplici forme ed ecco che una commedia antichissima diventa d'attualità.

«Ormai non ci sorprende più la lungimiranza di certi artisti dei secoli scorsi che seppero scrivere sorvolando il loro presente e pure il nostro. Il gran parlare di esperti e non durante il biennio del virus diciamo più aggressivo, ci ha costretto a vivere un guazzabuglio mediatico con la conseguente fioritura di una seconda pandemia, quella sociale. Ed è questa, ahimè, che plasma gli Argante. Lui è un uomo che ha più paura di vivere che di morire e cade in questa contraddizione straordinaria: per preservare la vita finisce per non viverla. Anche molti di noi hanno smesso di esistere. E alla nuova alba ci siamo guardati negli occhi accorgendoci che non era più come prima. Vivere implica dei rischi, ma io voglio correrli, quei rischi».

Affrontare i classici significa rispettarli, ma anche dare loro una nuova estetica, non necessariamente modernizzarli, diciamo rivitalizzarli. Che operazione è questa, Emilio?

«Direi particolare. Spiego. Intanto è stata generata in pieno Covid 19 e non sapevamo come sarebbe finita. Il Quirino compiva 150 anni e la direzione voleva far festa con un testo immortale ed eccolo qui. Aggiungiamoci i 400 anni dalla nascita di Molière e i 100 da una dalla interpretazioni più celebri di Argante: quella di Turi Ferro. Abbiamo scelto un punto di vista senza dubbio originale, ovvero caricare di energia quel vecchio brontolone che, di solito, credendosi molto malato, non trovava la forza per combattere medici e famigliari».

Lei è ipocondriaco per caso?

«All'opposto. Sono grato al destino di non esserlo. Ho degli amici che soffrono e faticano a non inchiodarsi sui sintomi, magari immaginari, appunto. Io semmai dovessi prendere una pastiglia quotidiana avrei bisogno di qualcuno che me lo ricordasse. Se ho un dolore qualunque il mio primo pensiero è: passerà. Interpretare Argante implica una buona dose di fatalismo, nelle malattie s'intende. Un attore che mai patisse la stessa sindrome lo vivrebbe malissimo. Al contrario io ci gioco».

Come uomo di televisione, oltreché di cinema, si è accorto che la tv generalista ormai si affida al sensazionalismo per campare? E a qualche cacciata dal tempio.

«Ormai i programmi soddisfano la cosiddetta "pancia" degli spettatori e la richiesta è nettamente al ribasso. Un tempo eravamo attratti dal meglio, ora ci soddisfa il peggio. Venite a teatro, dai». —

GLI APPUNTAMENTI

DI SCENA DA OGGI A GIOVEDÌ E UN INCONTRO PUBBLICO A CASA TEATRO DOMANI ALLE 17.30 CON LA COMPAGNIA



Emilio Solfrizzi in scena

«Abbiamo scelto un punto di vista senza dubbio originale, ovvero caricare di energia quel vecchio brontolone»



Il nuovo testo scritto e diretto da Manuel Buttus, del Teatrino del Rifo
Dopo il debutto estivo a Torviscosa, in scena a Terzo e Cervignano

Sette allegri ragazzi in attesa degli eventi tra silenzi e imbarazzi

MARIO BRANDOLIN

C'era una volta il teatrino del Rifo, tre ragazzi di Torviscosa (Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte) che una trentina di anni fa cercarono, e in parte ci riuscirono, a lanciare qualche scomodo sasso nelle placide acque teatrali della nostra regione. Loro punti di forza? Giovinezza, curiosità, voglia di stupire, forse scandalizzare, provocazioni alcune gratuite altre no, sull'onda lunga del '68, trasgressione e insofferenza per i modelli borghesi, per le ragioni dei padri, e ricerca di testi altri, di teatro alternativo. Spettacoli all'inizio primi anni '90 che erano soprattutto performance in luoghi non canonici del teatro, osterie, pub…E su tutto Beckett, tanto Beckett, e poi ancora spettacoli di poesia e spettacoli in friulano, affinando recitazione e drammaturgia e consapevolezza del valore anche politico del teatro, fino a quel Koi(o)nè nel 2000 puntuale e motivata satira politica sul tema dell'identità linguistica in Friuli. E poi l'anno successivo, sempre per la stagione di Teatro Contatto, La strage di Peteano, una fiaba friulana. E ancora tanta attività di laboratori e di animazione nelle scuole, nei centri sociali, alternata a partecipazioni importanti, tra le altre, nel pasoliniano Turc's tal Friul del 1995.

C'era una volta il Rifo… e c'è ancora, anche se due dei fondatori hanno intrapreso altre strade. Lo spirito che li aveva mossi è oggi convinta e caparbia eredità di Manuel Buttus, della sua voglia di continuare a fare teatro nel territorio, spendendosi per questo in una miriade di attività di formazione e divulgazione teatrale. Ultima in ordine di tempo Sette ragazzi in attesa (in coproduzione con Css e Accademia Nico Pepe) in scena martedì 21 novembre nella Sala consigliare di Terzo d'Aquileia e mercoledì 23 al Pasolini di Cervignano entrambi alle 21, a ingresso libero.

«Era da tempo – racconta Buttus – autore e regista, che aspiravo a scrivere un testo con più di uno o due personaggi, il massimo permesso a una formazione piccola come il Rifo, e questo è stato possibile grazie al bando regionale Ripartenze, per cui ho assoldato sette attori freschi di Accademia, la Nico Pepe appunto, e ho cucito loro addosso un copione. Copione scritto qualche anno fa in un periodo in cui, stavo perdendo mio padre, e mi si era fatto molto pressante riflettere sulla morte, sull'al di là, il lutto, la sua elaborazione».

E come in un copione di Beckett, una sorta di faro nella storia teatrale di Manuel, questi sette ragazzi li troviamo in un non luogo, uno spazio non ben definito (le scene sono di Luigina Tusini) in attesa, tra silenzi e imbarazzi come tra sconosciuti, come tra personaggi beckettiani. Sono veri, sono ragazzi d'oggi con tutto il loro portato di precarietà e incerto futuro? Oppure sono fantasmi? Solo il finale, che non sveliamo, saprà sciogliere il perché del loro stare in scena, «in un gioco continuo di ambiguità e ribaltamenti di senso di questi che sono attori ma anche no, perché, conclude Manuel, al pubblico deve restare questo dubbio. Amo il teatro imperfetto, che magari non è bello, confezionato a puntino come tante cose che vedo in giro e che però mi dicono poco o nulla: il teatro ti deve catturare, altrimenti non serve».

E allora eccoli questi sette ragazzi in attesa, che sono un'assistente di volo, una donna velata, una clochard, un'attrice in ritardo per l'ennesimo provino, un clown incattivito, una viaggiatrice che annega la sua anima nell'alcol, un professore sognatore forse solo un po' folle cui danno voce e corpo Susanna Acchiardi, Letizia Buchini, Matteo Ciccioli, Roberta Colacino, Veronica Dariol, Natalie Norma Fella e Alessandro Maione. —

GLI INTERPRETI

SUL PALCO SUSANNA ACCHIARDI, LETIZIA BUCHINI, MATTEO CICCIOLI, ROBERTA COLACINO, VERONICA DARIOL, NATALIE NORMA FELLA E ALESSANDRO MAIONE



Il regista e attore Manuel Buttus

L'ideatore racconta: «Ho assoldato sette attori freschi di Accademia, la Nico Pepe, e ho cucito loro addosso un copione»

IL RICONOSCIMENTO

Assegnato a Cecilia Gobbi il Premio Pordenone Musica

La figlia del celebre baritono scelta "per aver fatto tesoro dell'eredità del padre" La consegna giovedì 15 al Verdi. Il giorno precedente riceverà il Sigillo della città

PAOLA DALLE MOLLE

Dedicato a quanti con sapienza e passione contribuiscono a trasmettere l'amore per la musica alle nuove generazioni, il Premio Pordenone Musica 2022, giunto all'ottava edizione, è stato attribuito a Cecilia Gobbi, fondatrice a Roma dell'associazione musicale Tito Gobbi, creata per mantenere viva la memoria dell'arte del padre, il celebre baritono Tito Gobbi, allo stesso tempo, per contribuire ai progressi e alla diffusione della cultura operistica anche tra le giovani generazioni con il progetto "Magia dell'Opera". Quest'ultima ideata per avvicinare docenti, allievi e famiglie al mondo della lirica e ai capolavori del melodramma. Inoltre, la "Fondazione Tito e Tilde Gobbi" contribuisce alla formazione e all'avvio alla carriera di giovani cantanti di talento.



Cecilia Gobbi, fondatrice a Roma dell'associazione musicale Tito Gobbi, in memoria del padre

Questa la motivazione espressa dalla Commissione artistica internazionale del Premio: «Ha saputo far tesoro della straordinaria eredità artistica paterna per ideare multiformi percorsi didattici volti ad avvicinare i più piccoli al mondo dell'opera: consapevole che la lirica è anche educazione alla bellezza, e che la capacità di apprezzare il bello ci rende migliori».

Al suo fianco, "patrimonio" della musica internazionale, i premiati delle precedenti edizioni quali Pietro Rattalino, Qurino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro e Bruno Monsaigeon.

Il premio che porta con sé una storia originale, è stato istituito dal Teatro Verdi nel 2015 in collaborazione con il Comune di Pordenone e con il supporto della Regione, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi, ed è stato presentato ieri, alla presenza della stessa Cecilia Gobbi insieme con il presidente del Teatro, Giovanni Lessio, dell'assessora alla Cultura, Tiziana Gibelli, con Maurizio Baglini, consulente per la musica e la danza del Verdi in collegamento streaming e l'assessore comunale alla cultura, Alberto Parigi concordi nel sottolineare il ruolo fondamentale di Pordenone e del suo teatro come realtà di riferimento del circuito europeo della musica classica e sinfonica.

Il programma del Premio Pordenone Musica 2022 propone tre giornate dedicate alla vincitrice, a iniziare da mercoledì 14 dicembre, alle 18, in Sala Giunta del Comune di Pordenone, con la Cerimonia di consegna del Sigillo della città. A seguire, giovedì 15 dicembre, al Verdi di Pordenone (alle 20.30) è prevista la consegna ufficiale del riconoscimento cui seguirà il concerto con l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste e le Voci Liriche della Fondazione Tito e Tilde Gobbi". In programma "W. A. Mozart, arie dal Don Giovanni in forma di Concerto". In conclusione, venerdì 16 dicembre, un appuntamento sarà dedicato ai giovani (Verdi, ore 11) con la lezione-concerto: "Don Giovanni".

«Il Premio conferma anno dopo anno la sua unicità e la sua specifica vocazione – spiega il Presidente del Verdi Giovanni Lessio – iniziativa di eccellenza, a tutt'oggi l'unico riconoscimento che celebra chi mette il suo sapere al servizio della didattica musicale». «L'ulteriore aspetto che ci ha spinti all'individuazione e alla premiazione di Cecilia Gobbi – aggiunge Baglini – è il suo grande impegno oltre che sul fronte didattico-educativo, anche sul fondamentale aspetto della formazione del pubblico: con tutta la Giuria, abbiamo ritenuto che fosse una caratteristica che distingue in modo peculiare la premiata di quest'anno dai suoi predecessori». —

TEATRO

"Una storia vera": Giuliana Musso in scena al Verdi

Il percorso di teatro contemporaneo del Teatro Verdi di Pordenone, "Nuove Scritture", ospita oggi martedì 22 alle 20.30 uno degli spettacoli più attesi della sezione che la consulente artistica prosa Claudia Cannella ha inserito quest'anno quale spazio dove attivare la curiosità dello spettatore verso formati e temi del presente. Di scena l'applaudito "Dentro. Una storia vera, se volete" di e con Giuliana Musso, sul palcoscenico con Maris Ariis. Lo spettacolo di Giuliana Musso in scena al Verdi viene rappresentato in questa data anche come dedica in vista della "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne".

LO SPETTACOLO

Dalle Iene ai video in rete: Angelo Duro al Nuovo

Il suo essere scontroso e respingente, lo rende un personaggio unico. Esagerato, dissacrante e politicamente scorretto, Angelo Duro ha esordito in tv a Le Iene, poi i suoi video in rete lo hanno reso in pochi anni una delle più influenti personalità sui social e quando ha iniziato a portare i suoi monologhi nei principali teatri nazionali (e adesso anche internazionali) ha iniziato a collezionare da subito un esaurito dietro l'altro.


Angelo Duro

Col suo nuovo spettacolo "Sono cambiato", che sta sbancando i botteghini dei teatri italiani, Angelo Duro arriva in Friuli-Venezia Giulia per un'unica data in programma sabato 25 marzo 2023 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Oltre al teatro e alla televisione, Angelo si è ritagliato un bello spazio anche nell'editoria con la scrittura e la pubblicazione del suo primo romanzo "Il piano B" che è stato uno dei libri più venduti della casa editrice Mondadori e presto ne uscirà anche un secondo.

I biglietti per lo spettacolo saranno in vendita a partire dalle 14 di oggi, martedì 22 online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone.

Tutte le informazioni sono consultabili sul sito www.vignapr.it. —

L'EVENTO

Galà di danza per la Cri: aperte le prevendite

Compagnie e danzatori d'eccellenza per una gara di solidarietà a favore della Cri di Udine per il 41° Gala internazionale di Danza ideato da Elisabetta Ceron con il coordinamento dell'Associazione Danza e Balletto. Prevendita in corso. Al Teatro Giovanni da Udine, l'8 dicembre alle 20.45, 12 stelle internazionali. La solidarietà conta sulla sensibilità degli artisti che partecipano all'evento a titolo gratuito a partire dalla coppia del Wiener Staatsballett, Liudmila Konovalova e Brendan Saye, interpreti di Bella Addormentata di Nureyev. Da segnalare estratti da Seven Sins, di Marco Goecke e Aszure Barton, con Luca Pannacci e Gaetano Signorelli (Gauthier Dance Stuttgart); Journey con Krasina Pavlova e Arshak Ghalumyan (Staatsballett Berlino) e Rain di Stéphen Delattre. Non mancano i classici come Giselle, con Nuria Salado Fustè e Matias Iaconianni (Balletto del Sud), Donizetti di Manuel Legris con Natascha Mair (English National Ballet) e Masayu Kimoto (Wiener Staastballett). Atteso il pas de deux da Sylvia di Manuel Legris, con i Principal della Scala di Milano, Alice Mariani e Marco Agostino. Il progetto di apertura di Nastja Bremec e Mychal Rynia è dedicato a Pasolini. Biglietti: www.teatroudine.it e Vivaticket. —


Liudmila Konovalova

APPUNTAMENTI

Cinema
L'Orestiade di Pasolini a Cinemazero e Visionario

Dalla Tanzania all'Uganda, nei suoi "Appunti per un'Orestiade africana", Pier Paolo Pasolini percorre le strade di villaggi e città africani negli anni Sessanta, cercando i corpi e i luoghi per un 'film da farsi', liberamente ispirato alla trilogia dell'Orestiade di Eschilo. Il documentario torna a Cinemazero a Pordenone oggi, martedì 22, e domani mercoledì 23 al Visionario di Udine, alle 20.4, per la retrospettiva dedicata al cinema di Pasolini.

Il libro
Elena Commessatti presenta Agata Est

Agata Est e il mostro di Udine è il romanzo giallo della giornalista e scrittrice Elena Commessatti. Del libro si parlerà oggi, martedì 22 alle 10, nella sala Tarantelli della sede della Cisl di Udime, in un incontro organizzato dalle coordinatrici donne Ast Cisl e Fnp Cisl Udinese e Bassa friulana, alla quale interverrà l'autrice. L'incontro è organizzato per il 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

Teatro
"Elena di Sparta" di scena a Cervignano

Oggi, martedì 22 al Teatro Pasolini a Cervignano, va in scena per la XVIII edizione de "La Scena delle donne" "Elena di Sparta" di e con Silvia Priori, e con la danzatrice Selene Franceschini, per la regia di Silvia Priori e Renata Coluccini. Lo spettacolo, una produzione Teatro Blu, miscela teatro, danza orientale e musiche epiche, per consegnare un'altra versione del personaggio mitologico che si è reso noto per essere stato al centro delle cause scatenanti la Guerra di Troia.

Cinema
Fantascienza friulana con Salvadis su Rai3 bis

Oggi, martedì 22 alle 21.40 (e in replica venerdì 25 alla stessa ora) su Rai 3 bis (canale 810) andrà in onda "Salvadis", il film di fantascienza diretto dal disegnatore pordenonese Romeo Toffanetti. Il mediometraggio che lo scorso anno è stato proiettato al Science+Fiction Festival di Trieste nella sezione Spazio Italia, ha portato a casa due premi al Pittsburgh Moving Picture Festival patrocinato dalla fondazione George A. Romero come miglior film horror e miglior fotografia.

Poesia
Incontro a Sacile con Silvia Salvagnini

"Sui vecchi muri" titola l'appuntamento del progetto "Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana" – realizzato da Fondazione Pordenonelegge per italiana.esteri.it e la rete degli Istituti Italiani di Cultura L'incontro è in programma domani, mercoledì 23, alle 18 a Sacile, nel Salone delle Feste di Palazzo Ragazzoni, con la poetessa Silvia Salvagnini, Chiara Mutton, Elena Zanchetta e Gian Mario Villalta.

Teatro
Moni Ovaria ad Artegna con "Oylem Goylem"

Moni Ovadia riporta in scena Oylem Goylem, lo spettacolo che lo fece conoscere al grande pubblico trent'anni fa. Oylem Goylem farà tappa nel Circuito Ert per una sola data, giovedì 24, alle 20.45 al Teatro Lavaroni di Artegna. Moni Ovadia è anche ospite della videorubrica web Il Teatro a Casa Tua sulla pagina Facebook e sul canale YouTube Ertfvg. Intervistato da Angela Caporale, l'artista approfondirà genesi e temi dello spettacolo e il suo rapporto con il Friuli.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

LE 15 GIORNATE DI CAMPIONATO



I voti all'Udinese

Silvestri, Becao, Walace, Deulofeu e Samardzic: un pokerissimo da 7

Davanti a tutti, però, c'è mister Sottil per come ha saputo cambiare mentalità alla squadra Bene Bijol, Lovric, Pereyra, Udogie, rimandati Ehizibue, Ebosse e Arslan. Beto: gioie e dolori

MASSIMO MEROI

Quindici giornate di campionato sono già un banco di prova più che sufficiente per stilare i primi voti della stagione. In attesa che il 4 gennaio la serie A riapra i battenti siamo andati a rivisitare la stagione sin qui giocata dai calciatori dell'Udinese e dal proprio allenatore. Andrea Sottil si prende il voto più bello, ma per quasi tutti ci sono voti alti e sufficienze abbondanti. Qualcuno è stato rimandato, ma con ancora 23 partite da giocare c'è tempo per rimediare.

7 SILVESTRI
Si è confermato, per rendimento, uno dei migliori portieri italiani. In più di qualche occasione ha messo la firma sulle vittorie bianconere. Decisive due parate con la Lazio su Felipe Anderson e Milinkovic-Savic. In mezzo a tante buone cose anche un paio di incertezze: la prima, con il Sassuolo sul gol di Frattesi, non ha inciso sul risultato, la seconda, sul gol di Pellegri è costata la sconfitta.

7 BECAO
Ha segnato il primo gol dell'Udinese in questo campionato a San Siro contro il Milan, ma soprattutto si è confermato il miglior difensore della rosa. Con il nuovo assetto lo si è visto spesso avanzare sulla fascia come conferma l'assist vincente per Beto a Monza e un altro paio non sfruttati dai compagni. Senza di lui il reparto arretrato perde in sicurezza ed efficacia.

6.5 BIJOL
Ha finito il primo ... trimestre un po' in calando, ma c'è molto di suo nel momento top dell'Udinese coinciso con le sei vittorie consecutive. Ha saputo riprendersi dagli infortuni con Salernitana e Roma segnando due gol da tre punti contro Inter e Verona.

6 PEREZ
Con la Salernitana ha commesso una sciocchezza colossale lasciando la squadra in dieci. Con l'Atalanta ha segnato il gol del 2-2, in Coppa Italia contro il Monza si è tolto lo sfizio di una doppietta. Eppure in generale ci si aspettava qualcosa di più da lui.

6.5 PEREYRA
È partito a manetta. Alla terza giornata Sottil l'ha messo a ricoprire tutta la fascia e lui si è fatto trovare pronto. Con le spalle coperte da Becao ha potuto sprigionare tutto il suo talento dalla metà campo in avanti. Un gol e tanti assist, colpevole sul gol dello Spezia.

6.5 LOVRIC
Si era intuito fin dal ritiro precampionato che il ragazzo ci sapesse fare. Pur non partendo subito titolare, ha saputo ritagliarsi uno spazio importante da mezzala quando Pereyra è stato spostato sulla fascia. Due gol (con Roma e Spezia) ma in fase conclusiva può fare meglio.

7 WALACE
Dopo Gotti e Cioffi anche Sottil gli ha consegnato le chiavi della squadra. Non ruberà l'occhio, ma senza la sua prestanza e la sua capacità di recuperare palloni, la difesa soffrirebbe molto di più.

6 MAKENGO
In questa squadra è un po' quello che era Asamoah per Armero nell'Udinese di Guidolin. Rispetto al ghanese, però, deve crescere in personalità, nella gestione del pallone e segnare qualche gol in più.

6.5 UDOGIE
C'era il rischio che, già venduto al Tottenham, giocasse con il freno a mano tirato. Invece è partito forte. Gol-partita a Monza, con la Roma ha sbloccato il risultato, assist a Deulofeu con il Toro. Poi, prima dell'infortunio una leggera flessione.





6.5 BETO
Con sei gol è il capocannoniere della squadra, eppure negli occhi restano quegli errori dal punto di vista tecnico che spesso hanno condizionato lo sviluppo del gioco. L'ultima mezz'ora con il Sassuolo il suo momento migliore.

7 DEULOFEU
Si sarebbe preso un voto più alto senza quegli errori davanti alla porta con Torino e Cremonese che sono costati almeno tre punti. Rispetto allo scorso anno meno freddo sotto porta e più ispirato come assistman. Con l'Inter la sua gara top.

6 NUYTINCK
Il 2022 lo ha visto declassato sia dal ruolo di titolare che da quello di capitano. Con la linea della difesa alta fa fatica, ancor di più se viene spostato sul centro-sinistra. Sufficienza di stima.

5 EBOSSE
Aveva sorpreso tutti per l'autorità dimostrata contro la Roma quando aveva preso il posto di Bi-

PALLONE IN PILLOLE

Deferito dall'antidoping, Pinamonti patteggia

Venti giorni di sospensione: è questa la sanzione inflitta dopo patteggiamento ad Andrea Pinamonti, attaccante del Sassuolo, deferito per comportamento irriguardoso nei confronti del responsabile dell'antidoping dopo Atalanta-Sassuolo, del 15 ottobre scorso. Pinamonti sarà disponibile per la ripresa della serie A.



Bonato nuovo direttore sportivo del Cagliari

Il Cagliari ha un nuovo direttore sportivo, dopo l'esonero di Stefano Capozucca, ufficializzato il 26 ottobre scorso. Gli subenatra Nereo Bonato, 57 anni, originario di Verona, laurea in Economia e Commercio. Nella stagione 2016-1017 Bonato è stato direttore sportivo dell'Udinese.





1- Deulofeu in cima alla piramide bianconera dopo un gol dell'Udinese. 2- Samardzic, autore di 3 gol. 3- Walace, giocatore insostituibile per Sottil. 4- Una parata di Silvestri che si sta confermando portiere di grande continuità









5- Rodrigo Becao, il difensore più bravo dell'Udinese in questa prima parte di stagione. 6- Bijol esulta dopo il gol al Verona al '92. 7- La carica di mister Andrea Sottil che si è meritato il voto più alto

jol piazzandosi sul centro-sinistra. Poi ha infilato una serie di errori con Sassuolo, Atalanta e Lecce. Quando gioca sulla fascia tende ad accentrarsi invece che puntare la linea di fondo campo.

SV MASINA
Aveva saputo riprendersi subito dal brutto avvio con il Milan, quando, peraltro, aveva trovato il gol. Poi ecco il maledetto infortunio al ginocchio con la Fiorentina.

5 EHIZIBUE
Ci si aspettava qualcosa di più da uno giocatore che arrivava dalla Bundesliga. Paradossalmente non è andato così male nella fase di non possesso mentre ha inciso troppo poco in fase di spinta. Non può essere lui il sostituto di Molina.

5 ARSLAN
Il gol con l'Inter è stato un momento esaltante per lui e per tutta la squadra, ma poi? Il solito tran tran e un nervosismo sempre eccessivo in campo.

7 SAMARDZIC
Con tre gol è il secondo goleador della squadra. Più decisivo come arma tattica a gara in corso di quando ha giocato dall'inizio. Deve crescere nella fase di non possesso per fare la mezzala.

SV JAJALO
Impiegato con il contagocce. È di fatto l'alternativa a Walace con il quale può giocare assieme in una mediana a quattro.

6.5 SUCCESS
Fa l'attaccante e a livello di gol siamo ancora a quota zero. Però è evidente quanto risulti utile quando contro avversari chiusi riesca a far salire la squadra.

SV NESTOROVSKI
Minutaggio troppo basso per essere giudicato. Però a Monza ha dato l'assist a Udogie e a Napoli ha segnato il gol del 3-1.

SV PADELLI
Impiegato solo in Coppa Italia.

SV PIANA
Quello di terzo portiere è un ruolo ingrato.

SV EBOSELE
Troppo acerbo per la serie A. Ha molto da lavorare, ma l'età è dalla sua parte.

SV PAFUNDI
Tante presenze in panchina, zero minuti.

7.5 SOTTIL
L'allenatore si merita il voto più alto per l'impatto che ha avuto sull'Udinese. Incredibile come abbia cambiato faccia a questa squadra dalla gara di Coppa Italia con la FeralpiSalò (5 agosto) alla gara di campionato con la Roma (4 settembre). Ha azzeccato spesso i cambi e il momento in cui farli. Può e deve pretendere maggiore cattiveria dalla squadra in fase di finalizzazione: mica si deve arrivare con il pallone in porta...

AREA DI RIGORE

Da Pafundi al tedeschino si riparla già di mercato

BRUNO PIZZUL

Week end non semplice da metabolizzare per quanti coltivino abitudini e passioni legate al calcio. Certo la fase finale del mondiale resta un appuntamento di grande rilevanza, ma per noi italiani essere esclusi per la seconda volta consecutiva resta qualcosa di difficilmente accettabile, pur nella consapevolezza che nel calcio può sempre succedere di tutto. Nella cerimonia d'apertura a Doha, capitale del Qatar, per la verità più simile a un preludio spettacolare di una tornata olimpica, ci sono stati momenti di inevitabile imbarazzo soprattutto quando nel suo discorso l'Emiro ha voluto sottolineare il percorso secondo lui virtuoso del Qatar verso il mondo occidentale nel rispetto dei diritti umani, dei lavoratori reclutati all'estero (e in realtà vittime di condizioni inaccettabili) insieme a una crescente valorizzazione della donna. L'evento riuscirà senz'altro a catturare l'attenzione dei tifosi italiani, sotto sotto il pallone piace anche quando a giocarlo sono gli altri, ma si terranno d'occhio le vicende delle squadre italiane, occupate a consumare questi due mesetti di interruzione del campionato senza incorrere in difficoltà derivanti dalla scarsa abitudine a prolungati momenti di stasi invernale.

Molto si è parlato di Pafundi che contro l'Albania ha giocato solo qualche minuto ma tanto è bastato per scaraventarlo in piena bagarre mediatica, tutti a parlare di lui prefigurando una sua sollecita partenza verso lidi importanti. Analogo interesse è stato riservato a Samardzic che ad Ancona nell'amichevole della nostra U21con la Germania ha esibito il suo magico sinistro su punizione. Insomma, per i tifosi friulani un pizzico di preoccupazione che, con liste trasferimento aperte alla ripresa, si possano verificare novità sgradite in uscita. Tanto più che anche Becao e Deulofeu, a quanto dicono gli esperti di mercato, sono nel mirino di club importanti. Il Napoli in particolare parrebbe intenzionato a impostare quanto meno un discorso in divenire.

Resta comunque il fatto che l'Udinese, per quanto riguarda i giovani, li vuole trattenere per un triennio o giù di lì prima di privarsene. Buona notizia che sia stato prolungato il contratto per Walace, diventato pedina insostituibile, anche se di tanto in tanto qualcuno ne contesta la qualità, senza motivo, come recuperatore di palloni e puntello a centrocampo è davvero bravo. In attesa che migliorino soprattutto i difensori, che devono recuperare soprattutto continuità di rendimento.—

FIFA WORLD CUP Qatar2022

L'INGHILTERRA VINCE A VALANGA. MATCH DAL RECUPERO RECORD IN UN MONDIALE: 27 MINUTI

Iran, giocatori contro il regime Si rifiutano di intonare l'inno

DOHA

Esordio a valanga per l'Inghilterra di Gareth Southgate, che rifila 6 gol (a 2) al deludente Iran di Carlos Queiroz. La partita è carica di tensione, fitta di episodi, di infortuni, addirittura di record. È infatti la più lunga di un Mondiale dei tempi recenti: 27 i minuti di recupero concessi dall'arbitro brasiliano Raphael Claus, 14' nel primo e 13' nel secondo tempo. Nello stadio Khalifa, l'unico ad essere stato soltanto ristrutturato poiché esiste dal 1976, l'atteso scontro fra inglesi e iraniani ha mantenuto le promesse di spettacolo, se non di calcio sopraffino.

Troppa la differenza di tasso tecnico e di esperienza fra le due nazionali, con gli inglesi apparsi molto sicuri di sé nel tenere in mano il gioco e concentrati fin quando il distacco nel risultato non è diventato incolmabile. All'Iran, a parte qualche individualità come Taremi, autore di una doppietta, non ha certo giovato l'enorme tensione emotiva dell'inizio, quando i giocatori – come da promessa di voler rappresentare il dramma del proprio paese – sono rimasti muti all'inno nazionale, mentre fra i suoi tifosi qualcuno li insultava e altri piangevano. Un momento per loro straziante, mentre nell'altra metà campo gli inglesi posavano il ginocchio a terra come nelle celebrazioni di Black Lives Matter.



Doha: i tifosi dell'Iran allo stadio con lo striscione "Donne, vita, libertà"

La partita è poi cominciata – inglesi con la difesa a 4 ed Harry Kane punta davanti a Saka, Mount e Sterling, iraniani con il 3-4-2-1 – è quasi subito finita, a dispetto del suo prolungarsi per 117': all'8' Beiranvand resta stordito a terra per un colpo al volto ricevuto fortuitamente dal suo compagno di squadra Hosseini. Naso rotto, portiere stordito a terra che poi si cambia la maglia intrisa di sangue e riprende a giocare ma dopo qualche minuto fa segno all'arbitro di non farcela: si perdono in tutto 12' con la sostituzione. Gli inglesi stentano a riprendere il ritmo dopo la sospensione, Maguire coglie la traversa di testa ma al 35' è Bellingham a sbloccare la partita con un colpo di testa su cross di Shaw: primo gol in nazionale per il diciannovenne centrocampista del Borussia Dortmund. Il risultato viene sigillato prima della pausa da un sinistro di Saka e da un destro di Sterling. Le accelerazioni inglesi trovano l'Iran assolutamente impotente e il secondo tempo ricalca il primo: Saka stordisce la difesa avversaria e infila con un colpo di biliardo, un piatto sinistro sul quale il portiere non arriva: la doppietta personale lo consola del ricordo del rigore sbagliato nella finale europea con l'Italia che lo insegue. Incidente e sostituzione anche per Maguire, che fa perdere almeno altri 6', ma prima l'Iran accorcia le distanze con un bel gol di Taremi, che raccoglie un pallone di Gholizadeh e da destra infila sotto la traversa. Giostra di sostituzioni per gli inglesi, che al 26' della ripresa segnano ancora con Rashford (5-1) quindi con Grealish all'89'.

Dopo 117', Taremi dal dischetto del rigore fissa il risultato sul 6-2. Per gli inglesi non si poteva immaginare un miglior inizio per un Mondiale che – come molte volte in passato – li vede nel gruppo dei favoriti. Con l'Iran è stato poco più di un allenamento, troppo disorganizzata e sprovveduta era la squadra avversaria, ma ora si dovranno confermare con Stati Uniti e Galles. —

INGHILTERRA	6
IRAN	2

INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford; Trippier, Stones, Maguire (25'st Dier), Shaw; Bellingham, Rice; Saka (25'st Rashford), Mount (25'st Foden), Sterling (25'st Grealish); Kane (30'st Wilson). Allenatore: Southgate.

IRAN (5-4-1): Beiranvand (19'pt Hosseini); Moharrami, Pouraliganji, Cheshmi (1'st Kanaanizadegan), Hosseini, Mohammadi (19'st Torabi); Jahanbakhsh (1'st Gholizadeh), Nourollahi (32'st Azmoun), Hajsafi, Karimi (1'st Ezatolahi); Taremi. Allenatore: Queiroz

Arbitro: Claus (Brasile)

RETI: 35'pt Bellingham, 43'pt e 17'st Saka, 46'pt Sterling, 20'st st e 58'st (rig) Taremi, 26'st Rashford, 45'st Grealish.

IL CALENDARIO

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C	GIRONE D
Domenica 20		**Ieri**		**OGGI ore 11:00**	**OGGI ore 14:00**
Qatar - Ecuador	0 - 2	Inghilterra - Iran	6-2	Argentina - Arabia Saud.	Danimarca - Tunisia
Ieri		**Ieri**		**OGGI ore 17:00**	**OGGI ore 20:00**
Senegal - Olanda	0 - 2	Usa - Galles	1-1	Messico - Polonia	Francia - Australia
Venerdì 25 ore 14:00		**Venerdì 25 ore 11:00**		**Sabato 26 ore 14:00**	**Sabato 26 ore 11:00**
Qatar - Senegal		Galles - Iran		Polonia - Arabia Saud.	Tunisia - Australia
Venerdì 25 ore 17:00		**Venerdì 25 ore 20:00**		**Sabato 26 ore 20:00**	**Sabato 26 ore 17:00**
Olanda - Ecuador		Inghilterra - Usa		Argentina - Messico	Francia - Danimarca
Martedì 29 ore 16:00		**Martedì 29 ore 20:00**		**Mercoledì 30 ore 20:00**	**Mercoledì 30 ore 16:00**
Olanda - Qatar		Iran - Usa		Arabia Saud. - Messico	Tunisia - Francia
Martedì 29 ore 16:00		**Martedì 29 ore 20:00**		**Mercoledì 30 ore 20:00**	**Mercoledì 30 ore 16:00**
Ecuador - Senegal		Galles - Inghilterra		Polonia - Argentina	Australia - Danimarca

GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
Domani ore 14:00	**Domani ore 11:00**	**Giovedì 24 ore 11:00**	**Giovedì 24 ore 14:00**
Germania - Giappone	Marocco - Croazia	Svizzera - Camerun	Uruguay - Corea Del Sud
Domani ore 17:00	**Domani ore 20:00**	**Giovedì 24 ore 20:00**	**Giovedì 24 ore 17:00**
Spagna - Costa Rica	Belgio - Canada	Brasile - Serbia	Portogallo - Ghana
Domenica 27 ore 11:00	**Domenica 27 ore 14:00**	**Lunedì 28 ore 11:00**	**Lunedì 28 ore 14:00**
Giappone - Costa Rica	Belgio - Marocco	Camerun - Serbia	Corea Del Sud - Ghana
Domenica 27 ore 20:00	**Domenica 27 ore 17:00**	**Lunedì 28 ore 17:00**	**Lunedì 28 ore 20:00**
Spagna - Germania	Croazia - Canada	Brasile - Svizzera	Portogallo - Uruguay
Giovedì 01/12 ore 20:00	**Giovedì 01/12 ore 16:00**	**Venerdì 02/12 ore 20:00**	**Venerdì 02/12 ore 16:00**
Costa Rica - Germania	Canada - Marocco	Camerun - Brasile	Corea Del Sud - Portogallo
Giovedì 01/12 ore 20:00	**Giovedì 01/12 ore 16:00**	**Venerdì 02/12 ore 20:00**	**Venerdì 02/12 ore 16:00**
Giappone - Spagna	Croazia - Belgio	Serbia - Svizzera	Ghana - Uruguay

CLASSIFICA A	PT	CLASSIFICA B	PT	CLASSIFICA C	PT	CLASSIFICA D	PT
Ecuador	3	Inghilterra	3	Argentina	-	Danimarca	-
Olanda	3	Galles	1	Arabia Saudita	-	Tunisia	-
Qatar	0	Stati Uniti	1	Messico	-	Francia	-
Senegal	0	Iran	0	Polonia	-	Australia	-

CLASSIFICA E	PT	CLASSIFICA F	PT	CLASSIFICA G	PT	CLASSIFICA H	PT
Germania	-	Marocco	-	Brasile	-	Portogallo	-
Giappone	-	Croazia	-	Serbia	-	Ghana	-
Spagna	-	Belgio	-	Svizzera	-	Uruguay	-
Costa Rica	-	Canada	-	Camerun	-	Corea Del Sud	-

LA FASE FINALE

Turno	Data	Partita
1 OTTAVI DI FINALE	Sabato 3/12 ore 16:00	1ª gruppo A - 2ª gruppo B
2 OTTAVI DI FINALE	Sabato 3/12 ore 20:00	1ª gruppo C - 2ª gruppo D
3 OTTAVI DI FINALE	Domenica 4/12 ore 16:00	1ª gruppo D - 2ª gruppo C
4 OTTAVI DI FINALE	Domenica 4/12 ore 20:00	1ª gruppo B - 2ª gruppo A
5 OTTAVI DI FINALE	Lunedì 5/12 ore 16:00	1ª gruppo E - 2ª gruppo F
6 OTTAVI DI FINALE	Lunedì 5/12 ore 20:00	1ª gruppo G - 2ª gruppo H
7 OTTAVI DI FINALE	Martedì 6/12 ore 16:00	1ª gruppo F - 2ª gruppo E
8 OTTAVI DI FINALE	Martedì 6/12 ore 20:00	1ª gruppo H - 2ª gruppo G
1 QUARTI DI FINALE	Venerdì 9/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 5 - Vinc. Ottavi 6
2 QUARTI DI FINALE	Venerdì 9/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 1 - Vinc. Ottavi 2
3 QUARTI DI FINALE	Sabato 10/12 ore 16:00	Vinc. Ottavi 7 - Vinc. Ottavi 8
4 QUARTI DI FINALE	Sabato 10/12 ore 20:00	Vinc. Ottavi 3 - Vinc. Ottavi 4
1 SEMIFINALI	Martedì 13/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1
2 SEMIFINALI	Mercoledì 14/12 ore 20:00	Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3
FINALE 3° POSTO	Sabato 17/12 ore 16:00	PERD. SEMI 1 - PERD. SEMI 2
FINALE	Domenica 18/12 ore 16:00	VINC. SEMI 1 - VINC. SEMI 2

FIFA WORLD CUP Qatar2022

WITHUB

Arrivano i Mostri



Messi e Mbappé, sulle scena entrano due delle stelle più attese
Leo sogna: «Sto bene, di testa e di fisico. Ho l'ultima chance»
Deschamps avvisa il suo attaccante: «Dovrà anche difendere»

ANTONIO BARILLÀ

I PERSONAGGI

INVIATO A DOHA

Compagni nel Psg, più che mai rivali sul Golfo. Leo Messi è la storia dell'Argentina, gli manca il Mondiale per completare la leggenda e a 35 anni sa di avere l'ultima chance; Kylian Mbabbé di anni ne ha 23, è il futuro della Francia e la Coppa l'ha già alzata a Mosca. La sfida comincia oggi, a distanza di pochi chilometri: l'Albiceleste al Lusail Stadium di Al Daayen contro l'Arabia Saudita, la Francia all'Al Janouv Stadium di Al Wakrah contro l'Australia, e i due simboli a guidare l'assalto, classe e rapidità, gol e carisma.

Leo ci sarà, dopo giorni d'ansia: è tornato in gruppo dopo un giorno di preoccupante differenziato senza nemmeno sfiorare il pallone, unica precauzione la personalizzazione del programma per scongiurare rischiosi sovraccarichi. «Ho lavorato a parte solo perché avevo preso una botta, nulla di serio – tranquillizza –. Sono in un buon momento fisico e mentale, non ho alcun problema». Leo, al quinto Mondiale della carriera («Esserci è sempre speciale, sono molto emozionato»), agirà in un tridente di grande impatto, con Lautaro Martinez centrale e Di Maria altro esterno, cercando il trentasettesimo risultato utile di fila – sulla carta, non dovrebbe essere complicato – che permetterebbe al ct Lionel Scaloni di eguagliare il record azzurro di Roberto Mancini. «Probabilmente sarà la mia ultima Coppa del Mondo – riflette Leo –, quindi l'ultima opportunità di realizzare il mio sogno più grande, di ottenere ciò che tutti vogliamo». La pressione è forte, nessuno si spaventa: «Ci sono otto o dieci squadre che possono vincere – il pensiero di Scaloni –, ma noi faremo di tutto per riuscirci. Più del gioco migliore, saranno i dettagli a fare la differenza».

Nella Francia, Mbappé è adesso un po' più solo. Benzema, ultimo d'una lunga lista di infortunati – Pogba, Kanté, Maignan, Kimpembe e Nkunku –, sarà sostituito in campo da Giroud che non manca certo di qualità ed esperienza, ma le particolari caratteristiche del madridista Pallone d'Oro garantivano un'integrazione perfetta. Il golden boy si muoverà così in una linea di trequartisti con Dembelé e Griezmann, alle spalle del centravanti del Milan che insegue uno storico traguardo: a –2 dal record di gol con la Francia (41) detenuto da Henry. «I quattro attaccanti insieme non sono un problema – dice Deschamps –, poi dipenderà dalle situazioni. Olivier è il titolare, utilissimo anche quando segna poco, adesso lo adorano tutti, anche chi lo criticava e non capisco perché. Mbabbé ha vinto tanto, il suo valore è riconosciuto a livello globale ed è cresciuto rispetto a quattro anni fa, ma è ancora giovane e ha margini per migliorare ulteriormente. Può essere decisivo in qualsiasi istante, ma fa parte di un collettivo». La postilla a Tf1, dopo la conferenza, è una chicca tattica, da qualcuno interpreta però come avviso: «Ha bisogno di libertà: gliela darò ma avrà comunque anche lui dei compiti difensivi».

Da oggi parola al campo, caccia al traguardo che un terzo compagno del dream team parigino – il brasiliano Neymar – contende: il suo countdown, però, scorre ancora, saranno Messi e Mbappé a urlare "Arrivano i mostri". Senza spaventare, però, rispettivamente Arabia Saudita e Australia che non ci stanno a fare le vittime sacrificali. «L'Argentina è una delle grandi e Messi una leggenda – dice Hervé Renard, ct francese dei Figli del deserto –: non sarà facile passare, ma cercheremo di stupire, il Mondiale è sempre terra di sorprese». «Mi spiace che la Francia non abbia Benzema, il miglior calciatore al mondo dell'anno – aggiunge Grahm Arnold, ct dei Socceroos, la Nazionale australiana: restano forti, ma noi possiamo giocare rilassati. Crediamo nella qualità del nostro gioco». —



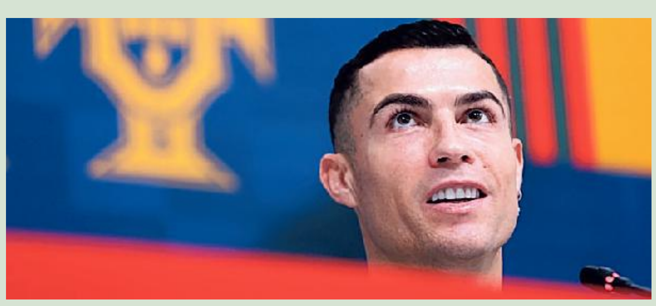
Leo Messi, 35 anni, ha vinto con l'Argentina la Copa America 2021. Sopra, Kylian Mbappé (23), campione del mondo in carica con la Francia

LA STELLA DEL PORTOGALLO, IN CAMPO DOMANI, SULLA ROTTURA CON LO UNITED

«Indosso un giubbotto anti proiettile» Ronaldo fa il duro e respinge le critiche

IL CASO

INVIATO A DOHA



«Parlo quando voglio». È proprio così. La conferenza stampa di Cristiano Ronaldo è una sorpresa. La organizza, in ritiro, per garantire che tutto va benissimo e che la rottura con il Manchester United e l'incertezza sul futuro, non influiranno sul rendimento del Portogallo, ma in realtà, dipanandosi, diventa sfogo, bacchettata a ricostruzioni che reputa fragili, spunto per difendere, a tratti spocchiosamente, la sua immagine. «Qualcuno mi considera a fine carriera e la cosa mi fa sorridere. Ho 37 anni e non devo dimostrare niente a nessuno. Se così non fosse, sarebbe preoccupante».

Non torna sui Red Devils, non commenta l'ipotesi di rescissione unilaterale valutata dal club, però non accenna a ripensamenti e in fondo nemmeno smorza i toni: «Bisogna saper scegliere i tempi quando si parla? Pensate sia facile. Io parlo quando ho voglia, contano i miei tempi e la gente mi conosce, sa cosa penso: quanto verrà detto o scritto di me non mi preoccupa, a volte sono state dette cose giuste e altre falsità. Il tempo è galantuomo. So di non piacere a tutti, i gusti sono gusti: a qualcuno piacciono le bionde, ad altri le more». Il suo Mondiale, l'ultimo, comincerà domani contro il Ghana: «Vincerlo sarebbe pazzesco: abbiamo davanti squadre come Brasile, Argentina, Inghilterra, Francia, Spagna e Germania, ma già all'Europeo del 2016 abbiamo dimostrato di poter sorprendere tutti. Stavolta, poi, abbiamo davvero un bel mix di gioventù ed esperienza».

Al di là del trionfo collettivo, per lui è possibile un nuovo, grande record: gli bastano infatti due gol per disarcionare Eusebio dal trono di calciatore portoghese con più gol (9) ai Mondiali: «Io i record non li inseguo, arrivano», risponde senza modestia. Di sicuro, assicura, il suo caso non influenzerà il Portogallo: «Può scuotere un calciatore, non la squadra. Io ho un giubbotto antiproiettile, uno scudo: non chiedete di me ai miei compagni, siamo a un Mondiale e sarebbe fantastico parlare di questo e non di Ronaldo». A. BA. —

Basket - Serie A2



Gaspardo, Briscoe, Cusin e Mian domenica escono delusi dal Carnera dopo la sconfitta contro Pistoia FOTO PETRUSSI

Old Wild West analisi di una sconfitta

Gerarchie poco chiare, polveri bagnate, forse troppa pressione
Il sonoro ko con Pistoia ha detto che Udine non è ancora una squadra

Giuseppe Pisano / UDINE

Un pessimo approccio, la resa finale e in mezzo tanti errori. La debacle contro Pistoia passa agli archivi come la sconfitta casalinga più pesante da quanto l'Apu è salita in A2 ed è racchiusa nelle impietose statistiche di fine gara. Alcune di queste, in particolare, evidenziano i limiti attuali di una squadra che non riesce a spiccare il volo.

GERARCHIE POCO CHIARE

Nelle prime sette giornate ci è capitato spesso di esaltare la panchina lunga bianconera, valore aggiunto delle sei vittorie ottenute. Anche domenica il computo è favorevole all'Apu (36-23), ma stavolta va letto alla rovescia, perché il primo quintetto di Pistoia ha fatturato 50 punti contro i miseri 18 delle starting five udinese. Gli unici due giocatori impiegati per oltre 30', Briscoe e Sherrill, hanno giocato a ciapanò (8/27 in coppia al tiro), per gli altri un utilizzo oscillante fra i 19 minuti di Mian e i 9 di Mussini. Continue rotazioni senza riuscire a cambiare l'inerzia del match. In una parola: confusione.

INDIVIDUALISMI

Un'altra statistica che inchioda l'Apu di domenica è quella degli assist. Il computo è di 17-9 per Pistoia, quasi il doppio. A conferma del fatto che quella di Brienza è una squadra e gioca come tale, creando buone conclusioni, mentre in casa bianconera regna una certa anarchia e ci si affida troppo alle individualità. Contro un'avversaria strutturata i nodi sono venuti al pettine e nell'ultimo quarto (appena 10 punti realizzati) il passivo è diventato ancora più pesante per la fragilità caratteriale di un gruppo ancora in cerca di identità.

POLVERI BAGNATE

Tiri liberi a parte, le conclusioni tentate dall'Apu domenica al Carnera sono state 63. Di queste soltanto 16 sono andate a bersaglio, per un 25% che è roba da minibasket, più che da team con velleità di promozione nella massima serie. Udine ha letteralmente litigato col canestro, sbagliando tutto e anche di più da sotto (5/26 il computo dei tiri nell'area colorata) e da fuori: un 4/21 inaccettabile in una squadra che ha fior di tiratori. Non è la prima volta che si spara a salve da tre, in molti ricorderanno il 2/24 che costò la sconfitta contro Cento, ma anche nella vittoriosa trasferta di Ferrara si registrò un brutto 2/13. Nello specifico, l'Apu viaggia col 33% dalla lunga distanza ed è solo undicesima nel girone Rosso. Un dato in picchiata rispetto all'anno scorso, quando l'Apu era la più precisa del girone con il 38% da fuori.

SVALUTAZIONE

A giudicare dalle cifre di domenica, più che valorizzare il proprio parco giocatori l'Apu lo sta svalutando. Se la valutazione è la voce statistica che fotografa meglio il rendimento di una squadra, il 79-50 di domenica racconta meglio di tutto il dominio di Pistoia contro Udine. Se togliamo il 24 totalizzato da Briscoe, gli altri nove giocatori utilizzati hanno prodotto un misero 26. Gaspardo e Cusin hanno chiuso col segno meno, cifra da "prefisso telefonico" per Sherrill, Mian, Esposito, Palumbo e Mussini. Fra gli ospiti valutazione negativa per Pollone, quattro in doppia cifra e in generale una buona distribuzione della "produzione" fra sette uomini. Ciò conferma che Pistoia è una squadra, Udine non ancora.

PRESSIONE

Due sconfitte casalinghe su quattro sono tante. Basti pensare al fatto che l'Apu perse due gare al Carnera in tutta la stagione: contro Cantù e la famosa gara due di finale play-off con Verona. In quest'avvio di campionato la squadra di Boniciolli ha perso gli scontri diretti con Pistoia e Cento e vinto solo quello con la timida Fortitudo formato trasferta (una sola vinta e tre perse).

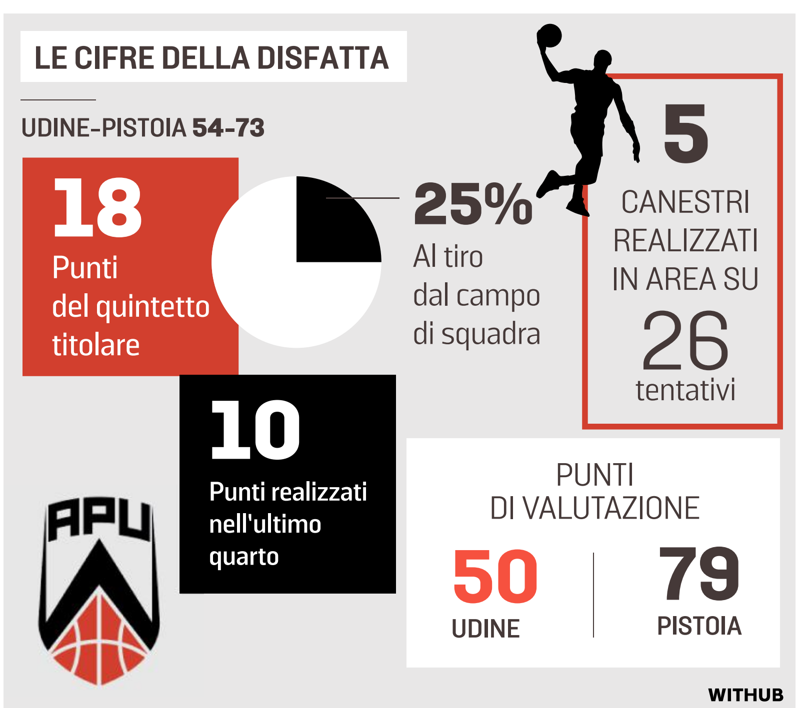
Il tecnico bianconero nel dopo gara di domenica ha posto l'accento sulle difficoltà dei suoi uomini nelle sfide al vertice («quando la competizione a un certo livello viene vissuta come un peso, si sbagliano tanti tiri aperti e ci si innervosisce»), mettendo a nudo un altro limite della squadra. Pistoia ha scoperchiato il vaso e tolto ogni alibi all'Apu, che adesso deve dare delle risposte. A chi viene a sostenerla al palasport, ma innanzitutto a se stessa. —

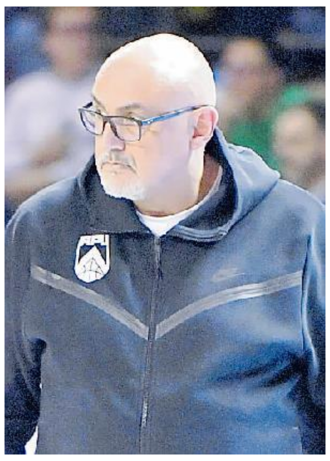
I NUMERI

È il ko più pesante in casa dal ritorno in Serie A2

Quella di domenica è la sconfitta casalinga più pesante per l'Apu da quando è in A2. Prima del -19 con Pistoia il primato negativo era il -18 del 13 novembre 2016 a Cividale contro la corazzata Virtus Bologna: da ricordare altre tre tonfi pesanti, tutti risalenti al 2019. Il -14 del 13 ottobre a ora di pranzo contro Verona, il -10 del 3 novembre contro una modesta Juve Caserta con sonori fischi del Carnera, il -11 del 1° dicembre contro l'Assigeco che portò Pedone a dire «è una squadra senza palle» e nei giorni successivi al taglio del capitano Riccardo Cortese. Il passivo più pesante in assoluto è il -26 di gara4 playoff a Verona lo scorso 12 giugno, in piena era Boniciolli. —

G.P.





IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

ALL'APU L'ABBONDANZA (PER ORA) NON PAGA

Premessa: sulla Gesteco Cividale c'è poco da dire se non constatare come la squadra in queste settimane sia stata capace di cambiare status da matricola in cerca di salvezza in quello di matricola ambiziosa, con anche un americano coi fiocchi in arrivo. Il colpaccio di Forlì, senza uno straniero, certifica il buon momento e le buone fondamenta del gruppo di Pillastrini.

Invece, le note dolenti arrivano da Udine. È la squadra della città, la strafavorita per la promozione, tanto che gli avversari ormai hanno capito l'antifona e mettono, apposta, le mani avanti riempiendola di lodi, prima di affrontarla. Anche società e coach hanno indicato nella serie A1 l'unico obiettivo possibile del campionato.

E allora? Tra i tanti spunti per giudicare la sconfitta contro Pistoia, che ha raffreddato, e di molto per come è arrivata, i sogni di gloria dell'Apu, ne prendiamo uno che ci ha fornito ieri un vecchio volpone delle panchine nelle minors: Mario Colonnello. Rimproverandoci d'esser troppo buoni con l'Apu nei giudizi (il campionato è lungo suvvia, caro coach) ha aggiunto: «11 senior in A2, mai vista una cosa del genere». Bang. Ecco il punto. All'Apu, anche per noi, ci sono troppi giocatori e troppi giocatori vengono fatti giocare fuori ruolo (Gaspardo?). Il giovane Fantoma, il dodicesimo, in allenamento vola. Li abbiamo visti mercoledì in partitella: uno spettacolo. Cinque contro cinque, e un cambio, alta qualità, spettacolo, contropiede. Poi? Semplice. La panchina lunga sarà anche una polizza infortuni, ma siamo sicuri che con quelle rotazioni da tagadà al vicino parco giochi dei Rizzi il risultato sia una squadra vincente? Al coach, di lungo corso, la società ora chiederà gerarchie più delineate, sperando che basti per far quadrare i conti. Ai rumors dei social su un possibile cambio in panchina (e tutti gli indizi portano a Pino Sacripanti) la società risponde ancora con un nome e un cognome: Matteo Boniciolli. In fondo siamo a novembre. —

La Gesteco e quella tripla di Micalich jr

«Quando ho ricevuto palla, ho pensato che era il mio tiro Che emozione giocare davanti a papà e ai miei parenti»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Una tripla per la Gesteco. E per chi, a quel canestro, vi ha assistito. Dal vivo: suo padre, nonché presidente, Davide; il resto della sua famiglia, con gli zii presenti a Forlì. Oltre ai tifosi, che anche da casa hanno potuto godere del successo dei Pilla boys. Una vittoria propiziata dal centro di Enrico Micalich, giunto benevolo, quasi karmico, nel finale, a premiare le Eagles. Nonché l'impegno sin qui dimostrato dal giovanissimo classe 2004. Così, su un palco storico della palla a spicchi italiana, è arrivato il primo, epico trionfo esterno della Ueb nel campionato di A2.

Partiamo dunque dai due punti ottenuti all'Unieuro Arena: che vittoria è stata?

«Una vittoria stupenda, sebbene sia arrivata al termine di una partita sporca, non bellissima da vedere. Abbiamo lottato con tutte le nostre energie contro una delle favorite per vincere il campionato. Abbiamo dato davvero tutto e alla fine chi lotta, chi ci mette il cuore, ha sempre ragione. Questo successo rimarrà per sempre nei ricordi di tutti».

Com'è stata, allora, la sua partita in Romagna?

«Mi ha dato delle sensazioni incredibili. Sapevo che avrei giocato, ero pronto, mi ero preparato per tutta la settimana. Non sapevo quando sarebbe scattato il mio turno, perché molto dipendeva dalle condizioni fisiche dei miei compagni, vista la situazione di emergenza che ci siamo trovati ad affrontare».

Cos'ha provato, quindi, quando il coach l'ha mandata sul cubo dei cambi?

«Un po' emozionato lo ero. Giocare a Forlì, davanti a così tanta gente, coi miei parenti in tribuna… Però, una volta entrato in campo, mi sono concentrato solo sull'aiutare la squadra a vincere. E mi sono divertito tantissimo. Dopotutto, è per questo che gioco».

Si è divertito anche nel finale, in quel finale così tirato?

«Senz'altro. Un po' di ansietta, quando ho dovuto rilevare Mouaha dopo il suo quinto fallo, c'è stata. Ma più che altro ero felice: era qualcosa che sognavo da tempo, per cui ho lavorato tanto».

Veniamo quindi alla tripla che vi ha portato definitivamente in vantaggio: com'è andata?

«Quando mi è arrivata la palla da Jack Dell'Agnello, non ci ho pensato due volte e, tra me e me, ho detto, "questo è il mio tiro". Ho tirato e…»

E?

«Sono contento sia entrato. Ma questo non è che un passettino. Non voglio certo fermarmi qui: voglio continuare a migliorare, giorno dopo giorno, cercando di convincere il coach a darmi sempre più minuti».

A chi dedichi questo momento?

«La vittoria a Cividale, che ci segue sempre in maniera calorosa. Sono il nostro sesto uomo, anche in trasferta. E non è una semplice frase buttata lì. Poi la dedico a noi stessi, perché stiamo lavorando sodo, ogni settimana, per fare sempre meglio».

Quel canestro, invece?

«Ammetto che, quando la palla è entrata, ho pensato solo a tornare in difesa e a mettermi bene a zona (ride, *ndr*). Però mi sento di dedicarlo a tutte le persone che mi sono vicine, in primis alla mia famiglia. Forlì è un luogo importante, è dove è nato mio padre. Vedere lui e i miei parenti così felici… è qualcosa che mi ricorderò per sempre».

Padre, presidente: come vive il rapporto con la persona che, per lei, è entrambe le cose?

«Sia come papà che come presidente, a seconda del contesto: il nostro è un rapporto puro. Lui mi dà consigli, mi sprona, mi sta vicino. Anche domenica, prima della palla a due, ci siamo abbracciati e mi ha detto di andare in campo a divertirmi. È la mia chioccia: sono felice di averlo reso orgoglioso, di avergli regalato, assieme ai miei compagni, questa vittoria. Se la merita: lui e tutta Cividale».

Il 20 novembre del 2019, tra l'altro, lei fece il suo esordio in A2.

«Al Carnera, con l'Apu. È bello pensare come, esattamente, tre anni dopo, io abbia giocato la mia prima vera gara in A2, segnando pure». —

IL NUOVO ARRIVO

A ore è atteso il via libera per Clarke

È arrivato nella serata di ieri l'atteso visto per il nuovo giocatore della Gesteco Rotnei Clarke. L'ex Scafati dovrebbe unirsi ai nuovi compagni nella giornata di domani, ed essere perciò arruolabile in vista della prossima gara interna dei friulani contro Ferrara. A tal proposito, restano in vendita i pacchetti per assistere, a una tariffa agevolata, all'incontro in programma sabato al PalaGesteco, alle ore 20, nonché al derby del 7 dicembre con Udine, sempre di scena fra le mura di casa. L'Eagles Black Friday, questo il nome dell'offerta, è attivo sul circuito Vivaticket, anche online, nella Eagles Club House, aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19. —

S.N.



Enrico Micalich 18 anni ieri con papà Davide, 52 il giorno dopo la vittoria della loro Gesteco Cividale a Forlì. Il giovane, tra l'altro ex Apu Udine con cui ha esordito il 20 novembre 2019 in serie A2, è stato determinante proprio tre anni dopo nella vittoria in trasferta degli uomini di coach Pillastrini FOTO PETRUSSI PREGNOLATO



LE REAZIONI A CIVIDALE

«Città orgogliosa di questi ragazzi» Il sindaco si gode il magic moment

CIVIDALE

Minuta ma fiera, questa Gesteco. Al pari del luogo che rappresenta: realtà quindi coriacea, familiare. Affascinante: come Cividale, per l'appunto. Cittadina che le Eagles stanno facendo conoscere in giro per tutta Italia. Quella del basket, s'intende. Eppure, travalica il mondo sportivo l'impatto sin qui avuto dal club gialloblù. Tanto da scomodare anche chi, con Cividale, ha un rapporto istituzionale, oltreché affettivo. A celebrare così l'ultima impresa targata Ueb, il successo esterno contro Forlì, è anche la prima cittadina ducale Daniela Bernardi: «Quando domenica ho visto, a fine gara, il punteggio sul tabellone ho provato veramente una grande soddisfazione. Un sentimento, questo, nato anche dalla consapevolezza di aver visto le aquile espugnare un palazzetto storico come quello di Forlì».

La gioia, l'orgoglio del sindaco, va tuttavia al di là dell'appagamento legato al risultato prestazionale del team friulano. «Questa è una squadra che si impegna, che fa vivere la nostra città in una maniera meravigliosa. In occasione delle partite, infatti, ci troviamo tutti insieme per seguirli, come amici cividalesi e non solo. Ci regalano, pertanto, momenti di grande emozione». Momenti in cui palpita, il cuore del centro ducale. A Cividale e al PalaGesteco, certo. Così come nei palazzetti, sui territori via via toccati dalle Eagles nel loro volo. «Con loro la nostra città gira per tutto il Paese portando risultati, sì, ma veicolando anche il nome di Cividale. Questo non può che renderci orgogliosi». E grati. Bernardi, allora, esprime il suo riconoscimento ai principali autori di questa avventura: «I giocatori, il coach e il suo staff, il direttivo e gli sponsor. Tutti si stanno dando tanto da fare affinché la squadra continui a dare il meglio di sé in campo. A loro, quindi, va la nostra piena fiducia».

Protagonisti, poi, degli exploit della banda Pillastrini, anche i supporter di fede gialloblù, sempre presenti, sempre corretti. «Danno una bella immagine di Cividale. Quando qui arrivano i tifosi ospiti, li omaggiamo coi nostri prodotti tipici grazie ai sapori nelle valli. Lavoriamo sempre in maniera sportiva e ci piace pensare che le squadre che vengono a Cividale possano poi andarsene con un bel ricordo di noi, come persone e come città». La speranza, allora, è che le Eagles continuino a regalare gioie alla propria gente: «Godiamoci questi momenti e andiamo avanti colpo per colpo. Da parte nostra, ci sarà sempre il sostegno nei confronti di questa squadra. Saremo sempre vicini alla società in modo che, beneficiando di tale supporto, la Ueb continui a dare ogni giorno il meglio di sé». —

S.N.



Il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

BIATHLON. Il 30 novembre in Finlandia riparte la Coppa del Mondo
La carabiniera sappadina ha lavorato molto per tornare ai vertici

Riecco Lisa Vittozzi: «Voglio superarmi E con il divertimento torneranno i risultati»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

«Vorrei superare me stessa. Andare oltre le difficoltà di questi ultimi anni in cui ho lottato contro il mio carattere, per poter tirar fuori quel che so fare veramente e affrontarlo con più serenità. L'importante ora è tornare a divertirmi e a sorridere oltre che a vincere».

L'avvio di stagione del biathlon dei grandi è alle porte e la carabiniera Lisa Vittozzi, la 27enne sappadina, carabina friulana di punta e atleta che nel suo personale palmares ha già segnato due Olimpiadi, appare decisamente intenzionata ad aggredire e affrontare la nuova stagione con la maturità di chi di ha consumato sci e cartucce, superando momenti personali non sempre facili.



La sappadina Lisa Vittozzi, Gruppo sportivo carabinieri, ha 27 anni

Lisa, come stai?

«Mi sento bene. Nell'ultimo periodo sono stata ammalata ma ora in rapido recupero e...contenta. Ho passato una bella estate, rilassante e ricostituente. La sensazione è che ci siano le condizioni per sciare bene e farlo con lo stato d'animo giusto».

Tre parole per definire il tuo stato emotivo.

«Serena, tranquilla e proiettata al futuro. Dopo avere fatto un grande lavoro su me stessa, penso di aver attuato un'evoluzione positiva. Un cambiamento vero, che ha prodotto una Lisa più consapevole».

Il fantasma del tiro a terra?

«Il tiro a terra è fisicamente il momento più complesso, in cui le emozioni "si sentono di più". Credo che il problema sia comunque scaturito da tanti fattori diversi messi assieme. Tante situazioni personali che hanno portato tutto all'estremo. Tassello dopo tassello, ho ingigantito questo mio limite e non è stato semplice ridimensionarlo. Ho lavorato parecchio con i preparatori e il mental coach e credo di aver raggiunto una crescita interiore e fisica importante e aver annullato quel fantasma».

Qual'era il problema alla fine?

«Ho messo per troppo tempo e troppe volte in dubbio me stessa, senza trovare qualcosa di concreto a cui aggrapparmi. Ho ingigantito troppe situazioni e mi sono divertita poco».

Milano-Cortina 2026 terza Olimpiade. Con la Wierer forse fuori dai giochi potresti essere la leader azzurra...

«Sarebbe un onore. Mancano quasi 4 anni, vorrei coronare là la mia carriera. Obiettivo importante, per cui metterò tutta me stessa puntando alle medaglie».

C'è un giorno "magico" in cui hai "ritrovato" Lisa?

«Un giorno preciso no. Direi più un periodo. Mi motivo molto da sola, e mi sono accorta della crescita personale. C'è stato un crescendo virtuoso, grazie anche a chi avevo attorno».

La famiglia?

«Sì, soprattutto a loro devo un sincero grazie. Alla mia gente e a chi mi ha sostenuta nel tempo, sempre capaci di darmi coraggio e affetto».

Vita sentimentale?

«Anche se sono riservata - sorride *ndr* -, chi mi conosce sa che da 8 anni c'è una persona nella mia vita, con cui condivido il bene e che mi ha anche aiutata nei momenti difficili».

Una cosa che vuoi fare in questi mesi oltre al tuo lavoro?

«Ora sono determinata ad affrontare al meglio la stagione. Poi vorrei viaggiare e poter continuare a progettare la vita, come fa qualsiasi persona della mia età».

Il momento della verità mercoledì 30 alle 13.15 con la 15 Km individuale femminile, al biathlon stadium di Kontiolhati, Finlandia. —

IN BREVE

Tennis
Coppa Davis in vista L'Italia sfida gli Usa

«Ho la fortuna di avere una squadra competitiva e di poter fare delle scelte a prescindere dalle assenze». Filippo Volandri prepara la sfida ai fortissimi Stati Uniti che da giovedì a Malaga, metterà in palio le semifinali della Coppa Davis. Il capitano azzurro sa bene che «gli Usa sono sicuramente uno dei team più competitivi, ma noi li affronteremo con la consapevolezza di potercela giocare». Problemi fisici hanno privato il team delle sue punte di diamante, Jannick Sinner e Matteo Berrettini.

Sci alpino
Discesa e super G in Canada: c'è Buzzi

C'è anche il sappadino Emanuele Buzzi tra i discesisti gli azzurri che da venerdì in Canada saranno impegnati nelle tre gare in programma, le prime di Coppa del mondo nelle discipline veloci. Venerdì alle 20.30 ora italiana discesa libera a Lake Louise, poi sabato e domenica ecco due supergiganti. Il 28enne carabiniere sappadino prova tornare tra i primi dopo tre stagioni difficili.

SERIE D. Ultimo posto in classifica, il presidentissimo è molto duro
«Sono dilaniato, non dicevamo a caso che volevamo la Serie C»

La delusione di Zanutta: «Cjarlins retrocesso? Se davvero accadesse potrei anche lasciare»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Sembra non finire l'incubo del Cjarlins Muzane, che cade sul campo dell'Este e tocca il punto più basso della sua storia: da domenica, la squadra celeste arancio, occupa l'ultimo posto della classifica. A parlare per tutti, come al solito senza volersi sottrarre, è il presidente Vincenzo Zanutta, affranto ma allo stesso tempo incredulo per una situazione non pronosticabile a inizio stagione.

Presidente, con quale aggettivo definiamo il momento?

«Desolante. È il momento più basso della storia del Cjarlins Muzane, una cosa davvero inspiegabile. Noi non abbiamo dichiarato di voler vincere il campionato per buttare fumo negli occhi, ma perché credevamo di aver costruito una squadra che potesse davvero farlo».

Cosa si è sbagliato secondo lei?

«Non so rispondere e non me ne capacito. Continuiamo a perdere contro squadre che hanno fatto degli investimenti nettamente inferiori ai nostri, e alle quali va dato merito. La delusione è immensa, l'amarezza altrettanto, per la situazione creatasi. Se avessimo costruito una squadra con l'obiettivo salvezza avremmo accettato il rischio di essere all'ultimo posto, ma adesso in noi c'è la paura, come successo al Trento qualche anno fa, di essere partiti con l'obiettivo della vittoria e poi retrocedere. Se questo dovesse succedere davvero non so se avrei la forza di rialzarmi e continuare».



Il presidente del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta

Il calcio regionale, ma non solo, ha però bisogno di imprenditori appassionati come lei…

«Proverò a mettere tutto me stesso per cercare di rimettere a posto le cose, raddrizzare una situazione che non posso accettare, ma a livello morale sono dilaniato. Torneremo sul mercato, cercheremo di risolvere i problemi, con mister Parlato, e la soluzione che ci permetta di cambiare rotta».

Cosa chiede adesso al mister?

«Di curarmi da questo mal di testa che l'ultimo posto in classifica mi ha procurato. Mi vergogno di stare in questa posizione di classifica, la vera delusione è questa. Abbiamo investito, cercato di fare le cose bene, ma forse qualche giocatore le cui aspettative erano alte ci ha tradito e preso in giro. Una situazione surreale, inspiegabile».

E Parlato cosa chiederà a lei dal mercato?

«Il mister non mi chiede grande quantità, ma gente di temperamento che possa aiutarci a uscire da questa situazione. Credo interverremo dietro e in mezzo al campo: davanti Di Maira ha ben figurato domenica e Calì tra qualche settimana sarà pronto. Se Gjoni non potrà rientrare allora cercheremo qualcosa anche davanti. Ci saranno certamente delle uscite (ieri è stato ufficializzato la prima, con il "taglio" di Michelotto, *ndr*), valutiamo giorno per giorno». —

L'ALTRA FRIULANA

Torviscosa-bis, Pittilino: «Una risposta ai dubbi sul successo di Chioggia»

Marco Silvestri / TORVISCOSA



Mister Fabio Pittilino

Gli effetti benefici del ritorno alla vittoria in campionato di una settimana fa si sono fatti sentire perché il Torviscosa adesso ci ha preso gusto. Dopo il successo con l'Union Clodiense la truppa di Fabio Pittilino ha concesso il bis con l'Adriese e ha finalmente spezzato il digiuno casalingo in fatto di vittorie che durava dal 9 maggio scorso, quando il Torviscosa sconfisse per 3-0 la Spal Cordovado nelle semifinali play-off di Eccellenza.

Un successo storico quello di domenica se si pensa che nella stagione 2010 -2011, l'ultima in serie D del club friulano prima della partecipazione di quest'anno, la formazione biancoblù era retrocessa senza vincere una partita al "Beppino Tonello" . L'ultima vittoria in serie D tra le mura amiche risaliva al campionato 1972-1973.

«Ci tenevamo molto a vincere in casa – sottolinea Pittilino – e lo abbiamo fatto con un'altra prestazione di spessore. Questa è anche una risposta a chi aveva messo in dubbio il 3-0 ottenuto contro l'Union Clodiense. Una vittoria meritata contro una delle squadre più forti del girone, ottenuta con una prestazione collettiva notevole. Il risultato ci sta stretto perché abbiamo avuto tantissime occasioni con molti tiri in porta».

Grazie a questo successo il Torviscosa non è più fanalino di coda e si è lasciato alle spalle i cugini del Cjarlins Muzane e il Montebelluna. "«Non siamo più ultimi – sottolinea Pittilino – ma la nostra situazione di classifica resta molto difficile. Non dobbiamo esaltarci per questi due successi e vivere sugli allori ma continuare a lavorare a testa bassa e prepararci alla prossima battaglia con il Portogruaro». —

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Codroipo, la doppietta di Ruffo bella spinta per la salvezza



Casasola (Pro Cervignano)

UDINE

Prove di fuga per il Chions, che all'ultimo assalto trova la rete dei tre punti sul campo del Fiume Veneto Bannia e ringrazia, nel contempo, Chiarbola Ponziana e Sanvitese che costringono al pari, rispettivamente, le due dirette inseguitrici Tamai e Pro Gorizia. Ne approfitta per avvicinare la seconda piazza la Spal Cordovado che supera una Forum Julli ormai senza vittorie da sette giornate.

PASSO AVANTI

Lo compie, in chiave salvezza, il Codroipo che ritrova una vittoria che mancava da cinque giornate rifilando un tris di reti al Sistiana. Protagonista di giornata è Enrico Ruffo, attaccante che, dopo le esperienze in serie D con la maglia del Cjarlins Muzane e dello scorso campionato tra Spal Cordovado e Chions, realizza la sua prima personale doppietta nel campionato di Eccellenza. «Non segnavo da un po' – le parole dell'esterno offensivo – e il gol mi mancava: averne segnati due è ancora meglio, per cui spero di continuare così. È una vittoria che serviva, perché alza il morale della squadra dopo un periodo senza trovare almeno un successo che avremmo meritato. Serviva per questo, ma anche per la classifica, ci permette di stare attaccati al treno di quelle davanti e staccarci da quelle dietro. La strada per la salvezza è quella di continuare con questa mentalità aggressiva e provare a vincere ogni partita senza pensare a chi abbiamo di fronte. Siamo una squadra giovane e questo ci aiuta, abbiamo un bel gruppo affiatato che rema dalla stessa parte e nonostante l'inesperienza anagrafica sono certo che il legame che si è creato tra di noi potrà aiutarci».



Ruffo abbraccia mister Salgher

Una doppietta, quella realizzata dall'ex Cjarlins Muzane, arrivata trovando spazio in campo a gara in corso, a conferma della necessità di dover lottare settimanalmente per indossare una maglia da titolare. «La concorrenza mi stimola – conclude Ruffo – è giusto che tutti facciano il meglio per cercare di guadagnarsi il posto».

MILLENNIALS TEAM

Potrebbe essere definita così, da domenica, la Pro Cervignano che sul campo del San Luigi ottiene una vittoria dall'enorme peso specifico mandando in campo, dall'inizio, tutti giocatori nati dopo il 1° gennaio 2000. Niente male per una squadra che il tecnico Patrick Bertino, insieme alla società, ha voluto costruire con queste caratteristiche e che dopo la salvezza, clamorosa, della scorsa stagione si sta togliendo belle soddisfazioni. Le stesse che, nell'ultimo periodo, sta regalando ai suoi tifosi anche la Pro Fagagna, corsara sul campo della Juventina e giunta al quarto successo consecutivo. Solo alcune settimane fa, in casa rossonera, si parlava di crisi e di panchina a rischio, ma il bello del calcio, in fondo, è anche la rapidità con cui le cose cambiano. —

S.F.

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

15ª GIORNATA

Modulo 4-3-3 **Allenatore** Salgher (Codroipo)



di **Simone Fornasiere**



Punture di spillo

1 Come il primo pareggio in trasferta ottenuto in stagione dal Chiarbola Ponziana: prima di domenica, lontano da casa, erano arrivate tre vittorie e quattro sconfitte

4 Si ferma a questo numero la serie di sconfitte consecutive del Maniago Vajont, che evita così di eguagliare la Pro Fagagna che detiene il primato stagionale con 5 battute d'arresto di fila

10 Si ferma a tanto la serie positiva di risultati utili consecutivi del Fiume Veneto Bannia piegato dal Chions: i neroverdi non perdevano dal 25 settembre, beffati sempre nel finale dal Tamai

346 I minuti di imbattibilità della porta della Pro Fagagna, con i rossoneri "illibati" nelle ultime tre gare giocate. L'ultima rete subita è quella di Poropat del Kras al 14' del dodicesimo turno

WITHUB

BOCCE

Feruglio, famiglia di big Francesco re d'Italia Michele medaglia di bronzo

Giuliano Banelli / UDINE



Francesco Feruglio

In casa Feruglio c'è gran festa! Mamma Alina e papà Fausto, oltre alla sorella Debora, sono entusiasti e fieri per la medaglia d'oro conquistata dal fratello maggiore Francesco e dalla medaglia di bronzo del fratello minore Michele.

Francesco, trentaseienne di Adegliacco tesserato con la piemontese Perosina, conquista per la prima volta il titolo italiano nel tiro di precisione – già recordman mondiale in questa prova – domenica a Bergamo in occasione dei campionati assoluti di tutte e tre le specialità delle bocce: raffa, volo e petanque.

Nel fine settimana appena concluso, Francesco è volato alto con gli score superando sempre quota 20 punti, poi nella finale di domenica non ha brillato come al suo solito ma è riuscito a prevalere per 10 a 9 su Simone Ariaudo (Auxilium Saluzzo), un solo punto che ha valso la medaglia più preziosa. «Dopo aver dato il ritmo nel sabato – afferma Francesco – nella finale ho vacillato su qualche bersaglio rischiando di compromettere la prova ma mi è stato detto: per vincere basta un punto in più dell'avversario… e così ho fatto. C'è grande soddisfazione».

Sulle orme del fratello, anche il 17enne Michele – tesserato per la Quadrifoglio Fagagna – si è messo al collo una medaglia di bronzo nella prova del tiro progressivo under 18. «C'è ancora da lavorare e migliorare per puntare all'oro – sorride Michele – ma con la giusta preparazione so che ce la posso fare e voglio prendermi altre soddisfazioni come queste».

Nella stessa prova di Michele, fuori dal podio in quarta piazza il compagno di squadra Guido Ridolfo.

In campo femminile, invece, grande argento per la ventottenne di Reana del Rojale, Barbara Zurini (Asd Buttrio), dopo una finale al cardiopalma nel tiro di precisione contro la veneta Valentina Basei (Asd Marenese). —

Scelti per voi

tvzap



Francia - Australia
RAI 1, 19.45
Dallo stadio Al-Janoub, per la gara di apertura del gruppo D, la Francia di Didier Deschamps affronta l`Australia allenata da Graham James Arnold. Campioni in carica, i transalpini, sono i favoriti per il primo posto nel girone.



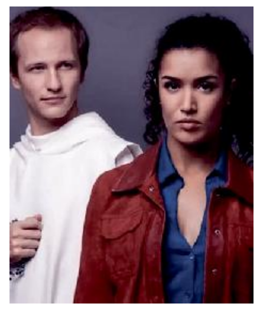
Il Collegio
RAI 2, 21.20
Prosegue l`avventura dei collegiali, catapultati nel 1958 che, tra una lezione su Edith Piaf e un film di uno dei comici più in voga, Totò, si preparano ad affrontare gli esami finali.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Con L'Aiuto Del Cielo
CANALE 5, 21.20
Il capitano di polizia Elli Taleb (**Sabrina Ouazani**), e il suo vice Franck Gallo, raggiungono un monastero per indagare sull`omicidio di un anziano frate, pugnalato con furiosa violenza.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.10 L'Eredità Sfida Mondiale Spettacolo
19.20 Telegiornale Attualità
19.45 Francia - Australia Calcio
22.15 Il Circolo dei Mondiali Attualità
23.30 BoboTv - speciale Qatar Attualità
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.15 Chesapeake Shores Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.40 Tg2 - Flash Attualità
10.45 Argentina - Arabia Saudita Calcio
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.45 Danimarca - Tunisia Calcio
16.05 Tg Parlamento Attualità
16.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
16.20 Tg 2 Attualità
16.40 Messico - Polonia Calcio
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio Documentari
23.50 Belve Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 La meravigliosa Angelica Film Avventura ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Con L'Aiuto Del Cielo (1ª Tv) Serie Tv
23.40 X-Style Attualità

ITALIA 1
7.05 Pollyanna Cartoni Animati
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Le avventure di Peter Pan Cartoni Animati
8.35 Chicago Med Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto e Mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati
2.00 Studio Aperto La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Natale a Greenpine Grove (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Un Natale Rock'n Roll Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo
23.45 X Factor Spettacolo

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)
23.40 Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
23.30 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
1.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 La legge dei più forti Film Azione ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe (Charmed) Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Avventura ('17)
23.15 Wonderland Attualità
23.50 West and Soda Film Animazione ('65)

IRIS (22)
10.20 Nikita Film Thriller ('90)
12.45 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Commedia ('08)
15.15 I temerari Film Drammatico ('69)
17.25 The Guys Film Drammatico ('02)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 El Dorado Film Western ('67)
23.35 Alfabeto Attualità

RAI 5 (23)
18.15 Brahms, Cajkovskij Spettacolo
19.10 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Appresso alla musica Spettacolo
20.20 Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Angel of Mine Film Drammatico ('19)
22.55 I Beatles e l'India Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Sole rosso Film Western ('71)
16.00 Gli avvoltoi Film Western ('48)
17.45 Fuga da Zahrain Film Avventura ('62)
19.25 Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)
21.10 La ciociara Film Drammatico ('60)
23.00 Il segno di Venere Film Commedia ('55)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Heartland Serie Tv
17.10 Don Matteo Fiction
19.00 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Studio Battaglia Fiction
23.10 Luisa Spagnoli Film Drammatico ('16)
1.30 Di padre in figlia Fiction
3.10 Intramontabili Attualità
3.40 Heartland Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction
5.55 Fuoriclasse Fiction

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Peccato che sia femmina Film Commedia ('95)
23.15 Trash Film Drammatico ('10)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Parto col folle Film Commedia ('10)
23.10 Piccola peste Film Commedia ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 Cara, insopportabile Tess Film Commedia ('94)
22.35 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lif.
1.00 Mica pizza e fichi Lif.
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
16.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Dottoressa Smile (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.35 Balthazar Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Balthazar Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.20 Balthazar Serie Tv
3.25 Torbidi delitti Doc.
5.25 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Chase Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.30 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.30 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
23.25 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.20 Unexplained Files Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.15 NHK - Trophy Sapporo - corto Femminile. Pattinaggio di figura: ISU Grand Prix 2022
15.50 Studio Tennis Coppa Davis. pre partita Rubrica
15.55 Quarti di Finale: Australia - Paesi Bassi. Tennis: Finali Coppa Davis Tennis
23.30 NHK - Trophy Sapporo - corto Coppie. ISU Grand Prix 2022 Pattinaggio di figura

RADIO 1

RADIO 1
19.25 Zapping
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Francia - Australia
22.05 Torcida Mondiali

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.30 Il Cartellone: Le stelle di Radio3 - notte di duetti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: Cui che lu cjate, sal ten!", cartons
21.40 "Salvadis", film di R. Tofanetti

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: A Manzano un appuntamento in vista della Giornata mondiale contro la violenza alle donne
11.19 Radar: Terapia genica e piccoli pazienti. Il progetto Women4Health. Il libro "Clima 2050. La matematica e la fisica per il futuro del sistema Terra" di A. Cherchi e S. Corti. La rubrica "Almanacco scientifico"
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La 43a edizione del premio letterario in lingua friulana "San Simon"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
11.15 Start / Rugby magazine
11.45 Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Goal Fvg / Tg Flash (D)
16.45 Anziani in movimento
17.15 Family Salute
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.00 Tg Flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Community Fvg
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start / Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E
08.00 Occidente: Ad un passo dalla...
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio: Guardati alle spalle
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.40 Speciale Primavera
09.00 24 News - Rassegna
09.40 10 anni di noi
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 Video news
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.30 La tv dei viaggi
17.30 I grandi campionati bianconeri
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
20.50 Primo piano Brachino
21.15 Speciale Mercatini
21.45 Basketiamo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge diffuse, in genere intense o anche molto intense, con nevicate da abbondanti ad intense oltre i 1.000-1.200 m circa sulle Prealpi, oltre gli 800 m circa sulle zone alpine interne, probabilmente fino a 600 m circa in Valcanale. Sulla costa soffierà Bora forte o anche molto forte, con raffiche intorno a 100-120 km orari. Su tutta la costa acqua alta, con maggiore probabilità a Grado e a Lignano, dove saranno probabili anche mareggiate. In serata attenuazione del vento e delle precipitazioni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	6/9
massima	9/12	10/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Nella notte e nelle prime ore del mattino sarà probabile nuvolosità residua, specie sulle zone orientali, con vento da nordest moderato in attenuazione nel corso della mattinata. In giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone. Sulla zona montana sarà possibile la formazione di ghiaccio al suolo nelle ore notturne.

Tendenza: giovedì da poco nuvoloso a variabile, venerdì cielo da variabile a nuvoloso con possibili deboli piogge in serata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	10/13	11/14
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,0	12,4	61 %	19 km/h
Monfalcone	8,0	14,0	55 %	3,0 km/h
Gorizia	4,1	12,6	56 %	17 km/h
Udine	2,2	12,5	55 %	13 km/h
Grado	6,6	12,1	65 %	26 km/h
Cervignano	7,0	13,0	59 %	3,0 km/h
Pordenone	3,0	11,6	65 %	14 km/h
Tarvisio	-1,7	7,1	63 %	13 km/h
Lignano	7,6	12,0	65 %	23 km/h
Gemona	5,0	12,0	70 %	2,0 km/h
Tolmezzo	2,3	11,2	60 %	27 km/h
Forni di Sopra	-0,8	6,6	73 %	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	16,5	0,03 m
Grado	calmo	17,5	0,04 m
Lignano	calmo	17,0	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	7	Copenaghen	0	2	Mosca	-6	-4
Atene	15	20	Ginevra	3	8	Parigi	7	9
Belgrado	5	8	Lisbona	15	20	Praga	1	5
Berlino	-2	1	Londra	6	10	Varsavia	-4	1
Bruxelles	4	9	Lubiana	1	8	Vienna	4	9
Budapest	3	8	Madrid	8	13	Zagabria	4	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	9
Bari	9	17
Bologna	9	13
Bolzano	6	11
Cagliari	11	19
Firenze	10	13
Genova	8	16
L'Aquila	4	12
Milano	6	13
Napoli	14	18
Palermo	16	18
R. Calabria	15	18
Roma	13	18
Torino	5	11
Venezia	9	12

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: piogge diffuse e forti su Triveneto, est Liguria ed Emilia, neve sulle Alpi dai 900 m, anche più basse sull'entoterra ligure.
Centro: piogge e temporali anche forti sul Tirreno con possibili nubifragi e neve dai 1.400 m; entro sera migliora da ovest.
Sud: piogge diffuse e temporali anche forti sul versante tirrenico, più sparse su basso Adriatico.

DOMANI

Nord: in prevalenza poco nuvoloso su gran parte delle regioni, salvo addensamenti sulle Alpi occidentali.
Centro: in prevalenza soleggiato.
Sud: piogge su Sardegna, bassa Campania, Calabria ed est Sicilia.

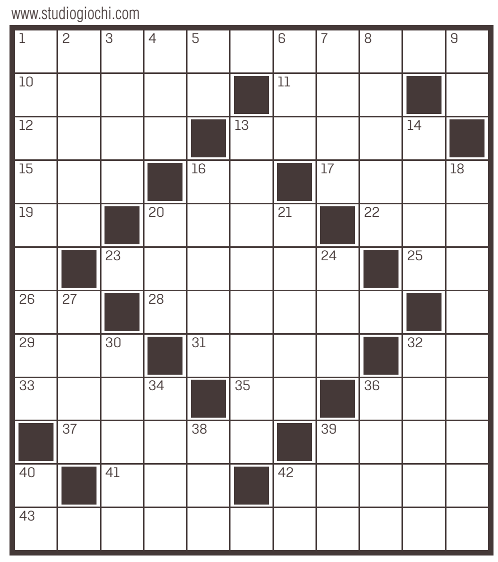
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

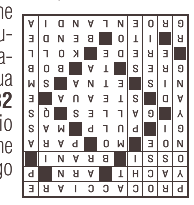
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Procurare - **10** Panfilo da diporto - **11** Il Magnusson templare svedese - **12** Si danno ai cani - **13** Passi letterari - **15** Costruì l'arca - **16** La provincia con Carpi (sigla) - **17** Gomma per suole - **19** Mezzo giro - **20** La "Fiction" di Tarantino - **22** Motoscafo armato - **23** Penisola del Regno Unito - **25** Stanno prima e dopo la "R" - **26** Iniziali di Dovizioso - **28** Squadra di Bucarest - **29** Città della Serbia - **31** Il vulcano con la valle del Bove - **32** San Marino... in rete - **33** Ceramica vetrificata - **35** Le iniziali di Albinoni - **36** Una slitta con volante - **37** Un... vivo successo - **39** Una Claudia in Tv - **41** Andato - **42** Fasce per medicazioni - **43** Una grande isola.

VERTICALI: 1 La capitale nordcoreana - **2** Li affila il barbiere - **3** Una sigla europea - **4** Pronome relativo - **5** La chiocciola nella posta elettronica - **6** La safety in pista - **7** Imposta Regionale sulle Attività Produttive - **8** Regione storica dell'Indocina - **9** È esposta senza sosta - **13** Le fatture di servizi primari - **14** Nazione mediorientale - **16** Pene pecuniarie - **18** Riunione plenaria - **20** Percorso Abilitante Speciale - **21** Inno in onore di Apollo - **24** Mia no, tua nemmeno - **27** Parlare - **30** Coscienzioso - **32** L'avaro non vorrebbe spenderli - **34** Desiderio di bere - **36** Il cognome di 007 - **38** Fiume russo - **39** Il Follett romanziere - **40** Rogo senza pari - **42** Simbolo chimico del bario.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più nel lavoro che da un'azione aggressiva. Riuscirete a risparmiare tempo e fatica. Occorre tutto il vostro impegno.

TORO
21/4 - 20/5

Grazie a un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacita' saranno riconosciute da tutti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mattinata molto scorrevole ed interessante. Nell'insieme riuscirete ad organizzarvi in modo efficiente. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale. Evitate le forzature.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sarete risentiti per il comportamento presuntuoso e saccente di un collega. Se avete famiglia o siete sposati, deciderete di trascorrere la sera in casa. Un malinteso.

LEONE
23/7 - 23/8

Buone idee, voglia di fare, sarete capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

VERGINE
24/8 - 22/9

La posizione odierna degli astri vi apre nuove possibilità di incontri, con nuove ed interessanti conoscenze. Mettete da parte la malinconia ed uscite.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non ci saranno problemi, saprete organizzarvi con le idee chiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazioni. Seguite una dieta anche breve.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e carriera. Organizzate una serata divertente e stimolante con le persone vicine.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'incontro casuale con persone che appartengono al passato, vi farà tornare in mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite in fretta, non parlatene in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che faciliterà i rapporti e l'intesa. La comprensione è un buon veicolo di affiatamento.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3

Mantenete la freddezza necessaria sul lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per scopi più utili.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 novembre 2022 è stata di 30.072 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

DIPO ARREDAMENTI

SENZA IVA -22%[1)]

Sconto IVA al 22% sul prezzo di vendita con uno sconto effettivo del 18,04%.



Elettrodomestici IGNIS inclusi
- forno da incasso classe A
- piano cottura
- frigorifero classe F
- cappa classe B

~~5.173,00~~*
1.999,00

CUCINA COMPLETA, colore: crema e rovere, 285x325 cm, inclusi tutti gli elettrodomestici Ignis: forno da incasso classe energetica A, piano cottura, frigorifero classe energetica F, cappa, disponibile in diversi colori e configurazioni. Lavastoviglie e lavello non inclusi nel prezzo, 188828/1 *Prezzo di vendita raccomandato dal fornitore. [1)]Esclusi i blocchi cucina, tutti gli elettrodomestici da cucina, i lavelli e la rubinetteria, i prodotti già scontati e i prodotti pubblicizzati in questo volantino. Valido esclusivamente per nuovi ordini. Non cumulabile con altri sconti e/o buoni. Azione valida al 22.11.2022. [2)]Una lavastoviglie Candy CDI 1L38/T in omaggio. Promozione valida per l'acquisto di tutte le cucine liberamente progettate a partire da un valore pari a 3.500 € per i complementi in legno e il set di elettrodomestici da incasso di vostra scelta. Restano esclusi blocchi di cucina, merce già scontata e pubblicizzata in questa promozione. Al momento di accettazione di questa promozione non possono essere concesse ulteriori agevolazioni.

UNA LAVASTOVIGLIE CANDY IN OMAGGIO[2)]



TAVOLO PER IL TRUCCO, colore: bianco, LxAxP: 80x129x40 cm, incl. sgabello, colore: bianco, LxAxP: 37x42x27 cm, 193318

~~179,-~~* **89,99**